Anno 96 Numero 111

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-542 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 11 Maggio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 48-542 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1500 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 35 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Fassi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,00; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 10; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 2; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

PROSPETTIVE ECONOMICHE

La congiuntura negli S. U.

Preoccupazione su alcuni problemi di fondo

Si odono, in queste settimane, giudizi notevolmente difformi sulla situazione economica americana. Essi tuttavia si possono conciliare ove si ponga un certo ordine nelle osservazioni da cui quei pareri prendono le mosse. Non si tarda infatti ad accorgersi che la situazione congiunturale americana procede abbastanza favorevolmente. A destare perplessità è, per contro, la situazione a lunga scadenza, che vede grossi problemi di struttura da risolvere.

Badiamo, innanzi tutto, a quanto accade in questi mesi ed alle prospettive di breve periodo. Durante il primo trimestre del '62, la formazione del prodotto nazionale lordo (calcolato su base annuale) si stima pari a 550 miliardi di dollari, cifra che va posta a raffronto con quella di 521 miliardi realizzata durante il 1961. Siamo piuttosto distanti dal reddito previsto in 570 miliardi di dollari dai membri del Brain Trust che attornia il presidente americano. Ma non è detto che nei prossimi mesi non si possa guadagnare altro terreno, sulla strada indicata da quelle anticipazioni ottimistiche.

La produzione industriale (quale autorevolmente si giudica dall'indice, su base 1957, del Federal Reserve Board) è ormai a quota 116 in aprile '62. La lieve flessione del gennaio appare superata. La siderurgia continua a mantenere, anche nell'ultimo mese, l'elevato ritmo di attività del marzo ultimo. E, nonostante un certo accrescersi delle scorte di macchine invendute, la produzione automobilistica procede, essa pure, favorevolmente. Le vendite del resto sono, in aprile, pari a circa seicentomila unità, addirittura un massimo dal 1955.

Ma quanto più incoraggia, si rileva dalle numerose inchieste, in tema di previsioni di investimenti. L'ultima relazione, pubblicata giorni fa, dalla *Securities and Exchange Commission* del Dipartimento del Commercio indica in 37 miliardi di dollari le spese previste nel '62 dalle imprese, per nuovi impianti ed attrezzature. Ebbene, questa cifra supera di un buon 8 per cento il totale di siffatte erogazioni per lo scorso anno. Anche le ultime inchieste sulle intenzioni dei consumatori (compiute dall'Università di Michigan) si interpretano in senso favorevole. Le intenzioni di acquisto sono buone. Per certi prodotti, ottime. Lo orizzonte congiunturale insomma, dopo il febbraio, si è considerevolmente rasserenato.

* *

Vi sono tuttavia taluni dubbi che riguardano movimenti di fondo, per l'economia americana. Passiamoli in rassegna, poiché quivi trovano la loro radice certi giudizi riservati, di cui abbiamo detto or ora.

Ecco il primo caso. Molti hanno approvato il recente intervento del presidente Kennedy in favore del mantenimento, a livello invariato, del prezzo dell'acciaio: prezzo che le imprese siderurgiche giudicavano invece di dover aumentare. Altri però, generalizzando quell'esperienza, si vanno chiedendo: consimili interventi, ripetendosi in futuro, non condurranno ad una inevitabile riduzione nei margini di profitto, per le imprese? Molti operatori di Borsa sembrano proprio di questo stesso parere. Di conseguenza, ribassano i corsi dei valori azionari ed aumentano i prezzi delle obbligazioni: proprio quando la situazione congiunturale giustificherebbe un movimento in senso opposto.

Seconda ragione di preoccupazione: il sistema economico americano perde terreno, rispetto agli altri sistemi economici liberi. Ad importazioni ed a trasferimenti di capitale immutati, il probabile disavanzo annuale della bilancia dei pagamenti americana si stima oggi a 3 miliardi di dollari all'anno. Ora, questo disavanzo dovrà in parte essere corrisposto in oro e valuta. Ma le riserve auree americane che nel '59 hanno toccato un vertice a più di 21 miliardi di dollari, sono oggi pari soltanto a 16 miliardi di dollari, in cifra tonda: mentre i crediti a breve scadenza in valuta americana, si valutano a 19 miliardi. Che fare allora? I progetti di riforma del sistema monetario internazionale (per sollevare il dollaro dal compito di principale sostegno per la liquidità mondiale) si susseguono e non sono fatti per confortare i timorosi, date le loro diffuse premesse.

Terza fonte di dubbi: la situazione concorrenziale fra Stati Uniti e Mec. Molti ritengono che la Gran Bretagna e i principali altri paesi appartenenti all'area della sterlina entreranno fra breve nella Comunità europea. Ora, delle due l'una: se gli Stati Uniti d'America si mantengono estranei a questa comunità, dovranno vendere un terzo delle loro esportazioni (4 miliardi di prodotti industriali e 2 miliardi di prodotti agricoli) entro un'area doganale protetta da dazi di apprezzabile altezza. D'altro canto, se essi insistono su taluni generici progetti, per la creazione di una Comunità economica atlantica, potranno avere qualche vantaggio, vedendo diminuire le spinte al rialzo sul loro sistema dei prezzi. Ma dovranno accrescere considerevolmente la loro capacità concorrenziale. Ebbene, già oggi quest'ultima è compromessa abbastanza seriamente dall'elevato livello salariale americano, rispetto a quello medio europeo. Gli scarti osservati, secondo i più, non sono giustificati dalle reali differenze di produttività fra i due sistemi.

Eccoci allora alla conclusione. La situazione congiunturale americana è buona. Quella che più propriamente attiene alla struttura ed ai problemi di fondo, desta invece preoccupazioni parecchio giustificate.

Ferdinando di Fenizio

Eisenhower critica Kennedy perché vuole spendere troppo

Ma è d'accordo con lui sulla politica estera - «Se fossi più giovane - ha detto l'ex-presidente in una conferenza stampa - mi batterei ancora per la Casa Bianca»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 maggio.

In una conferenza stampa tenuta nel vecchio edificio del Senato, l'ex-presidente degli Stati Uniti, Dwight Eisenhower, ha detto di essere completamente d'accordo con la politica estera di Kennedy, ma di non condividere le direttive del governo in politica interna.

Una recente fotografia dell'ex presidente Eisenhower

Secondo Eisenhower, nessuno — faccia parte del governo o ne sia escluso — ha elementi sufficienti per criticare il modo con cui il presidente Kennedy dirige la politica estera. Senza menzionare alcun fatto specifico, Eisenhower ha elogiato «la crescente fermezza con cui il governo tratta i problemi difficili con i sovietici».

In politica interna tuttavia, Eisenhower ha detto di avere delle profonde divergenze col suo successore e le ha elencate leggendo un testo scritto. Egli ha denunciato due pericoli: 1) gli sforzi del governo per aumentare i poteri dell'amministrazione; 2) l'insistenza con cui l'amministrazione preme su tutti i settori per un continuo e pesante aumento delle spese federali.

Il vero problema della presidenza — ha detto Eisenhower con evidente riferimento ai recenti interventi del presidente Kennedy, in materia di disciplina dei prezzi — non consiste in un difetto di potere, ma nel modo di saper usare con saggezza e temperanza l'enorme potere a sua disposizione. Va notato che Eisenhower si è rifiutato di criticare Kennedy per il suo intervento contro gli aumenti dei prezzi dell'acciaio.

«Non ho sufficienti elementi di giudizio — egli ha affermato — per stabilire se l'aumento deciso dalle compagnie produttrici di acciaio era giustificabile».

Puntualizzando le sue critiche alla politica di alte spese e investimenti federali della presidenza Kennedy, Eisenhower, ancora, si è detto contrario a che il Parlamento conceda al Presidente l'autorità, da lui richiesta, di modificare le tabelle fiscali dell'imposta progressiva e di intervenire con poteri ancor maggiori degli attuali sulla pianificazione delle culture dei prodotti agricoli, per limitare il fenomeno della sovrapproduzione. Eisenhower infine si è dichiarato contrario a ogni intervento federale nei regolamenti urbanistici di competenza statale e comunale.

Finita la discussione dei problemi, un giornalista ha domandato ad Eisenhower se è contento di essere in ritiro e di godersi pertanto la pensione e il meritato riposo. «Be' — ha risposto il generale con quel largo sorriso che gli irraggia a volte la larghissima faccia — una notte ho sognato che era stato abolito il ventiduesimo emendamento della Costituzione, quello per il quale un presidente non può presentarsi candidato alla presidenza per un terzo periodo. E vi assicuro che non è stato un incubo... Se non fosse che alla mia età la cosa non avrebbe senso, cioè se fossi più giovane, vi assicuro che mi batterei ancora per tornare alla Casa Bianca».

Antonio Barolini

Sospese le esplosioni Usa per il terzo volo nello spazio?

New York, 10 maggio.

La Commissione per l'energia atomica americana sospenderà probabilmente al principio della prossima settimana gli esperimenti nucleari nel Pacifico in vista del previsto lancio in orbita giovedì prossimo del terzo astronauta americano, comandante Scott Carpenter. Gli esperimenti verranno ripresi dopo il viaggio spaziale, o se il lancio dovesse esser rinviato. In tal caso i dirigenti del «progetto Mercurio» dovranno attendere, per un nuovo tentativo, un'altra sosta negli esperimenti nucleari.

Kruscev dice: «Gli americani non hanno mai colpito la Luna»

Mosca, 10 maggio.

Il primo ministro sovietico Kruscev ha sostenuto oggi che nessun razzo americano è mai giunto sulla Luna. Parlando al Cremlino, egli non ha esplicitamente menzionato il «Ranger 4», con cui gli Stati Uniti hanno detto di aver colpito il 26 aprile scorso la faccia nascosta della Luna. Ma ha detto: «Gli americani hanno tentato varie volte di colpire la Luna con i loro razzi, ed hanno proclamato a tutto il mondo di aver lanciato razzi sulla Luna, ma in realtà hanno fallito il bersaglio ogni volta».

Pronta smentita negli S. U.

New York, 10 maggio.

Il «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena (California) che realizzò e seguì nel volo il «Ranger IV», ha reagito prontamente alla dichiarazione di Kruscev facendo confermare da un incaricato che il razzo — benché privo di guida per un difetto nelle apparecchiature elettroniche di bordo — colpì la Luna il 26 aprile dopo un volo cosmico di 64 ore.

L'intera cerimonia trasmessa dalla televisione

Segni oggi alle 17 a Montecitorio leggerà il messaggio agli italiani

Mentre pronuncerà il giuramento di fedeltà alla Costituzione dinanzi al Parlamento, dal Gianicolo saranno sparati 101 colpi di cannone - Poi il Presidente della Repubblica si recherà al Quirinale passando tra i reparti schierati delle Forze armate - Durante il breve tragitto il cielo di Roma sarà solcato da squadriglie di aviogetti - Ieri alla Farnesina c'è stato lo scambio delle consegne per il ministero degli Esteri - Fanfani, che ha assunto l'«interim», ha rivolto l'augurio a Segni che «sotto la sua guida la Repubblica possa realizzare le speranze di coloro che confidano nell'avvenire d'Italia»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 maggio.

Tutto esaurito a Montecitorio per la seduta solenne delle Camere riunite, davanti alle quali domani alle 17 il nuovo Presidente della Repubblica presterà giuramento «di essere fedele alla Repubblica e di osservarne lealmente la Costituzione». Oggi il palazzo era deserto, silenzioso, fresco delle recenti pulizie e odoroso di fiori. Domani tutte le tribune saranno gremite: quelle dei diplomatici, dei familiari, dei giornalisti. Donna Laura Segni con i figli sarà al centro della balconata che sovrasta il palco della presidenza, settore una volta riservato alla famiglia reale.

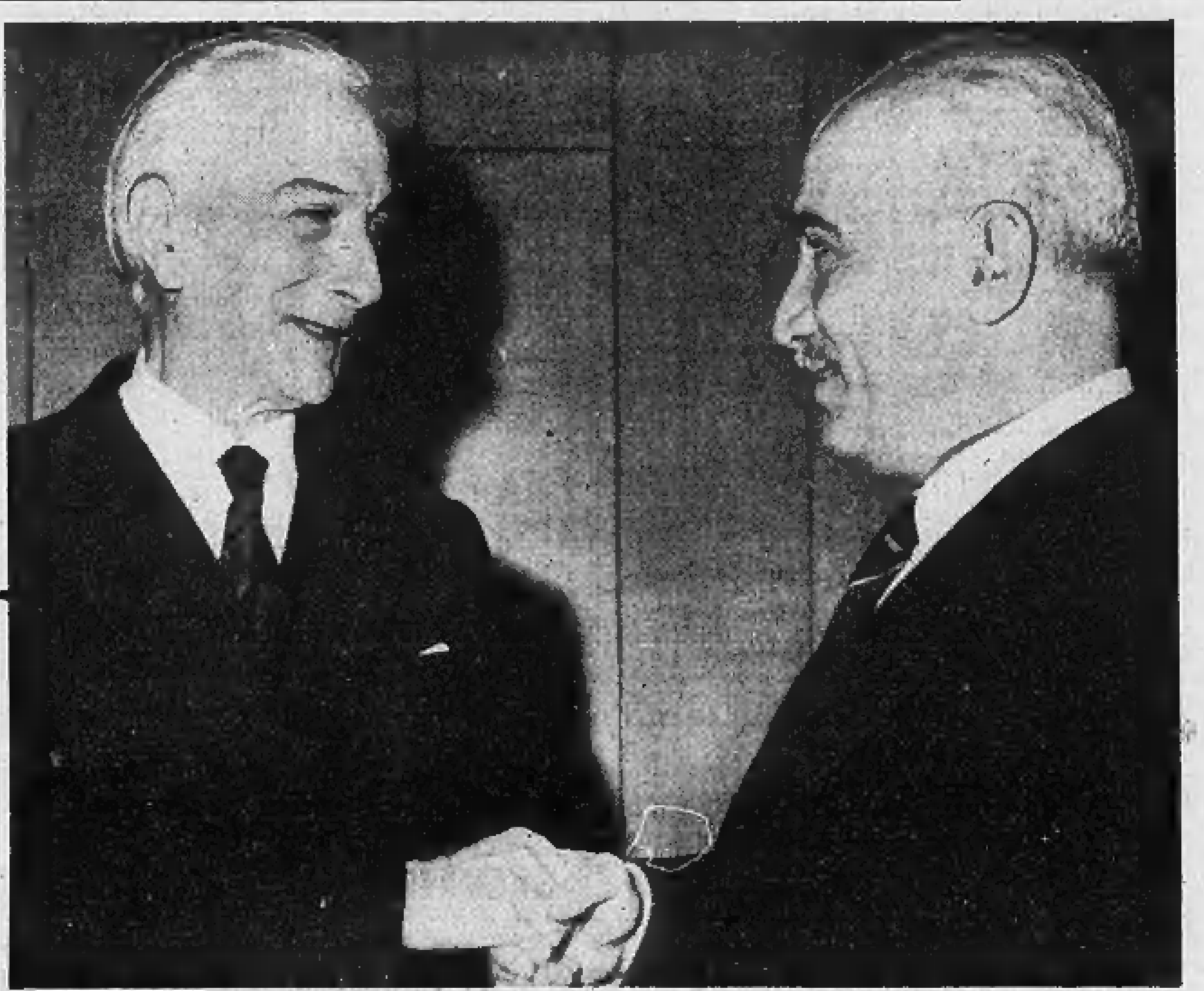
Alla vigilia di questa cerimonia e di quella, immediatamente successiva, del percorso attraverso il centro della capitale fino al palazzo del Quirinale, dove avverrà l'insediamento ufficiale, il nuovo Presidente della Repubblica ha compiuto oggi il suo ultimo atto di politica «attiva» recandosi alla Farnesina per lo scambio delle consegne con il presidente del Consiglio on. Fanfani che ha assunto l'interim del Ministero degli Esteri.

Segni è stato ricevuto nel cortile del palazzo da Fanfani e dagli alti funzionari della Farnesina. Lo scambio delle consegne è avvenuto nel salone della Vittoria alla presenza dei rappresentanti di tutto il personale del Ministero. Fanfani ha parlato a nome dei funzionari, dei diplomatici presenti e di quelli in servizio all'estero, porgendo il loro augurio al nuovo Capo dello Stato. «Mi consenta — egli ha aggiunto — nel momento in cui assumo l'interim per sostituirla provvisoriamente alla testa di questa amministrazione, di aggiungere anche il mio augurio: possa sotto la sua guida la Repubblica italiana conservare gelosamente le nobili antiche tradizioni, amministrare con avvedutezza le sue possibilità e realizzare così le speranze di coloro che, più giovani e più bisognosi, tanto confidano nell'avvenire dell'Italia».

«La ringrazio commosso delle parole così benevole che ella mi ha rivolto, ha risposto Segni. Sono qui però soprattutto come ministro degli Esteri per presentarle i miei collaboratori, che in questi due anni hanno attivamente lavorato con me. Durante questo tempo abbiamo fatto alcune cose che ritengo utile ricordare: tra l'altro sono stati difesi i diritti italiani davanti alle Nazioni Unite ed è continuato il processo di integrazione europea durante le lunghe, appassionate discussioni di Bruxelles».

Dopo aver lodato l'attività e la competenza dei funzionari, Segni, sempre rivolgendosi a Fanfani, ha così proseguito: «La prego di tener presente la necessità di questa amministrazione e di tener conto che essa deve essere ulteriormente potenziata. Ne seguirò naturalmente l'attività da altra sede e nei limiti delle mie competenze, ma con la passione che mi deriva da due anni di intenso lavoro. Questi due anni saranno indimenticabili nel mio cuore ed io spero nella nuova carica, che mi è stata affidata, di poter continuare nella mia opera per la grandezza, la libertà e il progresso della nostra patria».

Il Presidente della Repubblica ha visto nel pomeriggio alcuni intimi collaboratori con i quali ha definito i dettagli organizzativi per l'inizio della sua permanenza al Quirinale e ha messo a punto definitivamente il testo del messaggio che leggerà domani alle Camere riunite. Oggi sono pervenuti altri messaggi di felicitazioni e di auguri dall'estero tra i quali telegrammi dello Scià di Persia, del Primo ministro danese Krag, del ministro degli Esteri di Israele Golda Meir, del ministro degli Esteri canadese, del Primo ministro iracheno, dell'ambasciatore giapponese, del ministro irlandese Lemass, della Corte internazionale dell'Aja, del Presidente turco Gursel.



Ieri l'on. Antonio Segni e l'on. Fanfani si sono scambiate le consegne al ministero degli Esteri (Tel. A. P.)

La giornata del Presidente si è conclusa con una visita a Palazzo Chigi, dove Segni ha avuto un nuovo incontro col presidente del Consiglio onorevole Fanfani e con due colloqui nella sua abitazione di via Sallustiana, con il sottosegretario agli Esteri Carlo Russo e col ministro dell'Interno on. Taviani.

Domattina la solenne giornata della Repubblica sarà annunciata dal pavese di bandiere sugli edifici pubblici. Nel pomeriggio, poi, il traffico nel centro della capitale sarà bloccato mezz'ora prima delle 17, quando i reparti militari si schiereranno lungo le strade che saranno attraversate dal corteo presidenziale nel percorso da Montecitorio al Quirinale. Durante il breve tragitto il cielo di Roma sarà solcato da squadriglie di aviogetti, mentre tuoneranno, ad intervalli regolari, 101 colpi di cannone sparati dal Gianicolo per annunciare il giuramento del nuovo capo dello Stato.

Tutta la cerimonia sarà trasmessa in televisione. La tv ha mobilitato 7 pullman e 19 telecamere per diffondere nel Paese tutti i particolari della giornata: da piazza Montecitorio per l'arrivo di Segni, dall'interno della Camera per il giuramento e la lettura del messaggio presidenziale, lungo il percorso, dal cortile del Quirinale, infine dal salone delle Feste per lo scambio delle consegne tra Gronchi e Segni. La telecronaca sarà seguita anche all'estero: Germania, Olanda, Danimarca e Belgio si collegheranno con l'Italia attraverso il circuito dell'eurovisione.

Fausto De Luca

Saragat ripete che è necessario dare pieno appoggio al governo

Sembrano superati i timori del psdi, del pri, del psi sull'attuazione del programma di centro-sinistra - L'incertezza principale riguarda la nazionalizzazione dell'energia elettrica: la dc ritiene che il problema richieda di essere ancora attentamente studiato, mentre gli alleati vorrebbero una decisione entro il 15 giugno

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 maggio.

Siamo in una fase interlocutoria: si attende di conoscere il tenore del messaggio presidenziale che domani l'on. Segni leggerà alla Camera e che oggi, nel corso di una conversazione privata a Palazzo Chigi, ha illustrato nelle grandi linee all'on. Fanfani. Ogni anticipazione sarebbe impossibile, e irriguardosa. Non è, naturalmente, il messaggio presidenziale che può determinare gli sviluppi della situazione politica; tuttavia, in questo momento, l'occasione potrebbe servire a dissipare le ultime ombre ereditate dalle contrastate vicende presidenziali.

Ed un sintomo positivo è dato dalla previsione, da tutti condivisa, che le dimissioni che il ministero presenterà dopo domani al Capo dello Stato, dopo un breve Consiglio dei ministri, per un doveroso atto di riguardo, non serviranno, come s'era temuto, a manovre di nessun genere. La crisi formale, cioè, non diverrà crisi di fatto e il governo si ritroverà quasi immediatamente ricostituito nella pienezza dei propri poteri.

Non fosse altro che per questo c'è oggi meno preoccupazione di quanta ce ne sia stata nei giorni scorsi. Nenni si mostra fiducioso e Saragat, alla direzione socialdemocratica, ha parlato della necessità dell'appoggio al governo pur reclamando l'attuazione integrale, «senza demagogia, ma nel rispetto degli impegni e delle scadenze», del programma di centro-sinistra.

La situazione, in realtà, potrebbe essere così ricostruita: i dubbi che socialdemocratici, repubblicani e socialisti nutrivano sulla volontà e la possibilità, da parte della dc, di mandare avanti con tutto ciò che la cosa comporta l'esperimento di centro-sinistra, sono superati: il timore che, dall'interno della dc, si potesse manovrare efficacemente per una crisi immediata, cioè in questa settimana, è risultato inconsistente.

Le incertezze si collegano, invece, a due questioni particolari: l'imposta cedolare e la nazionalizzazione dell'energia elettrica. Per la prima si spera in una soluzione che non dovrebbe essere difficile: per la seconda, il problema è aperto, e di essa, soprattutto, si parla, in essa si ravvisa, in una certa misura, il punto critico della situazione. Socialdemocratici, repubblicani e socialisti rimangono fermi alla scadenza del 15 giugno per lo scioglimento della riserva di Fanfani sulla legge, ed esigono la nazionalizzazione integrale (c'è però qualche sfumatura che differenzia nell'intransigenza i tre gruppi); i democristiani, invece, ritengono, sostenuti da alcuni esperti, che sia necessario studiare ancora la questione. Non escludono la soluzione radicale che chiedono gli alleati ma non credono ci si possa ancora impegnare.

E si succedono le riunioni dei ministri tecnici: una si è avuta ieri sera, una stamane, un'altra ancora stasera. Sono tutte riunioni, consultazioni, contatti interlocutori. Il sottofondo vero di tutto questo movimento è costituito dal fatto che gli alleati della dc tendono, date le circostanze, ad essere sicuri dell'atteggiamento definito del partito di maggioranza al più presto possibile e, in pratica, vorrebbero, in vista delle elezioni amministrative, potersi orientare con sicurezza in questi giorni; la dc invece non ha interesse, e non intende, anche perché sul problema della nazionalizzazione è fortemente divisa, prendere una posizione definitiva proprio adesso.

Sono queste cose, fatte di esigenze tattiche e di stati d'animo, più che i problemi concreti in sé (che diverranno decisivi solo tra un mese) a pesare veramente sulla situazione del momento. L'on. Fanfani ha, di certo, le sue preferenze, ma la decisione, in definitiva, deve venire dall'interno della dc, ed essere il risultato dei rapporti di forza esistenti nel partito.

Michele Tito

Messaggi augurali del Papa ai presidenti Gronchi e Segni

Roma, 10 maggio.

Giovanni XXIII ha inviato un telegramma a Giovanni Gronchi:

«Mentre l'Eccellenza Vostra, al termine del settennato presidenziale, eleva al Signore grati sentimenti per la confortatrice assistenza elargitaLe nel reggere la suprema Magistratura della Repubblica a servizio della Nazione italiana, il Nostro memore pensiero si volge a Lei in espressione cordiale di fervidi voti, ad implorazione da Dio rimuneratore di copiose benedizioni che desideriamo effuse altresì per la Sua famiglia in auspicio di cristiana prosperità».

Il Papa ha fatto pervenire un telegramma di augurio ad Antonio Segni.

«Nella circostanza della sua elezione a presidente della Repubblica amiamo rivolgere a vostra eccellenza cordiali voti che avvaloriamo con la preghiera a Dio Onnipotente, affinché la assista nell'assolvere i compiti gravi del suo alto ufficio; vi associamo il rinnovato e sempre ardente augurio di prosperità cristiana del diletto popolo italiano.

«Sulla preghiera e sull'auspicio poniamo il suggello della propiziatrice benedizione apostolica. Joannes XXIII P. P.».

Incontro tra Fanfani e gli insegnanti per evitare l'annunciato sciopero

I sindacati della scuola chiedono che professori e maestri siano posti in posizione preminente rispetto agli altri impiegati statali - Sempre più difficile il reclutamento dei docenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 maggio.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani riceverà domattina alle 10 i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per tentare di comporre la vertenza evitando il preannunciato sciopero di dodici giorni che avrebbe gravissime conseguenze sull'attività scolastica.

Nell'ultimo incontro con i ministri Medici e Gui sono stati offerti agli insegnanti i seguenti miglioramenti: cinque miliardi da suddividersi tra tutto il personale per i primi sei mesi del 1962 ed un assegno sulla base di 39 lire per ciascun punto dei vecchi coefficienti per il secondo semestre; in complesso aumenti da un minimo di otto ed un massimo di 28 mila lire; i ministri, inoltre, hanno dato assicurazione che con il 1° gennaio 1963 sarebbe stata rivista l'intera questione su basi migliori.

I sindacati, che avrebbero dovuto dare una risposta ai due ministri in un successivo colloquio, hanno giudicato negative le offerte ed hanno preferito ribadire le loro richieste con una lettera evitando il previsto incontro, termine ultimo per la risposta governativa il 10 maggio, dopo di che i sindacati avrebbero ripreso ampia libertà di azione.

Il 3 maggio, intanto, la Gazzetta Ufficiale pubblicava le leggi che prevedono la concessione dell'assegno integrativo per gli impiegati dello Stato finora esclusi da questo beneficio: l'assegno integrativo per queste categorie è calcolato sulla base di 70 punti per coefficiente e cioè da un minimo netto di 10 mila lire per gli uscieri ed un massimo di 56.000 per i direttori generali a decorrere dal 1° gennaio e, quindi, con la corresponsione, che avverrà in questi giorni, di tutti gli arretrati. Questo elemento è servito ad inasprire ancor più la situazione aumentando il malcontento degli insegnanti che non intendono ritornare nuovamente all'ultimo posto, per il trattamento economico, tra le varie categorie degli impiegati statali.

Ma in questo momento i rappresentanti sindacali non stanno conducendo solamente una battaglia per miglioramenti economici, essi vogliono che il personale della scuola sia posto in posizione di preminenza rispetto agli altri impiegati e, per ottenere ciò, è indispensabile che, ai miglioramenti già concessi con la legge n. 831 che prevedeva lo slittamento di un coefficiente, si aggiungano ora miglioramenti economici non inferiori a quelli concessi agli altri impiegati. Inoltre i rappresentanti sindacali si propongono di risolvere, attraverso il trattamento economico, il grave problema del reclutamento degli insegnanti: è noto che da qualche anno va sempre più diminuendo il numero dei giovani che si iscrivono alle facoltà universitarie che conducono all'insegnamento. I concorsi per le materie tecniche vanno quasi tutti deserti, ma anche quelli per le cattedre di lettere che un tempo erano superaffollati, non riescono ad essere coperti: recentemente un concorso per 4.000 cattedre di materie letterarie nelle scuole medie è riuscito a reclutare poco più di duemila vincitori.

Questi i punti principali del discorso che ancora una volta i rappresentanti della scuola faranno domani all'on. Fanfani; la situazione è critica, il Presidente del Consiglio è consapevole dello stato d'animo degli insegnanti ed è a conoscenza che i sindacati sono decisi a condurre fino in fondo la lotta per la concessione dell'assegno integrativo. Uno sciopero di dodici giorni e l'astensione dagli scrutini e dagli esami metterebbero in crisi la scuola, con probabilità di rinvio degli esami di maturità e di abilitazione; d'altro canto i sindacati sanno che una battaglia persa in questo momento significherebbe il rinvio in autunno delle rivendicazioni. Ciò costituirebbe oltre ad uno svantaggio economico, un intralcio perché per quell'epoca i sindacati intendono risolvere il problema dello stato giuridico degli insegnanti che ormai da più di due anni giace in Parlamento.

f. f.

CRONACA CITTADINA

Il rapido progresso nella provincia di Torino

Lo sviluppo industriale rilevato dal censimento

27.805 aziende con 449.900 dipendenti: il 36 per cento in più rispetto al 1951 - I settori in cui si è registrato il maggior incremento delle maestranze: metallurgico (158 per cento), edilizio (72 per cento), meccanico (48 per cento) - In diminuzione tessili ed alimentari

Molto lentamente l'Istituto di statistica elabora i risultati del censimento compiuto al principio di novembre '61. I recenti dati ci permettono di tracciare un rapido quadro della situazione industriale della nostra provincia e stabilire le variazioni intervenute negli ultimi dieci anni.

Su una popolazione di 1 milione 614.427 abitanti, le forze del lavoro nella provincia di Torino ammontano a 616.730 persone: di queste, 449.900 lavorano nell'industria con un aumento del 36,2 per cento rispetto alle 330.173 del 1951. Tra le province italiane, Torino è seconda solo a Milano per numero di addetti a questo importante gruppo di attività che produce ogni anno l'80 per cento dell'intero reddito.

Vediamo ora quali sono i settori principali e quali hanno subito maggior incremento tra il '51 e il '61. Circa il 44 per cento degli occupati nell'industria appartiene al settore meccanico, che ha trovato nell'automobile l'elemento guida. Lo sviluppo dell'industria automobilistica ha favorito la nascita di numerose categorie di aziende collegate e affini, quali la siderurgia, la gomma, le vernici, i cuscinetti a rotolamento, le carrozzerie. Un altro comparto della meccanica, che ha fatto negli ultimi dieci anni passi da gigante è quello delle macchine per ufficio. Nel complesso, come risulta dalla tabella che pubblichiamo, la manodopera addetta all'industria tra il '51 e il '61 è aumentata di quasi il 46 per cento.

Il secondo grande settore è costituito dalle *aziende tessili*, i cui addetti rappresentano all'incirca il 10 per cento delle maestranze torinesi. Com'è noto, furono le prime a sorgere nella nostra regione e per lungo tempo occuparono un posto preminente tra le attività torinesi. Negli ultimi dieci anni però si è registrata una flessione in questo settore: sono diminuite le aziende e anche il numero degli addetti (sono oggi il 12 per cento in meno). Secondo gli esperti, la causa principale è da individuarsi nello squilibrio intervenuto fra la domanda cedente dei prodotti tessili e l'esuberante capacità produttiva dell'industria, parte della quale rimane inutilizzata.

Al terzo posto in ordine di importanza viene il *settore dell'edilizia* che in un decennio ha visto aumentare i suoi addetti di oltre il 72 per cento mentre le imprese sono cresciute del 31 per cento: il «boom» delle costruzioni è un aspetto del rapido ingrandimento di Torino e queste cifre ne sono una riprova.

Un fortissimo incremento viene registrato per quanto riguarda alcuni altri settori: basta guardare il comparto *gomma* (gli addetti sono aumentati del 65 per cento), alle lavorazioni *non metallifere* (aumento: 45 per cento), alle *industrie metallurgiche* (aumento del 158 per cento), e a quelle della *carta* (aumento: 57 per cento).

Gli addetti al *settore chimico* rappresentano il 3 per cento del totale delle maestranze torinesi; il loro numero attraverso il decennio è rimasto press'a poco stazionario. Un notevole incremento della manodopera (oltre il 14 per cento) è stato registrato invece dal settore *vestiario*, abbigliamento, calzature, in cui lavora circa il 6 per cento della manodopera industriale della nostra città.

Fra i settori in regresso, per quanto si riferisce al numero degli occupati, ricordiamo quello *alimentare* (gli addetti sono diminuiti in dieci anni del 6 per cento) e quello dei *derivati del petrolio e carbone*. Sarà bene ad ogni modo tener presente in questo come in tutte le attività esaminate, che il numero degli occupati rimane un indice molto imperfetto per valutare l'importanza delle produzioni, perché non tiene conto del grado di automazione e di meccanizzazione diverso non solo da settore a settore, ma fra le stesse industrie del medesimo tipo.

SETTORI	Aziende		Dipendenti	
	Censim. '61	Censim. '51	Censim. '61	Censim. '51
Alimentari	1.048	1.481	12.779	13.600
Tessili	1.123	1.713	45.033	51.247
Vestiario	5.555	6.010	25.539	22.312
Mobili, legno	3.238	3.385	14.903	11.859
Metallurgico	396	135	25.600	9.972
Meccanico	8.400	7.343	213.360	144.030
Lavorazioni diverse	878	583	7.756	5.341
Chimico	584	530	14.100	13.784
Petrolifero	15	18	250	378
Gomma	177	113	13.800	8.262
Carta	170	153	6.290	3.802
Manifatturiere	1.434	1.113	20.080	18.492
Estrattive	175	182	2.050	2.296
Costruzioni	3.684	2.706	40.080	23.400
Elettricità, gas	320	306	6.180	5.558
TOTALE	27.805	27.687	449.900	330.173

Andamento del numero di aziende e di dipendenti in dieci anni, secondo i due censimenti.

Lo sciopero degli insegnanti grave minaccia per la scuola

Se il governo non concederà l'assegno integrativo le lezioni saranno sospese dal 18 al 29 maggio - In pericolo anche gli scrutini e gli esami

Come annunciamo in altra pagina, stamane i rappresentanti dell'Intesa intersindacale della scuola, che raggruppa i sei sindacati ai quali fanno capo maestri e professori, si recheranno dal presidente del Consiglio on. Fanfani. Se non riceveranno offerte concrete, in tutte le scuole sarà indetto lo sciopero degli insegnanti dal 18 al 29 maggio.

E' una decisione grave, tra le più gravi che mai si siano prese non soltanto nel delicato settore della scuola ma anche negli altri dell'amministrazione dello Stato. «Siamo spinti — ci hanno dichiarato i dirigenti sindacali torinesi — *dall'esasperazione e dalle richieste dei nostri associati, mai così fermi come oggi. Il governo non vuole concedere agli insegnanti l'assegno integrativo che tutti gli altri statali cominceranno a percepire a fine mese e con retroattività dal primo gennaio*».

Che cosa vogliono i 2500 professori, i 1700 maestri e i 80 presidi di Torino allineati nella battaglia sindacale con tutti i colleghi d'Italia? Che venga loro riconosciuto il diritto all'assegno mensile il quale, a parità di grado con gli altri statali, dovrebbe andare da 14 a 23 mila lire per i maestri e i professori di ruolo C (canto e disegno); da 18 a 31.500 lire per i professori delle medie inferiori; da 19 a 35 mila lire per i professori delle medie superiori.

Il governo ha respinto queste richieste, adducendo che maestri e professori hanno già avuto un aumento il 1° ottobre scorso. Attualmente gli stipendi sono i seguenti: *maestri*: da 48.500 lire a 87 mila lire mensili (compreso l'aumento di 4-16 mila lire, secondo l'anzianità); *professori delle medie inferiori*: da 57 a 113 mila lire (l'aumento è andato da minimi di 6800 lire e massimi di 15.000); *professori delle medie superiori*: da 65 mila a 135 mila (compreso l'aumento di ottobre, da 8300 a 16.500 lire).

Lo sciopero degli insegnanti paralizzerebbe completamente la scuola nel periodo più delicato, cioè alla fine dell'anno scolastico: si devono tenere le riunioni per la scelta dei libri di testo, ultimare i programmi, procedere alle interrogazioni finali. La successiva ripresa delle lezioni, subito interrotte dalle vacanze del principio di giugno, durerebbe appena una decina di giorni prima della chiusura dell'anno scolastico. Le famiglie sono in apprensione.

E c'è di peggio: gli insegnanti minacciano anche, in un secondo tempo, di astenersi dagli scrutini, il che pregiudicherebbe l'inizio di tutti gli esami, compresi quelli di maturità. Pur nella coscienza della gravità della situazione, i professori sono decisi; una frattura invece esiste tra i maestri.

In questa difficile e confusa situazione c'è una sola speranza: che l'incontro di stamane a Roma sia proficuo. In questo senso si è espresso anche il Provveditore agli studi, prof. Lama, che ci ha detto: «*Auspico che possa essere raggiunto un accordo, nel senso che il governo si renda conto delle necessità degli insegnanti e gli insegnanti, a loro volta, del disagio che le loro decisioni sortirebbero compromettendo un anno di fatiche, di speranze, d'impegni*».

Nel pomeriggio vacanza nelle scuole e negli uffici

In occasione del giuramento del nuovo Presidente della Repubblica, gli edifici pubblici saranno imbandierati per tre giorni, da stamane fino a domenica. Oggi pomeriggio le scuole faranno vacanza e gli uffici pubblici osserveranno l'orario ridotto; i servizi municipali rimarranno chiusi ad eccezione dell'ufficio per le denunce di nascita e di morte. La corrispondenza sarà distribuita soltanto al mattino.

Drammatica lite fra immigrati a Lucento

Spara 2 colpi di pistola al padrone che vuole sfrattarlo dalla sua stanza

Il proprietario dell'alloggio, illeso, fugge ma frantuma una porta a vetri e si ferisce - Arrestato l'inquilino - Un altro episodio: minaccia con la rivoltella l'amico che fa la corte a sua sorella

Vincenzo Capeci, lo sparatore, viene portato in carcere. Il ferito, Giuseppe Rosanò

Un padrone di casa — due stanzette in una vecchia cascina di via Calabria 18 — è stato percosso, ferito e fatto segno a due colpi di pistola dall'inquilino che affittava una delle camere e non voleva lasciarla libera.

I protagonisti sono due immigrati: Giuseppe Rosanò, 30 anni, fabbro, ammogliato e padre di due bambini, nativo di Palermiti (Catanzaro), da sei anni residente a Torino; e Vincenzo Capeci, 28 anni, muratore, da Roccella Jonica (Reggio Calabria). Il Rosanò tre anni fa aveva tenuto per sé la camera al primo piano e aveva affittato l'altra, al piano terreno, al Capeci cui forniva anche la luce elettrica. Da qualche tempo il fabbro aveva chiesto all'inquilino di andarsene perché aveva bisogno anche della seconda camera; ma il Capeci aveva risposto di no. Anzi, s'era portato in casa, con lui, due cugini, una donna e un uomo.

La questione, tra proprietario e inquilino, è stata dibattuta parecchie volte. Qualche settimana fa il Rosanò ha deciso di sospendere la luce al Capeci con la speranza di indurlo ad andarsene. Ieri alle 19,30 tornando dal lavoro, il Rosanò s'è accorto che attraverso le fessure dell'uscio dell'inquilino filtrava la luce. Ha pensato che fosse riuscito a collegarsi di nuovo con i suoi fili ed ha bussato. E' entrato. Ha potuto rendersi conto che il Capeci aveva preso la corrente dai fili di un coinquilino con il quale si era accordato.

Ma questo fatto, anziché calmarlo, lo ha irritato di più perché ha pensato che avrebbe ritardato maggiormente la partenza dell'inquilino.

E' nata una discussione animatissima e a un certo punto i due uomini si sono affrontati. Il Capeci ha estratto un pistola, calibro 22, ed ha sparato due colpi. Il padrone di casa, non colpito ma spaventatissimo, è fuggito precipitosamente, ha infranto una porta a vetri ferendosi alle mani, al capo e al collo. Al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in 15 giorni. La Volante ha arrestato il Capeci e, prima di tradurlo alle Nuove, lo ha accompagnato al Maria Vittoria per fargli medicare le contusioni riportate alle mani e alle spalle nel corso della lite: guarirà in 8 giorni. Il Capeci verrà denunciato per lesioni aggravate; se risulterà, dall'accertamento ora in corso, che egli ha sparato in direzione dell'avversario, la denuncia sarà per tentato omicidio.

— L'operaio tornitore Mario Calabrese di 34 anni, da Lucera, abitante in via Ticino 11 con le sorelle Maria Rosaria di 18 anni e Concetta di 20, è stato arrestato per detenzione abusiva di arma e per minacce gravi. Le minacce egli le avrebbe rivolte al suo migliore amico il conterraneo Paolo Cavaliere di 20 anni, abitante in via Martinetto 12. Lavoravano assieme e spesso il Cavaliere si recava a casa del Calabrese.

Le visite nell'alloggio di via Ticino 11 hanno avuto l'effetto di fare innamorare il Cavaliere e Concetta Calabrese. Quando scoprì le simpatie, Mario Calabrese disapprovò: Paolo gli andava bene come amico, non come cognato. Incominciarono le liti, dapprima tra fratello e sorella, poi anche tra i due amici.

L'altra sera Mario Calabrese ha sferrato un ceffone alla sorella. In lacrime l'ha trovata poco dopo Paolo quando s'è presentato in casa. «Cosa è successo?», le ha chiesto. La risposta è venuta dal fratello della ragazza. «E' successo che l'ho picchiata perché deve smettere di correrti dietro e tu devi metterti bene in testa che non la sposerai». Paolo Cavaliere ha alzato la voce e l'amico, sconvolto dall'ira, è sceso in cortile.

La sorella dalla finestra ha visto che prendeva dalla sua auto una pistola e se la metteva in tasca. Allora ha telefonato alla Volante. Un equipaggio ha raggiunto l'abitazione e ha trovato il Calabrese in possesso di una rivoltella calibro 9, con pallottola in canna. Al Commissariato Madonna di Campagna il giovane ha cercato di difendersi dicendo che non ha mai minacciato l'amico e che la pistola l'ha trovata qualche giorno fa, in campagna, mentre andava a raccogliere margherite.

I problemi dei Comuni di fronte alle industrie

Occorrono strade, fognature e servizi. Il convegno urbanistico

E' continuato ieri sera, presso l'Unione Industriale, l'esame dei problemi delle amministrazioni comunali relative allo sviluppo delle industrie; il dibattito è promosso dall'Istituto di architettura.

Tre le relazioni presentate alla riunione. L'avvocato Sisi Lamberti ha sottolineato il contrasto tra interesse pubblico e interesse privato. Se l'esistenza delle industrie porterà col tempo indubbi benefici economici ai Comuni, in un primo momento li pone di fronte a problemi assolutamente inaspettati e di ardua soluzione, anche se — come ha in seguito precisato l'avv. Gurgo Salice — ai Comuni si chiedono essenzialmente strade e fognature.

L'ing. Barba Navaretti ha chiarito che le industrie, quasi estromesse dalla città in forza del piano regolatore, si sono trovate nelle condizioni di dover scegliere il terreno che gli si offriva, senza alcun riguardo per quella scienza dell'insediamento industriale che avrebbe potuto consigliare criteri diversi da quelli che la pratica ha imposto. A questo punto è necessario completare le zone già sorte, specialmente per quanto riguarda le comunicazioni: nel caso di Torino, con una strada che rapidamente colleghi le zone esterne al nord e al sud della città, e passi tangenzialmente ai centri costituendo centro direzionale di corso Vittorio, carceri Nuove.

In vista della Torino di tre milioni di abitanti previsti per il 2000 — ha detto l'avv. Evangelista — occorre provvedere la miglior sistemazione urbanistica. Egli ritiene sia un errore porre eccessive limitazioni alla costruzione di case, provocando scarsità di aree e aumento di prezzi.

Incidente all'incrocio di via Garibaldi con via XX Settembre

Per una lampadina bruciata del semaforo due tram si scontrano: nove persone ferite

Il manovratore del «6» vede l'impianto di segnalazione spento e continua il suo tragitto perché ha la precedenza - Ma nel fianco della «bisarca» irrompe il «14» che dalla sua parte ha il verde - Due passeggeri in osservazione all'ospedale

Un guasto del semaforo all'incrocio di via XX Settembre con via Garibaldi ha provocato ieri pochi minuti prima delle sette un violento scontro fra due vetture tranviarie. Numerosi passeggeri sono rimasti contusi; sette hanno dovuto essere medicati e due trattenuti in osservazione al San Giovanni.

La causa dell'incidente è una lampadina bruciata: quella della luce rossa verso via Garibaldi; un vigile aveva appena attivato il semaforo, quando si è fulminata. Poco dopo da piazza Statuto giungeva una «bisarca» della linea 6. Il manovratore vede tutte le luci spente e, convinto che il semaforo non sia ancora in funzione, si inoltra nell'incrocio. Alla sua sinistra, da via XX Settembre, sta arrivando una vettura della linea 14, ma non se ne preoccupa. Con il semaforo spento, ha diritto di precedenza. Ed è convinto che il collega si fermerà in tempo.

Ma, per il manovratore del «14», le luci di segnalazione non sono spente. Segnano verde, e anch'egli è convinto che la «bisarca» gli cederà il passo. Perciò spinge avanti la sua vettura; solo un istante dopo, quando vede che l'altra continua la corsa, capisce che deve esserci stato un equivoco. Tenta di frenare, ma è troppo tardi. La «bisarca» è proprio nel mezzo dell'incrocio quando il «14» le piomba addosso, contro la fiancata sinistra, sbattendo sulle rotaie tra le grida dei passeggeri. La vettura doppia, più pesante, resiste all'urto, pur restando gravemente danneggiata; il «14», per il contraccolpo, deraglia.

Il crocevia è bloccato dai due tram, incastrati uno nell'altro, e dai passeggeri che scendono spaventati. Qualcuno deve essere sorretto: sulla prima si teme che sia rimasto ferito seriamente. Numerose automobili sono costrette a fermarsi, e i guidatori accorrono per prestare aiuto. Arrivano anche i vigili: uno spegne il semaforo che è stato causa dell'incidente, gli altri si dànno da fare per sciogliere l'ingorgo.

I contusi sono parecchi. Ma, per lo più, si tratta di lievi ammaccature. Nove passeggeri, però, devono essere accompagnati all'ospedale S. Giovanni. Sette sono dimessi dopo la medicazione. Sono Bruna Damiani, 38 anni, via Messedaglia 30; Bice Botteri, 46 anni, via Toscana 4; Antonietta Massarelli, 21 anni, via Tiraboschi 16; Angela Barbarossa, 21 anni, corso Vercelli 148; Angelo Fenoglio, 32 anni, abitante alla cascina Tovo di Ponti (Alessandria); Francesco Tamagno, 40 anni, viale Gramsci 53 di Grugliasco; Giacomo Capello, 41 anni, via Piave 21. Altri due, Tommaso Capossele, 36 anni, via Borgaro 79 e Domenico Ruffa, 33 anni, via Portula 16, sono ricoverati in osservazione.

— Ieri alle 17, in via San Massimo, mentre attraversava di corsa la strada, un bimbo di 5 anni è stato investito da un motocarro guidato dall'operaio Giannino Gagliani, di 20 anni, dimorante al n. 11 della stessa via. Il piccino si chiama Gianfredo Laterno e abita anche lui in via S. Massimo, al n. 41. E' stato investito quasi davanti alla sua casa, dopo essere sfuggito alla sorveglianza della portinaia, alla quale la madre l'aveva affidato per portare un altro figlio dal medico. Gianfredo Laterno ha riportato un trauma cranico e ferite al viso e agli arti. Ma non si tratta per fortuna di lesioni gravi. Al S. Giovanni, dov'è stato trasportato da un'auto di passaggio, i medici lo hanno ricoverato e giudicato guaribile in 10 giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24
MINIMA +13,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +18,6; pressione 740,2; umidità 40%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo parzialmente nuvoloso. Temp. in dim. Temperatura a Caselle: mass. +25; min. +9,5; media +16,6.

Condanna ridotta in appello ai rapinatori delle coppiette

Due giovani calabresi — Bruno Putrino di 20 anni e Giuseppe Abate, di 23 anni, nativi di Sambiase di Catanzaro ma residenti ad Orbassano — sono comparsi davanti alle Assise d'appello (pres. Ottello, rel. Del Pozzo, p. g. Bianco, canc. Quaglia) accusati di tentato omicidio, resistenza alla forza pubblica, rapina a mano armata.

La sera del 17 giugno 1960 il Putrino e l'Abate — secondo l'accusa — spararono colpi di pistola contro il maresciallo Tibò, il brig. Custodi e i carabinieri Fiscelli, Boldrini, Borromeo e Palmero per sfuggire alla cattura. Le indagini stabilirono che il 3 aprile, armati di pistole e con il volto mascherato, i due avevano rapinato, al ponte sul Sangone di Rivalta, il giovane Franco Cagnasso, fermo in auto con la sua fidanzata, Nella V. Il Cagnasso era stato depredato del portafoglio contenente 5 mila lire, e i banditi volevano costringere la ragazza a seguirli.

Il Putrino, inoltre, la sera del 26 maggio, presso la cascina Caretta di Orbassano, si avvicinò ad un'auto sulla quale si trovavano Luciano Massasso e la fidanzata Elena A. Picchiò contro un vetro con il calcio della pistola, ma l'automobilista avviò il motore, sottraendosi al malvivente: quest'ultimo sparò due colpi, uno dei quali ferì il Massasso ad una spalla. Allo stesso Putrino è stata attribuita un'altra rapina alla periferia di Orbassano, ai danni di Tullio Vaudagnotto, anch'egli in sosta sulla sua auto con una ragazza, Amalia M. Il bandito avrebbe tentato di prelevare la giovane, ma senza riuscirvi.

I due imputati negarono sia le rapine, che l'uso delle armi, anche durante la sparatoria con i carabinieri. Ma i giudici di primo grado inflissero 21 anno e 4 mesi di reclusione al Putrino e 9 anni e 6 mesi all'Abate. Quest'ultimo, ieri, era difeso dagli avv. Delgrosso e Gentili-Isnabato, mentre il complice era assistito dagli avv. De Marsico e Rodio.

La corte ha assolto i due per insufficienza di prove dall'accusa di tentato omicidio, riducendo a 13 anni e 3 mesi la pena del Putrino e a 16 mesi quella dell'Abate, che è stato rimesso in libertà avendo già scontato la condanna.

Contrabbandiere inseguito si schianta contro un palo

Sequestrata l'auto con un quintale di sigarette straniere

Un'«Aurelia Gran Turismo» carica di sigarette di contrabbando si è schiantata questa notte contro un palo, in corso Duca degli Abruzzi, mentre tentava di sfuggire a una «Giulietta» del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza. L'auto, guidata da Spartaco Principi, 33 anni, via Aosta 20, che si trovava solo a bordo, era attesa dai finanzieri appostati all'inizio di corso IV Novembre. Quando è comparsa, poco dopo le 24, i militi si sono immediatamente messi nella sua scia, ma il guidatore dell'«Aurelia», accortosi di essere seguito, si è lanciato a folle velocità verso il centro.

L'auto del contrabbandiere, che aveva a bordo circa un quintale di sigarette straniere, è riuscita a mantenere un buon vantaggio sugli inseguitori. All'incrocio con corso Peschiera, nel girare attorno alla «rotonda», il Principi ha perduto però il controllo della vettura, che dopo essere salita su una aiuola laterale si è schiantata contro un palo. L'automobilista è rimasto leggermente ferito al viso. Preso dai finanzieri, è stato accompagnato alle Molinette per essere medicato (guarirà in 10 giorni). Poi è stato condotto in caserma in stato d'arresto. L'«Aurelia» e le sigarette sono state sequestrate. La Guardia di Finanza indaga per scoprire dove il contrabbandiere si riforniva ed identificare i suoi clienti.

Specchio dei tempi

«Cuneo brucia ancora» - La matematica della «Gazzetta Ufficiale» - Per le «verdoline» i funerali sono una distrazione, sarebbe una crudeltà privarle di questo passatempo - Il bimbo che cerca la mamma

Un gruppo di giovani ci scrive da Cuneo:

«Gli uomini che hanno combattuto per la Resistenza hanno sovente l'impressione che la gioventù stia avviandosi lungo la china del qualunquismo. "Ormai, sembrano dire, il patrimonio ideale che con la nostra ribellione abbiamo affermato sta per scomparire: i giovani non vogliono farlo proprio".

«Quest'impressione, per fortuna, non è veritiera. Sovente sentiamo repulsione per taluni atteggiamenti del *partigianato*, che, per essere pregni di troppi luoghi comuni e di retorica, troviamo più consentanei ad una associazione di reduci che ad un movimento che ha saputo esprimere un pensiero, un ideale. Ma questi ideali di libertà e di democrazia, che la generazione precedente ha saputo esprimere e che si possono riassumere sotto il nome di *Resistenza*, questi ideali li vogliamo nostri.

«La lotta per la libertà e la dignità dell'individuo non è finita con il 25 aprile: continua tuttora ed ha bisogno anche di noi. Ci sentiamo perciò stretti alla generazione che ci ha preceduti, dalla coscienza della continuità della lotta, i cui caduti non sono solo loro ma anche nostri.

«Le Fosse Ardeatine possono essere prese a simbolo del sacrificio che in ogni parte d'Italia si è compiuto per gli ideali della Resistenza; il Milite Ignoto di una guerra combattuta da chi sapeva per cosa rischiava di morire, da chi aveva nella un ideale per combattere. Veglino i militari il Milite Ignoto: è il simbolo del doveroso sacrificio per la patria; ma le Fosse Ardeatine devono esser custodite solo da chi ha già fatti propri gli ideali della Resistenza.

«Per questo il gruppo cuneese dei giovani della *Sentinella delle Alpi*, prendendo ad esempio l'iniziativa dei gruppi romani e fiorentini di Nuova Resistenza, si offre di assumere turni di veglia alle Fosse Ardeatine, in modo che possa essere attuato il desiderio espresso in una precedente lettera dal dott. Guido Crispolti».

Giorgio Ferrari, Vanni Bruschi, Luigi Schifer, Laura Elvia, Silvio Giachino, Aldo Alessandro Mola, Tito Musso, Michele Calandri, Carlo Gollardi, Franco Revelli per tutti i giovani amici della Sentinella delle Alpi.

Un lettore ci scrive da Roma:

«Da pagina 1984 della *Gazzetta Ufficiale* n. 116 del 7 maggio 1962 riportiamo: "*Concorso ad esami - Avvocatura Generale dello Stato* 14 posti di Vice Segretario in prova. Art. 2 - Il limite massimo di età è elevato: 1) a 35 anni nei confronti di coloro che abbiano partecipato nei reparti mobilitati dallo Stato alle operazioni militari svoltesi nella colonia dell'Africa Orientale dal 2 ottobre 1935 al 5 maggio 1936".

«Vorremmo sapere se uno, che oggi ha 35 anni, all'epoca della guerra d'Africa del 1935 poteva presentarsi alle armi all'età di 8 anni, o se la legge ha altra interpretazione. Grazie della delucidazione e dell'ospitalità».

Tommaso Brezzi

Una lettrice ci scrive:

«Ti leggo e ti stimo assai: sono una tua assidua lettrice, però oggi, leggendo la tua ultima riguardo alle bambine col velo nero dietro i funerali, mi sono sentita il dovere di dire anche la mia.

«Sono stata per tanti anni nelle "Verdoline" e non mi pare giusto che la gente immagini tanto buio nelle piccole che vanno dietro a una bara. Prima cosa, essendo così giovani, non possono capire il dolore che le circonda. A parte questo, non pensa quella ragazza che s'indigna dello spettacolo che per le accompagnatrici dei funerali si tratta di guadagnarsi un pezzo di pane?

«E poi, creda a me che ci sono stata, è come una vera passeggiata appunto perché si è giovani e si ha bisogno di guardare tutto: vetrine, gente e tante altre cose. Ché se non avessero sepolture ogni giorno, quelle poverine, sarebbero rinchiuse fra quattro mura dall'età di 4 anni a 21. Sicché, come vede, sarebbe molto più triste saperle prigioniere che dietro a un funerale, loro che nella vita sono già state orfane.

«Mi creda, lei vuole difendere le "Verdoline" perché crede troppo crudele la loro vita, ma ha torto. Ormai sono passati tanti anni e ho visto cose assai tristi e brutte. Ma le assicuro: quelle che lei crede siano infelici sono invece come tanti passerotti che vanno da un ramo all'altro senza pensare a nulla.

«Tanti begli auguri a quelle piccole creature che Dio volle, così giovani, dietro al funerale».

Una "Verdolina" ormai al tramonto

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* del 2 maggio il fatto di quel bambino che è fuggito dal collegio perché aveva nostalgia della sua mamma e voleva vivere con lei. Il bimbo si chiama Alessandro Cora, l'ospizio è: "Ospizio infantile Derossi", di Ceva; e la famiglia abita a Monesiglio.

«Caro "Specchio dei tempi", non si può far niente per questo bambino che vuole tanto bene alla sua mamma, e già così piccolo è provato da tante evasioni? Io penso che non vi sia niente di più doloroso per un bimbo che l'essere staccato dai suoi cari, e principalmente dalla sua mamma. Purtroppo la vita non è benigna con nessuno, ma almeno che non debba cominciare così presto a soffrire.

«Allego alla presente L. 3000; vedi tu, caro "Specchio dei tempi", se puoi fare qualcosa, te ne sarò infinitamente riconoscente, e lo sarà anche quel povero piccolo bimbo».

F. Brioschi

La consegna dell'automobile al «povero operaio» della Fiat

Il commovente incontro con il generoso donatore della «500»

Ieri sera abbiamo accompagnato il «povero operaio della Fiat» — che aveva chiesto a «Specchio dei tempi» un'utilitaria, perché per la moglie malata — in via Santa Giulia, per consegnargli la «giardinetta metallizzata» che un generoso commerciante, il cav. Pietro Viamone, gli ha donato con cuore fraterno.

La macchina era davanti al portone, in perfetto ordine. Il donatore l'aveva portata poco prima in un'autorimessa, per farla revisionare e lavare. Quando l'ha vista, l'operaio si è messo a piangere. Era venuto in bicicletta, con la tuta di lavoro e la borsa della colazione. L'incontro con il commerciante è stato commovente. Si sono abbracciati, l'operaio avrebbe voluto ringraziarlo con parole adatte, ma l'emozione gli serrava la gola. E' riuscito soltanto a mormorare: «Anche a nome di mia moglie le esprimo l'augurio più sincero: che Dio conservi lei e la sua famiglia sempre in buona salute, tenga lontano dalla loro casa sofferenze come quelle che da anni tormentano la nostra».

Il cav. Viamone non ha potuto trattenere le lacrime. Avrebbe voluto che l'operaio provasse subito la macchina affinché la sventurata signora si convincesse che non stava sognando. Non è stato possibile perché l'operaio, pur sapendo guidare, non ha ancora la patente. Bisognerà aspettare qualche giorno.

L'episodio, modesto ma significativo per l'umanesimo che aveva interessato anche la Rai-tv. Un teleoperatore desiderava riprendere l'incontro tra l'operaio e il donatore, la consegna della macchina, la scena patetica. L'abbiamo pregato di rinunciare: per un riguardo ai congiunti colpiti dalla sventura. Per lo stesso motivo, non abbiamo pubblicato il loro nome.

Il Ministero delle Poste ha sigillato le radio alla Croce Rossa e ai Vigili

"Burocratiche", le ragioni del provvedimento, eseguito con incredibile rapidità - Due importanti servizi pubblici sono ostacolati - In pericolo anche "Torino-urgente"?

Il ministero delle Poste ha ordinato ieri che venissero immediatamente apposti i sigilli agli impianti radio della Croce Rossa, dei Vigili Urbani e della Stipel. Le richieste telegrafiche, subito inviate a Roma attraverso la prefettura e lo stesso ufficio provinciale delle poste, perché il provvedimento fosse revocato o quanto meno sospeso, non hanno avuto risposta.

I funzionari che si sono recati presso i tre enti per bloccare gli impianti radio, interrogati sui motivi della drastica disposizione hanno dichiarato di non conoscerne con esattezza le ragioni, e hanno genericamente alluso a «questioni burocratiche». Mai provvedimento fu eseguito con maggior rapidità: ed il fatto sorprende proprio perché la rapidità non è una caratteristica peculiare dell'organizzazione delle Poste.

Alla Croce Rossa la radio serve per collegarsi con quattro ambulanze attrezzate, ai vigili urbani con le auto adibite al servizio di polizia e con la Guardia Medica, alla Stipel per accorrere con celerità non appena siano segnalati guasti importanti. Sembra che i tre enti non siano in regola con le molte autorizzazioni che il ministero delle Poste impone per attivare il servizio radio.

«Si tratta — ci ha detto il comandante dei vigili — di un *grosso equivoco. Noi abbiamo inoltrato a suo tempo regolari domande ai ministeri della Difesa, dell'Interno, delle Poste. La convenzione è già stata stesa, mancava probabilmente la ratifica municipale, ma un ispettore addetto ci aveva assicurato che la pratica sarebbe stata perfezionata senza altre formalità. Quello che stupisce è il modo di applicazione del provvedimento; senza preventiva diffida, senza un richiamo agli eventuali inadempienti delle autorità locali di governo*».

Il fatto assume maggiore gravità dal momento che nei prossimi giorni avrebbe dovuto entrare in funzione tutto l'apparato predisposto da «Torino-urgente». L'altro ieri la Croce Rossa, la Croce Verde e la Guardia medica hanno inviato a Roma le domande per essere autorizzate all'entrata in funzione degli impianti radio previsti per i soccorsi. La ditta incaricata, che lunedì impianterà i tralicci metallici delle antenne ha sollecitato in proposito un permesso provvisorio. Con i sigilli che bloccano gli impianti già installati, la cittadinanza sarà costretta ad attendere ancora dei mesi prima che l'attrezzatura di «Torino urgente» sia in grado di funzionare.

Se la disposizione del blocco non verrà revocata al più presto anche il rapido e utilissimo servizio di polizia svolto dai vigili urbani per le vie cittadine, specie nell'estrema periferia che esige controlli e sorveglianza assidua, verrà privato di un indispensabile strumento.

Il prof. Rotta, consigliere comunale, ha presentato un'interrogazione al Sindaco. Egli vuole conoscere i reali motivi che hanno determinato il provvedimento del Ministero e che cosa intenda fare il Comune per ottenerne l'immediata revoca. Di questo si occuperà già attivamente l'assessore all'Igiene prof. Jona e il medico capo prof. Turletti.

Per il ritorno della libertà nella Spagna e nel Portogallo

Nella Galleria d'arte moderna il prof. Garosci e Altiero Spinelli, del Movimento federalista, hanno parlato per la libertà dei popoli spagnolo e portoghese. Entrambi hanno sottolineato la corresponsabilità di tutte le nazioni europee non solo nell'instaurazione della dittatura nella penisola iberica, ma ancora oggi nel fornirle un appoggio diretto o indiretto, per conformismo o per calcolo strategico. E' necessario — hanno concluso — creare una politica europea che ponga le libertà come condizione per Stati civili.

Cade in una tomba e resta un'ora senza soccorso: è in fin di vita

Una vedova va a visitare il tumulo del marito; inciampa, sfonda la lamiera che copre una fossa e precipita sulla bara - Si è fratturata la testa

Una donna è al Maria Vittoria in condizioni disperate per le ferite riportate precipitando in una tomba del cimitero di Chivasso. Si chiama Orsola Lorenzetto ved. Luttero, ha 65 anni, abita nella frazione Torassi con il figlio sacerdote, don Giovanni, 39 anni. Un altro figlio, Giuseppe di 36 anni, è professore e insegna nella scuola di Avviamento di Chivasso.

E' andata ieri mattina alle 8,30 al cimitero di Chivasso per visitare la tomba del marito, Andrea Luttero morto ventotto anni fa. Dalla sua casa al camposanto vi sono tre chilometri. Poco dopo le 9 la donna ha varcato il cancello del cimitero, che era deserto, e si è avviata verso il tumulo del marito. E' passata accanto ad una tomba ancora aperta: profonda due metri e mezzo, martedì scorso vi è stata calata una bara, poi sull'apertura è stata posta una lamiera, in attesa che venga collocata la lastra di marmo. E questa lamiera è quasi interamente nascosta da fiori e corone che stanno appassendo.

Nessuno è stato testimone all'incidente, ma si ritiene che la Luttero non abbia scorto l'orlo della lamiera e vi abbia inciampato cadendo. La lamiera ha ceduto sotto il peso e la donna è precipitata sulla bara. Ha perso i sensi, è rinvenuta ma non aveva la possibilità di trarsi fuori dal sepolcreto. Glielo impedivano non solo le ferite, ma anche l'altezza della fossa. Ha pianto e gridato inutilmente per più di mezz'ora. Finalmente, verso le 10 qualcuno — non si sa se un visitatore o un addetto al cimitero — ha sentito un gemito venire dalla fossa, è accorso e ha tirato su la Luttero.

La donna era sconvolta e tremante, ma ha detto di sentirsi capace di ritornare a casa senza aiuto. Si è avviata verso i Torassi, camminava con difficoltà sempre maggiore, si reggeva penosamente, ogni pochi passi doveva fermarsi e appoggiarsi a un albero per vincere le vertigini. In località Porta, dopo un chilometro, sarebbe crollata se non fosse stata soccorsa da una donna del luogo, che l'ha portata nella propria casa e stesa sul letto.

La Luttero aveva i capelli macchiati di sangue, che continuava ad uscire da una ferita al capo. «Sono la mamma di don Giovanni dei Torassi», ha mormorato. La donna che l'aveva soccorsa si è ricordata che don Giovanni era fratello del professore di Chivasso ed è corsa a telefonare a quest'ultimo. Il figlio è giunto poco dopo con un'ambulanza, ha trasportato la madre a casa, ha chiamato il prof. Martini. Il medico ha giudicato la Luttero — che ormai aveva perso conoscenza — gravissima e l'ha fatta trasferire a Torino, al Maria Vittoria. La prognosi è riservata. La rovinosa caduta aveva causato un trauma cranico, ferite al capo, grave «choc» e commozione viscerale.

Cibi e vini per un veglione in aereo speciale da Israele

Il giovane stato d'Israele non è che a poche ore di volo da Torino, tanto che domani sera, in un albergo del centro, si svolgerà un veglione durante il quale verranno offerti specialità portate in giornata da Tel Aviv con un aereo speciale: piatti tipici, vini del Monte Carmelo e ornamenti degli orafi yemeniti.

La singolare manifestazione, rallegrata dalle canzoni popolari della terra di Davide interpretate da Zimra Ornai e completata da un'esposizione di prodotti dell'artigianato locale, è organizzata dall'Ufficio nazionale del turismo israeliano e dalla compagnia di navigazione aerea El Al. Ha lo scopo di far meglio conoscere le attrattive turistiche della giovane nazione e di incrementare il flusso dei visitatori torinesi con gli aviogetti della El Al, la quale, se il traffico sarà adeguato, conta di collegare Caselle a Tel Aviv.

ALLA RICERCA DEL PITTORESCO

Il mito del selvaggio nel cinema italiano

Fascino di terre e mari lontani. Da *Magia verde* (1952) di Mario Craveri al recente *Mondo cane*, numerosi sono stati i lungometraggi «documentari», in bianco e nero e a colori, sui popoli che siamo abituati a chiamare selvaggi, barbari, primitivi: sulle loro strutture sociali e credenze, i loro usi e costumi e miti.

Magia verde era il reportage su una spedizione scientifica nel Mato Grosso. *Sesto continente* di Folco Quilici ci portava nel Mar Rosso, nell'arcipelago corallifero di Dalhac, illustrando la caccia agli squali fatta dagli indigeni, i vari sistemi di pesca e di immersione. *Continente perduto*, di Craveri in collaborazione con Giorgio Moser, offriva un itinerario dell'Indonesia, seguendo idealmente la rotta a suo tempo percorsa da Marco Polo nel suo viaggio di ritorno dalla Cina verso Venezia.

Sempre Craveri, questa volta coadiuvato da Enrico Gras, dava con *L'impero del sole* un panorama del Perù, «rimasto fermo alla civiltà degli Incas». La serie di questi «documentari» continua con *L'ultimo paradiso* di Quilici sulle bellezze naturali delle isole del Pacifico meridionale e alcune «avventure» umane. Ancora un *Paradiso terrestre* proponeva Luciano Emmer: le riprese eseguite nel corso di varie spedizioni, dal regista riunite, portavano lo spettatore dal Polo Sud alle cascate dello Zambesi, dalle regioni del Tibesti e dal Camerun alle foreste vergini dell'Amazzonia, alle coltivazioni di riso nel Viet-Nam; dai canachi dell'età della pietra, nella Papuasia, ai fiori e alle danze dei Maori di Tahiti.

Anche il nostro film si è accorto, per così dire, di Melville. Dal «baleniere letterato» nacque nel cinema lo scopritore dei Mari del Sud: Robert Flaherty; e meraviglia che nei primi saggi sul grande regista scomparso quasi nessuno abbia fatto riferimento all'autore di *Typee*, *Omoo*, *Mardi*. Rimase forse solitaria la citazione di Cecchi in una nota che precede di qualche mese l'edizione italiana — tardiva e dovuta a Cesare Pavese — di *Moby Dick*. «Da *Typee*, pubblicato nel 1846, passarono motivi in una delle opere più popolari del (primo) dopoguerra: il film *Ombre bianche*».

Magia di terre lontane e «verdi», nuovi continenti e continenti perduti, imperi del sole e ultimi paradisi terrestri: ritorno al barbarico, all'intatta, selvaggia natura. Possiamo dire tuttavia che ci troviamo di fronte ad autentici documentari? Che questa «scoperta» in tali film, questo riscatto, recupero del cosiddetto selvaggio, vede l'esperienza primitiva attraverso la cultura? Non ci sembra che registi ed operatori abbiano accolto, nel giusto significato, l'invito di Maksim Gorkij: «Raccogliete il folklore, studiatelo, elaboratelo».

Come è noto, folklore ed etnologia sono diventati scienze nuove, non soltanto in senso filologico ma anche nell'accezione integrale del termine. Liberandoli dagli schemi naturalistici e sociologici, entrambe colgono dei fatti esaminati il carattere umano e storico, il significato e il valore loro propri nella linea di sviluppo dell'umanità. Riescono cioè a individuare gli elementi arcaici, senza possibile ritorno, e gli elementi progressivi, che accennano al futuro: per comprendere meglio il mondo primitivo e ricercare il suo influsso, la sua presenza vitale nella cultura dell'Occidente.

Nei nostri pseudo documentari, e nel cinema in genere, il folklore viene inteso quale elemento pittoresco e non già come una cosa molto seria e da prendere sul serio: una «concezione del mondo e della vita» di determinati popoli e gruppi umani — determinati nel tempo e nello spazio — in relazione a società «ufficiali» e a noi più vicine. Anche se come parti di questi film, prese a se stanti, costituiscono talvolta materiale interessante, un'ottima documentazione, registi ed operatori non riescono infatti a liberarsi dall'idoleggiamento del folklore come elemento pittoresco, e cioè bizzarro e strano e curioso. E quello che essi chiamano saggezza, o filosofia, o senso religioso e poetico dei paradisi terrestri e perduti, è soltanto il riflesso di una mentalità retriva, che vede nei popoli primitivi dei fossili rappresentanti il «buon tempo antico», pieno di fascino segreto. Nella loro scoperta tardiva, e senza neppure avvicinarsi alla umanità e storicità melvilliane, perpetuano così lo mito selvaggio quale mito di libertà.

Occorre riconoscere che, raffrontato a questi film, un elemento nuovo emerge da *Mondo cane*. Gualtiero Jacopetti non descrive i popoli primitivi come comunità meravigliose, buoni figli della natura; non li idealizza in omaggio alla loro vita semplice. Anch'egli cade tuttavia in un mito, in quello opposto, presentandoceli quali esseri bestiali. Mentre la cultura più avvertita viene sfatando la massiccia, sorpassata immagine del selvaggio nell'uno e nell'altro significato, l'arcaica leggenda della sua bontà e della sua ferocia, Jacopetti non solo ripropone la seconda tesi, ma mette anche sullo stesso piano «moderno» e «primitivo», «civiltà» e «barbarie». Il suo costante interesse per il brutto, il laido e il perverso cade nel patologico.

Ogni feconda dialettica fra il selvaggio e noi è respinta, e così pure la congiuntura umana un tempo promossa dagli etnologi inglesi all'insegna del motto — dal significato ben diverso, positivo —: «Noi siamo i barbari moderni». Viene cioè negata la legittimità della storia tracciata dal Cocchiara: di un incontro, nei suoi elementi vitali, fra civili occidentali e «selvaggi», vòlto a sottolineare sino a qual punto il nostro mondo si sia rispecchiato e riconosciuto nel mondo primitivo, in una tradizione che appartiene alla stessa storia della nostra civiltà e della nostra cultura. Dai «paradisi terrestri» passiamo all'«inferno», a un mondo definito appunto, tout-court, «cane», di cui si offre con sadismo solo gli aspetti negativi, anzi repellenti. Si vuole imporre il film quale autentico e obiettivo giornalismo cinematografico; il risultato è di un qualunquismo culturale sconcertante.

Non si pretende da Jacopetti e Craveri, Gras ed Emmer, Moser e Quilici un rigore folkloristico ed etnografico in senso scientifico, documentari che siano concreti saggi sugli argomenti trattati; ma almeno una seria divulgazione, «romanzi», inchieste dove l'intreccio finisca con l'attrarre ancor più lo spettatore, arricchendolo di una prospettiva culturale moderna. Un cinema cosciente non può estasiarsi di fronte a ciò che è fossile, esaltare ciò che è arretrato, o respingere in blocco passato e presente, cadendo in generalizzazioni assurde, tutt'altro che imparziali e rispondenti alla realtà. Compito del film, anche in questo settore, è di investigare una determinata situazione storica e lavorare per un pubblico più libero e consapevole, come ha tentato, ma con scarsi risultati, il Lizzani de *La muraglia cinese*. Il folklore e l'etnologia non sono ancora diventati, nel cinema in genere, elemento di tale consapevolezza: non si sono fatti storia.

Guido Aristarco

Lea Massari chitarrista

Lea Massari, oltre che una brava attrice, è anche un'appassionata musicista. Si presenterà al pubblico come chitarrista nel corso di una nuova rivista televisiva

SOVRANI E REGINE AL MATRIMONIO DELLA PRINCIPESSA SOFIA E DI JUAN CARLOS

La bellezza affascinante di Grace di Monaco fa dimenticare ai greci anche le nozze reali

All'aeroporto di Atene, un gendarme ha esclamato al suo passaggio: "Benedetta chi ti ha fatta!" - Nessun addobbo, nessun indizio di festosità per ora nella capitale greca; solo ieri il Consiglio comunale ha stanziato, dopo molte discussioni, la somma necessaria per acquistare la bandiera spagnola da mettere accanto a quella greca il giorno della cerimonia - Ma né i risentimenti antimonarchici né la disciplina di partito impediranno lunedì prossimo agli ateniesi di applaudire gli "sposi di maggio"

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 10 maggio.

Fra ieri e oggi abbiamo visto passare per l'aeroporto di Atene non so quante centinaia di re e di regine, in carica o in esilio, di eredi o di pretendenti a un trono, di principi, principesse, duchi, conti alcuni ottuagenari, altri appena adolescenti. Un fiume di nomi altisonanti e di casati illustri. E quanta storia, antica e recente.

Prendete la rappresentanza italiana: ci sono Umberto di Savoia con la moglie e tre figli, Vittorio Emanuele, Maria Gabriella e Maria Beatrice; il ramo degli Aosta ha mandato quattro persone, due il ramo di Ancona; e poi la principessa di Genova, due Torlonia, due Marone-Cinzano, la principessa di Civitella-Cesi.

L'aeroporto di Atene è sul mare e sin dal primo mattino il sole era forte come di estate. Ogni aeroplano non faceva che allungare l'elenco degli ospiti che i reali di Grecia intratterranno in occasione delle nozze della figlia Sofia. Erano bordate su bordate di nomi e di titoli pieni di sussiego, un continuo aggrovigliarsi e confondersi di parentele. Dal mare veniva un vento allegro, e anche irriguardoso per i cappelli a lobbia dei re e dei principi e per i cappellini pieni di fiori e di frutta piccola delle loro consorti, figlie, cugine, zie, nonne.

Dalla loro maniera di inchinarsi, dal loro baciamano, dalle loro spalle così diritte che si sarebbe detto fosse un palo a tenerle in quel modo, veniva, nonostante quel mare azzurro e liscio e quel vento capriccioso, una nota di malinconia. Si sentiva che non è gente come noi. Forse a suo modo è anche felice, ma di certo è gente che vive in un altro mondo e anche in un altro tempo.

C'era però oggi un fiorellino fresco in quel bouquet leggermente appassito di altezze reali. Era il più modesto fra tutti quanti i blasoni, ma con quel suo corpo che ha la lievità di un giunco, con quei suoi lineamenti limpidi e precisi, con quei suoi occhi che brillano nel volto come due stelle, e delle stelle hanno appunto il fulgore intenso e un po' freddo; insomma con la sua persona Grace Kelly ci ha fatto dimenticare all'istante la malinconia che ci avevano dato gli altri.

Che volete che vi dica? Grace di Monaco è sempre la più bella. Non state a credere a coloro che dicono che l'uggia per la vita che fa nel minuscolo Principato e le ripetute maternità hanno offuscato la sua bellezza. Non è vero. Dalla pista sbarcavano sull'aeroporto di Ellinicon i Borboni, gli Orléans, i Savoia, i Braganza, gli Hannover, i Mountbatten e tutti i loro parenti, consanguinei e affini.

Ma lo spettacolo era diventato ormai così frequente che quasi nessuno vi faceva più caso. Però quando è apparsa lei, Grace, così fresca e svelta, con quelle due stelle azzurre al posto degli occhi, gli stessi gendarmi sono rimasti a bocca aperta. «Benedetta la mamma che l'ha fatta» ha esclamato un poliziotto, mentre Grace ci passava davanti. E anch'io mi sono sorpreso a ripetere le stesse parole: «Benedetta chi ti ha fatta». E ora che ci ripenso mi pare che sia proprio questa la espressione più giusta: Grace di Monaco non è Anita Ekberg e neppure Sophia Loren, ma ha qualcosa che è di lei sola e che la distingue subito, è una bellezza nitida, casta, qualcosa che vorremmo amare senza per altro toccare. E con quanta tenerezza se la guardavano certe donnette greche vestite di panno nero e con il capo avvolto in scialli color tabacco.

Ma l'arrivo più clamoroso resta fino a questa sera la calata al Pireo di 700 spagnoli della nave Cabo San Roque. Sono il fiore della nobiltà spagnola, tutti monarchici devoti ardenti. Tutto sangue blu, tutta gente che da secoli è abituata a camminare con la mosca sotto al naso con la gente comune. Gli uomini sono per lo più alti, rubizzi, nasuti; le donne pallide, molto bistrate, cariche di gioielli. Parlano tutti ad alta voce, con una certa arroganza, come se fossero arrivati in terra di conquista. Li capeggia il cognato di Franco, quel Serrano Suñer che fu ministro degli Esteri e che ai suoi bei dì smaniava per schierare la Spagna nel campo di Hitler. Nei loro discorsi i 700 spagnoli calati al Pireo, quando si riferiscono al promesso sposo, don Juan Carlos, lo chiamamano senza titubanza «il nostro re». E saranno tutti ufficiali spagnoli quelli che lunedì prossimo, all'uscita dalla chiesa cattolica dopo la celebrazione del matrimonio, alzeranno un arco di spade di Toledo sulla testa degli sposi.

Placido resta intanto l'umore degli ateniesi. Mancano ormai tre giorni alle nozze principesche, ma non si direbbe proprio. Non si vede una bandiera per le strade, neppure una fotografia dei fidanzati nei negozi. Nessun addobbo, nessun indizio di festosità. Del resto, solo ieri il Consiglio municipale di Atene ha approvato la spesa di 70.000 dracme (circa un milione e mezzo di lire italiane) per l'acquisto di bandiere greche e spagnole.

E' stata, quella di ieri al municipio, una seduta molto agitata. Le sinistre non ne volevano sapere di approvare la spesa di tutte quelle dracme per il matrimonio della figlia del re. Non si sono acquietati neppure quando il sindaco ha spiegato che la somma di 70 mila dracme era stata donata al Comune dal ministero dell'Interno. Hanno continuato a protestare perché, dicevano appassionatamente, «è inammissibile che la bandiera di Franco sventoli accanto a quella del libero popolo di Grecia».

Altre interminabili querimonie si sono avute quando il sindaco ha proposto di spendere 30.000 dracme (circa 600.000 lire) per regalare agli sposi una statuetta di arte greco-romana. «Perché dobbiamo togliere ai poveri tutto quel danaro?», ha gridato un consigliere di sinistra. «Il matrimonio è una faccenda privata della famiglia reale, e il popolo d'Atene ha ben altro per il capo. Anzi, diciamolo franco, il popolo ateniese non intende partecipare affatto alle cerimonie di lunedì. Non gliene importa niente».

Questi discorsi, queste polemiche municipali, non sono che uno strascico di quel che venne dibattuto nei giorni scorsi davanti al Parlamento. Le diatribe scoppiarono a proposito della dote da darsi alla principessa Sophia. Il governo propose di assegnarle una somma pari a centonovanta milioni di lire italiane. E subito fu una tempesta sui banchi delle sinistre. Le sedute erano pubbliche, affollatissime. Su tutti i toni venne ripetuto che l'idea della dote era un insulto alla povertà dei greci. Un deputato disse: «Per fortuna le principesse da maritare sono solo due. E se fossero state dodici? I loro matrimoni sarebbero stati peggio di un ciclone per le nostre tasche». Disse un altro deputato: «Volete proprio farle un regalo? Ebbene, andate in un negozietto e compratele una statuetta, che però non costi più di un centinaio di dracme. Non è il pensiero che conta in queste circostanze?».

Le campagne condotte a tamburo battente dalle sinistre contro la famiglia reale non bastano tuttavia a spiegare la tiepidezza degli ateniesi per le prossime nozze. Va premesso che Atene è la roccaforte delle sinistre, anche se si tratta di una roccaforte circondata da una larga maggioranza favorevole alla monarchia. Si aggiunga che i greci, come del resto tutti i popoli meridionali, prendono fuoco d'un tratto, al momento giusto. Non stanno a riscaldarsi la testa in anticipo; però, quando arriva il momento buono, esplodono con la furia e la esultanza di fuochi d'artifizio. Per questo, durante la discussione per la dote nel Consiglio municipale di ieri, più che assennate sono apparse le parole dette da un consigliere della maggioranza. Con la mano tesa verso il settore di sinistra, egli ha detto: «Vedrete che alle cerimonie di lunedì parteciperà tutto il popolo greco, anche quella parte che è rappresentata da voi, colleghi di sinistra».

E' una previsione facile. Le feste piacciono ai greci, le cerimonie si annunciano festose, e non capita tutti i giorni di assistere al matrimonio fra la figlia di un re e un giovanotto che pare sia destinato a salire fra non molto su un antico trono. Per questo, per la vecchia familiarità che ho con questo popolo, non dubito che lunedì prossimo, quando alle otto del mattino i cannoni cominceranno a sparare, non ci sarà risentimento antimonarchico o disciplina di partito che riuscirà a trattenere gli ateniesi dall'accorrere per le strade e anche dall'applaudire la giovane coppia, che qui chiamano «gli sposi di maggio».

Nicola Adelfi

Umberto Savoia ricevuto da re Paolo di Grecia al suo arrivo ad Atene (Telefoto)

Nuove voci di riconciliazione fra Umberto e Maria José

Ginevra, 10 maggio.

(*l. f.*) L'ex-re Umberto e Maria José si sono riconciliati? La voce, ormai vecchia, corre di nuovo. Il pretesto è dato dalla partenza per Atene dei due ex-sovrani nello stesso aereo.

Persone vicine a Merlinge, residenza d'esilio di Maria José, hanno dichiarato che non si può parlare di riconciliazione per il semplice fatto che non vi è mai stata rottura. «Se vivono separati — ha detto un portavoce — è perché Umberto non può risiedere permanentemente in territorio elvetico, mentre Maria José è obbligata a rimanere a Ginevra per seguire gli studi dei suoi figli».

Umberto, che era a Ginevra da ieri mattina, ha avuto, prima della partenza per Atene, una lunga conversazione con Maria José sul futuro dei loro figli. Avrebbero anche parlato della relazione sentimentale fra Vittorio Emanuele e Dominique Claudel, la nipote del poeta, di cui il principe sarebbe tuttora innamorato. Come si sa, Umberto si è mostrato a suo tempo molto ostile al legame del figlio con la nipote del celebre poeta. E' difficile dire se nel frattempo abbia mutato parere e sia ora pronto a dare il suo consenso all'eventuale matrimonio.

Lo Stato pagherà a Carlo Corbisiero il lavoro fatto in 20 anni di carcere

Conclusa la causa civile intentata dall'ergastolano innocente - Il ministero gli verserà, «a titolo di solidarietà», un milione e mezzo

(*Dal nostro corrispondente*)

Napoli, 10 maggio.

Carlo Corbisiero, l'«ergastolano innocente» ha vinto la sua battaglia contro lo Stato dopo ventisette anni di calvario cominciato il 22 novembre del '35 quando la Corte d'Assise di Avellino lo condannò al carcere perpetuo per omicidio a scopo di rapina.

Le vittime del delitto, avvenuto sul ponte di Summonte, presso Ospedaletto d'Alpinolo, furono Modestino Guerriero e suo figlio Angelo, facoltosi commercianti di bestiame. Insieme a Corbisiero vennero condannati Gaetano ed Enrico Manzi. Fu quest'ultimo che il 28 aprile '36, mentre scontava la sua pena nell'ergastolo di Santo Stefano, disse in confessione al cappellano don Aniello Conte che egli e Gaetano Manzi erano gli unici veri colpevoli.

L'omicida pose però al sacerdote l'obbligo di parlare solo dopo la sua morte avvenuta il 4 gennaio '37 nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Sant'Efremo Vecchio. Fu allora che il cappellano rivelò al direttore dell'ergastolo e al ministero di Grazia e Giustizia il segreto ricevuto: occorre però giungere all'estate di sedici anni dopo perché la Corte Suprema autorizzasse il giudizio di revisione svoltosi all'Assise d'appello di Napoli.

Il primo agosto 1953 Carlo Corbisiero fu assolto con formula piena: era però, dopo diciannove anni e tre mesi, un uomo fisicamente e moralmente schiantato. Ma la solidarietà mostratagli dalla sottoscrizione di «Specchio dei tempi» non solo valse a consentirgli di provvedere alle più urgenti necessità quotidiane, ma lo risollevò e gli diede nuova fiducia nella vita. L'intervento del ministro del Lavoro dell'epoca, Vigorelli, e dei dirigenti della «Olivetti» fece il resto: Corbisiero ebbe un impiego nel grande stabilimento di Pozzuoli e si sposò. Adesso è custode del nuovo moderno rione per impiegati e operai fatto costruire dall'azienda di Ivrea, provvede anche a riscuotere i fitti e ad altre delicate incombenze amministrative, e trascorre i suoi giorni nel conforto della famiglia formatasi dopo la scarcerazione: la moglie Giuseppina e due bimbi, Liana e Raoul, di sei e quattro anni.

L'approvazione della legge «sulla riparazione degli errori giudiziari», proposta dal ministro Guido Gonella, porta la data del 25 maggio '60 e, non potendo essere retroattiva, escludeva Corbisiero — condannato prima di quella data — da ogni indennizzo dei quasi vent'anni di ergastolo sofferti senza nessuna colpa. Ma egli chiese egualmente di ottenere il pagamento almeno del lavoro fatto e dei contributi assicurativi non versati dallo Stato. Infatti lo Stato obbliga — e giustamente — i cittadini, sia datori di lavoro che lavoratori, a pagare i contributi per l'invalidità, la vecchiaia, le malattie ecc. ma non adempie poi a questo dovere verso coloro che svolgono un lavoro, sia pure coatto, nel compimento della pena in modo che, quando uno esce dal carcere a sessant'anni, non può più raggiungere con un altro impiego (se lo trova) il minimo per la pensione.

Il ragionamento di Corbisiero era appunto questo: in mancanza di altro indennizzo, mi si dia almeno ciò che lo Stato ha stabilito come minimo di paga e una somma che mi rimborsi dei contributi non ricevuti: ciò per il lavoro svolto nei penitenziari di Pianosa, Santo Stefano, Saluzzo, Alessandria, Viterbo ecc.

Si prevedeva che la nuova causa cominciata il 2 novembre scorso sarebbe durata anni. Invece, nonostante l'aspra opposizione iniziale dell'Avvocatura dello Stato, il ministero di Grazia e Giustizia — citato dal Corbisiero — ha riconosciuto, sia pure «a titolo di solidarietà», il suo dovere. Corbisiero aveva richiesto due milioni e 750 mila lire come compenso simbolico: lo Stato gli ha proposto di contentarsi di un milione e mezzo e Corbisiero ha accettato perché — come ha detto — al di là della somma, ciò che importa per lui è il riconoscimento di un principio.

E' infatti evidente che una migliaia di altre persone, vittime di errori giudiziari e nelle sue identiche condizioni (cioè escluse dal rimborso perché condannate prima dell'approvazione della legge) potranno citare lo Stato chiedendo almeno la paga del lavoro fatto. Fra questi innocenti vi è Paolo Gallo, il fratello del «morto redivivo» di Avola di Ragusa. Alla firma dell'accordo stamane erano presenti Carlo Corbisiero, i suoi due avvocati Carlo Emilio Ferri e Nando Di Nardo, l'ispettore generale degli istituti di prevenzione e di pena Vittorio Santangelo, e l'avvocato dello Stato Aldo Alabiso. **c. g.**

LIBRI RICEVUTI

ANTONIO BAROLINI: *Una lunga pazzia* - Feltrinelli - Lire 1500.

RAOUL FOLLEREAU: *Se Cristo domani...* - edit. Nigrizia, Bologna - L. 500.

ALBERTO VIGEVANI: *Le foglie di San Siro* - Rizzoli - Lire 1800.

PIETRO COLLETTA: *Storia del reame di Napoli* - Sansoni - L. 3000.

ALDO MORO: *La dc per il governo del paese e lo sviluppo democratico nella società italiana* - Cinque Lune, edit. Roma - L. 700.

ROBERTO MORILLA: *Canti di una notte d'inverno* - Cappelli, edit. Bologna - L. 1000.

VIRGILIO BROCCHI: *Care ombre della mia nostalgia* - Mondadori - L. 1500.

LUIGI VOLPICELLI: *Dopo l'analfabetismo* - Bianco, edit. Milano - L. 1300.

JOSEF RUFER: *Teoria della composizione dodecafonica* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 800.

su TEMPO
DI QUESTA SETTIMANA
Il "Diario" di Mussolini dalla Maddalena
LEGGEVA NAPOLEONE e SI SENTIVA COME LUI

Importante Industria Metalmeccanica
cerca Ingegnere Direttore Produzione
esperienza almeno decennale, sicura competenza lavorazioni meccaniche, carattere autoritario, capacità organizzare lavoro. Assicurasi massima riservatezza.
CASELLA 339/A — SIP — MILANO

Galleria d'arte MAROTTA
Corso Vittorio Emanuele 36 - Tel. 44-977
VENDITA ALL'ASTA
— TAPPETI CINESI, PERSIANI e CAUCASICI SOPRAMMOBILI di gusto, molti LAMPADARI, oltre ad uno sceltissimo numero di MOBILI ANTICHI ITALIANI, FRANCESI, INGLESI ed OLANDESI DEL 700.
QUESTA SERA ALLE ORE 21 PRECISE
DIRETTORE D'ASTA SERGOGLIO

SPETTACOLI

Il teatro delle novità

"Trappola per uomo solo„ al Carignano

In un villino nei dintorni di Chamonix, un uomo scongiura, con le lagrime agli occhi, un commissario di polizia di ritrovargli la moglie che, da appena tre mesi dalle nozze, l'ha abbandonato dopo un litigio. Accompagnata da un prete, sopraggiunge una signora: «Caro, sono tornata, perdonami». Il marito allibisce: «Non conosco questa donna, non è mia moglie». Uno dei due, è chiaro, mente. Ma chi? Se lo dicessimo, toglieremmo ogni sorpresa ai futuri spettatori di *Trappola per uomo solo* che la compagnia del «Teatro delle novità» ha rappresentato ieri sera al Carignano e replicherà sino a domenica.

Si tratta, insomma, di un giallo. E Robert Thomas, un attore francese scopertosi commediografo, l'ha congegnato in modo tale che davvero non è possibile anticiparne di più. Anche se non è un capolavoro di penetrazione psicologica, ma neppure lo pretende, la commedia è abile e divertente; e consegue infallibilmente l'effetto di tenere sulla corda, sino alla fine, il pubblico.

In questi casi, rimane agli interpreti il compito di condurre il gioco senza scoprire le carte ma neppure senza nasconderle nella manica: Gianni Santuccio l'ha assolto con bonario umorismo e svagata doppiezza, felicemente assecondato da Olga Gherardi, Gianni Musy, Giuliana Rivera, Aldo Pierantoni e Luciano Rebeggiani. Il pubblico ha riso, si è incuriosito, ha applaudito.

Al termine, ricorrendo il cinquantenario della morte di Giovanni Pascoli, lo stesso Santuccio ha detto con bella commozione due liriche del poeta.

vice

Sullo schermo

"La lunga marcia per Pechino„ epopea della rivoluzione cinese

«Tirate sul pianista»: un classico della "nouvelle vague" «Dieci italiani per un tedesco»: l'attentato di via Rasella

(Lux) — *Della nuova Cina, la Cina popolare, la Cina di Mao, i nostri schermi sono generalmente avari di immagini. Ecco* con quest'ampio documentario, La lunga marcia per Pechino, *che arriva, in buon punto, a colmare una palese lacuna delle nostre fonti d'informazione cinematografica. Realizzato da Fernaldo Di Giammatteo con l'esperta collaborazione dei montatori Catena e Ruggeri, il reportage non è un mosaico di occasionali spezzoni di celluloide pescati qua e là e collegati insieme con accostamenti magari polemici. E' invece un documento che, pur nella sua necessaria sinteticità, offre una visione esauriente ed organica della Cina prima, durante e dopo la guerra civile che ha portato alla vittoria le armate di Mao Tse-tung contro le truppe del Kuo-ming-tang facenti capo al maresciallo Ciang Kai-shek.*

Un sobrio e calzante commento, detto dalle voci alternate di Nino Dal Fabbro e di Giorgio Piazza, illustra questa diffusa panoramica sulla Cina, le cui iniziali immagini, remote nel tempo, mostrano Sun Yat-sen, il capo nazionalista che primo tentò di togliere il popolo cinese dal suo atavico torpore e dalla sua millenaria rassegnazione, e rovesciò la dinastia manciù sostituendola (1912) con la repubblica. Primi fermenti d'una rivolta che solo dopo alcuni decenni avrebbe avuto sviluppo pieno: quando cioè Mao Tse-tung, dapprima alleato di Chang Kai-shek contro l'invasore giapponese, si pose poi contro di lui affrontandolo in campo aperto per dare al proprio paese, colosso addormentato, un molto più progredito sistema di vita.

Documentari di guerra e giornali cinematografici d'attualità, abilmente selezionati e condensati nei fotogrammi più intensi e suggestivi, hanno offerto il modo a Di Giammatteo e ai suoi collaboratori di stringere in una narrazione giornalistica la marcia verso la vittoria di Mao, e di mostrarne le tappe salienti, dalla caduta sanguinosa di Tien Tsin alla capitolazione, senza colpo ferire, di Pechino, capitale storica della Cina; dalla battaglia dello Huai Hai alla presa di Su Ciu; dall'occupazione di Nanchino a quelle di Shanghai e Canton, sino alla apoteosi finale dell'esercito popolare, nell'ottobre del 1949. E tra le molte pagine efficaci, va particolarmente sottolineata quella, efficacissima, e d'un taglio cinematografico magistrale, dell'attraversamento, all'alba, del Fiume Azzurro, su migliaia di giunche: operazione militare memorabile che il film documenta con eloquenza visiva esemplare.

* *

(Doria) — Tirate sul pianista (*«Tirez sur le pianiste»*) *è il secondo film che giunge da noi, dopo quasi due anni, di un caposcuola della «nouvelle vague», quel François Truffaut che incantò la critica con* I quattrocento colpi *e che, a differenza dei degeneri seguaci, non sembra ancora essere del tutto tralignato. E' un film amaro e gentile, e se non tocca il veemente lirismo e la sofferta sincerità della precedente opera di Truffaut, tuttavia la ricorda, anche nell'autobiografismo: l'adolescente dei* Quattrocento colpi *si è fatto uomo, ma, come prima, è il bersaglio della sorte e degli altri uomini che sembrano prendere alla lettera l'ironico invito del titolo.*

L'eroe è davvero un pianista: già ricco ed acclamato (e un flash-back ne ripercorre la carriera sinché il suicidio della moglie non gliela stronca), strimpella ora, sotto falso nome, il pianino in un bistrot. Ma il destino, che ha le fattezze dei suoi sciagurati fratelli, non gli dà tregua; e la timidezza (la cui descrizione spesso ingentilisce e rallegra il film) anziché proteggerlo lo coinvolge in una storia poliziesca, incupita dal sangue, al termine della quale egli si ritroverà più triste e più rassegnato di prima.

Sembra un dramma. Non lo è affatto: sia perché Truffaut, attingendo con Marcel Moussy a un romanzo nero *di David Goodis se n'è servito solo come di un canovaccio, sia perché i fattacci e i morti interessano al regista meno delle esercitazioni ironico-romantiche intorno ad essi e nelle quali il disperato amore di Truffaut per il cinema si sfoga nelle citazioni e nella satira affettuosa del western, dei film di gangsters o magari delle comiche di Chaplin. A metà strada tra buffoneria e tenerezza (e non sempre queste s'incontrano), il film alterna momenti assai belli ad altri triti e gratuiti, destando in ogni caso ammirazione per il taglio ardito delle scene, la tecnica spregiudicata e la fotografia crudamente documentaria. Charles Aznavour è un eccellente protagonista: non si potrebbe immaginare un timido più patetico di lui.*

* *

(Reposi) — Dieci italiani per un tedesco *porta sullo schermo una materia che farebbe tremare le vene e i polsi anche a registi più agguerriti dell'esordiente, crediamo, Filippo Ratti: l'attentato di via Rasella durante l'occupazione tedesca e la disumana rappresaglia che stroncò alle Fosse Ardeatine la vita di trecentotrentacinque innocenti. Il film ricostruisce con fredda fedeltà gli avvenimenti ma mescola episodi e personaggi storici (il colonnello Kappler, Buffarini-Guidi, il questore Caruso) con altri di fantasia. Si apre con l'esplosione dell'ordigno che uccise trentadue soldati tedeschi, si disperde in vari episodi che hanno di volta in volta come protagonisti alcuni degli incolpevoli ostaggi, si rassoda e anche un poco s'impenna nel finale in cui la orrenda carneficina è rievocata con straziante efficacia.*

E' una storia sanguinosa e che ancora sanguina: anche per questo sarebbe forse stato meglio raccontarla con uno stile ed una tecnica meno convenzionali («Salvatore Giuliano» non ha ancora insegnato nulla?).

vice

Rosemary Clooney ottiene il divorzio perché tradita fin dalle nozze

Santa Monica, 10 maggio.

Il tribunale ha concesso il divorzio alla moglie dell'attore e regista José Ferrer, la cantante Rosemary Clooney, perché tradita da lui fin dai primi giorni di matrimonio, a quanto ella ha affermato davanti al giudice.

La causa è stata una delle più complesse del suo genere, soprattutto a causa delle questioni patrimoniali pendenti. José Ferrer aveva inteso dimostrare al tribunale come fosse senza mai un soldo pur guadagnando 25.000 dollari alla settimana.

Il tribunale ha assegnato alla Clooney un dollaro all'anno di alimenti simbolici, l'uso della casa di Beverly Hills (costata 150.000 dollari) fino a nuove nozze e 306 dollari al mese per ognuno dei cinque figli.

Cronaca televisiva

Il ritorno di «Campanile sera» fra due mesi sul primo canale

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Telescuola.** Scuola media unificata: prima classe: matematica, italiano, geografia, inglese, francese. Avviamento professionale: seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, materie tecniche agrarie; terza classe: lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica, matematica.
16.55: **Da Montecitorio:** ripresa diretta della cerimonia del giuramento del nuovo Presidente della Repubblica on. Segni.
17.30: **La tv dei ragazzi:** a) I racconti del naturalista, a cura di Angelo Boglione: la società degli insetti; b) Il club di Topolino, di Walt Disney: «Un grande amico», scene dal film «La trappola di ghiaccio».
18.30: **Telegiornale.**
18.45: **Una risposta per voi,** colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.
19.10: **Magia dell'atomo:** la farmacia atomica.
19.25: **Carnet di musica:** colori e canzoni. Orchestra diretta da Giovanni Fenati, regia di Vladi Orengo.
20.20: **Telegiornale sport.**
20.30: **Telegiornale.**
21.05: **«L'allegra centenaria»,** un atto di Michael Ristuer. Principali interpreti, Elsa Merlini e Nino Besozzi. Regia di Claudio Fino. George Maxwell è un giornalista incaricato dal direttore del suo giornale di recarsi ad Ellingham ad intervistare una coppia di centenari, i coniugi Mellowes, che stanno per festeggiare il 79° anniversario del loro matrimonio. L'incarico è importante poiché il direttore ha anche predisposto che, dopo la pubblicazione dell'intervista, si svolga ad Ellingham una cerimonia durante la quale verrà donato ai due vecchietti il contratto di acquisto di una casa. George intende condurre un buon lavoro, soprattutto perché sa che dall'esito del suo «servizio» dipende anche il suo futuro e quindi il suo matrimonio con Stella, la segretaria del direttore. Portato a scoprire il lato umoristico delle cose, George va dai due vecchi coniugi e li intervista senza seguire uno schema convenzionale, parlando loro persino di divorzio. L'idea piace molto alla signora Mellowes la quale proprio ora che ha cento anni e che sta per avere una casa tutta sua, decide di separarsi dal marito. George si rende conto di essersi messo in un pasticcio dal quale però riuscirà a venir fuori non senza difficoltà.
22.15: **Cronaca registrata da Bari dell'incontro di calcio Italia B - Ungheria A.**
23.50: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21.30: **La Cina comunista,** prima puntata: la vittoria di Mao-Tse-tung. Presentazione di Domenico Bartoli. La trasmissione prende l'avvio dalla guerra cino-giapponese e termina con la sconfitta di Cian-Kai-scek: abbraccia cioè gli anni che vanno dal 1937, data dell'invasione giapponese in Cina, fino al 1949, attraversando quindi l'arco storico che ha portato all'affermazione comunista in Cina. Fra le immagini, in gran parte inedite, quelle dei principali personaggi del movimento comunista cinese, fra cui, naturalmente, Mao-Tse-tung e Ciu-En-lai.
22.10: **I Vangeli.** Lettura e commento dell'Arcivescovo di Bologna cardinale Giacomo Lercaro: il Vangelo secondo San Luca.
22.30: **Telegiornale.**
22.45: **Concerto sinfonico** diretto da Sergiu Celibidache; trasmissione dalla Sala Grande del Conservatorio di Milano. Partecipano i solisti Agnes Giebel, Marga Hoeffgen, Josef Traxel, Raffaele Arié. In programma il «Requiem in re minore K 626», di Mozart.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 9.05: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Recentissime; 12.20: Album musicale; 13: Giornale radio; 13.30: Le maschere moderne. 14: Giornale radio; 15.15: Canta Betty Curtis; 15.30: Corso di lingua inglese; 16: Dallo stadio della Vittoria, di Bari: Incontro di calcio Italia B - Ungheria A; 18: N. Rotondo e il suo complesso; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere.

20: Album musicale; 20.20: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico, diretto da M. Freccia; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Un tema al giorno: Il tango; 10: A. Lionello presenta: Viaggio lungo la valle del Po; 11: Musica; 12: Rascel presenta: Tutti cantano Napoli; 13.30: Primo giornale; 14: Per sola orchestra; 14.30: Secondo giornale; 15: Album di canzoni. 15.30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Esploriamo l'America; 17.30: Fuga a tre voci, di Paolini e Silvestri; 18.30: Giornale del pomeriggio - Tennis: Campionati internazionali di Roma; 18.50: Tutta musica; 19.20: Motivi in maschera; 20: Radiosera; 20.30: Gran gala. Panorama di varietà; 21.30: Radionotte; 21.45: Parliamone insieme; 22.15: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di I. Strawinsky; 15: Orientamenti critici; 15.30: Discografia ragionata; 19.05: Trent'anni di storia politica italiana; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: L'uomo che non sapeva nuotare. Radiodramma di R. Hey; 22.15: La rassegna; 22.45: Musiche di G. B. Viotti; 23.15: Narratori neo-africani; 23.45: Congedo.

Cominciamo col dare una notizia che sarà gradita agli appassionati di quiz: la tv ha annunciato ufficialmente che «Campanile sera» riprenderà fra due mesi sul canale nazionale: la trasmissione di debutto della nuova serie è prevista infatti per la prima decade di luglio.

* *

E veniamo ai programmi di ieri. Sul «primo» abbiamo assistito all'ultima puntata di «Bel canto» che non ci ha fatto mutar parere sull'insieme della rubrica. La qual rubrica è stata viziata da un grosso difetto-base: quello di voler dire troppe cose in uno spazio di tempo inadeguato. Il difetto si è ripetuto anche nella puntata di ieri: come si fa a rievocare in sessanta minuti figure del calibro di Mascagni, di Giordano e di Puccini e a tentare, quasi non bastasse, un profilo di Beniamino Gigli e una piccola storia della Scala?

Il risultato che si ottiene — l'abbiamo detto e lo ripetiamo — è di scontentare gli intenditori e soprattutto di confondere le idee alla gran massa del pubblico cui evidentemente una trasmissione del genere è diretta. Due o tre puntate in più e «Bel canto» avrebbe avuto un altro respiro, un'altra chiarezza, un'altra efficacia.

E' seguito un numero positivo di «Cinema d'oggi»: è stato intervistato Burt Lancaster che con lunghi capelli e spessi baffi appariva già nel personaggio del principe siciliano Fabrizio protagonista de «Il Gattopardo». Piacevole l'intervista di Mazzarella alla Mansfield nella sua casa tutta color rosa ad Hollywood: Mazzarella ha fatto persino il galante ma è rimasto terrorizzato alla vista di un tigrotto portato a spasso da Mister Muscolo, marito della diva.

* *

Non ha deluso l'esordio di «Chi l'ha visto?», lo spettacolo di varietà con Fo. Lo spettacolo s'annunciava come «matto» e ha mantenuto fede alle promesse; è stato ricco di trovatine, di sorprese, di concitazione. Vi si respirava la stessa aria degli atti unici di Fo inscenati di recente sul «secondo»: cioè un umorismo chiassoso, un po' surreale, un po' esasperato. Chi accetta Fo e il suo stile da funanbolo, s'è divertito; altrimenti non è da escludere che abbia spento il televisore, sconcertato.

Ma ha fatto male perché tra pause e cadute di tono e di ritmo si sono inserite cose pregevoli; tutto l'inizio, ad esempio, d'un crescendo esilarante; lo sketch del vigile che finisce con lo sborsare di tasca sua i soldi di una multa; le canzoni, spiritose nel testo e nella musica; e i balletti che sono stati adoperati sempre in modo funzionale, cioè in chiave ironica. Ci sembra che Fo e compagni siano su una buona strada. Sarebbe auspicabile, certo, un umorismo che facesse più riferimento alla realtà di tutti i giorni. Ma è possibile? E' consentito?

Indi, calcio. E calcio anche stasera, alle 22,15 sul «nazionale»: registrazione di Italia B-Ungheria.

u. bz.

Teatro Alfieri — Debuttano questa sera le marionette di Silvio Vanelli. La rappresentazione comprende scene folcloristiche dei Paesi dei cinque continenti. La compagnia darà due rappresentazioni giornaliere, alle ore 16 e 21,15.

Cineclub «Ischia selvaggio» — Stasera, al San Giuseppe, a conclusione della stagione, «La fine di San Pietroburgo» di Pudovkin.

Nel Palazzo del cinema a Venezia

Venti cantanti eseguiranno i «motivi» del loro successo

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 10 maggio.

Il preludio alla Rassegna del cantante e della canzone si è avuto oggi pomeriggio con l'arrivo dell'intera équipe in piazzale Roma, da dove è partito un corteo di gondole e di altre imbarcazioni che, al suono di orchestre, ha attraversato il Canal Grande fino a S. Marco. Domani e dopodomani, nel Palazzo del Cinema al Lido, le due serate saranno dedicate alla rassegna del cantante, nel corso della quale le maggiori «ugole» italiane eseguiranno le due canzoni con le quali hanno avuto maggior successo nella loro carriera. In palio per questa manifestazione è il «Todaro d'oro» (San Teodoro, patrono di Venezia). Parte delle due serate sarà dedicata alle eliminatorie della canzone veneziana inedita, per la quale è in palio la «Gondola d'oro», che sarà assegnata alla canzone vincitrice nello spettacolo finale di domenica sera.

Alla rassegna del cantante partecipano: Pino Donaggio, Luciano Virgili, Rossella Natali Masseglia, Corrado Lojacono, Claudio Villa, Milva, Edda Montanari, Umberto Da Preda, Gino Paoli, Emilio Pericoli, Lia Scutari, Aurelio Fierro, Marisa Rampin, Lucia Altieri, Wilma De Angelis, Silvia Guidi, Gino Corcelli, Johnny Dorelli, il Quartetto Radar e Tony Dallara.

s. l.

Modugno e Della Scala a Parigi applauditi in «Rinaldo in campo»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 maggio.

(l. m.) Modugno, Delia Scala e la loro Compagnia hanno riportato stasera un successo che ognuno aveva previsto, presentando nell'elegante Théâtre des Champs Elysées la commedia musicale «Rinaldo in campo», di Garinei e Giovannini. Al loro fianco hanno ottenuto la dovuta parte di applausi tutti gli attori che animano il divertentissimo spettacolo.

La fama, del resto, aveva preceduto Modugno e Delia Scala nella capitale francese. «Ciao, ciao, bambina», «Volare», «Lazzarella», e tante altre canzoni del cantante-musicista-autore hanno battuto o sfiorato i primati del successo anche in Francia.

E' quindi con assoluta tranquillità che ha affrontato questa sera il pubblico parigino, nel quale si notavano numerosi ambasciatori e il «tout Paris», con in testa Jeanne Moreau, Maurice Chevalier, Jean Marais, Dalida, Marc Bohan. Soltanto quattro giorni durerà lo spettacolo, e stasera molti critici se ne rammaricavano, ritenendo che esso potrebbe resistere per parecchi mesi. Ed è appunto per parecchi mesi che la Compagnia Modugno-Scala presenterà «Rinaldo in campo» negli Stati Uniti, dove si recherà fra poco.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: ore 21,15 «I piccoli di Vanelli» Teatro intern. Marionette. **Auditorium di Torino:** ore 21 Concerto Sinfonico n. 19. Direttore Massimo Freccia: Berlioz «La dannazione di Faust». **Carignano:** ore 21,15 il Teatro delle Novità presenta «Trappola per uomo solo» di R. Thomas. Novità con Gianni Santuccio. **Nuovo** (Stagione Regio): riposo. Domenica ore 15,30 «Adriana Lecouvreur» di Cilea. M° Capuana con Renata Tebaldi. **Ridotto del Romano:** ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.

Alcione: Rivista f.lli Martana-Valeri-Rispoli ore 16,15 e 21,15. **Forlivo:** nuovo spettacolo di Rivista ore 16 e 21. **Maffei:** «Torino edizione straordinaria» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2 t. 678-078) estivo-invernale. **Al Florida Club** (p. Solferino telefono 42-822): ore 21-1 Complesso d'Andri-Boccaccio e S. Gariglio. **Arlecchino** ore 21,15 Mario Monica. **Castellino:** 21-1 Complesso Lauro. **Eden Danze:** 21 I Soliti Ignoti. **Faro Danze:** ore 21 Guido Murri. **Gay Sala:** ore 17 e 21 Complesso Elio Gori. **Gay Villa - Whisky à Gogo** (corso Moncalieri 53); 21, fest. 16 e 21. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Perla Danze:** ore 21 Gualdi jr. ed i suoi Cherubini. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422): telef. 697-016 estivo-invernale 21. **Monkey Club Whisky à Gogo** (via Gramsci 15) ore 21, fest. 17 e 21. **Pagoda Danze:** 21 riapertura. **Principe:** 21 Compl. I 4 Ralf. **Samuray Whisky** C. Felice 40: 21. **Trocadero:** 21-2 Bruno Clair. **Whisky Nella** Goito 687-563: 21.

Columbia Night Club: attrazioni. **Esterli Club,** via Cavour 5: 22-4. **Moulin Rouge** p. Carlina t. 44-270 Attrazioni internazionali. **Tavernetta,** t. 547-833: attrazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra personale Guerreschi, 10-13; 16-20. **La Cavurrina** p. Cavour 10: Pio Semeghini incisioni 10-12; 16-19,30.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: alle 17 e 21,15 omaggio a Humphrey Bogart «L'ammutinamento del Caine» di E. Dmytryk con H. Bogart, Van Johnson, F. Mc Murray, J. Ferrer. (Stati Uniti 1954, ediz. ital. tech. min. 120).

TEATRO ALFIERI

Da questa sera ore 21,15

I PICCOLI DI VANELLI

il celebre spettacolo di

MARIONETTE

Domani e domenica 2 spettacoli ore 16 e ore 21,15

AUDITORIUM DI TORINO

Questa sera ore 21

CONCERTO SINFONICO N. 19

Direttore Massimo Freccia

Berlioz: *La dannazione di Faust*

TROCADERO

Via A. Doria 5 - telef. 553.771

Ore 21 - 2 - Successo di

BRUNO CLAIR

Incide su dischi Music Celson

PAGODA DANZE

C. M. d'Azeglio 9 - tel. 68.560

Questa sera ore 21

Gran Gala di apertura con

GIANNI e I 5 della TORRE

Tre piste da ballo
Locale coperto

LE ROI

Via Stradella 8 - tel. 27.99.52

Serata RARINANTES

ENRICO CAMPIA

Orch. PIERGIORGIO

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

L'Ordine della Repubblica al Direttore della Mobiliare. Il Presidente della Repubblica ha insignito il Rag. Romualdo Gunetti - Direttore della Banca Mobiliare Piemontese, dell'ordine al Merito della Repubblica. L'alta distinzione è concessa su proposta del Ministero del Tesoro. Premia uno dei più qualificati esponenti della Finanza Piemontese. Gli amici tutti si congratulano.

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

SAN GIORGIO
RISTOR. - DANZE AL VALENTINO
Nella sala del camino
ROE - MONDO
nei suoi ritmi e canzoni
Servizio ristorante continuato

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il commissario» con A. Sordi, F. Tamantini, A. Cutolo. **Astor:** «La guerra continua» con J. Palance, G. Ralli, S. Reggiani. **Corso:** «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti. **Cristallo:** «Uno scapolo in paradiso» Bob Hope, L. Turner, sc. col. **Doria:** «Tirate sul pianista» di F. Truffaut con C. Aznavour. **Ideal:** «Anche, i gangsters muoiono» J. Warden, Vera Miles, Viet. **Lux:** La lunga marcia per Pechino. **Reposi:** «Dieci italiani per un tedesco» G. Cervi, Gajoni, Fantoni. **Romano:** «Il risveglio dell'istinto» tech. scope, Laurent Terzieff, D. Gaubert. Pomeriggio L. 600. Ultimo giorno. **Vittoria:** «Colpo gobbo all'italiana» M. Carotenuto, H. Chanel.

Ariston: «Mondo cane» technic. di Gualtiero Jacopetti. **Arlecchino:** «Uno due tre» James Cagney, H. Buchholz, P. Tiffin. **Augustus:** «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda, Anne Baxter. Viet. min. **Metropol** (via Fr. Tommaso 6): «Tempesta in Normandia» Bernard Blier, Lula Gabor, L. Saint Simon. **Nazionale:** «Vendetta di Ursus» tech. sc. S. Burke, W. Guida. **Torino:** «Boccaccio '70» di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, Ekberg, Schiaffino, Schneider, techn. Ap. 10, U. 21,30.

Alexandra: «Qualcosa che scotta» tech. Troy Donahue, C. Stevens. **Capitol:** «Qualcosa che scotta» tech. Troy Donahue, C. Stevens. **Faro:** «Qualcosa che scotta» tech. Troy Donahue, Connie Stevens. **Fiamma:** «Il piacere della sua compagnia» Debbie Reynolds, Tab Hunter, Fred Astaire, L. Palmer. **Hollywood:** «Totòdiabolicus» con Totò, R. Vianello, B. Altariba. **Maffei:** «Torino, edizione straordinaria», Rivista M. Ferrero-Nella Colombo 16,15 e 21,15. Film: «Colosso di Rodi» in technicolor. **Massimo:** «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Viet. Ult. ore 22. **Orfeo** (aria condizionata): «Totòdiabolicus» Totò, R. Vianello. **Principe:** «Totòdiabolicus» Totò, Raimondo Vianello, B. Altariba. **Statuto:** «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Viet. Ult. ore 22.

Adriano: «Operazione Kamikaze» Toshiro Mifune, T. Shimura. **Alcione:** «Onorata società» e Rivista f.lli Martana-Valeri-Rispoli ore 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Viva Robin Hood» technic. **La Perla** «Tenera è la notte» tech. scope. Jennifer Jones, J. Fontaine. **Regina:** «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.

Asti: «L'idolo delle donne» in techn. con Jerry Lewis. Ap. 10. **Milano:** «Clandestini a Tahiti» e «Amanti imperiali». Apert. ore 10. **Olimpia** «Conquistatore di Maracaibo» technic. Hans Borsody. **Po:** «Vento caldo» technic. Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden. **P. Nuova** «Maciste nella valle dei re» tech. e «Esterina». Ap. ore 10. **S. Felice:** «Guerra di Troia» scope techn. Steve Reeves, J. Maynie.

Esperia: «L'uomo senza corpo». **Giardino:** «La piovra nera». **Mirafiori:** «Il re dei re» technicol. **Vinzaglio:** «Angeli con la pistola» scope techn. Glenn Ford, Lange.

Araldo «Daniele nella gabbia dell'orso» R. Rascel, F. Bianche. **Eliseo:** «Carabiniere a cavallo» N. Manfredi, A. Stroyberg. Ap. 15.

Fréjus: «Passaggio del Reno» C. Aznavour, Georges Rivière. **Nuovo:** «Per favore non toccate le palline» sc. col. J. Hutton. **S. Paolo:** «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet.

Artisti: Questo corpo desiderato. **Belgio:** «Diavolo alle 4» technic. **Corallo:** «Jessica» tech. scope con Angie Dickinson, M. Chevalier. **Eridano** «Exodus» Paul Newman, Eve Marie Saint, Sal Mineo, tech. scope. Ultimo ore 21.15. **Oropa:** «Ursus valle leoni» techn. **V. Veneto:** «Giuseppe venduto dai fratelli» tech. sc. G. Horne, B. Leo.

Astra: «Il re di Poggioreale» Ernest Borgnine, Yvonne Sanson. **Bernini:** «Costa Azzurra» techn. A. Sordi, R. Gam, G. Moll. Viet. **Elios:** «Leone di Babilonia» tech. scope. H. Schneider, Cassino. **Excelsior:** «Cannoni di Navarone» sc. col. G. Peck, D. Niven, Quinn. **Massaua** «Il sentiero degli amanti» S. Hayward, J. Gavin, technicol. **Odeon:** «Exodus» techn. sc. Paul Newman, E. M. Saint. Ult. 21.30. **Star:** «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni, D. Rocca. Viet.

Adua: «I masnadieri» D. Paget. **Var.** Nestore-Alberti 16.30-21.30. **Aurora** «Passaggio a Hong Kong» sc. col. Curd Jurgens, O. Welles. **Brescia:** «Re dei re» col. J. Hunter, R. Gam, V. Lindfors 15.10-22. **Châtillon:** 2 film «La valle della pace» Kitzmiller e «Mantelli e spade insanguinate» J. Stone. **Edelweiss** «Filibustieri della Martinica» B. Lee, M. Noël, colori. **Ezi-Duo** Cavalcarono insieme, tec. **Falchera:** «I vivi e i morti» tech. **Farina:** «Segreto dello sparviero nero» tech. e Nuova Riv. 16 e 21. **Maior:** «Per favore non toccate le palline» col. con Steve Mc Queen. **Nord:** «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis. **Palermo:** «Gli invasori» Mitchell. **Sociale:** «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini. Vietato. **Zenit:** «Occhio caldo del cielo» scope techn. Rock Hudson, Kirk Douglas, D. Malone, J. Cotten.

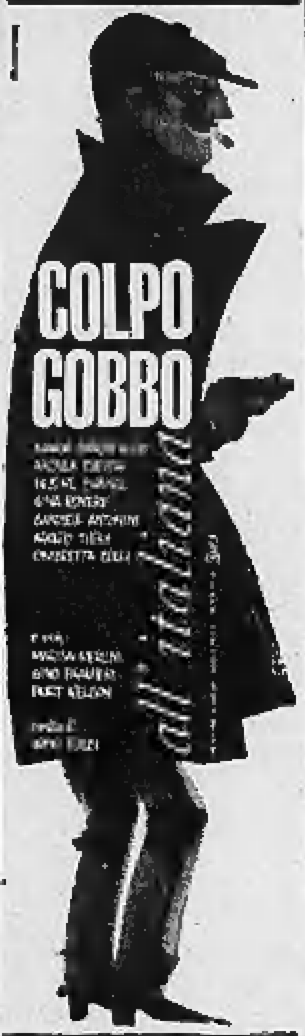
Cabiria «Carnefici del sol levante» Kanjuro Arashi, Monosu Takada. **Colosseo:** «Quattro cavalieri dell'Apocalisse» G. Ford, L. J. Cobb, I. Thulin, C. Boyer, scope techn. **Continental** «Bellezze sulla spiaggia» scope colori, Valeria Fabrizi, J. Sentieri, L. De Luca, Vianello. **Flora:** «Seminole» technic. Rock Hudson, A. Quinn, Barbara Hale. **Italia:** «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. **Moderno** «Alamo» tec. S. Hayden e «Conquistatori d'Oriente» technic. **Piemonte:** «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. **S. Carlo:** «Sangue al km. 148» con Boris Zuzanic, Durda Ivezic. **Spezia:** «Marines all'assalto» con John Wayne, John Agar. Ap. 15.

Diana: «Furia degli implacabili» sc. techn. R. Todd, A. Aubrey. **Dora:** «Il sesto eroe» T. Curtis. **Roma:** «I due nemici» tech. Alberto Sordi, David Niven, Wilding.

Alba: «Le vie segrete» Richard Widmark, S. Ziemann, Reyner. **Ambra** domani «La carica dei cento e uno» tech. di Walt Disney. **Apollo:** «Giudizio universale» sc. A. Sordi, Gassman, S. Mangano. **Cafasso** «Sissi favorita dello zar» technic. con Romy Schneider. **Edera:** «Romolo e Remo» sc. tech. con Steve Reeves, Gordon Scott. **Lucento:** «Spartacus» techn. sc. K. Douglas, J. Simmons, T. Curtis, L. Olivier. Apert. 18, ult. 21,30. **Lutrario:** «Per favore non toccate le palline» scope technicolor. **Murialdo:** «Marines all'assalto» John Wayne e «Il sole nel cuore» scope, Pat Boone, S. Jones. **Splendor:** «Un taxi per Tobruk» Lino Ventura, Charles Aznavour.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Ariston, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Teatro Alfieri: Compagnia Marionette «I Piccoli di Vanelli» (biglietti 50 % all'Enal e alla Cassa). - Teatro Carignano: Compagnia Gianni Santuccio (biglietti all'Enal). - Juventus-Dinamo (distinti centrali all'Enal).

al VITTORIA
Un successo comico che ricorderete per tutta la stagione



Domani al Cinema ROMANO

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 795-903
OGGI

NEL DRAMMA PIÙ ROMANTICO E PASSIONALE DI FANNIE HURST
il Sentiero degli Amanti
TECHNICOLOR
e con VERA MILES

PRINCIPE - ORFEO - HOLLYWOOD
OGGI UN DIVERTENTISSIMO FILM TITANUS
TOTÒ DIABOLICUS
con TOTÒ e RAIMONDO VIANELLO e con BEATRICE ALTARIBA

OGGI al Cinema CORSO

IL FILM CHE CHIUDE TRIONFALMENTE LA PIÙ GRANDE STAGIONE DEL CINEMA ITALIANO

Henry Lombroso presenta
la MONACA di MONZA
GIOVANNA RALLI - GABRIELE FERZETTI
LILLA BRIGNONE - ELISA CEGANI - HELENE CHANEL
EMMA GRAMATICA
GINO CERVI
REGIA DI CARMINE GALLONE
GLOBE FILMS INTERNATIONAL - PRODUZIONE GALLONE

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
(Attenzione: diciotto anni)

OGGI • ARLECCHINO • OGGI

DOPO "A QUALCUNO PIACE CALDO" E "L'appartamento" LA NUOVA ESPLOSIVA COMMEDIA DI BILLY WILDER

con JAMES CAGNEY
HORST BUCHHOLZ
PAMELA TIFFIN
ARLENE FRANCIS
HOWARD ST. JOHN
HANNS LOTHAR
e LILO PULVER

CINEMA TEATRO
FORTINO
Via Cigna 45 - Tel. 488-560
OGGI e DOMANI ore 16 e 21
DOMENICA ore 15-18 e 21
La Compagnia di Riviste
Fredo PISTONI
A. Maria MORENO
Bruno GERRI
nella rivista
NUDE di NOTTE
con
MARCELLO IACOANGELI
CARLA POLI
KETTY DAVIS
KARIN RENATE - I. SIGRID
Eveline Angelica Rosemarie
IL FAMOSO BALLETTO
PARIS JAZZ COMPANY
La melodiosa voce di
BRUNA COMO

AUGUSTUS
OGGI
UN LUOGO DI PIACERE DOVE È FALSO L'AMORE, DOVE È VERO L'ODIO!
un film di CHARLES K. FELDMAN
ANIME SPORCHE
LAURENCE HARVEY • CAPUCINE
JANE FONDA • ANNE BAXTER
BARBARA STANWYCK nella parte di "Jo"
e JOANNA MOORE
SCENEGGIATURA DI JOHN FANTE e EDMUND MORRIS
prodotto da CHARLES K. FELDMAN
regia di EDWARD DMYTRYK

Un ritratto nuovo dell'uomo «privato»

Croce visto dalla figlia

La svelta biografia rivela aspetti ignoti e smentisce parecchi luoghi comuni - Il grande studioso era poco «napoletano» (salvo che nella passione per i maccheroni): l'atmosfera di casa sua era fatta di spirito patriarcale abruzzese, di vecchio Piemonte, di sentimenti risorgimentali - Detestava perdere tempo e sprecare denaro; gli piaceva viaggiare in 3ª classe e sostare in piccoli alberghi - Aveva un'acuta capacità di penetrare nel mondo infantile; sorvegliava i figli con attenta indulgenza, vietando solo le cose «inutili»: come la lettura di Salgari

(Nostro servizio particolare)
Roma, maggio.

Nel folto degli scritti intorno a Benedetto Croce, quelli sull'opera soverchiano di gran lunga i ritratti dell'uomo, che rimane in penombra. Non è un caso. Personaggio tra i meno «privati» che si possano immaginare, Croce avversava tutto ciò che negli uomini sentisse dell'io particolare, intimo, personale, ed apprezzava invece i valori universali e pubblici di cui fossero portatori, che soli costituivano per lui incentivo al colloquio ed al rapporto. L'ostilità per la psicologia, per la memorialistica di gusto francese, si accompagnava coerentemente alla massima, in lui sempre presente, che le persone si giudicano dalle opere.

E tuttavia Croce era socievolissimo e conversevole, anche se ciò non traspariva a prima vista, essendo contrastato dal suo «orrore di perdere tempo» che lo faceva fuggire da ogni incontro o argomento di specie oziosa. Così racconta la figlia Elena in un piccolo volume che abbiamo letto in «anteprima»: una vita col padre, a dieci anni dalla sua morte, che offre del filosofo un profilo ravvicinato, casalingo, di prima mano, come soltanto ad una persona di famiglia era dato di tratteggiare: lietissima sorpresa per tutti coloro che hanno caro il ricordo di Croce, ed una novità singolarissima nel mare della bibliografia che lo riguarda.

La prima parte del volumetto di sessanta pagine (*Ricordi familiari*, ed. Vallecchi) discorre della vena socievole del filosofo, dei suoi rapporti con gli amici e gli *habitués* di Palazzo Filomarino, specie la «domenica pomeriggio», che racchiudeva una galleria di tipi assai più variati di quanto si penserebbe, ed includeva — oltre ai dotti, ai colti, agli artisti, Torraca e Fortunato, Bracco e Di Giacomo, Omodeo e De Ruggiero — anche figure stravaganti per cui Benedetto Croce aveva un curioso debole (tipico il caso di un Enrico Ruta, esteta, snob e intellettuale pretenzioso, che si avvicinò al filosofo per confessargli di non aver trovato «un bel nulla» nella sua opera, salvo poi a concludere con un pittoresco ravvedimento: «E' una salsiccia tutta porco»); e si estendeva anche alle donne.

Sebbene impaziente di frivolezze, e scettico delle velleità letterarie e delle *sensiblerie*s artistiche muliebri, da buon patriarca meridionale legato al classico ideale del *domi mansit*..., Croce credeva nell'intuito e nella sensibilità morale delle donne intelligenti, ed ebbe profonde e fedelissime amicizie femminili.

L'avvento del fascismo segnò un mutamento nelle abitudini sociali che si intrecciavano intorno alla casa del filosofo. A partire dal delitto Matteotti, le visite divennero sempre più compromettenti e rischiose, si diradarono finché la lieta consuetudine delle domeniche pomeriggio cadde in disuso, con grande malinconia di Croce. Agli amici del vecchio mondo napoletano successero nuove relazioni e legami contrassegnati dall'antifascismo, nei quali entrarono molti elementi giovani: così si ruppe un riserbo che il filosofo, per nulla propenso alle avanguardie culturali, aveva sempre manifestato verso le verdi generazioni, adepto com'era della antica massima: il meglio che ha da fare la gioventù, è invecchiare il più presto possibile.

Nella seconda parte il libro ci avvicina agli aspetti più famigliari di Benedetto Croce. Lo vediamo pedagogo dei figli, consigliere attento di letture, con una capacità insospettabile, in un uomo così impegnato nei grandi problemi del pensiero, di penetrare nel mondo infantile. I suoi veti si limitavano ai libri che riteneva divagatori (Salgari per esempio, autore raccomandato dal regime) e pur essendo un filosofo laico per eccellenza, non forzava la mano nella formazione dei figli, nè interferiva nei loro rapporti con la Chiesa e la religione. Egli si ispirava alla regola che la tradizione dovesse fare il suo corso, aspettando che il senso critico si sviluppasse spontaneamente.

Ed ecco fra i tanti ritratti dell'uomo vivo, quello divertentissimo del Croce viaggiatore, che preferiva i vecchi *Baedecker* di prima dell'altra guerra alle moderne guide del Touring, gli alberguccì parsimoniosi ed i ristoranti a poco prezzo alle comodità degli *hôtels* di lusso, ed appariva veramente di buon umore quando poteva sedersi in una terza classe brulicante. La guerra contro ogni genere di *comfort*, la parsimonia, l'amore per la vita umile, erano principi indefettibili del filosofo.

Così come odiava perdere tempo, offendevano il suo istinto patriarcale abruzzese gli sprechi, le ostentazioni, e tutto ciò che si allontanasse dalla austerità. Non tollerava che in casa sua si facessero commenti sui cibi, sempre frugali, si lamentava degli abusi di illuminazione cui si abbandonavano famigliari ed amici, ed accompagnava il suo passaggio per le numerose stanze di palazzo Filomarino girando interruttori. Umore economo che aveva dimostrato persino quando, ministro dell'Istruzione, costrinse i funzionari a sostituire le folte risme di carta che usavano per gli appunti, con piccoli foglietti e ritagli, secondo una sua propria abitudine.

Il solo caso in cui Benedetto Croce manifestava qualche segno di cedimento nel suo abito spartano era di fronte ai maccheroni, di cui era veramente ghiotto. Normalmente voleva una dieta semplice, da forte lavoratore da tavolino che detestava i cibi pesanti; ma per i maccheroni avrebbe fatto qualche strappo se la moglie, attaccatissima agli usi del natio Piemonte, non si fosse dimostrata ostilissima al piatto principe dei napoletani. Le rare volte che arrivavano in tavola, erano pochi e cotti più del necessario, e Benedetto Croce, con scarso successo e molta filosofica rassegnazione, andava ripetendo: «Non si sa perché s'è fitta in mente che una sola cosa al mondo è dannosissima per la mia salute, i maccheroni».

Questa sfortunata debolezza gastronomica, insieme con la franchezza e il tocco leggero che sono tipici della civiltà di Napoli, erano i soli aspetti partenopei che il filosofo avesse mutuato dalla sua città adottiva. L'aria che si respirava in casa Croce non era affatto improntata al folklore locale, come tanti sogliono dire, ma era mista di spirito patriarcale abruzzese, di vecchio Piemonte e di Risorgimento. «Vi si sentiva — scrive Elena Croce — *qualcosa di ciò che aleggia a Roma in via Cavour o nel quartiere intorno a piazza Indipendenza*», che è il quartiere più piemontese della capitale.

Croce amava il Piemonte, e di Torino gli piaceva tutto, i corsi ed i portici che erano il suo ideale di passeggiatore miope e distratto. Gli piacevano i caffè, le abitudini rigidamente ordinate della modesta borghesia; gli piacevano, per una naturale romantica attrazione del Nord, i suoi inverni. «*Mio padre era proprio innamorato di Torino, come forse di nessun'altra città*».

Alfredo Todisco

La morte dell'on. S. Scoca avvocato generale dello Stato

Roma, 10 maggio.

L'on. Salvatore Scoca, avvocato generale dello Stato, è morto ieri notte nella sua abitazione a Roma.

L'on. Scoca era nato il 15 giugno 1904 a Calitri, in provincia di Avellino. Laureatosi in giurisprudenza, ottenne la libera docenza in scienze e diritto finanziario.

Collaboratore diretto di Vanoni come sottosegretario alle Finanze, e poi ministro senza portafoglio nel gabinetto Pella, aveva diretto, quale presidente, i lavori della commissione per la riduzione delle pubbliche spese, nonché — sempre in qualità di presidente — i lavori della commissione per il testo unico delle imposte dirette. Aveva fatto parte della commissione Tupini per lo studio introduttivo alla formazione delle regioni.

Lascia la moglie signora Lucia Carbone e quattro figli.

L'Accademia dei Lincei per una scuola moderna

Preparare meglio i professori e riformare i programmi

Roma, 11 maggio.

I lavori del convegno di studio organizzato dalla Accademia nazionale dei Lincei sul tema «Insegnamenti scientifici e insegnamenti umanistici nella funzione formativa della scuola secondaria», si sono conclusi oggi.

I problemi che debbono essere affrontati con maggiore urgenza per il migliore andamento della scuola italiana sono stati così indicati: migliore preparazione degli insegnanti, modificazione radicale dei metodi di insegnamento e aggiornamento dei programmi.

In particolare, è stato richiesto il ripristino dell'insegnamento delle scienze naturali nelle prime classi del liceo classico e scientifico e nelle corrispondenti classi dell'istituto tecnico, la riunione dell'insegnamento della chimica alla fisica e la redazione, per gli istituti magistrali, di programmi di scienze naturali diversi da quelli redatti per i licei e gli istituti tecnici.

Riguardo alla legge che stabilisce l'ammissione dei licenziati dagli istituti tecnici alle facoltà di scienze, ingegneria e agraria, in numero chiuso e con una prova di ammissione per quattro anni, i partecipanti al convegno hanno espresso parere negativo, suggerendo, invece, di compiere una selezione non con un solo esame, ma con un adeguato periodo di prova e di valutazione attitudinaria.

Un'altra esigenza emersa nel corso del convegno è stata quella di conservare nei licei classico e scientifico, un equilibrio tra gli insegnamenti umanistici e quelli scientifici. Per la facoltà di magistero, infine, è stato suggerito che essa sia trasformata in facoltà pedagogica.

Un'ombra di cupezza sul festival cinematografico di Cannes

L'attesa di una giovane che teme un male mortale e una dolorosa storia di anormali e donne perdute

La pellicola francese «Cléo de 5 à 7» è molto ambiziosa ma superficiale - L'inglese «Sapore di miele» è il migliore film presentato finora

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 10 maggio.

Dopo la negra pennellata del film senegalese, siamo tornati alle tinte mezzane della più raffinata tavolozza europea.

La Francia ha presentato il primo dei suoi tre film, Cléo de 5 à 7, *opera di una regista di sesso femminile, Agnès Varda, autrice di alcuni documentari e di un film a soggetto, La pointe courte (1954), che ebbe la collaborazione tecnica del giovane Truffaut e si inserisce, a detta di chi l'ha visto, fra le pellicole antesignane della* nouvelle vague. *Questa epigona di Germaine Dulac, la più celebre gonnella della regia francese, ha fatto tutto da sé (soggetto, sceneggiatura, dialoghi) e ci racconta la storia di una giovane donna condensata in due ore di sospensione. Cléo, una cantante di music-hall, bella, egoista e viziata, è posta improvvisamente davanti al pensiero della morte, avendo saputo di essere ammalata di un male molto serio, che potrebbe essere il cancro. Questo sulle 5 di un giorno X. Alle 7 dello stesso giorno le risultanze degli esami medici le daranno il responso definitivo.*

In queste due ore vediamo vivere Cléo nell'ombra della morte. Il ritratto, appeso al chiodo dell'angoscia, è sfumatissimo; e naturalmente alla fine del film la sorte di Cléo non è decisa, e noi non sappiamo se morirà o no. Sappiamo invece che il secondo responso (altrettanto evasivo quanto il primo) non la spaventa più, perché frattanto la frivola donnina è mutata, ha conosciuto il prezzo della vita che le sfugge. A scorno delle esigenze realistiche, che la Varda ha totalmente ignorate, fra le due visite al dottore questa donna non si agita né si dispera troppo (appena qualche piantino sulla spalla della fida cameriera), ma continua a fare le cose di sempre, si compra un cappellino, guarda le vetrine, riceve l'amante in casa e due compagni di lavoro, va a trovare un'amica modella con cui si accompagna per un tratto, e finalmente, dando sempre gran lavoro ai tassisti, si raccoglie a meditare in uno dei tanti parchi di Parigi, dove l'incontro con un reduce dell'Algeria, bruttino ma filosofeggiante, la rimette in tono, le dà la forza di affrontare il suo destino. Insomma la sua reazione non versa al di fuori, ma si perde nell'imperscrutabile fondo dell'animo femminile, capace di assorbire tutte le batoste. Dovrebbe poi essere chiaro, ma non è, che questo suo automatismo è come fulminato da un senso di solitudine, in forza del quale persone e cose le appaiono in una luce nuova, con un rilievo straniante.

L'autrice ha dichiarato di avere voluto fare un «documentario soggettivo», e grazie a questa comoda etichetta è risalita alla superficie tutte le volte che le faceva comodo, cioè nei momenti più difficili. Cosicché la sua cancerosa spiega una forza locomotoria che sarebbe sorprendente anche in una donna perfettamente sana. Ma è che in mancanza d'altro deve muoversi. Di grande eleganza formale, con un'alta spuma letteraria, a poco fondo, Cléo de 5 à 7 *nasconde così bene la sua profondità che è lecito sospettare che non ci sia. Prendiamolo come un lavoretto ingegnoso, di bella apparenza, femminile nella finezza del tocco come anche nel punto di arresto; un film ad ogni modo che sta benissimo in un festival per l'originalità dell'argomento e la scaltrezza dell'esecuzione. La protagonista è Corinne Marchand, un seducente manichino che per fortuna sua non dà nessuna idea di essere malata; degna protagonista di una tragedia d'immaginazione.*

Il secondo film, non meno allegro ma più sostenuto, ci è venuto dall'Inghilterra, e reca la firma, come produttore e regista, di Tony Richardson e s'intitola A taste of honey *(«Sapore di miele») e trasferisce sullo schermo l'omonima commedia (rappresentata qualche anno fa sulle nostre scene dalla compagnia di Vivi Gioi) della giovane inglese Shelagh Delaney. Il film conferma la crudissima materia dell'originale, ma la tratta con un'arte sconosciuta all'acerba commediografa. Quel che è più notevole è che Richardson ha soverchiato il modello imbevendosi i modi del teatro filmato, facendo largo e sapiente uso di esterni, che sono la cosa più bella del film.*

Quella cupa, spettrale ma nitida Manchester dà un nuovo respiro alla vicenda così imbrattata di miseria, prostituzione e anomalia sessuale. Basterà accennarla. Jo ha per madre una donnaccia, che l'abbandona per seguire un amante. La ragazza, dopo una breve avventura con un marinaio di passaggio che la lascia incinta, divide in una stamberga con un giovane invertito che le fa le faccende di casa. Questo Geoffry è un piccolo Pierrot di delicato sentire in cui Jo ha trovato quell'appoggio che le era sempre mancato. E il bravo ragazzo si offre di sposarla e di fare da padre al nascituro. Ma in quel punto la madre, respinta dall'amante, torna dalla figlia, e l'intruso deve andarsene. La vita laida ricomincia. I dialoghi fra quella madre e quella figlia che nella promiscuità in cui sono vissute non hanno segreti l'una per l'altra, sono aspri e taglienti ma non fuor di natura; e una certa tenerezza serpeggia nella loro inimicizia e la purifica. In questa velatura di carità che non esclude neppure qualche sprazzo di humour è la forza del film, che ci è parso il migliore fra quelli apparsi fino ad oggi, e certo dovrà fermare l'attenzione della giuria. Oltre che della splendida apertura ambientale che disperde i cattivi odori, esso si giova di un complesso di interpreti eccellenti: la giovane Rita Tushingham (una indimenticabile Jo), l'anziana Dora Brian (la madre), l'esile Murray Melvin (Geoffry). Nelle altre parti il film ha la cura, la precisione, la levigatezza che sono della tradizione britannica.

Leo Pestelli

Rita Tushingham e Murray Melvin, protagonisti del film inglese «Sapore di miele»

Ingerendo duecento pastiglie

Una insegnante si avvelena e descrive la propria agonia

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 10 maggio.

(*l. d.*) Una insegnante di disegno, da 12 anni sofferente per una grave forma di paralisi progressiva, si è avvelenata ingerendo circa 200 compresse di medicinali. Passerà dal sonno alla morte — dicono i sanitari — che disperano di salvarla. La donna dorme da quattro giorni senza interruzione.

L'insegnante Lidia Parullo, di 40 anni, ha descritto la sua lenta agonia su alcuni foglietti e in due lettere rinvenute nella sua camera. I familiari, chiamati per telefono a Roma dalla signorina Loretta Bruni, intima amica dell'insegnante, provvedevano a trasportare all'ospedale la donna che pareva dormisse nella sua poltrona di paralitica. Tutti i tentativi dei sanitari rimanevano senza esito. L'insegnante aveva ingerito, via via, 57 compresse di «Oasil», 56 di «Sedolonal», 45 di «Librium», 40 di «Muscofil» e un numero imprecisato di «Miolaxene».

Nelle lettere e nei foglietti lasciati la Parullo afferma di non voler continuare a soffrire e fa alcuni apprezzamenti sugli effetti progressivi dei vari farmaci ingeriti, concludendo: «Non soccorretemi: voglio molti fiori al mio funerale».

Cadute le speranze di salvare i tre operai sepolti dalla frana

Altri cedimenti nel tragico cunicolo in Valle Spluga hanno impedito l'opera di soccorso - Forse verrà costruita una nuova galleria per raggiungere il punto della sciagura - Il drammatico racconto di un tecnico sfuggito all'enorme crollo

Ottavio Mede è riuscito a scampare alla frana che ha sepolto tre operai; alle sue spalle il cumulo di terra e pietre che ricopre le tre sventurate vittime (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Sondrio, 10 maggio.

Gli operai Francesco Guarino di 37 anni, Giovanni Mantovani di 33 e Silvio Struzzo di 30, tutti della provincia di Cosenza, e che ieri mattina verso le 11 sono rimasti sepolti vivi da una grossa valanga staccatasi dai fianchi del monte Boscone, a quota 1500, alla periferia di Madesimo in Valle Spluga, non sono stati ancora estratti dal tragico cunicolo. Tutte le speranze di ritrovarli in vita ad oltre ventiquattro ore dalla disgrazia sono perciò definitivamente tramontate.

Sul luogo ove era caduta la prima frana, nel corso della notte e nelle prime ore del mattino ne sono precipitate delle altre. Una di queste, di notevole mole, per poco non mieteva vittime tra i soccorritori. A un certo momento ogni opera veniva sospesa in attesa che la montagna scaricasse definitivamente il materiale franoso.

Parecchie mine sono state fatte brillare alle prime luci del mattino per provocare smottamenti artificiali onde permettere agli uomini che intorno si prodigano per riportare alla luce i corpi degli sventurati di condurre a termine l'opera di soccorso.

La pioggia caduta durante la notte ha tuttavia reso quasi impossibile alle squadre di procedere verso l'imbocco della tragica galleria. Così è stata studiata dai tecnici la possibilità di raggiungere il punto dove presumibilmente dovrebbero trovarsi i tre sepolti con lo scavo di una nuova galleria. Il lavoro, condotto con turni forzati, potrebbe essere terminato entro domani pomeriggio. Comunque, fino a domani non sarà possibile estrarre i corpi dei tre operai.

C'è stato un momento, nel tardo pomeriggio di ieri, durante il quale un gruppo di soccorritori era riuscito, avanzando, a giungere a meno di mezzo metro dal luogo dove i tre operai erano stati visti lavorare poco prima che la volta della galleria franasse. Purtroppo la caduta di una grossa nuova frana impedì che i tre fossero portati in quel momento alla luce.

Nell'interno della galleria, al momento della disgrazia, si trovavano anche un quarto operaio — Giuseppe Rago di 30 anni — e l'assistente Ottavio Mede, trentaduenne. Il Mede ha raccontato come è accaduto in quei tremendi momenti. Alle 10,30 era stata fatta esplodere sul fronte di avanzamento della galleria una «volata» di mine di piccola potenza. Diradato il fumo, era cominciato il lavoro di sgombro del materiale di scarica a mezzo di una «decauville». A un tratto un sordo boato ha scosso la galleria e ha fatto tremare le armature. Urlando a squarciagola, il Mede si è gettato verso l'uscita, dalla quale distava pochi metri, riuscendo a porsi in salvo. Giunto all'esterno, mentre tutto intorno franava ogni cosa, si voltava indietro e si accorgeva che solo il Rago era riuscito a seguirlo: degli altri più nessuna traccia: inghiottiti dalla massa di terra e sassi. A Cosenza, che i tre operai avevano lasciato da appena una settimana dieci bambini, cinque del Guarino, due dello Struzzo e tre del Mantovani attenderanno invano il ritorno del loro papà.

Anche se la grave disgrazia pare debba essere imputata a fatalità — in quanto le opere di sostegno all'interno della galleria erano costituite da solidissime putrelle in ferro, che però non hanno resistito all'urto tremendo di migliaia di tonnellate di terra e sassi — vengono egualmente condotte da parte dell'autorità giudiziaria, dell'ispettorato del lavoro e del Genio civile, tre singole inchieste.

m. b.

Due fermati a Roma

Invitavano ragazze per bene a «festini» con la cocaina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

(*r. a.*) La polizia ha fermato due persone sospettate di aver organizzato in casa loro alcuni «convegni» durante i quali si faceva largo uso di cocaina e di sostanze afrodisiache. I fermati sono Antonio Orani, di 39 anni, abitante in via Roncilgione, e Cesare Azzaro, di 35 anni, residente in via Vessella.

Pare che i due fossero soliti frequentare i *night-clubs* di via Veneto: qui avvicinavano ragazze per bene in vena di emozioni e ad esse proponevano di partecipare a festicciole private. Nel bel mezzo della festa, quando gli ospiti erano eccitati, sembra che i due offrissero la droga, che veniva venduta a prezzi altissimi.

Secondo il rapporto dei carabinieri, dopo una serie di «feste» alcune ragazze si sarebbero avviate al vizio della cocaina, procurata dai due spacciatori. Numerose bustine di cocaina e fiale di stupefacenti sono state sequestrate sia nell'appartamento dell'Orani, nell'elegante zona di Vigna Clara, che nell'alloggio dell'Azzaro. Al momento dell'irruzione nelle case dei due trafficanti, sarebbero state sorprese alcune persone che ora vengono interrogate. I carabinieri stanno inoltre svolgendo indagini su numerosi abituali frequentatori dei ritrovi notturni di via Veneto, che negli ultimi tempi sarebbero stati visti in compagnia dei due fermati.

Il «pirata» di Trieste

Ha 17 anni l'automobilista che viaggiò col ferito sul cofano

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 10 maggio.

Il responsabile del grave episodio di pirateria della strada accaduto ieri in via Costalunga è un ragazzo di appena 17 anni. La polizia è riuscita stamane ad assicurarlo alla giustizia. Si tratta di S. G., meccanico e incensurato. Come già è stato riferito, il G., mentre percorreva a forte andatura la via Costalunga a bordo di un'utilitaria rubata, aveva investito l'agricoltore Pietro Sodomaco, il quale era rimasto in bilico sul cofano in quanto entrato con mezzo corpo nell'interno della vettura dopo aver frantumato il parabrezza. Anziché fermarsi e prestare soccorso allo sventurato, il G. aveva scaraventato a terra il ferito duecento metri più avanti, dandosi poi alla fuga a piedi.

Secondo alcune testimonianze pareva che a bordo della macchina investitrice si trovassero due persone, mentre è ormai accertato che nella macchina vi era solo il G., il quale tra l'altro non possiede la patente. Il G. faceva parte d'un terzetto specializzato nei furti d'auto e i suoi due complici sono stati pure arrestati. Si tratta di Claudio Lena, di 20 anni, e Alessandro Gaggia, di 19. Le condizioni dell'agricoltore investito sono sempre molto gravi.

u. s.

Un aereo si schianta in Brasile: 24 morti

Tre superstiti - Il bimotore sorvolava l'aeroporto Victoria - Il drammatico racconto di uno degli scampati

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 10 maggio.

Un bimotore di linea della società brasiliana «Cruzeiro do Sul» è esploso ieri sera mentre si apprestava ad atterrare all'aeroporto Victoria, provocando la morte di 24 delle ventisette persone che si trovavano a bordo, fra passeggeri e membri dell'equipaggio. I tre superstiti, scampati miracolosamente per essere stati proiettati fuori dai finestrini poco prima che avvenisse la esplosione, sono stati ricoverati in ospedale: due versano in gravi condizioni.

L'aereo, un bimotore *Convair 440*, stava sorvolando l'aeroporto di Victoria sulla costa a nord di Rio de Janeiro. A causa dell'infuriare di un violento temporale, il pilota aveva effettuato due o tre giri ed attendeva dalla torre di controllo i dati per effettuare un atterraggio, poiché la visibilità era limitatissima.

L'addetto alla torre di controllo ha dichiarato che improvvisamente l'aereo ha interrotto i contatti radio. Qualche secondo dopo a bordo divampava un incendio; egli ha continuato: «Ho visto il bimotore in fiamme approssimarsi alla pista d'atterraggio. Sembrava una palla di fuoco. Non appena le ruote hanno toccato la pista è esploso. Le fiamme salivano altissime al cielo ed ogni tanto si udiva qualche esplosione. Ci rendemmo immediatamente conto che non potevano esservi dei superstiti».

E invece il miracolo è avvenuto: tre passeggeri sono riusciti a salvarsi in circostanze incredibili.

Mentre le squadre dei soccorritori compivano operazioni acrobatiche e pericolosissime per avvicinarsi al rogo e spegnere le fiamme qualcuno, nonostante il rumore assordante, udiva dei lamenti, come delle invocazioni di aiuto provenire dal buio: tre uomini giacevano al suolo in un vicino prato, a pochi metri dalla pista d'atterraggio.

Uno dei superstiti, Jean Paul Boudin, con la mente ancora sconvolta dalla tragica avventura, ha detto: «Mi sono salvato perché circa tre minuti prima della sciagura mi sono accorto che qualcosa non andava. Dopo un primo momento di smarrimento in cui confesso di avere pensato con terrore all'idea della morte, mi sono slacciato la cintura di sicurezza. Questo mio gesto, che è stato istintivo e che, se le circostanze fossero state diverse, avrebbe potuto anche costarmi la vita, probabilmente mi ha invece salvato».

«All'improvviso ho udito una tremenda esplosione e mi sono sentito proiettare fuori dall'aereo. Non ho perso la conoscenza perché sono caduto da pochi metri su di un terreno reso molle dalla pioggia. Ho visto l'apparecchio toccare il suolo, quasi capovolgersi e poi venire avvolto da una gigantesca fiammata. E' seguita una seconda esplosione. Poi ho udito l'urlo delle sirene dei mezzi di emergenza. Sono rimasto immobile. Avevo paura di muovermi per timore di essermi fratturato qualche arto. Poi timidamente mi sono mosso. Ho sentito accanto a me dei lamenti. Ho capito che doveva esservi qualche altro scampato alla sciagura».

a. p.

29 morti in Birmania in un disastro aereo

Rangoon, 10 maggio.

Ventinove persone che si trovavano a bordo di un «Dakota» dell'aeronautica militare birmana sono perite ieri sera. L'aereo è precipitato per cause sinora sconosciute, poco dopo il decollo dall'aeroporto di Mong Hpyat nello Stato di Shan. A bordo vi erano diversi bambini.

CRONACHE DELLO SPORT

L'attaccante va in Sud America con il Galles e ritornerà a fine mese

Charles resta ancora alla Juventus

Giunti i jugoslavi che incontreranno i bianconeri

La Dinamo di Zagabria conclude stamane la preparazione e sarà in partita domani sera per la Mitropa Cup - Angelillo prestato dalla Roma per l'incontro di martedì tra i juventini e la Nazionale ungherese

Verso un accordo tra Law ed il Torino: ieri lo scozzese si è allenato

La Juventus ha concesso a John Charles il permesso di partecipare alla *tournée* sudamericana della nazionale del Galles. Il giocatore, che ieri si è recato al consolato brasiliano di Genova per ottenere i visti necessari, partirà oggi pomeriggio alle 11 alla volta di Rio de Janeiro. Domani pomeriggio Charles sarà già in campo per la partita Galles-Brasile.

Il fatto che la Juventus abbia accolto le ripetute richieste di John Charles ed abbia acconsentito a privarsi momentaneamente del forte giocatore, lascia presumere che fra società e atleta sia stato raggiunto un accordo ancora più interessante: che Charles, cioè, si sia convinto a prolungare almeno per un anno il proprio soggiorno in Italia ed abbia deciso di restare alla Juventus anche per il prossimo campionato. Secondo una «voce» che circolava ieri sera, il gallese avrebbe addirittura già rinnovato il contratto con la società bianconera.

Interrogato ieri sera Charles ha confermato, seppur indirettamente, di aver cambiato idea circa il rientro in Inghilterra: «In questo momento — ha dichiarato — posso dire che le possibilità di una mia permanenza alla Juventus sono molto aumentate. E' troppo presto, comunque, per poter prendere una decisione definitiva: ne riparleremo quando sarò tornato dal Sud America, alla fine del mese».

John Charles dovrebbe essere nuovamente a disposizione dei bianconeri per la semifinale di Coppa Italia, in programma il 31 maggio.

Anche Boniperti, restando in tema di partenze, dovrebbe quanto prima lasciare l'Italia per il Brasile. Scopo del viaggio del dirigente juventino, sarebbe l'ingaggio del tecnico che guiderà la squadra nella prossima stagione. Quanto al nome di quest'ultimo, però, nessuna comunicazione ufficiale è stata sinora fatta, ma sembra che le maggiori attenzioni siano rivolte ad Aymoré Moreira, attualmente Direttore tecnico della nazionale brasiliana. Dal Brasile Boniperti proseguirà il suo viaggio verso il Cile, dove assisterà ai campionati del mondo.

Intanto sembra siano giunte ad una svolta decisiva le trattative intraprese dalla Juventus con il Tottenham per Jones e MacKay. I dirigenti della società londinese avrebbero dato risposta negativa per MacKay, ma si sarebbe invece trovata una larga base di accordo per l'ala Cliff Jones.

Per quanto riguarda l'attività della squadra, Parola ha fatto proseguire ieri la preparazione all'incontro di domani sera con la Dinamo di Zagabria, valevole per la «Mitropa Cup».

La Juventus aveva anche richiesto in prestito, per le gare della «Mitropa», Angelillo della Roma. La squadra giallorossa ha rifiutato il giocatore per la partita di domani, in quanto anch'essa avrà un impegno internazionale (con lo Zurigo per la Coppa dell'Amicizia); Angelillo sarà però ceduto ai bianconeri per il confronto di martedì prossimo con la «nazionale ungherese.

I giocatori della Dinamo, avversari di domani sera della Juventus, sono giunti a Torino nel pomeriggio di ieri verso le 17. La squadra di Zagabria si è messa in luce quest'anno come una delle compagini più brillanti del torneo jugoslavo, concludendo il campionato col terzo posto in classifica, a un punto dalla Volvodina e a tre dai campioni del Partizan.

Contro la Juventus saranno impegnati all'attacco due dei giocatori che han fatto parte della nazionale jugoslava medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma, vale a dire Kniez e Perusic. Quest'ultimo ha indossato per ben venti volte la maglia della nazionale.

La Dinamo si allena oggi alle 10, e verso mezzogiorno salirà a Superga per rendere omaggio ai caduti del Torino. Per l'incontro di domani, che come noto si giocherà al campo Torino di via Filadelfia, la formazione di massima è la seguente: Irovic; Sikic, Braun; Garov, Sangulin, Santek; Cvitovic, Papec, Perusic, Osim, Kniez.

Dal Torino giungono notizie non meno interessanti. Denis Law è ritornato ieri allo stadio di via Filadelfia. Nel primo pomeriggio il «ribelle» scozzese è stato convocato presso la abitazione del consigliere granata Vola, e poco dopo venne raggiunto da Peronace e da Santos. Dopo un colloquio con il dirigente, Denis ed il suo allenatore si portavano in via Filadelfia: indossata rapidamente la tenuta di gioco, il biondo attaccante era subito impegnato in una partitella con alcuni giovani delle squadre minori.

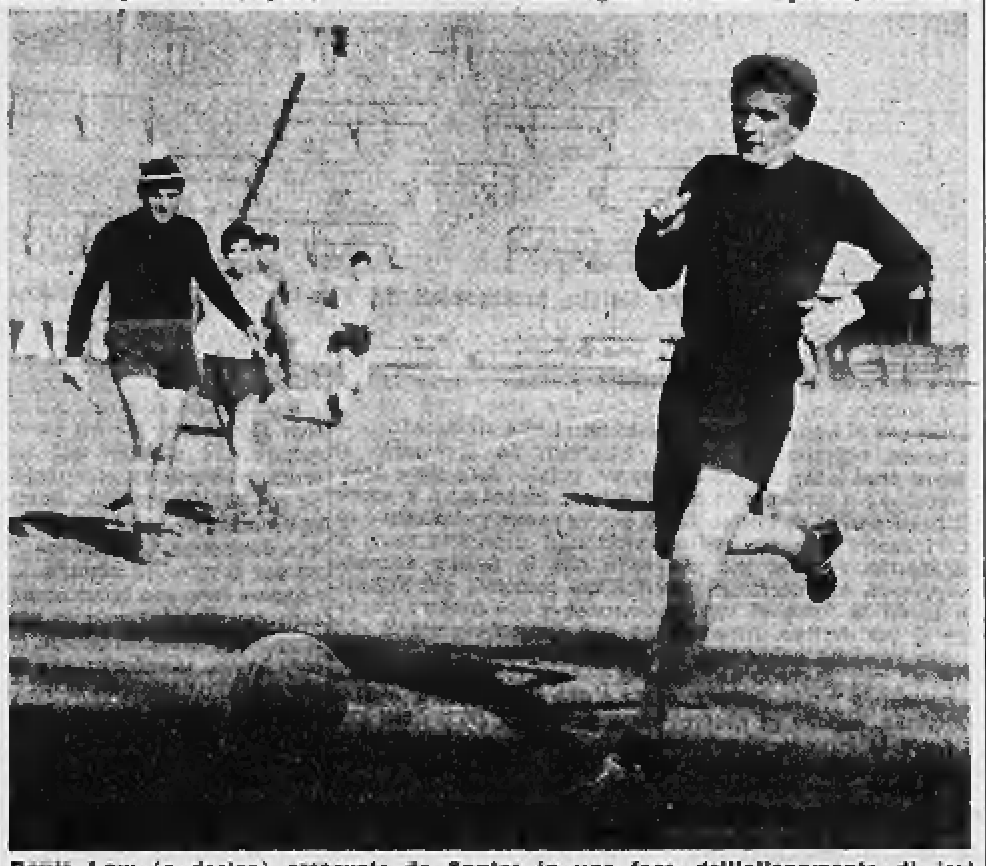
Sulla improvvisa riappacificazione sono nate le più diverse supposizioni, non ultima quella che Law possa già giocare domani a Losanna nella Coppa dell'Amicizia. Tale eventualità sembra essere invece esclusa, anche perché dopo due settimane di inattività Law non potrebbe offrire un rendimento apprezzabile.

Dal Torino comunque non è stato possibile sapere molto di più. La società ha semplicemente comunicato che si è ritenuto opportuno far riprendere la preparazione all'attaccante, dopo un periodo abbastanza lungo di forzato riposo. Inoltre è stato annunciato come quasi certo il rientro in squadra di Law nel *retour match* con il Losanna che si disputerà sabato della prossima settimana.

Sono invece sfumate le speranze di utilizzare Di Giacomo nella partita con gli elvetici. L'ex-lecchese è tuttora in disaccordo con il Club granata circa il contratto di ingaggio.

La comitiva del Torino parte per Losanna stamane alle 8,30. Il gruppo dei convocati comprende: Panetti, Vieri, Scesa, Buzzacchera, Gerbaudo, Bearzot, Lancioni, Rosato, Gualtieri, Locatelli, Baker, Crippa, Trombini, Vivarelli. Denis Law viaggerà forse da solo, partendo domattina.

g. f.



Denis Law (a destra) osservato da Santos in una fase dell'allenamento di ieri

Soltanto stamane sarà decisa la nuova formazione

La squadra B azzurra oggi a Bari affronta la nazionale ungherese

La rappresentativa magiara collauderà lo schieramento per i campionati del mondo - Maschio, Sormani e Lojacono nell'attacco italiano - L'incontro avrà inizio alle ore 16 - Per tv, alle 22,10, la cronaca registrata

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 10 maggio.

L'arrivo della rappresentativa ungherese di calcio che qui a Bari, per evidenti motivi di interesse, chiamano squadra «bis» e non squadra B, ha mobilitato i tifosi di tutta la Puglia. Da anni la Nazionale italiana non veniva quaggiù e questa volta l'occasione è veramente di grande importanza, perché siamo alla vigilia dei campionati del mondo e gli avversari hanno un nome altisonante: Ungheria. Anche questa volta la vendita dei biglietti prosegue a ritmo accelerato; a mezzogiorno di oggi — ha dichiarato il presidente della Lega regionale — erano già stati ritirati 30 mila tagliandi di ingresso e per domani è previsto il tutto esaurito.

Non mancherà pertanto il concorso della folla: si avrà anche uno spettacolo di bel gioco? Gli ospiti magiari scendono in campo al gran completo. Lo ha assicurato il commissario tecnico Baroti: «Perché — ha detto — dovremmo nascondere le nostre forze? Siamo qui per prepararci ai campionati mondiali del Cile, e sarebbe illogico barare al gioco. Potrebbe essere di danno anche per noi, tanto più che l'Italia non fa parte del nostro girone».

Quindi scenderà a Bari la «vera» Ungheria, una squadra — ripetiamo il giudizio del tecnico magiaro — ringiovanita dopo lo sfaldamento della famosa Honved. «Andiamo in Cile — ha proseguito Baroti — senza molte pretese, vorremmo soltanto superare il turno eliminatorio. Nella rosa dei ventun giocatori a disposizione (ventuno perché il vecchio Bozsik, all'ultimo momento, ha rinunciato al viaggio) ho molti giovani, e di questi sei sono titolari, ma alle prime esperienze in campo internazionale. Tecnicamente sono fortissimi, ma ritengo che saranno pronti nel 1966; a Londra nei prossimi campionati del mondo sentirete parlare nuovamente dell'Ungheria...».

Baroti si è dimostrato informatissimo sul calcio italiano: «Penso che gli azzurri possano giungere fino alle finali. Avete una squadra capace di conquistare i primi posti. Però a Bruxelles e poi in Cile chi giocherà al centro campo?». Baroti si è meravigliato della decisione dei tecnici italiani di escludere Maschio, oppure Lojacono, per inserire Rivera. In un primo momento aveva creduto che Maschio potesse scendere in campo sia a Bari che in Belgio, ma saputo che la scelta poteva essere definitiva ha proseguito: «Oggi non si può più rischiare il gioco con cinque attaccanti, dimenticando il centro campo. Personalmente non credo che in Cile l'Italia, avendo Sivori uomo di punta, possa rinunciare a Maschio o a Lojacono».

La comitiva italiana è giunta nel pomeriggio dopo un viaggio regolarissimo Milano-Roma-Bari. Maschio ha voluto smentire la notizia di un suo litigio con i tecnici Mazza e Ferrari: «Ho soltanto detto — ha concluso — di non ritenere giusti i compiti che mi erano stati affidati». Protesta insieme al neo-interista pure Buffon, ma il portiere non vuole scendere in aperta polemica.

Comunque, si attende l'arrivo di Mazza, previsto per mezzogiorno di domani, prima di varare la formazione italiana: c'è Perani che accusa un po' di dolore per uno stiramento muscolare. C'è Marchesi che non è a posto e, infine, c'è Lojacono che è fresco convalescente da un malanno di natura muscolare. Poche speranze per Perani, molte possibilità, invece, per gli altri due.

Si può, comunque, abbozzare una formazione degli italiani; Buffon; David, Robotti; Tumburus, Janich, Pestrin; Bulgarelli, Maschio, Sormani, Lojacono, Corso. A disposizione, per eventuali sostituzioni Albertosi, Marchesi, Perani e Pascutti. Questa la formazione dell'Ungheria, annunciata da Baroti: Szentmihalyi; Mátray, Sarosi; Solymosi, Meszoly, Csibas; Rakosi, Goroes, Albert, Tichy, Fenivesi. Arbitrerà il greco Korkidis, coadiuvato dagli italiani Annoscia e Di Tonno.

La partita avrà inizio alle 16 e sarà trasmessa in ripresa diretta dalla radio, sul Programma Nazionale; la televisione metterà in onda invece l'intero incontro alle 22,10 sul Primo Programma. Per chi segue la partita alla televisione, segnaliamo che gli ungheresi adotteranno la numerazione danubiana, quindi il terzino destro avrà il n. 2, il centromediano il n. 3, il terzino sinistro il n. 4, i mediani laterali il 5 e il 6; per l'attacco la normale numerazione.

Giulio Accatino

Giovanni Pautasso contro Lotà stasera sul ring a Torino

Il battesimo professionistico dell'ex-campione d'Italia dilettanti Giovanni Pautasso è la nota di maggior interesse della riunione pugilistica in programma stasera alle 21 sul ring del cinema-teatro Ambra, di via Chiesa della Salute 77. Il ventunenne pugile torinese ha fatto una discreta carriera dilettantistica, conquistando per due anni consecutivi il titolo nazionale dei pesi medi, pur non avendo avuto fortuna nelle due sole apparizioni in maglia azzurra, conclusesi con due sconfitte prima del limite. Ora tenta la carta del professionismo, fidando nella sua più che notevole potenza di pugno e nella sua volontà di riuscire.

Il confronto di stasera col picchiatore palermitano Antonino Lotà dovrebbe dare una prima idea orientativa sulle possibilità future del nuovo allievo di Fiore.

Accanto a Pautasso salirà sul ring un altro esordiente torinese, il ventiseienne Michele Marino.

A Glasgow per la Coppa delle Coppe

Fiorentina-Atletico: 1-1 La finale sarà ripetuta

Hanno segnato lo spagnolo Peiro e Hamrin

(Nostro servizio particolare)
Glasgow, 10 maggio.

L'incontro Fiorentina-Atletico Madrid svoltosi questa sera all'Hampden Park di Glasgow e valevole quale finale della Coppa delle Coppe dovrà essere ripetuto. Le due squadre infatti, al termine dei tempi supplementari si sono trovate ancora in parità: 1-1. Il nuovo «match» si disputerà probabilmente ad agosto.

La partita odierna ha deluso i 35 mila spettatori presenti: spagnuoli e italiani hanno dato vita ad una gara confusa che solo a tratti si è salvata dalla mediocrità. L'Atletico Madrid comunque è stato sfortunato in parecchie occasioni e forse avrebbe meritato il successo. Lo spagnuolo Peiro ha segnato all'11' del primo tempo, Hamrin ha pareggiato al 27'.

Per quanto riguarda gli azzurrabili, Castelletti, Petris e Milani, quest'ultimo soltanto si è salvato. La sua prova è stata soddisfacente sotto ogni punto di vista, a parte un errore iniziale, (un goal sbagliato a porta vuota). Castelletti e Petris invece hanno deluso: il primo ha salvato un goal a portiere battuto, respingendo di testa un tiro del solito Peiro; ma per il resto della partita ha mostrato delle lacune davvero insolite in un uomo della sua classe; Petris era talmente scoraggiato, da rinunciare a ogni tentativo di gioco.

l. a.

Hamrin, autore del goal

Antelami si afferma nel «derby» tra gli applausi della folla romana

Il cavallo di Agriforni ha battuto Faenza e Masaccio, suo compagno di scuderia e favorito della corsa - Attrici ed attori sulle tribune - Vana attesa dell'arrivo di Liz Taylor

Antelami, della razza Dormello Olgiata, taglia vittorioso il traguardo nel «derby» alle Capannelle (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 maggio.

Il Derby è senza dubbio l'avvenimento principe dell'annata ippica italiana, ma non sono solo gli ippofili ad attenderlo e a «viverlo» intensamente. E' il richiamo mondano che ne fa ogni anno la mèta preferita per i rappresentanti del bel mondo, dell'aristocrazia, delle stelle cinematografiche. Ne sanno qualcosa gli *ateliers* di moda romani, presi d'assalto negli ultimi giorni da tutte le signore che ancora tremavano al pensiero della pioggia del Concorso ippico, quella che guastò loro tutto il piacere della esibizione. Con il Derby il tempo è stato oggi clemente: un sole meraviglioso, tanto che si cominciava già a parlare di afa estiva quando una leggera brezza ha sistemato a puntino la temperatura.

Si attendeva l'arrivo di Liz Taylor, ma evidentemente la bella attrice non ama i cavalli o non ha capito il valore pubblicitario d'una sua apparizione. Non è giunta «Liz» e i «paparazzi» hanno sfogato la loro delusione assediando il gruppetto di attori... nazionali. Ce n'erano parecchi, da Fosco Giachetti, *habitué* dell'ippodromo, alla Schiaffino, a Eleonora Rossi Drago, giudicata tra le più eleganti signore presenti, e tanti altri ancora, come la Chanel, la Cardinale, Sylvia Koscina e in irreprensibile bombetta David Niven, col vecchio amico Alberto Sordi. Una delle più agitate è parsa Anna Magnani che ha accompagnato con le sue fiorite espressioni dialettali l'andamento della gara.

Affollati anche tutti gli ordini di posto, compreso il prato. Nella tribuna d'onore due ministri, Andreotti e Macrelli, rappresentavano ufficialmente il governo. Numerosissimi, forse più che negli anni scorsi, gli appassionati giunti da varie città italiane e anche molti osservatori stranieri.

Al momento della sfilata dei 14 cavalli che, dichiarati partenti ieri mattina, hanno tutti accettato l'impegno, il fascino della corsa ha pesato su ciascun spettatore: si è fatto un gran silenzio nell'ippodromo, per cedere poi ai battimani e alle ovazioni.

Le fasi della corsa sono state sottolineate da lunghi silenzi, mentre l'esplosione di gioia e di entusiasmo ha coinciso con il poderoso allungo sulla retta d'arrivo che ha portato Antelami alla vittoria. La soddisfazione di ritirare il premio dalle mani del ministro Andreotti è toccata a un fantino, il bravo Agriforni, che la razza Dormello Olgiata si era fatto «prestare» avendo in gara tre cavalli; ma l'onore della giubba bianca con croce rossa è salvo, anche se non ha vinto il favoritissimo Masaccio, terzo malgrado la monta di Camici. Così la 79ª edizione del derby è passata alla storia all'insegna di Antelami.

Il figlio di Botticelli non è più il numero due della grande Scuderia. Anzi, dopo la vittoria odierna c'è chi lo giudica il più adatto a progredire, con il passaggio di età fra i compagni di colori. Resta da vedere se darà conferma al pronostico nella prossima impegnativa prova del Gran Premio d'Italia a Milano.

g. n.

LXXIX Derby Italiano (lire 36.750.000, m. 2400): 1. Antelami (E. Agriforni) razza Dormello Olgiata; 2. Faenza (G. Fancera) razza Dormello Olgiata; 3. Masaccio (E. Camici) razza Dormello Olgiata; 4. Marot (C. Panici) allev. Cibi. N.P.: Indiano, Lanconello, Tortoreto, Astone, Sinnai, Angri, Camponogara, Tonin Bellagrazia, Tussilio, Fatidico. Lunghezze: 3, 2, 3. Tempo: 2'30"3/5. Tot. 17, 45, 21 14 (5288).

La figlia di Camici terza ieri a Torino

Lo stesso piazzamento ottenuto dal padre nel Derby - Il Premio S. Martino a Rose Noire, montato dalla Albertoni

Maria Elisabetta Camici accarezza Isolano dopo la corsa

In attesa di scendere in pista nel Premio San Martino, la corsa di ieri all'ippodromo torinese riservata alle amazzoni, Maria Elisabetta Camici non aveva altri pensieri che per la corsa romana in cui suo padre Enrico tentava per la sesta volta di vincere il Derby. Pochi momenti prima di andare in pista ha appreso dall'altoparlante dell'ippodromo che Masaccio, il cavallo del padre, era giunto terzo, ma non era di cattivo umore; Antelami, primo arrivato, portava quella stessa giubba bianca e rossa della «Dormello-Olgiata» a cui ormai da molti anni sono legate le fortune della sua famiglia.

E' andata in pista in sella ad Isolano tranquilla ed ha corso molto bene; è stata fra i primi per tutta la gara, mostrandosi pronta in partenza, e in retta d'arrivo ha sostenuto energicamente il cavallo finché Rose Noire e Kansas non l'hanno sopraffatto, staccandosi in lotta fin sul palo. In fotografia Rose Noire, che aveva in sella la signorina Anna Albertoni, ha prevalso su Kansas che era montato dalla signora Elena Cumani. Maria Elisabetta Camici con Isolano si classificava al terzo posto, come il padre a Roma in sella a Masaccio.

Nella prova di centro della giornata, il Premio Tevere (L. 600.000, m. 1900) successo di misura di Clarendon (O. Pessi) su Swank; più indietro Juror e Malaràn.

Totip: poiché alcune delle corse valevoli per la schedina sono state disputate in notturna, le operazioni di spoglio sono state effettuate durante la notte e le quote saranno comunicate oggi. Colonna vincente: 1-2; 2-1; 1-2; 1-2; 1-2; 1-(X-2).

Una conferenza sull'attività atletica femminile

Il nuoto, il tennis e l'automobilismo sono gli sport più adatti alla donna

«Lo sport per le donne è un bene. L'attività sportiva deve essere diffusa anche tra le meno giovani perché costituisce il miglior rimedio contro certi squilibri psichici e fisici, che tanto facilmente turbano la serenità dell'animo femminile, come conseguenza della noia e della vita antigienica che troppe conducono». Questa, la conclusione della conferenza tenuta ieri all'università dal prof Wyss assistente dell'Istituto di fisiologia umana, sul tema «Lo sport e la donna». L'iniziativa era del Comitato Associazioni femminili torinesi che le raggruppa tutte, senza discriminazioni di tendenze politiche.

Non è stato facile l'ingresso delle donne nelle competizioni sportive. Il primo tentativo, fallito, avvenne a Torino nel 1890. Alcuni dirigenti della Società Magenta, fondata nel 1844, proposero che si istituisse una sezione di scherma per le «*damigelle, figlie dei soci*». La proposta fu bocciata. Si disse che «*non era suggerita dall'igiene, ma piuttosto da un capriccio della moda che non sembrava bene assecondare*». Soltanto nel 1910 la Magenta ammise le «damigelle» ad un'attività sportiva e mandò le atlete a gareggiare anche all'estero. Oggi, le donne praticano tutti gli sport, anche la lotta giapponese.

L'organismo femminile, ha spiegato il prof. Wyss, come produttore di forza muscolare, è una macchina meno potente di quello maschile. I muscoli dell'avambraccio nel corpo della donna sviluppano una forza di 20-25 chili, nel corpo dell'uomo di 33-35 chili; per i muscoli del dorso la differenza è ancora maggiore: quelli femminili sviluppano al massimo una forza di 110 chili, quelli maschili di 150 chili. «*In compenso la donna sa, ... istinto, coordinare meglio i vari movimenti del corpo e pertanto riesce a sfruttare di più la propria forza muscolare*».

Meno adatta dell'uomo a certi sport, come il sollevamento pesi, il motociclismo e la motonautica, la donna può riuscire molto bene nel tennis, nella scherma, nella pallacanestro e nella palla a volo, nel pattinaggio e nella ginnastica artistica. Benissimo nel nuoto. Le forme arrotondate ed il peso specifico del suo corpo, inferiore a quello maschile, le consentono di scivolare meglio e galleggiare più facilmente. Anche l'automobilismo che non richiede molta forza, ma precisione e tempestività nei movimenti è molto adatto per la donna. Sconsigliabili per lei le corse su circuiti faticosi, le si addicono quelle in linea e le gare di regolarità.

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ASCENSIONE 31/5-4/6/62 Crociera Genova-Napoli col «G. Cesare». Escurs. a Capri ecc. Quota da L. 42.700. Gondrand Turismo, via Giolitti 24, t. 520-625

CROCIERE di lusso con la M/n. «Victoria». Solo 1ª classe, personale e cucina italiani, 6 itinerari. Mari del Nord, Mediterraneo, Antille. Pren. Rebotti, XX Settembre 6

FERRAGOSTO 2 crociere 5, 10/8, 10, 30/8 M/n «Cabo S. Vincente» Spagna, Tunisia, Grecia, Turchia. Quote da 39.500. Rebotti, XX Settembre 6

GITE 30/5-/3/6: Parigi, Sardegna, Roma-Napoli. 31/5-3/6: Umbria-Toscana, Jugoslavia, Elba. 31/5-2/6: Nizza, 5 Terre, Venezia, Ginevra, S. Marino. 2-3/6: Ginevra, Venezia, Gardesana, Nizza, Ativ Siccardi 6

GONDRAND TURISMO. Rilascio biglietti ferrov. aerei, marittimi senza maggior. prezzo. Organizz. viaggi e sogg. a forfait. Via Giolitti 24, telef. 520.625-53.626/7/8

SPAGNA Madrid, Siviglia e Canarie. Partenze aeree giornaliere, quote da L. 75.000. Prenotazioni: PERLO - Viaggi e Crociere, Piazza S. Carlo 205 - Tel. 44-005 - 40-667

UMBRIA e Toscana 31/5 4 gg. L. 30.000; Ginevra, Losanna 2/6 2 gg. L. 10.000; S. Moritz e Davos 31/5 4 gg. L. 26.000; Parigi 30/5 5 gg. L. 38.000. Malan, A. Scienze 1, t. 521-515

VACANZE sul mare, 6 crociere di lusso con la M/n. «Riviera». Solo 1ª classe. Mediterraneo, Mar Nero, Atlantico. Progr. e prenot.: Rebotti, via XX Settembre 6, tel. 40-004

VERBANIA (PALLANZA - INTRA)
La riviera fiorita del Lago Maggiore
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - Verbania

L'ESTATE A Monte-Carlo
PIAGGE E PISCINE - TUTTI GLI SPORT - ALBERGHI, NIGHT-CLUBS E RISTORANTI DI GRAN LUSSO
In giugno: La stagione a tariffe "fuori stagione".

TUBI FLESSIBILI PER IMPIANTI ELETTRICI
armati o isolanti CERCASI persona o Ditta, provata serietà ed introduziona presso clientela utilizzante tali materiali, scopo allacciare rapporto agenzia e rappresentanza. Scrivere: Pubblicità Stampa 3396 - Torino.

nuova Vigorelli fantasy
la macchina che ne vale 4
E' l'unica macchina al mondo capace di compiere asole adatte a qualsiasi bottone, e moderni ricami alti 17 mm.
24 RATE LOTTI VIA MAZZINI 41 ...LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

La professione forense non attrae i giovani

Troppo scarsi in Inghilterra gli aspiranti all'avvocatura

Per ogni avvocato che cerca lavoro, ci sono dieci posti liberi - In molti studi mancano gli impiegati ed i rincalzi - La responsabilità prima è dell'Ordine forense: procuratori e praticanti sono retribuiti molto meno di un operaio non specializzato - Prevalgono ancora delle norme istituite quando si volevano scoraggiare i figli delle classi più povere

(Nostro servizio particolare)
Londra, 10 maggio.

Per i giovani che stiano per essere abilitati ad esercitare l'avvocatura, le prospettive di rado sono state migliori in Inghilterra.

Gli avvocati guadagnano inizialmente mille sterline all'anno (pari a 1.750.000 lire italiane) e non hanno difficoltà ad essere assunti in studi legali già affermati che offrono loro, sempre più spesso, anche facilitazioni notevoli come l'automobile a disposizione e tutta l'assistenza necessaria per trovare e arredare l'abitazione.

Eppure, soprattutto nelle città, a prima vista meno attraenti, del nord industriale e dell'interno, anche gli studi più noti stentano a trovare elementi qualificati: vi è indubbiamente un numero sempre più scarso di aspiranti alla professione forense, ma non è facile calcolare le proporzioni e le cause effettive della crisi attuale.

Una prima indicazione è fornita dall'associazione nazionale dei difensori: per ogni avvocato che cerca lavoro, vi sono all'incirca 10 posti vuoti.

Quanto ai motivi che hanno dato luogo a una simile situazione, il più evidente è che la professione non ha offerto, da decenni a questa parte, prospettive incoraggianti per il suo lentissimo ritmo di espansione. Nel 1812 nell'Inghilterra e nel Galles c'erano quasi 17.000 avvocati: oggi, dopo un secolo e mezzo, il numero è aumentato solo di 3000 unità.

Ma nel frattempo l'importanza dell'avvocatura è cresciuta enormemente: adesso a un procuratore legale si chiedono consigli su un numero sempre maggiore di argomenti e da parte di strati della popolazione assai più larghi di quanto accadesse all'inizio del secolo.

A queste difficoltà bisogna aggiungere che gli ultimi anni hanno visto la graduale scomparsa dell'impiegato, generico e senza pretese, che un tempo si trovava negli studi legali. Con il miglioramento dell'istruzione professionale, i giovani che un tempo avrebbero potuto aspirare a quell'occupazione si orientano verso un lavoro specializzato. Ma solo nel '60 l'associazione degli avvocati ha incominciato a preoccuparsi del problema, sempre più difficile, del reclutamento proponendo alcune riforme.

Dal 1729 il sistema per accedere alla professione è stato quello di lavorare per cinque anni con un avvocato, anche senza possedere nessun titolo di studio, (e solo tre anni per chi avesse conseguito la laurea). Dall'inizio del prossimo anno, sarà necessario — per ottenere l'abilitazione — avere una licenza di scuola media superiore, restare due anni e mezzo in uno studio legale e sostenere al termine di questo periodo un esame finale. Per i laureati basteranno due anni di pratica (ma potranno affrontare l'esame teorico, subito dopo aver compiuto gli studi universitari).

La recente riforma non tiene conto del sacrificio finanziario richiesto dall'apprendistato: le retribuzioni, salvo eccezioni, sono ancora assai basse. Né l'associazione degli avvocati ha tentato di fissare uno stipendio minimo per chi lavora negli studi legali: si è limitata ad affermare che il reclutamento avrebbe potuto procedere assai meglio con l'adozione in tutto il paese di retribuzioni fisse, ma non ha parlato della misura di esse. Raccomandando soltanto di eliminare ogni forma di pagamento saltuario.

In pratica gli avvocati non hanno tenuto conto dei suggerimenti, né si sono mostrati disposti ad assicurare ai giovani un reddito sufficiente a vivere. Un laureato è fortunato se riesce a guadagnare 20 sterline (poco più di 35 mila lire) al mese e in provincia deve accontentarsi di molto meno. Per gli altri, la situazione è ancora peggiore: nel migliore dei casi potranno disporre di un rimborso-spese di 5 sterline mensili (meno di 10 mila lire).

Perché — viene da chiedersi — gli avvocati si ostinano a trattare così male i giovani procuratori?

A volte — per ammissione di molti — si adotta una politica del genere per scegliere i futuri avvocati solo in certe classi sociali, escludendo coloro che provengono dalle famiglie più povere. Ma la ragione più comune di questo atteggiamento è un'altra: i titolari degli studi legali ritengono che i giovani non meritino nessuno stipendio durante il periodo di pratica. E non si rendono conto che così incoraggiando i migliori a intraprendere la professione forense potranno contare in futuro su elementi in grado di sostituirli degnamente.

Un'altra difficoltà nell'attirare nuove reclute deriva da molte idee false che circolano sull'avvocatura: per ovviarvi l'associazione di categoria ha organizzato conferenze, proiezioni cinematografiche, trasmissioni televisive fornendo della professione un'immagine più rispondente alla realtà. Ma tutto ciò, evidentemente, non è sufficiente: fino a quando proprio i giovani che lavorano negli studi legali sono avviliti e scontenti.

La soluzione dipende dalla buona volontà degli avvocati. Uno di essi ha detto: «Dobbiamo essere onesti con noi stessi. Non soltanto pagare i nostri procuratori ma insegnare loro la pratica del diritto, se ci teniamo a superare la crisi».

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Giovanni XXIII rivela come pensò al Concilio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

In che modo e perché gli sia sorta in mente l'idea di un Concilio Ecumenico, Giovanni XXIII ha spiegato soltanto ora, dopo oltre tre anni dal primo annuncio fatto ai cardinali nella basilica di San Paolo il 25 gennaio 1959.

«Da un interrogativo posto in un particolare colloquio con il segretario di Stato, cardinale Tardini — ha detto il Papa a un gruppo di pellegrini venuti da Venezia — sorse la constatazione circa il mondo immerso in gravi angustie ed agitazioni. Rilevammo, tra l'altro, come si proclami di volere la pace e l'accordo, ma, purtroppo, talora si finisce con l'acuire dissidi ed accrescere minacce. Che cosa farà la Chiesa? Deve la mistica navicella di Cristo rimanere in balia dei flutti ed essere sospinta alla deriva, e non è piuttosto da essa che si attende non solo un nuovo monito, ma anche la luce di un grande esempio? Quale potrebbe essere questa luce?

«L'interlocutore — ha proseguito il Pontefice — ascoltava in atteggiamento di riverente rispetto e di attesa. Ad un tratto ci illuminò l'anima una grande idea, avvertita proprio in quell'istante ed accolta con indicibile fiducia nel divino Maestro; e ci salì alle labbra una parola solenne ed impegnativa. La nostra voce la espresse per la prima volta: un Concilio!».

Si giunse così — ha continuato il Papa — all'annuncio ufficiale del 25 gennaio 1959, quando recatosi nella basilica di San Paolo, esternò il suo proposito ai cardinali riuniti nel tempio e fu stupito del modo in cui il par il fu accolto.

«Umanamente si poteva ritenere che i cardinali, dopo avere ascoltata l'allocuzione, si stringessero intorno a noi per esprimere approvazione ed auguri. Vi fu, invece, un impressionante, devoto silenzio. Se ne ebbe spiegazione soltanto nei giorni seguenti, quando i porporati, venuti in udienza, ebbero a dirci singolarmente: fu così intensa la nostra commozione e così profondo il gaudio per un dono tanto più prezioso quanto impensato, dal Signore largito alla Chiesa ad opera del nuovo Papa, che non trovammo parole adatte per manifestare il giubilo e la obbedienza illimitata. Siamo pronti al lavoro».

f. p.

Martedì dal ministro Bosco gli avvocati d'Aosta in sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 10 maggio.

(l. r.) Una delegazione di avvocati di Aosta sarà ricevuta martedì 15 maggio dal ministro di Grazia e Giustizia sen. Bosco. L'avviso della convocazione è pervenuto al segretario dell'Ordine degli avvocati della Valle d'Aosta, Siggia, con un telegramma firmato dal ministro che fissa l'incontro per le 11.

La delegazione, composta dagli avvocati Siggia, Canino e De Vita, esporrà al sen. Bosco i motivi che hanno determinato lo sciopero a oltranza degli avvocati e procuratori valdostani, iniziato il 14 aprile e tuttora in corso. I legali aostani cercheranno di ottenere l'integrazione dell'organico del tribunale e della pretura di Aosta, che consta soltanto di due magistrati sugli otto previsti. Il tribunale infatti è composto dal presidente e da un giudice mentre sarebbero necessari ancora un presidente di sezione e tre giudici: inoltre non esistono ad Aosta né il pretore-capo né il pretore aggiunto e le cause vengono discusse dinanzi al pretore di Cuneo, dott. Cioffi, inviato saltuariamente alla pretura di Aosta.

I processi penali e civili subiscono lunghi rinvii e la stessa Corte d'Assise, convocata per ieri ed oggi, ha dovuto essere aggiornata a nuovo ruolo.

La delegazione è già stata ricevuta dal Primo Presidente della Corte d'appello di Torino, S. E. Caselli, che ne appoggia l'azione. L'integrazione dell'organico dei magistrati al tribunale e alla pretura di Aosta comporta d'altra parte notevoli difficoltà perché i giudici, essendo inamovibili, non possono essere trasferiti d'ufficio e i concorsi per i posti di Aosta vanno tutti deserti.

Dopo una lite violenta per la restituzione dei regali

Grazia Berardi, con la madre, si copre il volto dopo essere stata sfregiata (Tel.)

Sfregia con una rasoiata la ragazza che lo ha lasciato

Per strada, a Milano - Lei ha 22 anni, lui 21: il loro fidanzamento era durato sei mesi - La giovane resterà sfigurata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 maggio.

Un giovane innamorato, roso dalla gelosia, ha sfregiato per strada l'ex fidanzata che non voleva più saperne di lui. Con un rasoio le ha prodotto una vasta ferita alla guancia destra: difficilmente la cicatrice potrà scomparire, anche con un intervento di chirurgia plastica. Il feritore è fuggito ma nel pomeriggio si è costituito ai carabinieri.

La ragazza sfregiata è Grazia Berardi, di 22 anni, da Conversano (Bari), da qualche tempo abitante a Milano presso un convitto religioso, in via Goya 1, nei pressi di San Siro. Stamane verso le 8,30 Grazia era uscita dall'istituto per recarsi al lavoro presso un grande magazzino del centro, in cui fa la commessa. La ragazza aveva percorso pochi metri quando le si è avvicinato un giovane, Aldo Lovino, di 21 anno, da Cesate (Milano) col quale, in passato, Grazia era stata fidanzata.

L'incontro dei due è stato piuttosto vivace e ben presto si è mutato in diverbio. Il Lovino ha chiesto che la ragazza gli restituisse i piccoli regali che le aveva fatto nei mesi scorsi. Non si sa se la Berardi abbia risposto con un rifiuto. Ad un certo punto, accecato dall'ira e dalla disperazione Aldo Lovino ha estratto di tasca un rasoio e ha vibrato un colpo al viso della ragazza.

Grazia è stata soccorsa da alcuni passanti e, pochi minuti dopo, da sua madre che vive da sola nella stessa via. La ferita alla guancia guarirà in 15 giorni ma la ragazza resterà deturpata. Accompagnata in questura, la giovane ha sporto denuncia contro il suo feritore.

L'inchiesta ha accertato che Grazia Berardi e Aldo Lovino si erano conosciuti tempo fa. Fra i due giovani era sorta subito una reciproca simpatia e con il passare delle settimane Grazia Berardi aveva accettato di lasciare il pensionato di suore presso il quale era alloggiata e si era trasferita in casa del fidanzato. Grazia v'era rimasta per sei mesi. Poi i rapporti dei due fidanzati si erano raffreddati e la giovane aveva ritenuto opportuno tornare al pensionato.

Aldo Lovino non s'era dato per vinto. La decisione della ragazza di allontanarsi da lui lo aveva sconvolto. Spesso andava a gironzolare attorno al pensionato, si recava all'uscita del grande magazzino e si offriva di accompagnare Grazia per un tratto di strada. Giorni fa, Grazia Berardi gli aveva detto d'aver trovato un altro ragazzo al quale voleva bene. La notizia deve aver fatto nascere nel giovane il proposito della vendetta. Aldo Lovino ha dichiarato di essere stato insultato dall'ex fidanzata e di averla sfregiata con un pezzo di vetro raccolto per terra. Questa circostanza non è stata ancora accertata dalla polizia.

g. m.

Una ragazza di 17 anni

Aiutata dalla madre soffoca la sua creatura

(Dal nostro corrispondente)
Treviso, 10 maggio.

Una ragazza di 17 anni, G. C., abitante a San Bortolo di Breda di Piave, l'altra sera ha soppresso, con l'aiuto della madre, la propria figlia nata alcune ore prima nella camera della sua abitazione. Il fatto è stato scoperto però stamane dalla squadra mobile della questura di Treviso in seguito all'urgente ricovero della giovane in ospedale perché colta da una grave emorragia.

Gli inquirenti, durante una perquisizione in casa della C. a San Bortolo, nella camera della giovane hanno rinvenuto nascosto in una valigetta di fibra il cadavere della neonata. Il medico che l'ha visitato ha dichiarato che la piccina, nata viva, era morta per strangolamento. Non è stato difficile poi agli agenti trovare nascosta sotto un armadio della camera, una fettuccia di stoffa colla quale la madre della C., come lei stessa ha confessato, si è servita per soffocare la neonata.

Madre e figlia dovranno rispondere di infanticidio e occultamento di cadavere; la giovane inoltre è stata accusata anche di atti osceni in luogo pubblico. Il padre della C. e gli altri familiari erano stati tenuti all'oscuro dello stato della ragazza ed hanno appreso il grave fatto solo stamane dagli agenti che li hanno interrogati.

e. c.

Dall'Alaska a Trieste polpi all'acido borico

Roma, 10 maggio.

La magistratura di Trieste ha rimesso alla Procura della Repubblica di Roma il fascicolo relativo ad una indagine condotta su di un quantitativo di polpi, posti in vendita a Trieste, dopo aver subito un trattamento con l'acido borico per renderli evidentemente più teneri e bianchi.

L'autorità giudiziaria triestina è riuscita a stabilire che i polpi, prima di essere messi in vendita, avevano compiuto un lungo viaggio. Pescati, a quanto sembra, in Alaska, erano stati acquistati da una ditta privata di Madrid e quindi, dopo aver toccato Livorno e Venezia, erano giunti a Trieste.

I rappresentanti della ditta invece sostengono di aver acquistato la merce a Livorno da una ditta privata, che l'aveva importata dalla Spagna.

Cinquantadue casi di tifo per frutti di mare avariati

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 10 maggio.

(a. c.) A Montescaglioso, in Lucania, si sono registrati 52 casi di tifo, dovuti a quanto pare ad una partita di frutti di mare avariati. Le autorità sanitarie hanno aperto un'inchiesta. Finora tra i colpiti dal morbo non vi sono stati casi letali.

Ferie incantevoli anche per chi non è nababbo

Le vacanze in Sardegna sono di moda l'isola è prossima al «tutto esaurito»

Il fascino delle coste deserte, la possibilità di vivere allo «stato di natura», i costumi antichi attraggono un'enorme corrente di turisti - Persino i briganti interessano: Orgosolo è mèta di continue escursioni - La situazione (4000 posti-letto soltanto) sarebbe disperata, se le case private non offrissero una cordiale e decorosa ospitalità - Ma è bene prenotare per tempo l'alloggio ed il «passaggio» sulle navi e sugli aerei

(Dal nostro inviato speciale)
Nuoro, 10 maggio.

Come può un cittadino che non appartenga al consorzio dell'Aga Khan ed a quegli altri gruppi di nababbi che si affacciano sulle coste della Sardegna, recarsi nell'isola per trascorrervi una onesta vacanza? Per prima cosa, si consiglia di tener conto di un fatto: malgrado gli sforzi per legarla al continente, la Sardegna rimane un'isola. Cioè, vi si arriva per via di mare o con l'aereo.

Per mare non si arriva più soltanto con le storiche rotte della Genova - Porto Torres e della Civitavecchia - Olbia. Ora esistono collegamenti tra Civitavecchia e Cagliari, tra Livorno Napoli e Palermo (non quotidiani) e i porti della Sardegna. Si può, inoltre, viaggiare con le navi traghetto, cioè con navi che trasportano merci, ma accolgono anche i passeggeri e le loro automobili. Una idea dei prezzi: novemila lire per persona sulla Genova - Porto Torres in prima classe, 15.000 lire per l'automobile (solo l'andata).

Gli aerei sono frequenti: si può arrivare da Torino a Cagliari in poco più di tre ore (scalo a Roma), da Milano ad Alghero in un'ora e mezzo. Idea sui prezzi: Torino-Alghero diciannovemila lire, Milano-Cagliari (diretto) diciassettemila lire.

Il boom ha dirottato verso la Sardegna più gente di quanto i sardi più lungimiranti non si aspettassero, ed è avvenuto che l'isola dispone oggi di attrezzature di gran lunga inferiori al fabbisogno. Dieci anni fa si contarono in provincia di Sassari 89.000 presenze turistiche; nel '61 se ne sono contate il decuplo. A dire della saturazione degli alberghi basti un episodio: le autorità di Sassari tempo fa si diedero a cercare alloggi per un folto gruppo di rettori e di docenti degli atenei di tutto il mondo, che verranno a fine maggio per la celebrazione del quarto centenario dell'università sassarese. L'organizzazione si inceppò davanti ad un ostacolo: tutti gli alberghi risultavano prenotati già dall'ottobre scorso, per la «cavalcata sarda», del 31 maggio, la più pittoresca festa isolana. E' quindi buon consiglio non avventurarsi nell'isola senza prima essersi assicurati dell'approdo.

Nell'attesa che l'Aga Khan abbia messo in piedi almeno i primi dei suoi centri residenziali, può essere di qualche conforto il sapere che si vendono villette, ad Olbia, complete di tutto: quattro letti, due armadi, un tavolo grande, due piccoli, un cucinino, la doccia, il lavandino, l'impianto elettrico, financo due spanne di giardino intorno. Il tutto, collocato su uno dei lidi più inebbrianti della Sardegna, il Lido del Sole, davanti all'isola di Tavolara. Prezzo, un milione e seicentomila lire anche a rate.

Nella zona della Maddalena, si vendono tukul, o si affittano: mille lire al giorno, si dorme sul pagliericcio, si vive allo stato di natura, fra lo stridore dei gabbiani e il ruggito del mare sugli scogli. Ci sono numerose tendopoli, alberghi per la gioventù, alberghi locande e pensioni, in montagna in collina e sul mare. I prezzi ondeggiano tra i massimi di 8 e 12 mila lire al giorno (pensione completa) e i minimi di 1800 e 2200 lire, tutto compreso, e anche meno, in provincia di Nuoro. Il guaio è, che i posti migliori sono già fissati.

Si va allora per affittacamere: pulizia e cordialità sono di rigore. E' ancora possibile, ad Alghero, combinare un appartamento con quattro letti (due camere più cucinino e bagno) per 3500 lire al giorno, anche un po' meno se la posizione risulta un po' balorda. E poi c'è la provincia di Nuoro, la quale, unica in tutta Italia ha avuto l'amabilità di abolire l'imposta di soggiorno. Era, Nuoro, sede fino a pochi anni fa di funzionari in castigo. Ora non si trova più nel fondo del sacco: il suo turismo ha un accento particolarissimo, perché si vale di richiami tra i più rari al mondo, basti pensare alla zona di Gennargentu che, secondo i progetti, dovrebbe diventare un parco naturale, simile ai parchi del Gran Paradiso e dell'Abruzzo.

Con qualche caratteristica in aggiunta: anche i costumi, le usanze, tutto l'ambiente umano sono conservati intatti, e ciò non senza qualche rischio; di trovarsi, per esempio, a tu per tu con il brigante. Ma pare che anche questa eventualità non sia estranea al boom. Nella zona di Orgosolo, per esempio, si nota un risveglio nel mercato dei terreni e, ancora, un vivace interesse delle carovane dei forestieri. E' il paese che si trova al centro delle escursioni turistiche più richieste.

Da tutte le parti si sente esprimere preoccupazione, per l'assalto alle coste della Sardegna dato dal grande capitale. Si potrebbe pensare che non rimangano ormai che poche e squallide spiagge per i bagni dei meno abbienti. Ciò è vero soltanto in parte. La Sardegna ha uno sviluppo costiero di 1848 chilometri e di questi soltanto pochissimi sono investiti dalle iniziative dei trusts. Per il resto, sassi e mare a volontà.

Il fenomeno più inspiegabile di questo febbrone turistico è come abbiano potuto, l'anno scorso, alcune centinaia di migliaia di forestieri trovare un tetto e un tavolo in un'isola che non si aspettava proprio tanti ospiti ed è ancora impreparata e quasi incredula davanti a questo plebiscito improvviso di interesse. Bisogna qui ricordare, a onore della Sardegna se non dei suoi servizi alberghieri (dispone di circa quattromila letti in tutto), le tradizioni di ospitalità della popolazione e, insieme, lo spirito di accomodamento dei forestieri.

Per intanto, un ultimo consiglio: prima di partire per la Sardegna, non dimenticare di provvedersi del pecorino sardo dal proprio fornitore abituale. La patria di uno tra i più venerandi formaggi dell'universo persiste nel servire in tavola dieci formaggini involti nella carta stagnola.

Gigi Ghirotti

Morente una turista norvegese rapinata in casa a Venezia da un giovane amico

Ha 42 anni; è moglie di un industriale - Aveva invitato il conoscente a bere un bicchierino - Aggredita a colpi di sbarra di ferro

Dorotea Karen, la signora norvegese aggredita (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 10 maggio.

Vittima di un conoscente occasionale una signora norvegese, moglie di un industriale di Trondheim, giace in gravi condizioni all'ospedale «Al Mare», al Lido, per sospetta frattura della base cranica e altre fratture e ferite al viso, prodottele con dieci colpi di sbarra di ferro.

Dell'aggressore, che ha rapinato la vittima di gioielli e di denaro, la polizia conosce i connotati. L'aggredita è la signora Dorotea Karen di 42 anni, residente a Trondheim, la quale ha preso in affitto un appartamento in una centralissima via del Lido. Verso le 2 e mezzo della notte fra martedì e mercoledì una amica veneziana della signora veniva svegliata dallo squillo del telefono. Era la Karen che, con un filo di voce e a parole mozze, le diceva di correre da lei con un taxi perché stava morendo.

La signora veneziana si recava a casa dell'amica dopo aver fatto salire in macchina un agente di polizia incontrato per istrada. I due entrarono nell'appartamento dalla porta trovata aperta; nel salotto-studio la Karen era svenuta accanto al pianoforte. Il suo volto era una maschera di sangue.

Visti vani i tentativi di farla rinvenire, la signora veniva trasportata in taxi all'ospedale «Al Mare» dove era ricoverata con prognosi riservata.

Al primo momento si pensava a una caduta perché nell'appartamento non si era riscontrato alcun segno di disordine. Ma il referto dei medici era quanto mai preciso: gravi ferite al corpo e al volto, con sospetta frattura del cranio, provocate da corpo contundente. A parere dei medici si è trattato di dieci colpi inferti con una sbarra di ferro che si ritiene lunga una cinquantina di centimetri.

La Karen è rimasta in stato di incoscienza per oltre 24 ore. Solamente nella tarda mattinata di oggi è rinvenuta. Interrogata da funzionari di polizia, ha narrato di aver conosciuto martedì, nel pomeriggio, un giovanotto italiano (è un meridionale che la polizia avrebbe già identificato) con il quale si era accompagnata. Date le sue condizioni non è stata in grado di parlare molto.

Ha detto però che verso le 23 di ieri aveva invitato l'amico, del quale non conosce nemmeno il nome di battesimo, a bere un bicchierino in casa sua. Qui, ad un certo momento, era stata aggredita alle spalle e colpita. Non ricorda più nulla, salvo che dopo un tempo che non sa precisare, è rinvenuta, ha trovato la forza di avvicinarsi al telefono, e di fare il numero dell'amica.

Il sopraluogo della polizia nell'appartamento ha stabilito che non c'è stata colluttazione e che l'aggressore se ne è fuggito con 70.000 lire prese dalla borsetta della signora, e con alcuni gioielli, in tutto un bottino di circa 400 mila lire. Poiché l'arma di cui si è servito il malvivente non è stata trovata, si ritiene che egli se ne sia disfatto lanciandola in un vicino canale.

a. l.

Al processo di Mazzarino sentiti tutti i testimoni

Il dibattito riprenderà il 18 maggio con le arringhe

(Nostro servizio particolare)
Messina, 10 maggio.

Dopo due mesi, oggi, i giudici della Corte d'Assise hanno concluso l'indagine dibattimentale nel processo ai quattro frati di Mazzarino imputati di associazione a delinquere, concorso in omicidio preterintenzionale e in estorsione. Il processo subirà una sosta sino a venerdì 18 maggio, quando cioè avrà inizio la discussione. E' previsto, secondo un programma fissato oggi dal presidente, che il P.M. dott. Di Giacomo pronunci la sua requisitoria la mattina del 21 maggio per concluderla il giorno successivo.

Nel dichiarare chiusa, sia pur non ufficialmente, l'istruttoria dibattimentale il presidente ha raccomandato a tutti gli avvocati di essere sintetici nel discutere. Si tratta di una raccomandazione opportuna dato che saranno circa 25 gli avvocati che interverranno nel dibattito.

Proprio al termine del dibattimento si è avuto un colpo di scena: i superperiti, al contrario di quanto avevano affermato i periti di ufficio in istruttoria, hanno affermato che le lettere minatorie ricevute dal farmacista di Mazzarino dott. Ernesto Colajanni non sono state scritte con la «Olivetti L.22» di padre Vittorio. L'ultima udienza, quella odierna, è stata interamente occupata dai testimoni di difesa. Sono stati esaminati amici e conoscenti di padre Venanzio e padre Carmelo che hanno magnificato le doti morali dei due frati cappuccini. Poi il processo è stato rinviato a venerdì 18 maggio.

g. g.

Polemiche dichiarazioni del presidente della Confederazione all'assemblea annuale

I commercianti respingono le accuse per l'aumento dei prezzi e per le frodi

Sergio Casaltoli afferma che nel 1961 gli alimentari sono rincarati del 2 per cento all'ingrosso e solo dello 0,3 per cento al minuto - Accuse al governo di eccedere nella pressione fiscale e nella concessione di licenze - Il numero dei negozi è salito a 817 mila, con un incremento del 35 per cento in dieci anni - La risposta del ministro Colombo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

L'assemblea della Confcommercio si è aperta nel pomeriggio di oggi con un discorso del presidente confederale Sergio Casaltoli assai più ampio e polemico degli anni scorsi. Fin dalle prime battute la sua relazione ha assunto le caratteristiche di una difesa d'ufficio del settore commerciale, ritenuto responsabile — agli occhi di gran parte dell'opinione pubblica — di molte colpe: dal rincaro dei prezzi al minuto al moltiplicarsi delle frodi e delle sofisticazioni alimentari.

Dopo una minuta analisi dei motivi che spingono all'insù i costi di distribuzione, Casaltoli è passato senz'altro al contrattacco. A suo giudizio il più grave pericolo per la stabilità dei prezzi è rappresentato in questo momento dalla «gragnuola di provvedimenti fiscali che il ministro delle Finanze fa piovere sulla testa dei commercianti. Nell'ultimo anno il commercio è riuscito a contenere la spinta all'aumento dei prezzi scarnendo fino all'osso i suoi margini di guadagno. Però se continuerà a imperversare questa mania balzellistica, i prezzi non potranno più essere contenuti. I consumatori sono avvisati».

Di questa *gragnuola* lo stesso Casaltoli ha poi offerto un lungo elenco con esempi talvolta impressionanti e a prima vista incredibili specie in materia di tasse per l'occupazione del suolo pubblico (la legge relativa è apparsa ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*).

Meno efficace e non priva di contraddizioni, è stata invece la parte dedicata all'«inflazione di licenze» nel settore commerciale, sia per quanto riguarda i negozi di tipo tradizionale, sia per quanto riguarda i magazzini a prezzo unico e i supermercati. Su tali contraddizioni che si possono riassumere nel dilemma: «libertà o protezionismo» ha puntato nella sua replica il ministro Colombo per richiamare la categoria a una visione meno settoriale della funzione del commercio. Ma di ciò si parlerà più avanti.

La prima e più frequente accusa che il presidente Casaltoli ha voluto respingere è il presunto andamento a forbice dei prezzi al minuto e dei prezzi all'ingrosso: questi ultimi continuerebbero a scendere, mentre quelli continuerebbero a salire. I dati statistici citati per il 1961 non solo non confermerebbero l'impressione generale, ma dimostrerebbero addirittura il contrario: i prodotti alimentari avrebbero registrato infatti un aumento medio annuo del 2 per cento all'ingrosso e dello 0,3 per cento soltanto al minuto.

Casaltoli ha tuttavia ammesso che in altri periodi sia accaduto il contrario e per le seguenti cause: 1) perchè i servizi distributivi migliorano; 2) perchè la produttività nel commercio aumenta meno rapidamente che nell'industria per l'impossibilità della meccanizzazione su vasta scala; 3) perchè i carichi fiscali e parafiscali e i costi di esercizio (fitto, manodopera, posta, telefono ecc.) gravano sulle aziende commerciali in misura sempre più forte.

Altra e più grave causa di aumento dei costi di distribuzione sarebbe, secondo Casaltoli, l'inflazione dei punti di vendita, saliti secondo l'ultimo censimento, a 817.700 (pubblici esercizi esclusi) nonostante l'obbligo legale di munirsi di apposita licenza. Di qui il paradosso: mentre negli altri paesi il numero dei negozi tende a diminuire, da noi nonostante la licenza, esso è aumentato in un decennio, tra un censimento e l'altro, di più del 35 per cento.

Casaltoli ritiene perciò che si debba applicare una disposizione più rigorosa così da impedire il pullulare di piccole e piccolissime aziende di dimensioni non economiche, sia uno sviluppo troppo rapido di aziende di grosse dimensioni (supermercati, grandi magazzini, cooperative e consorzi).

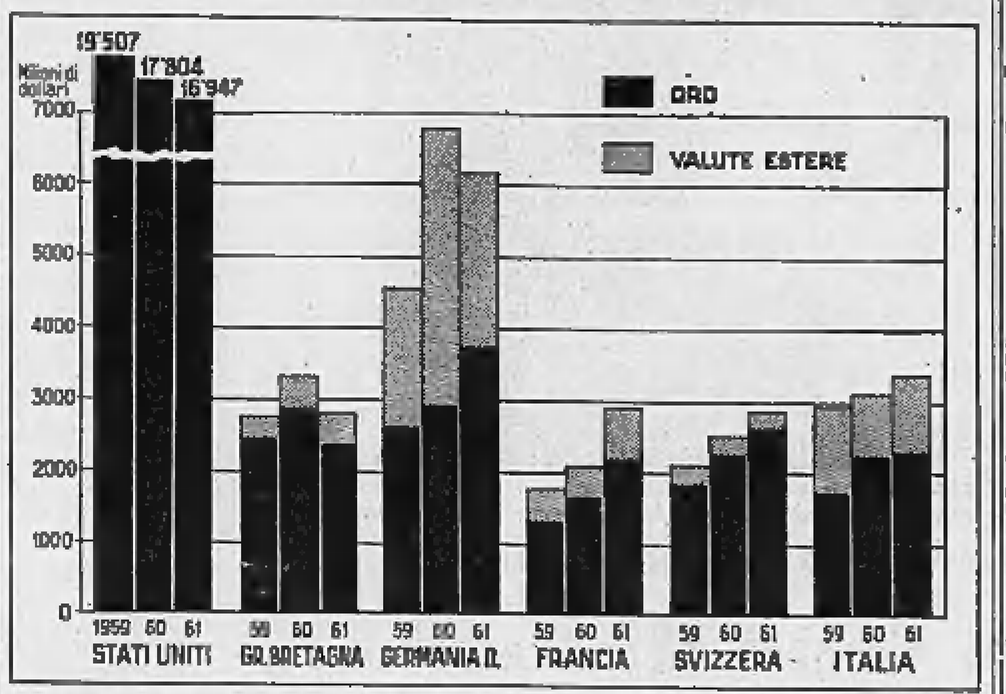
Quanto alle frodi e alle sofisticazioni, Casaltoli ha tenuto a sottolineare come i commercianti spesso fanno le spese di colpe altrui. Si è dichiarato comunque favorevole a una legislazione più ordinata e più chiara e a controlli sanitari più severi.

Il ministro dell'Industria e Commercio Colombo nella sua replica si è sforzato di sdrammatizzare l'impostazione troppo pessimistica della relazione Casaltoli. I commercianti non sono degli imputati nè delle vittime di una persecuzione fiscale. Il governo conosce i loro problemi e cerca di promuoverne la soluzione, ma solo nel quadro dell'interesse generale. A loro volta essi debbono ricercare la difesa dei legittimi interessi di categoria attraverso lo sviluppo della produzione e il miglioramento della qualità dei prodotti e non attraverso una politica di rialzo dei prezzi che nuocerebbe in definitiva a tutti, negozianti compresi. Invece di allarmare i consumatori con la minaccia dei prezzi più alti, occorre adoperarsi per contenere al massimo gli aumenti.

Quanto alla questione delle licenze bisogna decidersi a scegliere fra libertà e protezionismo. Non si può pretendere l'albo dei commercianti e proclamarsi liberisti; non si può denunciare l'inflazione dei punti di vendita e lamentarsi insieme dello sviluppo «innaturale» dei supermercati che altrove favorisce il processo di concentrazione. Ad ogni modo il ministero continuerà nell'attuale politica di prudente allargamento del numero degli esercizi commerciali di nuovo tipo (supermercati e grandi magazzini). L'evoluzione sarà graduale, ma non può arrestarsi.

ar. b.

L'oro dell'Occidente



Le riserve auree degli Stati Uniti sono diminuite da 19 miliardi 507 milioni di dollari alla fine del 1959 a 16 miliardi 947 milioni di dollari alla fine del 1961. Negli stessi tre anni le riserve auree e di valuta estera sono continuamente aumentate in Francia, Italia e Svizzera. Nella Germania Occidentale, in seguito alla rivalutazione del marco, il totale delle riserve ha registrato una contrazione dal 1960 al 1961, pur mantenendosi alla fine di quest'anno molto al disopra del livello 1959. In Gran Bretagna, infine, dopo un aumento dal 1959 al '60, la «breve crisi» della sterlina ha riportato nel 1961 le riserve all'incirca allo stesso livello del 1959

Previsti due giorni di colloqui tra i ministri dei 7 Paesi

Oggi inizia a Bruxelles la fase decisiva per l'adesione inglese al Mercato Comune

Bonn smentisce che Adenauer si sia dichiarato contrario all'ingresso di Londra nella comunità come membro di pieno diritto - Da Parigi il *N. Y. Herald Tribune* scrive: «De Gaulle non vuole la Gran Bretagna» - La relazione degli esperti sugli ostacoli da superare

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 maggio.

Dopo una pausa di qualche settimana, le trattative per l'eventuale ingresso dell'Inghilterra nel «Mercato comune» si riaprono domani, a Bruxelles, con una riunione di due giorni a livello ministeriale. Comincia così la fase decisiva, quella che, nel corso dei prossimi due o tre mesi, mostrerà se sia possibile non solo un accordo anglo-continentale ma anche la creazione di una più vasta comunità economica e politica europea. Purtroppo, l'ottimismo delle precedenti sedute s'è attenuato: un'atmosfera d'incertezza, quasi di diffidenza, grava sulle Cancellerie e sui tavoli dei negoziati.

A creare tale atmosfera hanno contribuito tre sviluppi. Primo: le notizie da Parigi, a detta delle quali De Gaulle vorrebbe escludere Londra dal «Mercato comune». Secondo: le voci giornalistiche di ieri che attribuiscono ad Adenauer i medesimi propositi di De Gaulle. Terzo: il contenuto della «relazione Ducci» — dal nome del nostro diplomatico che l'ha redatta — sui problemi creati dalle richieste britanniche ai sei firmatari del «trattato di Roma».

Esaminiamo, uno per uno, i tre punti. Le vere intenzioni del presidente De Gaulle sono ovviamente ignote ma è singolare, e preoccupante, che da due settimane a questa parte i più informati osservatori diplomatici siano giunti alla convinzione che il Capo dello Stato francese farà il possibile per silurare i piani britannici. Il noto commentatore Joseph Alsop così scrive da Parigi sul New York Herald Tribune: «De Gaulle è inflessibile nel non volere gli inglesi dentro il Mec. Egli pensa che un'Europa di cui facesse parte l'Inghilterra perderebbe il suo senso di direzione, la sua unità, la natura di grande potenza autonoma e la volontà di essere del tutto indipendente dagli Stati Uniti, indipendenza che De Gaulle considera carattere essenziale di una futura Europa con una propria "personalità"».

Non meno arduo è cercare di scoprire cosa pensi il Cancelliere tedesco. Notizie giunte ieri da Bonn affermavano che Adenauer, durante la sua visita a Berlino, aveva circoscritto l'eventuale, futuro «status» dell'Inghilterra nel Mec a quello di «Paese associato», ciò che impedirebbe a Londra di aver voce in capitolo nei supremi consessi della Comunità. Le voci vennero subito smentite dal governo tedesco ed oggi il Foreign Office ha detto di essere «soddisfatto». Il portavoce inglese ha però aggiunto due significative frasi. Ha reiterato che l'Inghilterra entrerà nel Mec solo come socio a pieni diritti. E ha dichiarato: «A Bruxelles, il Lord del Sigillo privato, Edward Heath, nostro negoziatore, esaminerà a fondo questi punti con il suo collega tedesco».

Le vere o presunte intenzioni ostili franco-tedesche turbano, pertanto, il governo britannico e si capisce anche perchè Macmillan abbia detto, giorni fa, in Canada: «Se i Sei ci vogliono, devono facilitarci l'ingresso». Ma vogliono farlo? Se intendono escluderci dall'Europa — ricordano i giornali — Adenauer e De Gaulle non hanno bisogno di dirlo: basta che ci pongano condizioni inaccettabili. E si giunge così al terzo punto: alla relazione che Roberto Ducci, vice-capo della delegazione italiana a Bruxelles, avrebbe stilato, per conto dei Sei, sulle divergenze fra le richieste inglesi e le esigenze del Mec. Secondo le notizie da Parigi, le difficoltà parrebbero quasi «insormontabili».

La relazione rivelerebbe i seguenti contrasti. Londra chiede che la tariffa esterna comunitaria sia modificata per certi prodotti: i Sei vogliono che resti intatta. Londra insiste affinchè talune importazioni siano esentate da ogni dazio: i Sei considerano «eccessiva» la richiesta. Londra vuole speciali agevolazioni per molti prodotti provenienti da diversi territori del Commonwealth; i Sei non accettano che in minima parte le proposte inglesi. Per quanto concerne poi l'agricoltura britannica, profondissimo è il divario fra le norme adottate dai Sei in genere e le idee di Londra.

I pessimisti inglesi già dicono che i negoziati falliranno, che Adenauer e De Gaulle vogliono un'Europa dominata da un «asse Parigi-Bonn». Forse, hanno torto ma, in questo delicato momento, è evidente l'importanza dell'opera che può svolgere l'Italia.

m. ci.

Precisazione italiana sul rapporto dei supplenti

Roma, 10 maggio.

(Ansa) *I rappresentanti dei sei Paesi del Mercato Comune si riuniranno domani e dopodomani a Bruxelles per esaminare, insieme al ministro inglese Heath, il problema dell'ingresso della Gran Bretagna nella Cee. La discussione si baserà su un rapporto preparato dal comitato dei supplenti.*

Il documento, contrariamente a quanto affermano alcune agenzie di stampa straniere, contiene unicamente l'enumerazione dei principali problemi e si limita a fotografare le posizioni che su di essi sono state prese da una parte e dall'altra, secondo quanto è trapelato nel corso dei lavori degli esperti.

Sulla base di tale analisi deve ora procedere la trattativa vera e propria alla ricerca di soluzioni concrete. Come è noto, da parte italiana si è sempre auspicato, nel quadro del trattato di Roma, l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità, a favore del quale l'Italia si è adoperata e continua ad adoperarsi.

Il congresso della Cisl aperto presenti Moro e quattro ministri

Il segretario on. Storti si riafferma contrario alla legislazione sindacale prevista dalla Costituzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

La presenza di quattro ministri (Bertinelli, Bosco, Pastore, Spallino), di numerosi parlamentari e di molti rappresentanti dei sindacati stranieri ha conferito grande solennità alla seduta inaugurale del 4° Congresso della Cisl, i cui lavori sono cominciati oggi all'Eur.

Nella mattinata, interamente dedicata ai saluti augurali, hanno preso la parola — fra gli altri — il segretario della dc Moro, il sottosegretario Delle Fave (a nome del presidente Fanfani), il ministro del Lavoro Bertinelli, il presidente del Cnel Campilli, il delegato della federazione dei sindacati americani Goldenberg.

Nel pomeriggio il segretario generale, on. Storti, ha svolto la relazione confederale. Rispetto alle anticipazioni già note il suo discorso non ha recato novità di grosso rilievo. Merita tuttavia di essere riferito il passo del suo discorso nel quale si ribadisce l'opposizione intransigente della Cisl a «riportare in discussione il problema della legge sindacale. Oggi più che mai — ha dichiarato Storti — siamo convinti, oltre che delle ragioni di principio che ci fanno radicalmente rifiutare il sistema di sindacato e di contratto ipotizzati dall'art. 39 della Costituzione, dell'inopportunità pratica e politica di un provvedimento di tal genere, in una situazione di pluralismo sindacale e di profonda trasformazione della realtà sociale ed economica del nostro Paese».

Il segretario generale della Cisl ha invitato il congresso a valutare serenamente e responsabilmente la possibilità di una iniziativa parlamentare tendente a proporre la modifica degli articoli 39 e 40 della Costituzione.

Alla fine del discorso, Storti ha rivolto alla Uil un nuovo caloroso appello affinchè non respinga ancora l'unica unità oggi possibile nel nostro paese.

r. a.

Convegno a Torino sull'aria condizionata

Oggi e domani ha luogo a Torino, presso l'Unione Industriale, il Convegno organizzato dalla Sezione piemontese della Associazione termotecnica italiana (Ati) sul tema: «*Il condizionamento dell'aria, strumento dell'architettura*».

Ai lavori, che riguarderanno il problema del condizionamento dell'aria sotto l'aspetto tecnico, igienico e architettonico, prendono parte l'Istituto di fisiologia umana dell'Università, la Società degli ingegneri e architetti, l'Ufficio di igiene e sanità, l'Associazione installatori ed il Collegio dei costruttori edili di Torino. Prima seduta oggi alle ore 9.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 101,95 a 102,17

Lieve ripresa dei titoli in Italia

Apertura debole - Verso la chiusura la tendenza si è rovesciata - Al listino prevalenza di moderati rialzi - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	10	variaz.	Titoli	10	variaz.	Titoli	10	variaz.	Titoli	10	variaz.
VALORI DI STATO									METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						AZIONI PER CONTANTI			CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						ELETTRICI			ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINERARI-ESTRATTIVI			IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Migliorам. 5%	94 30	— 0 20	Cart. It. 1958	100 40	— 0 30	M. Amiata	5550	—	Rinascente	837	— 7

La riunione è stata improntata ad estremo riserbo, con la consueta nullità di affari. L'apertura è risultata depressa, ma il mercato si è ripreso ben presto, senza raggiungere però espressioni di rilievo. La ripresa è stata comunque sufficiente a recuperare in genere i prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa migliore.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 16 milioni c.n., obbligazioni per lire 31 milioni c.n., azioni per contanti n. [illegible]. Le azioni Rinascente ordinarie e privilegiate sono state quotate ex-dividendo di lire 7; la Cartiera Italiana ex-dividendo di lire 140.

Genova, 10 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5110; Nav. Alta Italia 25.700; Colonificio Ligure 5180; Ceg 3570; Eridania 3100; Romana Zucchero 365; Ind. Zucchero 9000; Distillerie It. [illegible]; Zuccheri Sermide 3400; Eserc. Molini 1995; Mira Lanza 56.350; Aedes 7700; Italsider 1606.

Milano, 10 maggio.

L'incertezza e l'irregolarità hanno prevalso anche stamane sul mercato azionario, negativamente influenzato anche dall'appesantimento dei mercati esteri.

Tutta la prima parte della seduta ha dovuto subire uno stillicidio di piccole offerte, assorbite con difficoltà. Verso il listino, per contro, si è registrato un graduale e confortante ritorno di denaro, invogliato dai livelli veramente bassi, di alcuni titoli rappresentativi. In conseguenza nelle ultime battute la quota ha ricuperato una buona parte del perduto e i finanziari ed altri titoli di primo piano s'iscrivevano con qualche punto di vantaggio.

L'indice generale azionario di *24 Ore* risaliva leggermente, portandosi da 101,95 di ieri a 102,17. Intonazione generale calma nel reddito fisso.

Titoli trattati: di stato per 75.500.000 lire, obbligazioni per 273 milioni di lire, azioni numero 913.500.

Dopoborsa leggermente migliore nel primo pomeriggio, poi più calmo e senza affari in serata. Prezzi informativi: Fiat 3012-3020, Calisi 2340-2350, Edison 4820-4830, Viscosa 7800-7820, Generali 153.500-154.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	106.900	Pirelli & C.	9690
Ciri	8010	Sifir	1590
Centrale	5.320	Sisi	3411
Invest	4615	Italpi	4248
Bastogi	2875	Generali	154.000
Sviluppo	2380	Ras	62.200
Finmare	605,50	Incendio	17.900
Finelettr.	1435	Ambror.	86.600
Finsider	1565	An. Ass.	17.205
Breda	6350	Ass. Milano	52.950
TRASPORTI			
N. Milano	2450	Venezia	2640
[illegible]	5350	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	34.900	Cucirini	4570
Tel Ticino	73	Lanerossi	4450
Olcese	2060	Tiltam	349
De Angeli	6600	Fisac	585
Cucirini	14.320	Caschemi	10.000
Linificio	[illegible]	Bembsc.	5700
Rossari	37.000	Châtillon	10.400
Rotondi	53.000	Snia Visc.	7785
Tosi	5350	Pacchetti	1780
Cot. Mer.	750	Scotti	251
Unione M.	100.500	Marzotto	2900
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1603	Dalmine	2096
Magona	[illegible] ex	Siele	5790
Metallurg.	6020	Breda-Is.	2200
Ansiolo	5300	Falck	12.100
Montecat.	5327	Trafilerie	3345
Montepont	1252	Rumi-Valle	2101
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1240
Bianchi	449	Fr. Tosi	1600
Fiat	3009	Westingh.	1520
Fiat priv.	2340	Olivetti	10.495
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1341	Vizzola	[illegible]
Cieli	3280	Sme	2441
Dinamo	2680	Orobia	2640
Edison	4800	Romana	2870
Edisonvol.	2296	Terni	512
Bresciana	2450	Unes	2396
Campania	1890	Marelli	1100
Caffaro	549	Magneti	[illegible]
Valdarno	3051	Tecnom.	4460
Sarda	5370	Tel	1100
Emiliana	2500	Tel B	—
Sece	2270	Sit	—
App. C.	3200	Alta Ven.	2450
Pugliese	1485	Calabria	1710
Subalpina	2825	Lucana	2230 ex
Sip	1541		
ALIMENTARI			
Distillati	3700	Certosa	3300
Eridania	3100	Molin	35.700
Ex. Molini	1975	R. Zucch.	341,50
CHIMICI			
Anic	2946	Larderello	1900
Saffa	9610	Mira L.	56.300
Italgas	2310	Ossigeno	3090
Liquigas	536,75	Rumianca	2730
Nap. Cat	1149	Sarom	[illegible]
Pibigas	145,25	C. Erba	88.000
Solgas	—	Bricchi	11.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7740	Milano C.	16.000
Iniziativa	4800	Sfing	7480
Sagi	[illegible]	Bon. Ferr.	930
Beni Stab.	[illegible]	L'Edificio	—
Con. Imm.	1325	Risan. N.	[illegible]
DIVERSI			
Bernoci	250	Rejna A.	[illegible]
Rivalta	61.900	Invernizio	470
Borgo	35.960	Lindiam	4090
Ginori	1490	Pir. SpA	12.425
Ciga	8500	T. Acqui	47.500
Italcem.	27.810	Rinasc.	632,50
Cementir	7830	C. Acqua	1003
Cur. Pozzi	1608	DePetreri	[illegible]
Eternit	7530	Elettrocar.	—

Oro e valute estere

Roma, 10 maggio.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,15; dollaro canadese 571,36; lira sterlina 1745,25; franco svizzero 143,03; franco francese (nuovo) 126,13; marco tedesco 155,02; scellino austriaco 24,03; franco belga 12,4525; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,63; corona danese 89,75; corona svedese 120,28; corona norvegese 86,70; fiorino olandese 172,63; cruzeiro brasiliano 1,73.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 5125-5225; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa [illegible]; franco svizzero 143-144; franco francese 126,50-127,50; oro fino 702-712; argento 21-22.

FALLIMENTI — TORINO: Rosmonda Stefano, commercio apparecchi elettrod. e tv, v. Gambasca 6; sent. 3 maggio; curat. Jona-Celesia dr. Lamberto; verif. 14 giugno; giudice Bianciotti - Ramazzotti Petronilla in Garoila, già negozio abbigliamento, via Genova 26; sent. 3 maggio; curat. Barbi rag. Alberto; verifica 19 giugno; giudice Pregno - Nunziante Giuseppe, già alimentari e drogheria, via Chiesa Salute 19; sentenza 5 maggio; cur. Bottino rag. Maurizio; verifica 14 giugno; giudice Fornelli - Faira Giuseppe, titolare ditta Chiusano, commercio ingrosso tessuti, corso Vittorio Eman. 84; sentenza 5 maggio; cur. Bertolin dr. proc. Alessandro; verifica 16 giugno; giudice Fornelli - Crecca Alberto, già commercio pellami, via Confienza 9; sentenza 5 maggio; curat. Nicodano dr. Giorgio; verifica 18 giugno; giudice Pregno - D'Angelo Girolamo, già commercio paste alimentari e salumi, corso Venezia 6 e via Sgorgio 30; sentenza 6 maggio; curat. Martorelli avv. Giuseppe; verifica 18 giugno; giudice Bianciotti - Soc. p. az. Inda, industria diamanti e affini, in liquidazione, via Gaspare Barbera 28, in persona liquidatore; sentenza 8 maggio; curat. Nicodano dr. Giorgio; verifica 18 giugno; giudice Pregno - Soc. p. az. Urbiochimica, via Germagnano 60, in persona presidente e amm. delegato; sentenza 5 maggio; curat. Piccatti dr. Piero; verifica 20 giugno; giudice Pregno.

SANREMO: S.r.l. Fames [illegible] corrente in Bordighera, amministratore unico Angelo Rondinone; sent. 27 aprile; curat. dr. Renato Cortese; verif. 20 giugno; giud. dr. Serra. - Lupo Massimo, calz., Arma di Taggia; sent. 19 aprile; curat. rag. Augusto Andreini; ver. 20 maggio; giud. dr. Bocchiardo. - Adami Milvia «ditta Jeunesse», confezioni, Bordighera; sent. 19 aprile; curat. rag. Nello Pizzichelli; verif. 5 giugno; giud. dr. Contrino. - Gelsomino Rina, ditta, commestibili; sent. 20 aprile; curat. dr. Romeo Panizzi; verif. 22 giugno; giud. dr. Serra.

SALUZZO: Lovera Bernardino, salumificio e formaggi, Savigliano; sent. 21 aprile; curat. avv. Bonatesta; verif. 29 maggio; giud. dr. Enrico.

VERCELLI: Francesca Margara, deceduto, «osteria Rosa Bianca», Vercelli; sent. 18 aprile; curat. avv. Luigi Ferraris; verif. 15 giugno; giud. dr. Scaffe. - Caronelli rag. Carlo, ingrosso maglierie; sent. 19 aprile; curat. avv. Vittorio Boglietti; verif. 16 giugno; giud. dr. Floris.

Titoli a mercato ristretto

Milano, 10 maggio.

Ecco il listino settimanale dei titoli non quotati ufficialmente in Borsa (tra parentesi i prezzi di giovedì 3 maggio):

Bancari — Agricol. Milan. 12.750 (12.700); B.ca America Ital. 3385 (3400); Belinzaghi 4990 (4990); B.ca Catt. Veneto 690 (695); Comit. 36.050 (36.000); Comm. Industria 8340 (8340); Ind. Gallaratese 9000 (9000); Legnano 930 (930); Lombarda DD. CC. 57.000 (57.000); Milan. di Cred. 675 (675).

Naz. Agric. 7050 (7050); Piccolo Cr. Bergam. 23.800 (23.550); Pop. Bergamo 6835 (6855); Crema [illegible] (8100); Cremona 2050 (2050); Intra 6675 (6650); Lecco 4380 (4430); Lodi 3650 (3650); Luino 3570 (3570); Milano 15.020 (15.050); Novara 17 mila 500 (17.000); Verona 3480 (3480); Provin. DD. SS. 11.970 (12 mila).

Banca Prov. Lombarda 8400 (8 mila 500); Toscana 650 (655); Unione 6800 (6400); Vonwiller 25 mila 750 (25.750); Ambrosiano 13 mila 225 (13.200); Lariano 4425 (4410); Roma 38.900 (38.900); Cred. Commerc. 3700 (3700); Italiano 3 mila 700 (3750); Legnanese 8600 (8600); Varesino 3900 (3900); Soc. It. di Credito 6400 (6400); Cr. Agr. Bresciano 8550 (8550); Ist. Comm. Lan. 99.800 (99.800).

Assic. Finanz. — Ital. Incend. 23.900 (24.000); Italiana Vita 4000 (4000); Reale Grandine 1900 (1900); Selemer 4000 (4075); La Previdente 33.500 (33.500); Fi.Di. So. 3000 (3000); Sai 393.500 (390 mila 500); Safep 3320 (3310).

Trasporti — Alta Valtellina 400 (400); Navig. Lariana 500 (500); Elettr. Brianzea 1200 (1200); Biella-Oropa 1000 (1000); Traz. Elettr. Volta 2600 ex (2700); Salma Mangili 6000 (6000); Cart. God. Mittel. 1360 (1110); Rubattino 5 (5); Autostrada Torino-Milano 18.700 (18 mila 950).

Cartiere — Miliani 136 (136); Verona 51.500 ex (52.600); Ermolli 25.200 (25.000); Donzelli 11.900 (11 mila 900); Meridionali 6000 (6000).

Tessili Manifatture — Cot. Dell'Acqua 9900 (9900); Cederna 5850 ex (5940); Ottolini 60.300 (60.800); Di Solbiate 3200 ex (3330); Frette e C. 6550 (6525); Festi Rasini 9700 (9640); Fossati Lamperti 14.000 (14.000); Rondo Gallo 10.850 (10 mila 550); Di Pontoglio 2830 (2 mila 830); Borgomanero 4150 (4 mila 150); Manif. It. Juta 245 (245); Calz. Varese 15.700 ex (16 mila); Cant. e Zinelli 436 ex (450); Manifatt. Scardassi 600 (600); Cuorgnè 5825 (5825).

Metall. minerari — Vanzetti 651 (651); Cem. 1670 (1670); Ferro Met. Carbon. 4750 (4745); Metall. Broggi 2680 (2680); Metalgraf. 1285 (1265); Met. Cer. Vanzetti 2060 (2060); Metan. Padani 26.700 (26700).

Meccanici — Camona-Osva 272 (270); Cge 9000 (9000); Fargas 239 (239); Stigler 200 (200); Silurificio 141 (141); Olivetti Ord. 10 mila 600 (10.540).

Elettrici — Cge 24.300 (24.600); Romagnola 7000 (7000).

Alimentari — Birra Italia 4150 ex (4200); Bevilacqua 760 (760); Besozzi Marzoli 2100 (2100); Marzoli Massari 9000 (9000); Rapuzzi 1000 (1000); Polenghi Lomb. 76 (76); Zucch. Lendinara 18.300 ex (18.450); Cecina 1650 (1650); Sarizzi 2215 (2220).

Chimici — Bertelli e C. 6400 (6400); Max Mayer 13.390 (13.390); Coop. Farmaceut. 3700 (3675); Oleoblitz 620 (640); Pagani e Villani 1550 (1550); Zambeletti e C. 17.800 ex (19.500); Industr. Camuzzi 2600 (2600); Rol. 420 (420); Naz. Gasometri 1090 (1090); Seriom 995 (995); Rotta e C. 17.800 (17.800).

Edili Fondiari — Ingegnoli F. F. 7370 (7370); Immobil. Vittoria 15.100 (15.100); Reale Comp. Ital. 1.650.000 (1.650.000); Imm. Fiera Berg. 8475 (8375).

Diversi — Alb. Commercio 9685 (9685); Touring Pref. 5100 (5100); Alberghi Pop. 1700 (1700); Spatz Suardi 22.000 (22.000); Villa d'Este 26.050 (26.050); T. Montecatini 6 mila 100 (6000).

Quotazioni all'estero

New York, Londra e Francoforte in ribasso - Parigi in ripresa - Zurigo debole

New York, 10 maggio.

Nella seduta antimeridiana, nonostante si notasse qua e là una maggiore resistenza al ribassi della quota, il mercato stabiliva un nuovo minimo per il 1962. Nel pomeriggio una nuova corrente di liquidazioni portava la quota ad un nuovo minimo intra-riunione per il 1962. Nella fase finale si sviluppava un movimento di ripresa che permetteva a diverse azioni di ridurre o annullare le perdite precedenti. Al termine comunque la quota, pur al disopra dei minimi, presentava un discreto quadro di perdite che si estendevano in maggioranza ad un punto.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 647,23 (654,70); 20 Ferroviari 135,46 (136,54); 40 Obbligazioni interne 86,58 (86,46); 15 Pubbliche Utilità 121,20 (122,09).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,75 (26,75); Underwood 26,25 (26,62); American Cyanamid 45,50 (45,75); American Tel and Tel 117,50 (118,60); Bethlehem Steel 37 (37,50); Du Pont de Nemours 221 (224,75); General Electric 70,13 (70,75); General Motors 51,87 (51,87); Kennecott Copper 78,00 (75,50); Standard Oil N. J. 53,37 (54); U. S. Steel Corp. 55,50 (56,87); Woolworth 73,50 (74,12).

Londra, 10 maggio.

La Borsa londinese ha continuato a ribassare influenzata dal declino di Wall Street e dal minacciato sciopero nazionale dei portuali.

Snia Viscosa 22,00.

Parigi, 10 maggio.

Dopo un'apertura esitante i valori nazionali tendono a rafforzarsi e le offerte trovano una pronta contropartita. Nel corso della riunione si sviluppavano ricoperture che favorivano la ripresa del mercato.

Montecatini 26; Pirelli 97; Finsider 12,50.

Francoforte, 10 maggio.

Il volume delle vendite aumentava questa mattina nonostante le soddisfacenti notizie economiche.

Il mercato chiudeva molto debole, dato l'estremo riserbo degli investitori.

Montecatini 31,45; Fiat 19,25; Fiat pref. 14,75; Pirelli 79,50; Edison 30,90; Magneti Marelli 12,60; Snia Viscosa 49,75; Finsider 9,90; Olivetti 68,70.

Zurigo, 10 maggio.

Mercato più debole per effetto di vendite. In ribasso Leu e Union Bank. Cedenti, tra i fondi di investimento, Interhandel ed Elektrowatt.

Una mostra che documenta la triste decadenza delle dimore patrizie

Distrutte le ville genovesi per far posto alle raffinerie

La loro fine è cominciata negli ultimi anni dell'Ottocento - Opere d'arte insigni sono state trasformate in officine, magazzini, refettori - Distributori di benzina dove prima sorgevano giardini digradanti sul mare - I palazzi che ancora resistono cadono a pezzi

(Nostro servizio particolare)
Genova, 10 maggio.

Una mostra dall'apparenza accademica può diventare un atto di accusa o una rivelazione di insensibilità collettiva. Così la mostra delle ville genovesi, ordinata a Palazzo Ducale da «Italia nostra»: documenta, con forza drammatica di immagini dirette e di ricostruzione grafica, il suicidio culturale dovuto all'ondata di utilitarismo moderno del tardo '800 e del primo '900. Per far posto alle nuove industrie, i genovesi sacrificarono splendidi monumenti del '400 e '500; e cominciarono da parchi e giardini che non avevano eguali in Europa.

Ai nostri giorni si conclude la decadenza delle dimore patrizie costruite fra il '500 e il '700; benché tali da far l'orgoglio di un paese, non dico di una città, molte sono ridotte a magazzini o refettori, con affreschi coperti da una mano di smalto; il «Palazzo del Principe», fatto costruire da Andrea Doria, ornato di bellissime logge e affrescato da Perin del Vaga, con giardino all'italiana verso il porto, è cadente e irriconoscibile. Il giardino è un rifugio di gatti. Le logge inferiori sono diventate rimesse e officine tranviarie; sotto il superbo portico, motocarri e deposito di merci. Una celebre villa settecentesca, esempio raro in Italia per l'armoniosa composizione di stili, fu demolita per far posto ai serbatoi di una raffineria: è rimasto un piccolo ninfeo, sotto i geometrici intrecci di tubi e di colossali alambicchi. Era la villa Cataldi, nei pressi di Bolzaneto: l'Amministrazione comunale l'aveva acquistata, ovviamente per conservarla, ma poi, per qualche distrazione, la cedette a privati che la distrussero.

Genova, per struttura e carattere dei luoghi, è città nascosta: pochi sanno che ancor oggi qui si contano oltre duecento ville patrizie non inferiori per dignità d'architettura e splendore di affreschi, di decorazioni, di arredo, per ricchezza di parchi, alle più famose ville venete e toscane. Alcune conservano dipinti di Holbein e del Magnasco, del Murillo e di Velasquez, di Andrea del Sarto. Parecchie furono disegnate e ricostruite da Galeazzo Alessi, qui trasferitosi da Perugia nella prima metà del '500. Chi conosce l'aspetto della Genova contemporanea, poverissima di verde, sarà sorpreso dalle fotografie e dalle riproduzioni di stampe che illustrano alla mostra i ricchissimi parchi e i giardini annientati negli ultimi cento anni. Dal '500 al tardo '700 maestri nell'arte di comporre il paesaggio sfogarono la loro fantasia attorno alle dimore patrizie: la «Villa Scassi» di Sampierdarena (disegnata dall'Alessi), oggi soffocata da stradacce e dense costruzioni, tanto da passare inosservata, era detta «la Bellezza» per il delizioso prospetto dei giardini all'italiana, fra i più belli di tutto il paese, che salivano fino al monte.

La Villa Rostan di Pegli, era ancora alla fine del secolo scorso un'autentica reggia: vi dimorarono Umberto e Margherita di Savoia. La fiancheggiavano un teatro e una cappella, la circondava un giardino degradante dal monte al mare, con un viale di duecento metri fiancheggiato da statue settecentesche, con un giuoco mirabile di laghetti, di alberi di alto fusto e cespugli, di fontane monumentali. Il parco è stato distrutto recentemente per far posto ancora a serbatoi di benzina; la vastissima spianata erbosa centrale è stata trasformata in centro sportivo per i giovani dell'Azione Cattolica. Il campo è circondato dalle superstiti statue (quelle meno pudiche, a quanto si sussurra, sono state messe in cantina per non turbare i giovani). La villa, passata ad una società immobiliare, ha un triste aspetto in uno scenario di argentei fusti di carburante.

Non si pensi che i proprietari delle famose ville e di parchi splendidi fossero poveri diavoli bisognosi di quattrini e costretti a cedere alle lusinghe di accaparratori di aree. Nella stragrande maggioranza dei casi non c'è la giustificazione del bisogno: molte ville sono rimaste agli antichi proprietari che hanno fortune immense o per lo meno vivono più che largamente; diverse erano proprietà del comune rivelatosi maldestro custode. A San Cipriano la grandiosa dimora di campagna di una ricchissima famiglia cade a pezzi. La Villa Centurione, a Sampierdarena, ha un chiostro trecentesco prezioso: l'hanno trasformato in una «balera», aggiungendo colonne massicce a quelle esili originarie, per sostenere una pista in cemento.

Gli esempi potrebbero continuare a lungo. Preferiamo ricordare le ville che ancor oggi potrebbero essere restituite all'antica dignità, cominciando dalla villa Rosazza, affacciata sul porto a breve distanza dal «Palazzo del Principe», o Palazzo Doria. Cinquecentesca, fatta costruire dal Di Negro, fu nel secolo scorso dimora della principessa del Galles, consorte di Giorgio IV d'Inghilterra. Ha nell'interno la solennità di un palazzo reale. Il parco sta per accogliere un grattacielo. Il «Palazzo del Principe», infine, dovrebbe essere restaurato e destinato a impieghi più confacenti, come simbolo stesso di un passato genovese nel cuore marinaro della città. Ne è proprietaria la principessa Orietta Doria, che vive a Londra e che finora non ha risposto alle istanze di «Italia nostra».

Il distacco di Genova dalla cultura nazionale si avverte anche scrivendo queste note: quanti, nelle altre città italiane, conosceranno l'esistenza delle ville genovesi? Quanti appoggeranno la battaglia in loro difesa col calore che tanto contribuì alla sopravvivenza delle ville venete?

Mario Fazio

Per vilipendio alla religione

Rinviato il processo al «pastore» protestante

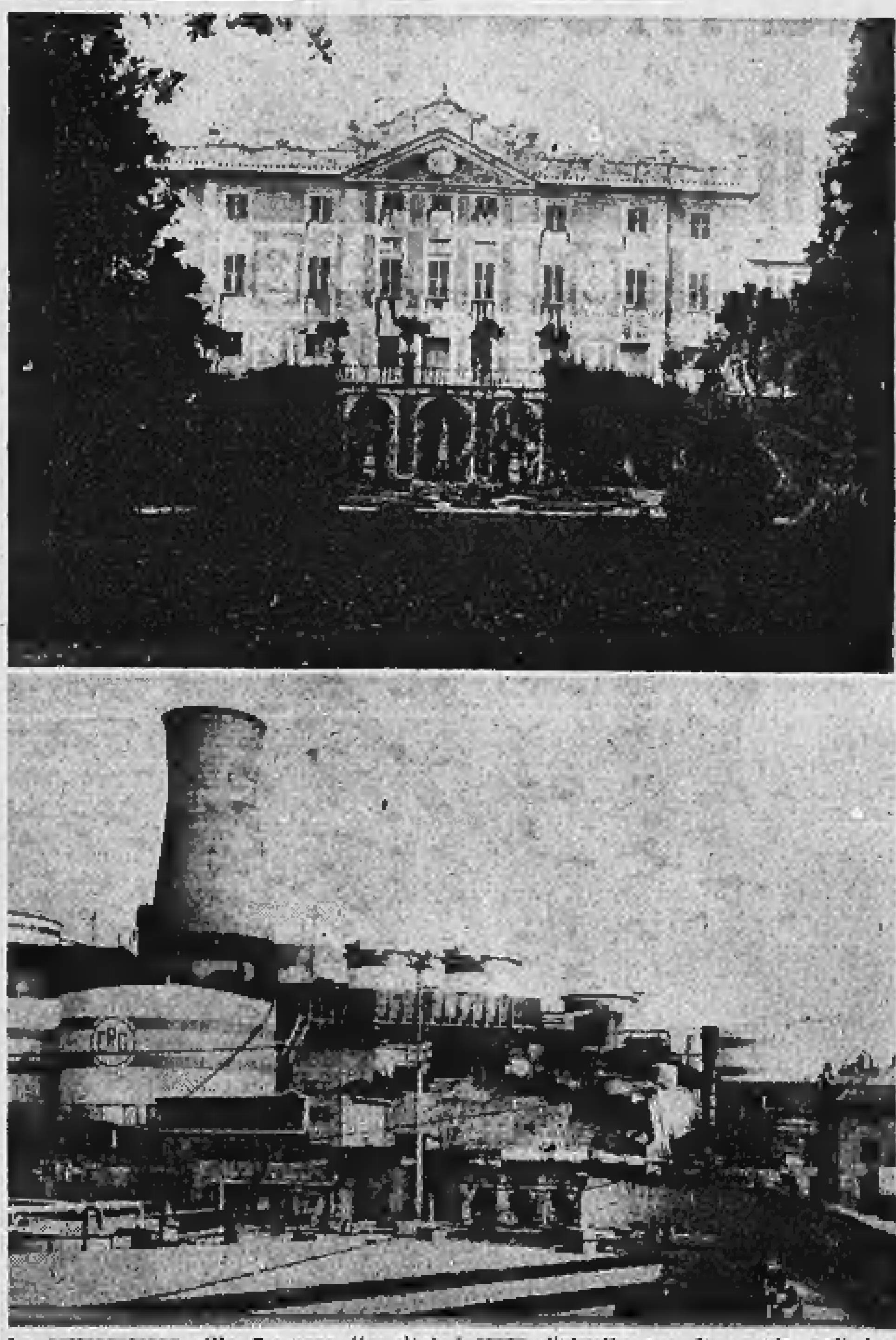
(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

Gian Luigi Giudici è stato avvertito che dal momento in cui è stato incriminato per avere vilipeso la religione cattolica, ovvero la religione dello Stato, corre un gravissimo rischio. Il codice punisce, infatti, severamente questo reato e per di più a Gian Luigi Giudici, «pastore» della Chiesa di Cristo, è stato contestato anche di avere offeso la religione dello Stato mediante vilipendio di un ministro del culto cattolico. Se per avventura dovesse essere ritenuto responsabile e dovesse essergli applicato il massimo della pena potrebbe essere condannato anche a 4 anni di reclusione.

Ha poco più di 30 anni Gian Luigi Giudici, un milanese che si è trasferito a Civitavecchia da qualche tempo ed è «pastore» della Chiesa di Cristo, una delle tante derivazioni del protestantesimo che ha cominciato a diffondersi in Italia subito dopo la guerra. Dieci mesi or sono decise di stampare e distribuire dei manifesti. Il giorno successivo, i carabinieri inviarono alla Procura della Repubblica di Roma un dettagliato rapporto nel quale praticamente lo denunciavano per «vilipendio della religione dello Stato» e «offese alla religione dello Stato mediante vilipendio delle persone». E Gian Luigi Giudici ha finito così per assumere il ruolo di imputato. Sembra che a muovere la macchina della giustizia sia stato un sacerdote cattolico.

«Io — sostiene Gian Luigi Giudici — mi sono limitato ad esercitare il diritto di critica che è riconosciuto a tutti i cittadini dalla Costituzione e quello di propaganda della mia fede religiosa». Ed è pronto a ripetere queste sue argomentazioni al Tribunale quando nella udienza del 29 novembre i giudici prenderanno in esame l'episodio.

g. g.



La settecentesca villa Durazzo (in alto) è stata distrutta per far posto agli impianti di una raffineria: si è perso così un bell'esempio di barocchetto genovese

L'interessante esperimento sulle colline di Mondovì

Hanno costituito due comunità agricole per garantire a tutti un lavoro nei campi

A Briaglia, come in altri comuni piemontesi, i giovani fuggono in città - A Vicoforte non sempre gli uomini hanno una occupazione costante nelle loro proprietà - Con l'iniziativa si spera di frenare lo spopolamento delle campagne e di risolvere le difficoltà delle piccole aziende

(Dal nostro inviato speciale)
Mondovì, 10 maggio.

Briaglia è un piccolo paese disseminato sulla cresta d'una collina, a pochi chilometri da Mondovì. Dieci anni fa contava 451 abitanti, ora ne ha 350, e i cento che se ne sono andati erano tutti giovani: sono rimasti gli anziani. I vigneti di Briaglia (35 quintali di uva a giornata) danno un dolcetto di 14 gradi che si vende a 180 lire il litro; nelle stalle si allevano vitelli «della coscia», nei campi si raccoglie frumento (15 quintali a giornata) e un po' di granturco, e ogni famiglia ha l'orto e il pollaio. Che cosa manca a Briaglia? Mancano gli uomini per lavorare la terra.

La situazione di questo paese è identica a quella di cento altri comuni del Cuneese e dell'Astigiano, dove la popolazione giovane scappa in città e nessuno più coltiva i campi. Perciò è interessante l'esperimento del Comizio agrario di Mondovì che a Briaglia e a Vicoforte (di cui diremo in seguito) ha costituito due società agricole a cooperazione integrale. A Briaglia hanno aderito una dozzina di aziende di cui quattro appartengono a piccoli proprietari e le altre sono condotte a mezzadria, con una superficie complessiva di quasi 400 giornate (105 ettari).

Ogni proprietario sottoscrive due azioni da 5000 lire e si impegna a mettere a disposizione della società il capitale fondiario, gli strumenti tecnici, le scorte vive o morte, e di attenersi alle direttive del tecnico, approvate dall'assemblea, circa le colture e il conferimento dei prodotti. Certi terreni poco produttivi saranno restituiti al bosco o al pascolo, altre colture saranno invece ampliate.

Il sindaco di Briaglia, cav. Giovanni Borsarelli, socio e presidente della cooperativa, ci espone gli scopi immediati della società: «Non appena le pratiche perfezionate ci garantiranno il contributo statale variante dal 35 al 50 per cento, costruiremo la stalla comune per il bestiame e tutti gli animali (50 capi che diventeranno 100) costituiranno proprietà comune. Poi compreremo due trattori e i relativi attrezzi, infine assumeremo quattro salariati fissi a cui saranno assegnati alloggi confortevoli e verrà corrisposta il compenso dovuto con i contributi di legge».

La cooperativa punterà sull'allevamento del bestiame e sulla viticoltura per garantire a tutti i soci un reddito ragionevole, ma vi saranno praticamente due categorie di soci: i proprietari che non lavorano personalmente la terra e i soci lavoratori. Questi ultimi saranno compensati per ogni lavoro compiuto sulla terra propria e su quella di altri con una paga che verrà corrisposta a fine anno. Il bestiame sarà venduto a cura della cooperativa, mentre per l'uva si vedrà se lasciarla ai singoli proprietari o se costruire una cantina sociale. Paglia e fieno saranno conferiti alla stalla sociale dei produttori, a cui sarà riconosciuto un equo accredito; gli altri prodotti, di minore importanza, resteranno a disposizione dei produttori.

Ogni socio, oltre a percepire il compenso per il lavoro prestato, avrà un conto aperto nel quale saranno segnati a credito i prodotti conferiti e, a fine d'anno, la quota di reddito spettantegli; a debito troverà le spese di mano d'opera sostenute per coltivare i suoi terreni, le quote annue di manutenzione, ammortamenti e acquisti, le spese di amministrazione, imposte e tasse.

Lasciamo ora Briaglia e con una pittoresca gita sulle colline portiamoci a Vicoforte e scendiamo verso il Santuario. Ma prima di giungervi voltiamo a sinistra ed eccoci nella regione Collarei-Caramello di Fiamenga. Qui la mano d'opera c'è, anzi gli uomini non riescono ad avere un lavoro continuo nelle loro proprietà spezzettate, mentre in altre cascine vicine i proprietari non trovano mezzadri. Riunire queste proprietà, formare un unico complesso come a Briaglia, e garantire a tutti gli agricoltori un lavoro costante sui propri campi o su quelli vicini, è il programma della cooperativa di Vicoforte che si chiama «Caramello». Anche qui verrà costruita una stalla unica capace di cento bovini, e un laghetto collinare darà acqua ai prati assicurando il foraggio. La zona è caratterizzata dalla frutticoltura, perciò al secondo posto della produzione invece dell'uva abbiamo la frutta: mele e pere di qualità eccellentissime.

Presidente della società è il generale Brussone, vice-presidente il signor Bonada. I dodici soci, fra cui Pietro e Carlo Chionetti ed alcune altre famiglie dello stesso cognome, posseggono complessivamente 60 giornate di terreno. Volevano riunire tutte le 30 aziende della frazione con 400 giornate di terreno in una sola cooperativa, ma poi è prevalso il concetto, pure applicato a Briaglia, di limitare il numero degli aderenti per non appesantire la cooperativa. Nulla vieta però che altre società vengano costituite da altri proprietari della zona.

Il Comizio agrario di Mondovì, presieduto dal gen. Brussone e diretto tecnicamente dal prof. Carlo Non, promuovendo la costituzione di queste cooperative si propone di risolvere le difficoltà delle piccole aziende che non assorbono completamente il lavoro dei coltivatori o difettano di mano d'opera. In molti casi l'unione fra le aziende capitalistiche (a mezzadria) e quelle a conduzione diretta, assicura un lavoro costante a tutti gli agricoltori, anzi: un salario sicuro calcolato sulla retribuzione oraria con i contributi sociali e previdenziali, oltre alla ripartizione annuale degli utili.

«Diamo al contadino — dice il prof. Non — ciò che l'industria dà all'operaio: dovrebbe essere una buona soluzione, atta a trattenere i giovani nelle campagne ed a risolvere molti aspetti della crisi agricola».

Ettore Doglio

Il sindaco di Briaglia (al centro) si intrattiene con alcuni contadini che hanno aderito alla cooperativa: è il primo esperimento del genere che si fa in Italia

Otto mesi all'automobilista che uccise a Roma due bimbi

Roma, 10 maggio.

La prima sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Gianlombardo, ha condannato a 8 mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale il meccanico Fausto Bruni, riconosciuto responsabile di duplice omicidio colposo. Il 30 marzo scorso il Bruni, a bordo della propria auto, investì sul raccordo anulare due bambini, Vincenzo Zagaria e Riccardo Matera, rispettivamente di quattro e cinque anni, che stavano giocando con il nonno.

Al meccanico è stata sospesa inoltre, la patente di guida per la durata di un anno. I giudici hanno assolto l'imputato dall'accusa di eccesso di velocità, perché il fatto non costituisce reato e dall'accusa di omissione di soccorso per non aver commesso il fatto.

L'automobilista, in seguito ad una sterzata improvvisa, perse il controllo della macchina che andò a finire nella cunetta del raccordo anulare dove erano i bimbi, che rimasero uccisi sul colpo. Dopo aver cercato di prestare soccorso alle due vittime, il Bruni si allontanò dal luogo. Qualche giorno dopo si presentò alla polizia e fu arrestato.

La condanna ieri a Bolzano

Due anni per vilipendio a un capo della «Volkspartei»

E' il dott. Volgger, vice-presidente della Svp e consigliere regionale - Come direttore del *Dolomiten* pubblicò una notizia falsa e denigratoria per i carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 10 maggio.

La Corte d'Assise di Bolzano ha condannato oggi alla pena di due anni e due mesi di reclusione il vice-presidente della Svp (Südtiroler Volkspartei) e consigliere regionale dott. Friedl Volgger, che è stato ritenuto colpevole dei reati di vilipendio alle forze armate e di diffusione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico.

Durante il processo è emerso che il 3 maggio scorso l'imputato, allorché rivestiva la carica di responsabile del quotidiano di lingua tedesca *Dolomiten* di Bolzano, fece pubblicare una corrispondenza da Lana d'Adige contenente espressioni denigratorie nei confronti dei carabinieri. Nella corrispondenza si affermava che un milite dell'Arma era stato sorpreso di notte da alcuni altoatesini nei pressi di Marlengo mentre tracciava sull'asfalto della strada, con della vernice, la scritta «Viva l'unità d'Italia» e il disegno di una bandiera tricolore. L'occasione servì al giornale per definire il tutore dell'ordine «imbrattatore», dedito a gesta degne di «teddy-boys».

Le affermazioni del *Dolomiten* si rivelarono del tutto errate in quanto successivamente risultò chiaro che il carabiniere non stava scrivendo la frase bensì la cancellava, per ordine dei suoi superiori, in conformità alla disposizione che vieta le scritte non autorizzate sulle sedi stradali e sui muri delle case. Chi l'aveva tracciata è un giovane di lingua italiana di Merano, attualmente in servizio militare, che ieri ha confermato davanti alla Corte la circostanza.

Pur essendo apparsa chiara la responsabilità del dottor Volgger — il quale autorizzò la pubblicazione della notizia e del relativo commento, e preferì tacere ai giudici il nome dell'autore dell'articolo — nel corso del procedimento è tuttavia emerso che l'imputato cercò in qualche modo di accertare la veridicità dei fatti. Quando lesse la notizia inviò infatti a Lana un cronista del *Dolomiten* il quale però svolse un'inchiesta unilaterale, interrogando soltanto i presunti testimoni dell'«imbrattamento» che gli confermarono la circostanza ma omettendo, come sarebbe stato opportuno, d'informarsi anche presso la stazione dei carabinieri. L'inviato ritornò a Bolzano affermando pienamente l'esattezza delle informazioni per cui il dottor Volgger diede il suo assenso alla pubblicazione della notizia e del commento che, come egli ha detto dinanzi alla Corte, gli sembrava adeguato alla portata politica del fatto.

Questa mattina, quando si è aperta l'udienza, il patrono del vice-presidente della Svp avv. Cheneri ha chiesto l'assoluzione piena dell'imputato sostenendo che alla versione dell'Arma dei carabinieri era stato dato valore assoluto mentre al contrario le dichiarazioni di due testi a discarico (minacciati di incriminazione dal presidente per falsa testimonianza) non erano state a suo parere tenute nella dovuta considerazione.

All'arringa defensionale è seguita la replica del rappresentante dell'accusa dott. Castellano che ieri, nella sua requisitoria, aveva chiesto la condanna dell'imputato a due anni e tre mesi di reclusione. Quindi vi è stata una controreplica del difensore, dopo di che la Corte si è ritirata in camera di consiglio. La lettura del verdetto è stata accolta con silenzio dal folto pubblico in aula. Il dott. Volgger, esponente dell'ala radicale della Svp, non è nuovo ai procedimenti giudiziari. E' la prima volta tuttavia che uno dei dirigenti più in vista del partito di lingua tedesca viene condannato ad una pena così severa.

e. p.

Un ex appuntato di P. S. condannato per malversazione

Dovrà scontare 3 anni e 2 mesi

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 10 maggio.

L'ex-appuntato di P. S. Sante Voltarello di 50 anni, residente in via Italo Rossi 34 e detenuto dal 3 febbraio scorso, è stato condannato in Tribunale a 3 anni, un mese e 25 giorni, nonché all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni per malversazioni in danno di privati e falso in atto pubblico.

Il Voltarello, che è padre di tre figli, di cui uno gravemente ammalato, da parecchi anni prestava servizio presso il Commissariato di P. S. a Casale. Nell'agosto 1960 aveva incassato dalla signora Teresina Alessio in Veglio un'ammenda di 22.000 lire redigendo poi un verbale nel quale dichiarava irreperibile l'interessata e intascava la somma. Altrettanto faceva nel novembre successivo nei confronti della signora Serafina Burrone in Desati per un'ammenda di 15.000 lire.

Il Voltarello doveva poi rispondere di truffa perché, vantando inesistenti relazioni con funzionari della Questura di Alessandria, si sarebbe fatto consegnare, secondo l'accusa, 30.000 lire dalla signora Maddalena Ferrarotti ved. Buffa promettendole la concessione di una licenza per la vendita di superalcoolici.

Quando le malefatte vennero scoperte il Voltarello si dimise dalla polizia. Il 3 febbraio venne interrogato dal Procuratore della Repubblica, che gli notificò l'ordine di cattura. L'ex-graduato fuggì dall'ufficio del magistrato, inseguito dai suoi ex-colleghi e venne arrestato poco dopo a conclusione di un movimentato inseguimento nelle vie cittadine.

Il P. M. ha chiesto la condanna a 5 anni e 5 mesi di reclusione. Il Tribunale lo ha assolto con formula piena dall'accusa di truffa, ritenendolo responsabile di malversazione e falso. La condanna comporta la perdita del diritto da parte del Voltarello alla pensione per i 28 anni di servizio prestato nella polizia. I familiari versano attualmente in assoluta indigenza e sono stati soccorsi anche dagli ex-colleghi del Voltarello, che hanno compiuto una colletta.

m. v.

L'on. Ferrarotti s'è iscritto al partito socialdemocratico

Roma, 10 maggio.

La direzione del Psdi ha ratificato oggi l'iscrizione al partito dell'on. Ferrarotti che, eletto nelle liste di «Comunità», era successivamente entrato a far parte del gruppo socialdemocratico della Camera.

Nessuna traccia del sindaco emiliano scomparso durante una gita in barca

Perlustrato invano il golfo di La Spezia - Sospese le ricerche - L'ipotesi più probabile è che sia annegato

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 10 maggio.

Stasera, col sopraggiungere del crepuscolo, sono rientrati in porto i mezzi della Marina Militare, della Guardia di Finanza e i rimorchiatori che dall'alba avevano proseguito — lungo la frastagliata costa fra Lerici e Punta Bianca — le ricerche di Domenico Quinto Notari, il quarantaduenne sindaco di Busana (Reggio Emilia) scomparso in mare in circostanze misteriose nella tarda serata di martedì.

In tal modo le congetture e le illazioni sulla scomparsa del Notari si colorano sempre più di mistero, particolarmente fra la popolazione di Lerici ove lo scomparso contava parecchie conoscenze. Da Busana, nel pomeriggio di ieri, sono giunti nella cittadina rivierasca un cognato del Notari, don Renzo Ghelardini, fratello della moglie del sindaco, i signori Mario Pigoi ed Elio Bertecci, rispettivamente vice-sindaco e segretario comunale di Busana. Per tutta la giornata essi hanno fatto la spola fra la caserma dei carabinieri e la calata, dalla quale martedì sera il Notari si era imbarcato da solo sulla barca a motore «Ernesto», di proprietà di Ernesto Brondi. Com'è noto il sindaco aveva contrattato l'acquisto del natante. La gita in mare aveva lo scopo di provare la potenza del motore e la manovrabilità dello scafo.

Oggi, nel pomeriggio, è giunto anche il sen. prof. Marconi, amico dello scomparso, e si è a lungo intrattenuto col maresciallo dei carabinieri di Lerici che svolge le ricerche a terra, e con quanti martedì hanno avuto occasione d'incontrare il sindaco prima del suo imbarco sull'«Ernesto». Se oggi si nutrivano speranze di poter rintracciare il Notari ancora vivo, magari ferito, in qualche calanca della scogliera che si stende deserta fra Tellaro e Punta Bianca, stasera, cioè ad oltre quarantott'ore di distanza dal momento in cui il sindaco di Busana si è allontanato dalla banchina, tali speranze sono purtroppo molto ridotte.

Fra la gente di mare prende sempre più consistenza la ipotesi che, ad un certo momento, la barca sia rimasta senza carburante e che Notari, non rendendosi conto dell'arresto del motore, abbia cercato di rimetterlo in moto: forse, in questo tentativo, ha compiuto qualche movimento brusco e l'imbarcazione (priva di chiglia e pertanto più soggetta agli sbandamenti) si può essere inclinata in modo tale che l'uomo, perso l'equilibrio, sia finito in mare annegando.

Nuovamente interrogato dai carabinieri Ernesto Brondi, proprietario del battello, non ha potuto che confermare quanto aveva già dichiarato: nel serbatoio c'erano tre litri e mezzo di benzina, sufficienti ad alimentare il motore per un'ora e un quarto: calcolando l'ora di partenza da Lerici del Notari, vi è da supporre che la sciagura possa essere accaduta fra le 19 e le 22, mentre la barca era al largo di Tellaro: è stato infatti verso le 22 di martedì che i pescatori Ferrari e Grillo hanno scorto il battello vuoto che andava alla deriva.

a. m.

Il «giallo» della Bertonica

Anna e Vittorio Amazio scarcerati dopo 38 mesi

Milano, 10 maggio.

Anna e Vittorio Amazio, due dei protagonisti del «giallo» della Roggia Bertonica, scarcerati stamane, dopo 38 mesi di reclusione, si sono incontrati nel pomeriggio con i loro difensori, avvocati La Villa, Radice e Cillario, presso lo studio di quest'ultimo.

I legali hanno reso noto di aver interposto appello contro la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio, richiedendo una sentenza di assoluzione con formula piena. Inoltre l'avv. La Villa ha affermato che tenterà di far riunire il figlio di Anna Amazio, Riccardo di 7 anni, alla madre. Il bambino si trova ora in casa degli zii a Ponte di Brenta (Padova). Domani stesso Anna Amazio, accompagnata dal fratello, si recherà a Ponte di Brenta per riabbracciarlo.

TORINO
Via Roma 251
Dal 5 al 19 maggio

Un meraviglioso stock di tappeti persiani e orientali verrà venduto da CROFF a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome CROFF offre. Ogni tappeto è accompagnato da "Certificato di garanzia".

PREZZI FISSI

ESPOSIZIONE DI VELI IN TERITAL E VELLUTI IN BEMBERG

nautica

Se dovete acquistare una barca, comprate subito il numero di maggio di «Nautica» che contiene tutte le novità della Fiera di Milano. Se avete già una barca, leggete su «Nautica» di maggio tutte le operazioni da compiere per rimetterla in ordine. Se, infine, la desiderate soltanto e non potete acquistarla, leggete su «Nautica» di maggio come è possibile affittarla o semplicemente usarla gratis, in uno dei villaggi di vacanze del Club Méditerranée. Per godere domani delle vacanze ideali, leggete oggi «Nautica», il grande rotocalco a colori di navigazione.

FRANCIA
MEGEVE
(Alta Savoia) alt. 1113 m.
Les Gentianes - Les Oiseaux
ANNO SCOLASTICO
Collegio per ragazze da 11 a 18 anni
VACANZE
Tutti gli sports estivi e invernali
Corsi per stranieri
Direzione: Mlle GIRY - Tel. 1-23
LES FAUVETTES
ANNO SCOLASTICO
Fanciulli ... da 5 a 12 anni
VACANZE
Tutti gli sports estivi e invernali
Direttrice: Mlle TARLE' - Tel. 1-37
Le Direttrici: Mlles GIRY e TARLE' riceveranno le famiglie il 14 e 15 maggio dalle 10 alle 12
HOTEL LIGURE - P.zza C. Felice 25
TORINO - Telefono 520-627

TELEVISORI MIGLIORI MARCHE CON CABRELLO STABILIZZATORE ANTENNA INTERNA
L. 125.000 CONTANTI
DEMANGO VIA CONSOLATA 9 TELEFONO 520.960

ALBENGA
RIVIERA DEI FIORI
LIDO HOTEL
Telefono 50-498
Seconda categoria
Sul mare
Spiaggia privata
Parcheggio
Posizione tranquillissima
Tutto nuovo - Elegante
Confortevole
Camere con e senza bagno
Rinomato ristorante
Aperto tutto l'anno

per la
PUBBLICITÀ
- LA STAMPA
e nella
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono 53-568
MILANO
Via Borgogna 5, telefono 790-120
ROMA
Largo M. Spinelli 3, tel. 500-471
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (altagone)
GENOVA
Portici Accad. 17r e via Roma 69r
ROMA
Via del Tritone 152
NAPOLI
Via E. Gallieri 25

VISITATE! PER I VOSTRI ACQUISTI... VIA GARIBALDI TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,20 % globale.

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ABBIAMO disponibili magazzino: pale caricatrici cingolate gommate, betoniere, pastri trasportatori, elevatori palo e cavalletto. Noleggiamo pale occasione. Telefonare 21-058. A37991

ACQUISTO tornio parallelo rottame distanza punte 2500 altezza 230. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino ».

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonate Chiesa 290-000, Torino. 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Casciotto, via Montesanto 6. Telef. 690-754. 693

COMPETENTE Esportazioni corrispondenza francese inglese occuperebbesi domicilio per piccole e medie industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3425 — Torino ». A40946

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siftor, via Nizza 33, telefono 683-076. 612

DITTA ATTREZZATISSIMA CON MACCHINARIO MODERNO PRESSE AD INIEZIONE FINO A GR. 580 PER LO STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE IN GENERE, METACRILATO, NAYLON, SIMILI, ACCETTEREBBE ORDINI PER MEDIE E GRANDI SERIE CONSEGNE SOLLECITE. TELEFONARE 763-530.

OFFICINA ALTAMENTE SPECIALIZZATA PER LA COSTRUZIONE STAMPI PER MATERIE PLASTICHE PRESSOFUSIONI ATTREZZATURE IN GENERE ACCETTA ORDINI CONSEGNE RAPIDE. TELEFONARE 763-530.

TRASFORMATORI, alternatori, motori, containers, isolatori, permute, noleggi. Baracco, corso Vercelli 68, tel. 21-636.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termomensola veramente efficace. Copriterni ogni stile. Cumiana 53 telefono 31-460. 88

ACCETTEREI domicilio lavoro montaggio piccoli particolari meccanici o elettromeccanici. Tel. 735-416 pomeriggio.

DECORAZIONI impresa specializzata lavori lusso, industriali. Cibrario 62. Telefonare 751-654. 252

PITTORI eseguiscono pittura artistica decorativa et affreschi murali ville et chiese. Telef. 86-538. A41240

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-659, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A. A buonissime vantaggiosissime condizioni cediamo istituto investigativo, forte incasso, miti pretese centrale. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 292

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifima, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A. PRESTITI [redacted] A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-659, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A 1.200.000 cedo centrale negozio calzature motivi familiari. Pizzorno, Garibaldi 5. 118

ABBIAMO commestibili drogheria bottiglieria alloggio, 80.000 giornaliere garantite, urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 5.

AFFARONE Bar Esportazione Nuovo 2.800.000 zona grande avvenire cedesi causa malattia. Telef. 321-566

AFFARONE! Merceria adatta artigiana con, senza merce cediamo convenientemente. Telefonare ore pasti 694-378.

ALASSIO causa salute cedesi avviatissimo albergo 20 camere, via Dante 9, Alassio. A40306

ALBERGO Sanremo 30 letti cedesi. Esclusi intermediari. Scrivere: Gandolfi 307, Sanremo. A42452

ALIMENTARI drogheria, attrezzato tipo self-service, annesso frutta verdura, ottimo incasso, minime spese, zona popolosa, continuo sviluppo, lavoro assicurato 4-5 persone, cede 3.500.000 eventuali dilazioni. Fasano, Novara 27, telefono 237-775. 370

ALIMENTARI frutta verdura, annessa abitazione, buon reddito, incasso 30.000 causa malattia cede 3.500.000 Fasano, Novara 27, telefono 237-775. 370

ATTENZIONE, torrefazione confetteria centralissima, modernamente arredata, volendo alloggio, cedesi occasionissima, causa espatrio 3.200.000 Balma, Sacchi 34. 409

ATTREZZATISSIMO bar cedo [redacted] o vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 225 — Torino ». 116

AUTORIMESSA riparazione, unica nella zona, sull'Aurelia Riviera fiori, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3408 — Torino ». A40698

AVVIATISSIMA merceria affini, primaria centralissima arteria, cedesi. Selli Garibaldi 20. A40935

AVVIATISSIMO elettrolavaggio diretta via Nizza cedesi causa salute. Telefonare 874-604. A41121

AVVIATISSIMO mercerie zona commerciale cedo, affare, avviamento merces 3 milioni. Telefonare 882-341.

AVVIATO barbiere cedesi corso Francia Rivoli Bosco, via Rieti 34.

AVVIATO bellissimo angolare abbigliamento 2.000.000 [redacted] via Monginevro. Telefonare 590-651. [redacted]

AVVIATO frutta verdura cedesi zona nuova. Telefonare ore pomeridiane. 283-377.

CAUSA espatrio cedesi trattoria Super alcoolici. Sicuro affare. Tel. 372-329.

CAUSA salute avendo negozio carni cedesi. Telefonare 662-210. A38379

CAV. Conti, Arcivescovado 3, cede autorimessa centrale 130 auto, 50 moto, 6.000.000. 191

CEDESI causa malattia negozio riparazione vendita cicli e moto trentennale, unico proprietario. Tel. 694-489.

CEDESI panificio ben avviato causa espatrio. Telefonare ore pomeridiane 390-909. A41055

CEDO negozio trasferibile casalinghi articoli da regalo, ferramenta, giocattoli. Ottima posizione. Via Nizza. Telefonare 650-634. 20-5 ,. A40378

CEDO tintoria avviata. Telef. 284-306.

CENTRO case popolari affitto negozio con licenza salumeria. Tel. 394-894.

COMMESTIBILE zona commerciale, incasso 70.000 giornaliere, alloggio 2 camere servizi, cede 4.250.000. Fasano, Novara 27. Telefonare 237-775. 370

COMMESTIBILI drogheria, zona formidabile, ritirandosi avende: incasso 35.000. Telefonare 365-962. 443

DROGHERIA zona popolosa avviamento venticinquennale arredatissima, totalmente, buon reddito, cede Fasano, Novara 27. Telefonare 237-775. 370

ESPORTAZIONE vini incasso 90.000 giornaliere, reddito 5.000.000 annui, alloggio cedesi ritiro commercio. Franz, del Carmine 28. 362

FINANZIAMO alberghi ristoranti Market e iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finital, Corsica 76. Milano. 34402

IMPORTANTE Azienda piena attività sicuro avvenire ottimi contratti in corso cedesi per malattia. Massima serietà contro garanzia concedonsi facilitazioni pagamento. 23 milioni trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5379 — Torino ».

LATTERIA bar, alloggio annesso, ottima posizione, causa salute cede Fasano, Novara 27, Tel. 237-775.

LATTERIA gelateria caffè modernissima zona centrale forte incasso, cedesi privato causa salute. Telefonare 520-177.

LATTERIA su bellissimo corso zona signorile cause familiari cedesi. Trattasi direttamente. Telefonare 687-288.

MAGLIFICIO causa malattia cerca socio lavoro assicurato. Tel. 374-097.

MERCERIA vendo 1.600.000, *35.000 diurne, eventualmente permuto alloggio. Telefonare 365-962. 443

MOTIVI famiglia cedo pelletteria prezzo di stralcio. Tel. 296-909.

NEGOZIO salumeria, corso Giulio Cesare, cedesi. Tel. 600-312 ore pasti.

NOTA ACCREDITATA AGENZIA AUTOMOBILI CENTRALISSIMA, ATTREZZATURA COMPLETA UFFICI, OFFICINA, VASTA CLIENTELA, DIMOSTRABILE, POSSIBILITÀ GRANDE SVILUPPO, PER ALTRI IMPEGNI CEDESI, CAPELLO, LAGRANGE 17. A40903

OCCASIONE motivi famigliari cedesi nuovo negozio panetteria pasticceria, zona forte incremento. Telef. 676-820.

OCCASIONE motivi salute cedesi avviata pasticceria confetteria centralissima angolare, forte passaggio. Telefonare 63-811. A40777

OCCASIONE: PRIVATO, CAUSA MALATTIA, CEDE NEGOZIO MAGLIERIA BIANCHERIA CALZE CENTRALISSIMO, ANCHE VUOTO, DUE MILIONI TRATTABILI. RISERVATEZZA SE SERIAMENTE INTERESSATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3438 — TORINO ». A42005

OCCASIONISSIMA cedesi causa malattia elettrolavaggio decennale, dilazionando. Tel. 393-497, 325-600.

PANETTERIA con forno, Kg. 400 negozio, 200 rivendita, attrezzatura nuova, sufficenti 7.000.000 contanti, rimanenza dilazionata, cede Fasano, Novara 27. Telefonare 237-775. 370

PANETTERIA rivendita, zona popolosa, buon incasso, vero affare, cede 3 milioni 500.000 Fasano, Novara 27. Telefonare 237-775. 370

PANIFICIO vicinanze Torino paese grande sviluppo vendita 230 kg., 300 in negozio, forte vendita, altri generi cedesi. Telefonare 986-140 ore 15-18, escluso festivi. Facilitazione. A38092

PRESTITI concedonsi, massima riservatezza, garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1491 — Torino ».

PROFUMERIA, bigiotteria, centrale, tipo boutique, clientela signorile, causa salute cede 2.700.000 Fasano, Novara 27. Telefonare 237-775. 370

PROFUMERIA centralissima, 2 ampie vetrine, arredamento ottimo, reddito 500.000 mensili, cede Fasano, Novara 27. Telefonare 237-775. 370

RILEVO abbigliamento bimbi o negozio vuoto buona posizione centralissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2039 — Torino ». A41960

SALUMERIA frutta verdura zona militare vendesi cedesi gerenza, ottima occasione. Telefonare 677-698.

SALUMERIA Porta Palazzo, incasso 900 mila settimanali controllabili, cedesi. Telefonare 519-728. A40350

SANREMO motivi salute cedesi gerenza o vendesi rinomata pasticceria zona signorile. Scrivere: Gandolfi 305, Sanremo.

SANREMO occasionissima vendo direttamente (compreso muri) signorile villa piccolo albergo pensione (30 letti) 25.000.000 contanti più 35.000.000 mutuo, facilitazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3386 — Torino ». A38021

STUDIO dentistico centrale ventennale annesso alloggetto cedesi convenientemente. Telefonare 676-952. A38095

TABACCHERIA centralissima cedesi inintermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1497 — Torino ».

TABACCHERIA levata 1.200.000 settimanale. Fortissima vendita bollati, minuterie, cedesi 17.000.000. Franz, del Carmine 28. 362

TABACCHERIA moderna levata 700.000 settimanali, via grande passaggio, cedesi occasionissima 9.200.000. Franz, del Carmine 28. 362

TORREFAZIONE modernissima, zona grande sviluppo, cedesi 5.000.000. Franz, del Carmine 28. 362

VENDESI cartolibreria, ottimo affare, via Monginevro 253. Tel. 377-651.

VENDESI laboratorio cappelleria ingrosso e al minuto attrezzatissimo. Telefonare 452-553. A40349

VENDESI licenza commestibili arredamento tutti permessi, disposta trasferiria. Telefonare 486-569.

VENDO causa salute latteria gelateria nuova formaggi dolciumi centralissima alloggio, attualmente gerenza. Telefonare 524-258.

VOLETE acquistare, vendere negozi, aziende? Rivolgetevi fiduciosamente presso Fasano, Novara 27. Tel. 237-775.

PIEDI doloranti

Immediato sollievo

Ecco ciò che proverete in un bagno ai Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e meravigliosamente efficaci). Le vostre sofferenze scompaiono. I vostri piedi si ristorano: il morso dei calli si placa. Oggi stesso un bagno ai Saltrati Rodell. Camminerete allegramente! In tutte le farmacie. A.C.I.S. 1193 del 21-3-61

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Lessona Bettino angolo via Roma
Ore 9-13, 16-20; fest. 10-12; tel. 45-666

VASELLAME CUCINA INOSSIDABILE ALLUMINIO

VALDATA

VIA GARIBALDI 5 - TORINO

Il più moderno degli orologi automatici

Appena l'Autorotor è al vostro polso, accumula le riserve di forza necessarie al suo funzionamento. Esso è sensibile al più piccolo dei vostri movimenti, poichè è munito di un sistema di carica automatica straordinaria: il «cuore magico» che, evitando il cammino perduto meccanico, arma più in fretta la molla e garantisce così una maggiore stabilità di marcia.

I tecnici della Cyma hanno realizzato così il meccanismo ideale. Eminenti specialisti del mondo intero l'hanno detto e l'hanno scritto, salutando questa novità come l'orologio automatico più moderno e più perfetto.

Voi potete dunque ora adottare senza alcuna riserva l'orologio automatico, perchè l'Autorotor risponde alle più dure esigenze della vita moderna. Ed esso funzionerà con la precisione di un cronometro... fedelmente come il vostro cuore!

Modello illustrato, acciaio inossidabile L. 47'000.-

Altri Autorotor per uomo da L. 42'500.-

per signora da L. 46'500.-

Cyma Watch Co S.A., La Chaux-de-Fonds (Svizzera)

In Italia in vendita soltanto presso le migliori orologerie.

CYMA AUTOROTOR

L'OROLOGIO AUTOMATICO DAL «CUORE MAGICO»

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. A buone condizioni vendiamo alloggio camera cucina cantina Regio Parco affittato 15.000 mensili 1.475.000, altezze. Anglesio, Nizza 9. 292

A causa partenza urge vendere alloggio ballo giugno tre camere cucinino servizi magnifica posizione su corso et parco. Telefonare ore pasti 773-090.

A due km. Chieri chalet svizzero nuovo 4 camere servizi garage, giardino, cintato, 7.300.000. Telefonare 286-825.

A 30 km. Torino vendo casetta 4 camere giardino. Stilo, Magenta 13.

ABBIAMO adiacente piazza Statuto, alloggio signorile, 4 camere, cucina, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39. Tel. 511-050. 135

ABBIAMO adiacenti piazza Rivoli alloggi liberi et occupati due camere, cucina, vende Domus, Garibaldi 39. 135

ABBIAMO via Tirreno, alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ... Vende Domus, Garibaldi 39. Tel. 511-050.

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina, nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-634. 116

ACQUISTASI privatamente contanti casetta alloggi, oppure terreno residenziale. Telefonare 733-613. A41390

ACQUISTASI URGENTEMENTE APPARTAMENTO ZONA CROCETTA SANSALVARIO 100 MQ. CIRCA, MEGLIO SE DUE PICCOLI CON INGRESSI INDIPENDENTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4018 — TORINO ». A41845

ACQUISTEREBBESI affitterebbesi piccola casetta mezza montagna, oppure due camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1438 — Torino ». A40752

ACQUISTEREI contanti casetta anche vecchia con ampio giardino o terreno, zona collinare. Telefonare 396-605.

ACQUISTO casa da demolire da 20 a 200 camere, contanti. Telef. 852-226.

ACQUISTO civile con parco, eventualmente con cascina, dintorni Torino. Telefonare 852-226. 1224

ACQUISTO contanti muri negozio centralissimo affittato, [redacted]. Telefonare 514-603. A41965

ACQUISTO contanti, terreno costruzione 200-300 camere, in [redacted] centrale, anche casa da demolire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 232 — Torino ».

ACQUISTO contanti terreno fabbricabile 1000-10.000 mq. Torino o dintorni. Telefonare 500-131. 1224

ACQUISTO signorile appartamento tre camere cucina servizi moderni. Telefonare 777-435. A41943

AFFARE! Chieri alloggi zona Francia moderni, anche liberi. Telefonare 41-366, 588-239. A41834

ALASSIO vendesi lussuoso nuovo alloggio 600 mt. centro, vista mare, 3 camere servizi, 6.000.000. Scrivere A. Realino, Diano Marina. 34133

ALLOGGI signorili 2 camere tinello, camera tinello zona Francia vendonsi. Telefonare 528-693. A42536

ALLOGGI nuovi centralissimi, 2 camere, servizi, vendonsi Venaria, posizione ottima. Mutuo facoltativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9106 — Torino ». A40421

ALLOGGI Santa Rita 3 camere tinello, altro zona Parella liberi vendonsi. Telefonare 528-693. A42538

ALLOGGI signorili corso Tassoni, via Sassari, vendonsi. Telefonare 51-516, ufficio 332-702, ore pasti. A40757

ALLOGGI signorili zona residenziale adiacenze corso Unione Sovietica e corso Bramante varie dimensioni vendonsi eventuale rateazione. Telefon. 676-823 ore 10-12 et 15-17. 278

APPARTAMENTO nuovo, altamente signorile, decentrato, pronto, primo piano, 14.000.000 vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lanzo 43. Tabacchi 44. Ponteverde 9 bis-11. 232

AUTORIMESSA vendesi - permutasi di forte reddito in zona centrale con casa, terreno. Richiesta 110.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 1162

AREE industriali, Vittorio Amedeo, 22. Tel. [redacted]. Fronte strada, adiacente importanti industrie, Settimo, vendo terreno industriale. Lotti varia grandezza, lire 2.000 mq. 250

BARDONECCHIA vendiamo alloggi minimi, medi, spaziosi, ville, terreni. Aca, via Medail 12, telefono 93-74.

BEINASCO vendesi casetta 2 alloggi, giardino, garage. Telefonare 329-050.

BORDIGHERA vendesi appartamento nuovissimo 2 camere servizi ammobiliato, attico. Casella postale 74, Bordighera. 24339

CASA anteguerra, 25 camere 10 alloggetti, vendesi affarone 20.000.000. Franz, del Carmine 28. 362

CASA di due piani, secondo da rifinire, comune di Condove, panoramica vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9195 — Torino ». A41510

CASA dintorni Gassino, posizione incantevole, 11 vani, 3 verande, terreno circostante, frutteto, 5.700, acqua, forza, telefono, cede 16.500.000. Fasano, Novara 27, telefono 237-775. 370

CASCINA, periferia, dintorni di Torino, acquisto da privato. Telefonare 673-284.

CASE terreni, aulo, rateizzo, finanziamo. General Finanziaria. Don Minzoni 14. Telefono 53-590. 380

CASETTA 12 camere, 4 alloggi, garage, fronte Aeronautica, [redacted]. Telefonare 598-837. 176

CERCASI casa prefabbricata superficie mq. 40 circa. Telef. ore pasti 95-719.

CHIOMONTE, palazzina nuova vendonsi alloggi 2 camere, cucina, bagno, garage, giardino. Telefonare 382-101. Torino, il mattino. A40282

COMPERO alloggio bella costruzione ventennale due-tre camere servizi, zona Francia, limitrofe. Telefonare 690-361, ore pasti. A40923

COMPRO contanti terreno casolaletta dintorni Torino, massimo 5.000.000. Telefonare 46-188. A41807

CON ponte m. 86 su strada asfaltata vendo terreno m. 5000. Km. 12 da Torino L. 1.700 mq. Telefonare 283-436, ore pasti. A40862

CORSO [redacted] via Gorizia [redacted] alloggio signorile 2 camere [redacted] servizi. [redacted] cantiere 16-18.

CUMIANA via San Giuseppe 18 vendonsi villette, alloggetti. Agenzia Castorel, Pinerolo, corso Torino 60. 24364

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, via Lessona 45-47. A40314

DUCHESSA Jolanda vendo alloggio signorile sei camere, mq. 200, 15.500.000. Telefonare 610-729. A40350

ELEGANTE costruzione zona Orbassano (S. Rita) prenotiamo ultimi alloggi 2-3 camere, servizi. Mutuo, rateazioni. Com. FAI, Guarini 4. Tel. 528-821. 1009

FABBRICATO semicentrale demolirsi, impresa acquista contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9104 — Torino ».

FINVAI vende ultimi negozi nuovissimi con soprasuolo affittati reddito mutuo fondiario. Telefoni 527-410 - 527-411. Montepietà 2. 1191

FINALE Ligure vendonsi alloggi 2 camere servizi. Telefonare 51-516, ufficio 332-702, ore pasti. A40757

FINANZIAMO rapidamente con massima discrezione proprietari immobili, lunghe rateazioni. Telefonare 527-487. 1157

FRONTE giardini Reali vendiamo conveniente alloggio quattro camere cucina servizi. Com. FAI. Tel. 528-821.

IMPRESA acquista [redacted] trasferibile zona Lucento. Telefonare 779-832, ore pasti. A40780

IMPRESA vende alloggi 1-2-3 camere servizi zona Paradiso, via Castagnevizza angolo corso Francia, Collegno. Facilitazioni pagamento. Telefonare 722-440.

LOANO 1800 metri mare, vendesi villa due piani, vani 30, due locali ammobiliati, 14 letti, giardino, pronta. Pubblicità Lastand, 5 7, Savona.

LOCALE industriale 200-300 mq. industria non rumorosa acquisterebbe affitterebbe, periferia Torino. Amministratore Gilette, telefono 547-387.

LOCALI adatti ufficio e magazzino piano rialzato, ingresso indipendente vendonsi via Le Chiuse 90. Rivolgersi pomeriggio cantiere. 165

NEGOZIO angolare su corso mq. 142, 7 vetrine atto esposizione, vendesi. Astea. Telefonare 43-692. 373

OCCASIONE vendonsi 4 locali piano terreno anche uso negozio, Telef. 296-160.

PALAZZINA moderna 14 camere garage giardino, zona Pioccardo vendesi. Telefonare 283-554. 114

PARAGGI Nichelino, fronte piazzale, vendo progetto approvato 300 camere. Telefonare 529-595. A41744

PRENOTASI per consegna primavera 1963 negozi con ampie vetrine e spaziosi retri zona Mirafiori visite in cantiere al pomeriggio via Tripoli ang. corso Cosenza. Ufficio vendita Avir, via Cibrario n. 6. Telefonare 489-009. 1263

PRIVATO acquista esclusivamente da privato area centrale fabbricabile o demolizione. Tel. 509-705 mattino.

PRIVATO compra direttamente pagando bene appartamento piano alto, moderno, 5-6 camere, zona Crocetta Sanpaolo Sovietica. Telefonare 547-387. A42235

PRIVATO vende, non intermediari, signorile appartamento due camere grande sala cucina servizi zona Francia 9.600.000. Telefonare 362-268.

PROPRIETA' muraria centrale, adatta depositi, magazzini, vendesi. Nelli, Garibaldi 20. A40936

STABILIMENTO industriale 1700 mq., uffici, abitazione, custode, fronte due strade, tutti servizi pronto agosto vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3437 — Torino ». A438054

TERRENI Cumiana da lire 600 il mq. in più. Telefonare 538-827. 178

TERRENI precollinari permessi palazzine 25-50 camere adatto anche istituto. Cocchinatto. Cibrario 14. 232

TERRENO adatto costruzione autorimessa, industria silenziosa 3 piani, mq 3700 coperti, triplo ingressi su vie diverse; ottima zona residenziale, vendiamo 44.000.000. Beltramo, tel. 53-912.

TERRENO fabbricabile con progetto approvato 400 camere circa vendesi anche a lotti. Tel. 42-368 ore 10-12.

TERRENO in strada Bellardo, mq. 1500, vendesi. Telefonare 690-419. A41936

TERRENO industriale attiguo Pininfarina mq. 3400. Strade, servizi. Cocchinatto. Cibrario 14. 232

TERRENO industriale sotto fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 500-377.

TERRENO industriale in Borgaro Torinese, prossimità Stazione ferroviaria, mq. 53.000 frazionabili, vendesi. Astea. Telefonare 531-762. 373

TERRENO industriale Leinì, posizione privilegiata, pianeggiante, mq. 60.000 frazionabile vende Fasano, Novara 27, telefono 237-775. 370

TERRENO mq. 25.000 su provinciale, 2 strade comunali vendesi o permutasi con appartamenti Torino. Astea, telefonare 43-692. 373

TERRENO precollinare strada del Cresto — mq. 3500 — possibilità costruzione due villette. L. 4000 al mq. Telefonare 538-831. 283

TORRIGLIA (Genova) vendesi villa 30 vani tutti comforts, divisibile appartamenti, circa 3000 mq. terreno. Rivolgersi Chiavari telefono 29-595.

ULTIMISSIMI alloggi 2 camere, salone, cucina, doppi servizi vendonsi Palazzo Galassia. Telefonare 774-643, 528-821.

VALLI Lanzo altitudine 1000, acquisto villino oppure terreno adatto costruzione, precisando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9164 — Torino ». A41315

VENDESI appartamento al quinto piano due camere tinello cucinino e servizi finizioni signorili pavimenti marmo termo ascensore, consegna 1° giugno zona Santa Rita. Prezzo L. 6.000.000. Tel. 489-009 Avir, via Cibrario 6. 1262

VENDESI corso Montenero 26 impresa Torchio Daghero, ultimo alloggio camera tinello, piano rialzato, 4.000.000. Telefonare 332-702 dalle 19 alle 21.

VENDESI casa 10 camere [redacted] strada Traforo Pino da ripristinare 7.000.000. Telefonare ore pasti 765-024.

VENDESI due [redacted] con terrazzo, attualmente affittato a lire 10.000 mensili, volendo libero via Le Chiuse 89. Richiesta lire 2.800.000. Telef. 60-616.

VENDESI magazzino 1600 mq. via Portofino presso Fiat Mirafiori. Telefonare 484-134. A44483

VENDESI stabilimento nuova costruzione mq. 1800 coperto mq. 800 circa. Telefonare ore ufficio 237-014.

VENDESI terreno 10.000 mq. Settimo, strada provinciale Torino-Milano. Lire 3200 al mq. Telefonare 791-746.

VENDESI urgentemente per estinzione società, bellissimo alloggetto, piano terreno, 2 camere, tinello, zona Francia; negozio con annesso alloggetto Madonna Campagna, affittati, reddito, mutuo, 5 milioni caduno, trattabili. Telef. 31-756.

VENDONSI alloggi signorili negozi magazzini corso Regina Margherita angolo via Cigna, pronti primavera 1963.

VENDONSI appartamenti signorili 2-3-4 camere tinello, cucine, finizioni accurate consegna primavera 1963, facilitazioni di pagamento visite al pomeriggio via Tripoli ang. corso Cosenza, Ufficio Vendite Avir, via Cibrario 6. Telef. 489-009.

VENDONSI negozi mq. 55 laboratorio mq. [redacted] con senza licenze; mansarda uso studio mq. 54, mq. 38 casa moderna Impostazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3454 — Torino ». A42025

VENDONSI ultimi tre alloggi camera tinello cucinino termo centrale via Breglio 31. Visibili tutti i giorni ore 15-19.

VENEZIA Lido vendesi appartamento signorile sette locali con tre balconate, doppi servizi con o senza pregiato mobilio nei pressi dell'imbarcadero. Rivolgersi al dott. Alfonsino Vendilli, Giudice, Tribunale di Brescia. 24316

VIA Beaumont, due camere cucina e servizi vendo. Tel 721-280. 135

VIA Belfiore signorile alloggio 2 camere salone, servizi terrazzo, ultimo piano vendiamo ottime condizioni. Com. FAI, Guarini 4. Telefonare 528-821. 293

VIA La Loggia convenienti alloggi 1-2 camere, servizi, consegna giugno, vendiamo rateando. Com. FAI. Via Guarini 4. Tel. 528-821. 1009

VIA Le Chiuse [redacted] alloggi 6 camere, più servizi termo bagno, 4° piano, libero 30 luglio; altro camera tinello cucinino volendo libero. Tel. 60-063.

VIA San Paolo vendo alloggi in casa vecchia, soprelevazione, mutuo, facilitazioni. Telef. 516-729. A40350

VIA Villarfocchiardo (Piazza Rivoli), prenotiamo ultimi appartamenti 2-3 camere, servizi, ampi magazzini, elegante costruzione consegna fine anno. Com. FAI, Guarini 4. Tel. 528-821. 1009

VILLA panoramica recente costruzione strada per Cavoretto tre alloggi camere 15 grande garage terrazzi giardino vendo anche frazionata. Telefonare 655-350.

VILLA 7 camere servizi con 9 o 18 mila mq. parco collina S. Mauro vista su Torino 7 km. piazza Castello vendesi. Telefonare 40-595. A44431

VILLETTA collina Astigiano 35 km. Torino, 7 camere ammobiliate, doppi servizi, veranda, orto, giardino, garages, vendesi. Telefonare 393-675, ore pasti.

VILLETTA o terreno Cavoretto, posizione soleggiata, comodità, autobus compra privato. Telefonare 873-276.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. SPOSI piemontesi cercano alloggetto, eventuale rilievo spese entrata, cauzione. Tel. [redacted]. 134

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. 10

A impiegato Stipel abbisogna alloggetto vuoto oppure ammobiliato. Tel. 688-755, 387-001. [redacted]

A sposi urge camera tinello servizi qualunque zona. Tel. 882-770 ore pasti.

ABBISOGNAMI 6-7 locali servizi giardino anche Moncalieri-Rivoli dirigente [redacted] zione. Telefonare 45-204.

ALLOGGIO o villa quindici camere cinque servizi compreso locali servitù cerco in affitto Torino o collina. Tel. 43-333 ore ufficio. 413

CERCANSI due alloggi con giardino o terrazzo. Telefonare 876-325.

CERCASI locale uso officina autoriparazioni, autorimessa. Franco, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 219

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO affittare alloggio 3-4 camere, servizi, centralissimo. Tel. 528-895.

CERCO alloggio signorile zona Crocetta, G. Ferraris, Re Umberto, Stati Uniti oppure precollinare 3 camere letto, soggiorno, pranzo, cucina, camera servizio, tripli servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5358 — Torino ». A43670

CONIUGI cercano camera cucinino cauzionando. Telefonare 277-520. A41062

CONIUGI soli piemontesi benestanti referenziati cercano alloggetto tre camere servizi, casa nuova centrale. Telefonare ore ufficio 630-101. A41365

DIPENDENTE Michelin cerca alloggetto zona circostante stabilimento. Telefonare 733-827. A41309

(Continua a pag. 13)

Salone de LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-553

Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di:

A. Da Messina
Bartolomeo Veneto
Baschenis
Bassano
Batoni
Boldini
Borrani
Bril
A. Bruegel
J. Bruegel
Canaletto
Caravaggio
Ciardi
Corot
Correggio
Costa
Dalbono
De Pisis
Dolci
Fabre
Francia
Gigante
Gignous
Giorgione
Guardi
Guercino
Longhi
Lorenese
Maestro della Betulla
Mario de' Fiori
Michelangelo
Van Bloemen
Palizzi
Pannini
Perugino
Pinturicchio
Raffaello
Rossano
Ruoppolo
Ruysdael
Salvator Rosa
Segantini
Sernesi
Signorini
Tiziano
Tosi
Usai
Vanvitelli

Dopo l'elezione della giunta psi-psdi

A Novara si spera ancora di fare il centro-sinistra

La segreteria provinciale della dc, fanfaniana, ha accolto con rammarico il fallimento dell'accordo - I due consiglieri del psdi pronti a dimettersi per riprendere le trattative

(Dal nostro inviato speciale) Novara, 10 maggio.

Invece della Giunta di centro sinistra di cui si parlava da sei mesi, Novara ha da ieri sera un'amministrazione comunale composta dal psi e dal psdi con l'appoggio esterno dei comunisti. Una formula insolita, che ha pochi esempi nell'attuale panorama politico italiano. Eppure a Novara sarebbe stato facilissimo varare un centro-sinistra che avrebbe goduto di una maggioranza schiacciante in seno al Consiglio comunale, composto da 15 democristiani, 13 socialisti, 7 comunisti, 2 socialdemocratici, 2 liberali e un missino.

La responsabilità del fallimento delle trattative durate sei mesi vanno ripartite sui due partiti maggiori: sulla dc, la cui volontà di entrare in una combinazione con il psi deve essere ritenuta piuttosto debole, e sul psi, restio a una alleanza che potrebbe avere ripercussioni negative sulla sua base elettorale. Non si dimentichi che i democristiani novaresi hanno un comitato cittadino in cui la maggioranza appartiene alla corrente scelbiana e fa capo all'on. Scalfaro, che fu contrapposto dai gruppi di centro-destra del partito all'on. Zaccagnini quando furono rinnovate, poche settimane fa, le cariche direttive del gruppo democristiano alla Camera.

Così l'alternativa era fra il ritorno al commissario prefettizio, che ha retto il Comune per diciotto mesi, e una soluzione simile a quella durata quattro anni, dal '56 al '60: cioè una giunta di minoranza composta di soli socialisti, appoggiati all'esterno dal pci e dal psdi. I socialdemocratici — che si sono battuti tenacemente per il centro-sinistra, anzi sono senza dubbio quelli che lo hanno fatto con maggiore convinzione — hanno preferito una variante a questa seconda soluzione, e sono entrati in giunta con i socialisti, accettando di reggersi anche con i voti del pci.

Il segretario provinciale del psdi ha in ogni modo tenuto a precisare stasera i motivi della decisione del suo partito. «Il psdi — ci ha detto il dottor Nicolazzi — desiderava mettere fine al regime commissariale e voleva realizzare a Novara quel centro-sinistra che è stato attuato a Roma; ma non è stato possibile. E allora ha ritenuto, nell'interesse della città, di dover chiedere al Consiglio comunale di approvare una giunta bicolore psi-psdi ancora aperta al centro-sinistra e sempre valida a preparare democraticamente nuove elezioni».

Questo significa che la giunta formata ieri sera ha un carattere provvisorio; vale a dire che è ancora possibile, solo che la dc lo voglia, varare finalmente il centro-sinistra anche a Novara. I due consiglieri del psdi, entrambi creati assessori, sono pronti a dimettersi quando i democristiani decidano di riprendere le trattative interrotte sul problema su cui si sono arenati: quello dell'unificazione dell'assessorato ai Lavori Pubblici, al quale i dc volevano che fossero destinati un loro consigliere come assessore effettivo e un socialista come assessore supplente, con l'incarico di occuparsi dell'urbanistica. In più, la dc e il psi si contendevano la presidenza della Commissione per l'edilizia, che era stato deciso (prima che le trattative fossero interrotte) di affidare al sindaco.

Il fallimento del tentativo di centro-sinistra è stato accolto con rammarico alla segreteria provinciale democristiana, di maggioranza fanfaniana; ma lo stesso prof. Giordano, che la dirige, non ci ha nascosto le sue speranze per il futuro. Forse un maggiore impegno degli organi centrali del partito, forse il tempo convinceranno gli attuali oppositori che le loro tesi, sostenute ad oltranza, finiranno per nuocere agli interessi dei partiti democratici novaresi, rendendo nuovamente i comunisti partecipi del gioco politico in Consiglio comunale. L'occasione per la formazione di una nuova giunta non è lontana: molto probabilmente il psi presenterà il sindaco, avv. Bermani, candidato per il Senato; il che vuol dire che, se accetterà la designazione, il primo cittadino di Novara dovrà dimettersi nel prossimo autunno. E l'evoluzione della politica nazionale potrebbe convincere i socialisti novaresi che il centro-sinistra non farebbe loro perdere voti.

L'avv. Bermani, al quale abbiamo posto il quesito, ci ha detto: «Penso che una soluzione di centro-sinistra sarebbe stato facile trovarla; se non è stata realizzata, la responsabilità ricade sulla dc. Il mio partito aveva chiesto il posto di sindaco, perché Novara è per tradizione una città socialista, e aveva offerto alla dc quattro assessorati su nove, per rispettare la maggioranza relativa che essa detiene in Consiglio: di più non poteva offrire. Avremmo fatto volentieri il centro-sinistra, ma non avevamo più tempo da perdere». **g. d. c.**

I metalmeccanici del Cusio scioperano da ieri ad oltranza

Omegna, 10 maggio.

(c.) Da stamane sono in sciopero i metalmeccanici delle piccole e medie industrie del Cusio. Già preannunciato nei giorni scorsi, lo sciopero è stato dichiarato improvvisamente stamattina. Ieri sera era stata fatta correre la voce che la astensione dal lavoro sarebbe iniziata da domani, venerdì, e per la durata di quarantotto ore.

Un comunicato emesso dai sindacati stamane, annuncia invece che lo sciopero avrà durata indeterminata.

La folle corsa dell'auto senza guida

Il luogo della sciagura: l'automobile senza controllo ha travolto la moto e la bicicletta dei due ragazzi

Un grave incidente dovuto ad una tragica fatalità

Ragazzo di Asti ucciso da un automobilista svenuto al volante per un attacco d'ulcera

Aveva 16 anni - E' stato travolto con suo cugino, di 14, che è grave - Il pilota della vettura, colto dal malore mentre viaggiava a velocità sostenuta, ha perso i sensi prima di riuscire a fermarsi - La «1100» ha sbandato sulla sinistra ed è piombata sui due giovani - I ragazzi tornavano a casa da scuola, uno in moto e l'altro in bicicletta - L'investitore, un macellaio astigiano, è rimasto illeso

Carlo Gentile, il ferito

(Dal nostro corrispondente) Asti, 10 maggio.

L'improvviso malore del pilota di una «1100» ha provocato un incidente stradale in cui uno studente di 16 anni ha perso la vita e un altro ragazzo, cugino della vittima, è rimasto ferito in modo grave.

La disgrazia è accaduta ad Asti poco dopo le 13, in corso Casale. Un'auto «1100» condotta dal macellaio Eros Zanello, di 50 anni, residente in corso Alfieri 1, stava rientrando ad Asti da Moncalvo, dove lo Zanello si era recato per il settimanale mercato del bestiame. Sullo stesso corso Casale, poco prima del bivio per Valgera, viaggiavano due cugini, Giuseppe Amerio di 16 anni, in motocicletta, e Carlo Gentile, di 14, in bicicletta. L'Amerio frequentava la prima classe magistrale, il Gentile la seconda dell'istituto tecnico. I due ragazzi — entrambi abitanti in frazione Valgera — tornavano a casa da scuola: davanti era Giuseppe sulla sua moto.

La «1100» viaggiava sulla propria destra e così i due ragazzi che venivano dalla direzione opposta. All'improvviso lo Zanello, veniva colpito da un attacco di ulcera: egli cercava di fermare la vettura ma cadeva svenuto sul volante. L'auto, che viaggiava a velocità sostenuta, sbandava verso sinistra puntando contro i due ragazzi.

Per primo veniva investito e gettato a terra Giuseppe Amerio, poi era la volta del cugino, scaraventato ad alcuni metri di distanza. Dopo aver travolto i due ragazzi, la «1100» sfiorava un albero e puntava contro una rete metallica, sfondandola.

Alcuni automobilisti di passaggio, e gli abitanti delle case vicine, accorrevano sul luogo della disgrazia. Lo Zanello era ancora svenuto nell'auto sfasciata ma non aveva riportato ferite. I due ragazzi, invece, apparivano in gravi condizioni: Giuseppe Amerio rantolava.

Entrambi venivano trasportati subito in ospedale. Il primario chirurgo prof. Calvi tentava il possibile per salvare Giuseppe ma ormai non vi era più nulla da fare. Il ragazzo spirava due ore dopo, tra le braccia dei genitori, per una vasta frattura al cranio. Suo cugino Carlo Gentile è stato ricoverato per fratture costali e altre ferite agli arti. Forse si salverà.

La polizia stradale si è recata subito sul posto dell'incidente per aprire l'inchiesta. Una tragica fatalità sembra perseguitare la famiglia di Carlo Gentile. Un anno fa, a cento metri di distanza dal luogo della disgrazia di oggi, il fratello del ragazzo, Giovanni, di 21 anni, aveva perso la vita nell'auto pilotata

Giuseppe Amerio, la vittima

dall'industriale Adriano Valenzano, che per l'eccessiva velocità era andata a schiantarsi contro una casa. La nonna materna del giovane è costretta a letto da tre anni, in seguito alle gravi ferite riportate in un investimento automobilistico.

Il tragico incidente ha destato profonda commozione in città. Giuseppe Amerio era figlio di un ferroviere. Il padre di Carlo Gentile è un impresario edile molto noto in tutto l'Astigiano. **a. m.**

Oggi il processo ad Alessandria

Uccise il camionista di Acqui e ne gettò il cadavere nel Po

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 10 maggio.

(f. m.) Comincia domani in Assise il processo a carico del camionista Bonfiglio Alberghini di 31 anni da Cento (Ferrara), accusato della morte dell'autotrasportatore Giuseppe Beccaro di 33 anni, da Grognardo d'Acqui e imputato di omicidio volontario a scopo di rapina, rapina aggravata e soppressione di cadavere.

La mattina del 16 dicembre 1960 sul piazzale d'ingresso della camionale a Serravalle Scrivia venne rinvenuta la motrice abbandonata dell'autotreno del Beccaro. Nella cabina c'erano tracce di sangue. Due giorni dopo, a Voghera, venne rinvenuto il rimorchio. Il 21 dicembre a Cento i carabinieri «fermavano» l'Alberghini. Egli respingeva le accuse, ma sottoposto ad un confronto «all'americana», veniva riconosciuto come il secondo autista assunto dal Beccaro per un viaggio a Bergamo. Così l'Alberghini finiva per confessare, avanzando però la tesi della legittima difesa.

Durante il viaggio, nei pressi di Casteggio — così affermò — il camionista ebbe una discussione col principale che si opponeva alla vendita di alcuni sacchi di granoturco rubati. Nel diverbio colpì con una spranga di ferro il Beccaro e questi, cadendo dalla cabina, battè la testa contro il mozzo della ruota, decedendo all'istante.

Per liberarsi del cadavere l'Alberghini pensò allora di gettarlo nel Po in piena presso Casteggio (ma il corpo, malgrado i ripetuti scandagli, non è stato mai rinvenuto). Il camionista abbandonò poi il rimorchio dell'autotreno e quindi anche la motrice.

Accusato ingiustamente di furto si uccise prima del processo

La pietosa vicenda del montanaro valsesiano - Ora una sentenza del Tribunale di Vercelli lo ha riabilitato - Condannate due persone che lo aggredirono per farlo confessare - Individuati i ladri

Iginio De Grandi con uno dei suoi bimbi il giorno della prima comunione: accusato ingiustamente si uccise

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 10 maggio.

In una baita di montagna, nei pressi di Doccio di Quarona in Valsesia, in cui vivono la signora Maddalena Rameletti ved. De Grandi e quattro figli di cui tre minori, è tornato in queste ultime ore un po' di sereno. Una sentenza pronunciata dal Tribunale di Vercelli contro due persone di Borgosesia accusate di aggressione, ha riabilitato indirettamente la memoria del marito della Rameletti, Iginio De Grandi, che si tolse la vita il 15 novembre 1958. Il De Grandi, accusato a torto di un furto di cui si proclamò sempre innocente, si tolse la vita sparandosi con un fucile da caccia. Poco prima del suicidio era appunto stato aggredito dai due imputati.

Il fatto commosse a quel tempo l'opinione pubblica della zona di Quarona e Borgosesia. Esso trae origine da un'accusa senza indizi rivolta al De Grandi di aver commesso un furto di generi alimentari, ai primi di ottobre del 1958, nel rifugio «Ca Mea» sul monte Tovo, luogo in cui si riuniscono cacciatori ed escursionisti. Da chi sia partita la prima accusa contro il De Grandi non si sa con esattezza. Certo è che il giorno seguente al furto circolava già la voce che l'autore fosse lui, soltanto perché soleva portare il bestiame al pascolo nelle vicinanze del rifugio.

Nel corso di una perquisizione al suo fienile purtroppo furono rinvenuti tre scatole di pomodoro e qualche pacchetto di biscotti (che non si è mai saputo come fossero finiti lì) ritenuti dal gestore del rifugio come appartenenti alla dispensa del rifugio stesso. Ad affrettare la tragedia venne poi, il 19 ottobre successivo, un'aggressione. Era una domenica e il De Grandi, quasi a voler smentire gli accusatori, era andato al rifugio con altri avventori. Rientrando a casa a sera inoltrata, veniva aggredito da due persone di cui una era armata di fucile da caccia, le quali volevano a ogni costo che confessasse di aver commesso il furto. Ad un tratto fu colpito con il calcio del fucile al costato e rotolò a terra.

Pochi giorni prima del suicidio, deluso e scoraggiato, il De Grandi disse ad un amico: «Io che sono innocente devo soffrire; mi viene voglia di farla finita». E la sua fine avvenne appunto il 15 novembre. Prima di togliersi la vita, scrisse un biglietto al padre Giacomo, chiedendo perdono per il suo gesto e pregandolo di riabilitare la sua memoria.

Giacomo De Grandi, il padre, e la signora Maddalena Rameletti, la vedova, a nome anche dei figli il 2 dicembre 1958 chiesero la riabilitazione del congiunto al Procuratore della Repubblica di Vercelli, inoltrando a mezzo degli avvocati De Fabianis di Vercelli e Mazzone di Varallo un circostanziato esposto. Il maresciallo Druetto della squadra giudiziaria dei carabinieri iniziava le indagini sul posto per individuare sia gli autori del furto che i responsabili della aggressione. Il sottufficiale alcuni mesi dopo concludeva, in merito al furto commesso al rifugio (parte della refurtiva era stata trovata in diverse baite della zona) che gli autori potevano essere gli stessi giovinastri che, nel periodo settembre-ottobre 1958, scassinarono diverse baite. Circa la aggressione, concludeva invece con la denuncia di Germano Barbaglia, di 34 anni, Giacomo Frascotti di 30 e Guido Galoppini, residenti in frazioni diverse del comune di Borgosesia.

La sentenza del tribunale di Vercelli è stata la seguente: al Barbaglia 2 anni e 4 mesi di reclusione (di cui 2 condonati); al Frascotti 1 anno e 8 mesi, condonati; mentre il Galoppini è stato assolto per insufficienza di prove. **M. B.**

Il tempo che farà

Sulle Alpi e sulla Val Padana, parzialmente nuvoloso, tendente a nuvoloso nel pomeriggio, con temporali. Sui versanti ligure e tirrenico, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sul basso versante adriatico, in prevalenza parzialmente nuvoloso con possibilità di locali temporali sulle zone montuose. Sul medio versante adriatico da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibilità di temporali. Temperatura: *sull'Italia settentrionale in diminuzione; sulle regioni centrali, sulla Sardegna meridionale e sulla Sicilia senza notevoli variazioni.* Venti: *in prevalenza moderati dai quadranti occidentali.* Mari: *leggerm. mossi.*

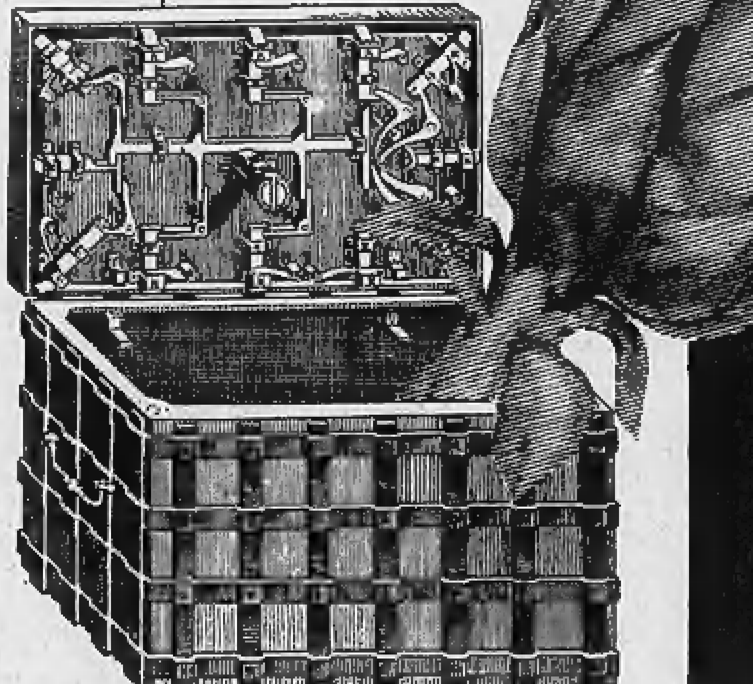
Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 10 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica.

TORINO	+ 15,2	+ 24	sereno vento forte
BOLOGNA	+ 13	+ 27	poco nuvoloso
BOLZANO	+ 8	+ 26	nuvoloso pioggia
GENOVA	+ 13	+ 19	molto nuvoloso
MILANO	+ 13	+ 26	variabile foschia
TRIESTE	+ 17	+ 25	nuvoloso
VENEZIA	+ 12	+ 25	variabile foschia
VERONA	+ 13	+ 25	variabile
ANCONA	+ 17	+ 24	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 11	+ 24	poco nuvoloso
L'AQUILA	+ 13	+ 25	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 13	+ 23	poco nuvoloso
PESCARA	+ 15	+ 23	poco nuvoloso
PISA	+ 13	+ 22	poco nuvoloso
ROMA	+ 8	+ 24	sereno
ALGHERO	+ 15	+ 22	poco nuvoloso
BARI	+ 16	+ 27	sereno
CAGLIARI	+ 16	+ 26	vento forte
CAMPOBASSO	+ 13	+ 23	sereno
CATANIA	+ 12	+ 33	poco nuvoloso
CATANZARO	+ 14	+ 25	nuvoloso foschia
MESSINA	+ 17	+ 23	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 13	+ 24	sereno foschia
PALERMO	+ 18	+ 29	cielo cirriforme
POTENZA	+ 14	+ 22	vento forte
REGGIO CAL.	+ 21	+ 29	molto nuvoloso

anche nel XVII secolo non era un segreto!

"Cit totium cynara, calfacit et siccat bilem, expurgat renes"

Castore Durante da Gualdo "Herbario" 1636



L'efficacia curativa dei decotti ricavati dal carciofo, era nota anche nelle civiltà più remote. Ma è la scienza moderna che ha scoperto nel carciofo la Vitamina B_1 e la preziosa cynarina.
Dal carciofo, oggi, ecco il CYNAR: salutare aperitivo a salvaguardia del vostro fegato!

aperitivo
CYNAR
contro il logorio della vita moderna!

Constructa — chi lava molto deve avere una Constructa
Constructa la lavatrice automatica tedesca

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

CINCILLA TORINO
AGENTE GEN. della "ROYAL CHINCHILLA" S.p.A. ZURIGO
Nuova Sede: VIA SANTHIÀ 24 - TELEFONI 23.57.34 - 27.08.72
GRATIS continua ad inviare a domicilio, a chi ne fa richiesta (sino ad esaurimento) l'interessante mensile «Rivista Italiana dei Cincillà»

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

ULTIME NOTIZIE

Oggi a Madrid riunione straordinaria del governo

Franco minaccia sanzioni contro gli operai in sciopero

Le agitazioni si estendono - Il dittatore dichiara: «I lavoratori sono sobillati dai comunisti» - Stretta sorveglianza alla frontiera con la Francia

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 10 maggio.

Un'altra giornata è trascorsa in Spagna senza che il governo abbia preso nessun provvedimento per porre fine all'agitazione dei lavoratori. A mano a mano che il tempo passa, i motivi politici assumono maggior rilievo nella controversia tra gli operai e le autorità centrali, che proprio perciò si mostrano estremamente caute, in attesa degli avvenimenti.

Il generale Franco oggi ha rotto il silenzio e ha dichiarato che gli scioperi nelle miniere delle Asturie sono stati alimentati dalle continue trasmissioni in lingua spagnola di radio Praga. D'altra parte — egli ha aggiunto — le attuali agitazioni sindacali rappresentano un'occasione di raccolta per le diverse fazioni contrarie al regime. Il dittatore ha detto che i minatori avevano chiesto aumento di paghe attraverso i loro «sindacatos» (che, in Spagna, hanno carattere corporativo) e che per venire incontro a queste richieste, gravose per gli imprenditori, il governo deve intervenire con «sussidi».

Domani si riunirà il Consiglio dei ministri e poiché la dichiarazione dello stato di emergenza nelle tre province settentrionali, che più sono state colpite dagli scioperi, non ha prodotto alcun risultato, è probabile che il governo adotti ulteriori provvedimenti, non escluso un possibile intervento diretto, per venire incontro alle richieste di aumenti salariali avanzate dagli scioperanti.

Secondo notizie non confermate, Franco si recherà verso la fine della settimana nelle Asturie, dove l'ondata delle agitazioni cominciò un mese fa con l'astensione di migliaia di minatori dal lavoro. Frattanto in tutto il paese la lotta continua.

A Bilbao scioperano ancora 20.000 lavoratori, appartenenti ai maggiori complessi industriali della città. Nella provincia di Leon, nella Spagna settentrionale, si astengono dal lavoro un migliaio di minatori. Le autorità locali sperano che sia possibile escogitare una soluzione prima che lo sciopero si estenda ancora.

A San Sebastiano hanno ripreso il lavoro i dipendenti di tre grandi stabilimenti industriali.

Anche oggi sono stati distribuiti a Madrid e in altre città i volantini della «Opposizione sindacale» che invitano i lavoratori allo sciopero generale, annunciato già ieri.

Ma, indipendentemente dal successo che avrà l'iniziativa, molti elementi fanno ritenere che gli antifranchisti stanno estendendo sempre più la loro attività clandestina. La polizia di servizio al confine di Gerona ha fermato e sequestrato un'automobile proveniente dalla Francia, a bordo della quale sono state trovate tre valigie cariche di stampati di propaganda contro il governo. Alla guida della macchina era una donna francese, che è stata arrestata. Tutto lascia credere che il materiale propagandistico sequestrato fosse destinato ad essere diffuso nella Spagna centrale. In realtà da quando l'ondata degli scioperi ha investito tutto il paese, è stata intensificata la vigilanza lungo la frontiera con la Francia. Decine di persone sospettate di essere entrate in Spagna per spingere i lavoratori alla rivolta contro il regime di Franco sono state arrestate. **a. p.**

Più aspra la protesta a Lisbona degli studenti universitari

Lisbona, 10 maggio.

Gli studenti di Lisbona hanno proclamato il «lutto accademico totale». Ciò significa che gli universitari non parteciperanno alle lezioni e si rifiuteranno di sostenere gli esami fino a quando il ministro dell'Educazione non darà ascolto alle loro richieste.

Essi hanno iniziato da 24 ore uno sciopero della fame per protestare contro il ministro. «Lo sciopero non cesserà — essi affermano — finché le autorità non consentiranno a ricevere i nostri professori ed a esaminare le nostre rivendicazioni».

Migliaia di studenti si sono barricati da oggi presso le sedi delle loro associazioni, resistendo all'assedio della polizia.

Gli universitari chiedono la libertà di poter eleggere il direttore delle proprie associazioni e la reintegrazione dell'ex-rettore, il prof. Marcello Caetano, che aveva rassegnato le dimissioni in segno di solidarietà con gli studenti. E' chiaro comunque il legame tra l'agitazione studentesca e lo stato di tensione che esiste nel paese, dove le agitazioni di numerose categorie di lavoratori hanno provocato una rabbiosa reazione del governo di Salazar.

Al largo di San Francisco

Sottomarino atomico Usa sperona un «mercantile»

S. Francisco, 10 maggio.

Il sommergibile atomico americano Permit e il mercantile Hawaiian Citizen (12 mila tonnellate) sono entrati in collisione ieri sera al largo di San Francisco. I danni sono lievi, salvi gli uomini di equipaggio.

Un portavoce della Marina ha dichiarato che l'incidente è avvenuto mentre il Permit che era scortato dal sommergibile Archerfish (di tipo convenzionale) stava manovrando per portarsi al largo. Il capitano William O'Brien, comandante del mercantile, ha dichiarato di essere entrato in collisione con il Permit durante una improvvisa virata effettuata dalla sua nave per non speronare l'Archerfish. Al momento della collisione il Permit viaggiava di poco sotto il pelo dell'acqua.

Bonn annuncia all'America «proposte concrete» per Berlino

Per evitare le polemiche, Adenauer ha sospeso il rapporto ai capi del suo partito sulla politica estera - I socialdemocratici consigliano ad avere fiducia in Kennedy

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 maggio.

Il ministero degli Esteri di Bonn — a quanto ha reso noto stasera un comunicato dell'ufficio stampa del governo federale — ha informato gli Stati Uniti che la Germania Occidentale presenterà quanto prima «particolareggiate proposte» sulla questione del controllo internazionale delle vie di accesso a Berlino.

Il comunicato sottolinea che il governo di Bonn «ha sempre appoggiato» l'idea della creazione di un organo internazionale di controllo e che le «particolareggiate proposte» riguardano appunto, l'attuazione di tale idea.

Nei circoli politici di Bonn si dice stasera che quest'ultimo passo di Bonn mira chiaramente a diminuire la tensione fra Stati Uniti e Germania Occidentale sorta a proposito del controllo delle vie di accesso a Berlino.

Adenauer, che avrebbe dovuto tenere oggi un rapporto sulla politica estera dinanzi ai capi del suo partito, ha tuttavia disdetto il suo impegno all'ultimo momento. Il rumore provocato dalle sue critiche ai piani americani, deve aver consigliato il Cancelliere ad una maggior prudenza.

I socialisti hanno sollecitato oggi la continuazione dei sondaggi per Berlino. Fritz Erler, uno fra i più influenti personaggi dell'opposizione, rientrato oggi da un viaggio negli Stati Uniti ha dichiarato: «Bisogna continuare i contatti con i russi. Sono convinto che la rottura dei negoziati comporterebbe gravissimi rischi per Berlino. D'altra parte sarà necessaria una maggior fiducia nelle iniziative degli Stati Uniti. La sfiducia negli americani non serve certo la causa di Berlino».

Come sempre però, le critiche dei socialisti al Cancelliere sono parse fiacche. I socialisti sembrano essersi resi conto che nella sua polemica antiamericana Adenauer ha dalla sua una consistente parte dell'opinione pubblica tedesca. Lo rivelano fra l'altro i commenti di giornali di tendenze diverse che approvano, con maggiori o minori riserve, l'atteggiamento del capo del governo nei confronti degli alleati: anche se poi si devono riconoscere le gravi difficoltà in cui si dibattono gli Stati Uniti per impedire una nuova crisi di Berlino.

«Quel che ha maggiormente colpito — scrive *Die Welt* di Amburgo — è stata la forma delle clamorose dichiarazioni fatte da Adenauer a Berlino. Quanto alla sostanza, è indubbio che nelle proposte americane per la Germania fossero contenute formulazioni per noi inaccettabili. Ci riferiamo in primo luogo al progressivo avvicinamento occidentale alla teoria dei due Stati tedeschi sostenuta dai comunisti, nonché il "rispetto" delle autorità di Pankow. Non c'è alcuno in Germania che non si trovi d'accordo con il Cancelliere». **m. c.**

Il servizio di leva in Francia ridotto a 18 mesi dal 1963

Parigi, 10 maggio.

Il ministero della Difesa francese ha annunciato che il servizio di leva verrà ridotto a 18 mesi a partire dal primo maggio del prossimo anno. Attualmente la ferma è di 27 mesi. L'annuncio della riduzione era già stato dato, ma il comunicato precisa la data in cui andrà in vigore.

La decisione odierna significherà in sostanza una graduale riduzione degli effettivi dagli attuali 700 mila a circa 500 mila entro la metà del 1963.

Con altri tre uomini

Interrogati i due fratelli dell'insegnante strozzata

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 10 maggio.

(c. g.) Stamane, dopo i funerali della prof. Annamaria Mazzocchi, strangolata a Portici lunedì notte, i carabinieri hanno invitato i suoi fratelli Armando e Salvatore a recarsi nella caserma di Torre del Greco. I due congiunti della vittima sono stati interrogati per oltre dieci ore.

Con essi sono stati fermati un loro zio, Giuseppe Viola, e due fratelli, uno pescatore e l'altro falegname. Il falegname ha una slogatura alla caviglia destra e numerosi graffi recenti al viso. Alle 21 i cinque uomini sono stati temporaneamente rilasciati.

L'on. Donat Cattin da Sullo per la Torino-Piacenza

Roma, 10 maggio.

L'on. Donat Cattin ha avuto oggi un colloquio col ministro Sullo sull'autostrada Torino-Piacenza. Dal colloquio è emersa la volontà del ministro di giungere, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, ad una composizione dei contrasti tra la società dell'autostrada e il ministero. Il ministero avrebbe offerto un contributo trentennale dell'1,5%, cioè di 900 milioni annui sulla somma di 30 miliardi da spendere, mentre la società della Torino-Piacenza chiede un contributo del 3,3%, cioè di un miliardo 790 milioni annui.

Oltre le strade che saranno costruite dall'Iri, il ministro Sullo si ritiene impegnato, con i fondi disponibili, a finanziare la Ceva-Fossano, la Torino-Piacenza, la strada dei Fiori, la Brennero-Verona e la Roma-Adriatico.

L'incontro di Sullo con il presidente della provincia di Torino e con i sindaci di Torino e Genova è stato definitivamente fissato per giovedì prossimo 17.

Per la prima volta il cinema entra nella celebre Accademia

Il regista René Clair pronuncia il suo discorso (Tel.)

Il regista René Clair fra gli «Immortali» di Francia

«Sono soltanto un creatore d'ombre» ha detto con modestia nel discorso di saluto

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 maggio.

Il cinema è entrato oggi per la prima volta nel solenne consesso dell'Accademia di Francia. Gli «Immortali» hanno accolto René Clair, e l'ingresso del celebre regista fra gli accademici rappresenta per la vecchia istituzione una novità di importanza rivoluzionaria. Marcel Pagnol e Jean Cocteau, che pure non hanno disdegnato di occuparsi della decima musa, sono stati eletti per i loro meriti letterari. Per René Clair, invece, è soltanto l'importanza come regista («Sono un creatore d'ombre», ha detto con ironica modestia lo stesso Clair in un discorso di saluto) che l'Accademia ha voluto sottolineare, chiamandolo a succedere alla poltrona di Fernand Gregh.

René Clair è stato accolto dai suoi colleghi nel teatro del palazzo reale di Versailles: la «Coupole» è in riparazione e la cerimonia era già stata rimandata troppe volte per poter attendere ancora.

Il consesso degli «Immortali» era quasi al completo: René Clair, che si è presentato in una uniforme confezionata dal sarto Pierre Cardin, ha sottolineato nel suo discorso l'importanza del cinematografo, «arte che, contrariamente alle altre, tende a raggiungere la massa». Pur nella solennità del momento, René Clair non ha voluto rinunziare alla sua fama di uomo di spirito. Ha infiorato il suo elogio di Fernand Gregh di salaci battute e non ha mancato di ricordare che uomini di lettere come Stendhal, Dumas, Gautier e Gérard De Nerval non vennero mai ammessi sotto la «Coupole» a causa «dell'umore dei tempi».

Jacques De Lacretelle, che gli ha risposto, ha ricordato le tappe della carriera del regista: «Il semplice creatore d'ombre che voi pretendete di essere — ha detto fra l'altro — dispone nella nostra epoca di un singolare potere. Egli attira lunghe file di esseri viventi che preferiscono spesso i suoi sortilegi a quelli del teatro e che vediamo, certi giorni, attendere pazientemente l'ora in cui si tufferanno nel Lete. A volte, anzi, il loro bisogno di illusione è tanto forte che essi si lanciano in mezzo alla rappresentazione come se la composizione del soggetto e l'ordine delle scene fossero per loro una preoccupazione superflua». **l. m.**

La zona del disastro presidiata dalla polizia

Scontro fra due treni carichi di operai alla periferia di Mosca: forse decine di morti

Per alcune ore le autorità sovietiche hanno ignorato l'incidente; poi hanno ammesso 7 uccisi e «parecchi» feriti - Poco prima Kruscev parlando al Cremlino aveva esaltato l'efficienza delle ferrovie russe

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 10 maggio.

Due treni si sono scontrati stasera nella zona settentrionale di Mosca. Erano molto affollati. Un agente di polizia che ha assistito allo scontro ha dichiarato che le vittime sono numerose. Parecchi vagoni sono deragliati rovesciandosi. Sul posto vanno affluendo d'urgenza autoambulanze della Croce Rossa.

I treni erano stracolmi di operai e impiegati che tornavano dal lavoro. Ad una certa distanza dalla scena del disastro si sono raccolti migliaia di moscoviti. Per qualche tempo al Comando della polizia e persino negli ospedali si è continuato a negare che vi sia stato l'incidente; più tardi si è detto che i morti sono 7 ed i feriti «parecchi», ma pare che le proporzioni della sciagura siano assai più gravi.

Lo scontro è avvenuto nel punto in cui le linee ferroviarie dirette a Leningrado ed al Nord passano sotto la grande autostrada «Prospekt Mira». Su di esso si affacciano le abitazioni di numerosi corrispondenti e diplomatici occidentali, molti dei quali hanno assistito all'incidente.

Per ironia della sorte, oggi è la «Giornata delle ferrovie», nell'Unione Sovietica, e Kruscev parlando al Cremlino ha intessuto le lodi della rete ferroviaria del Paese. I titoli principali delle Isvestia e del giornale moscovita della sera sono dedicati proprio alle ferrovie. In tutta la città i ferrovieri hanno svolto riunioni e festeggiamenti.

Negli ospedali della Capitale sovietica, come si è detto, i medici hanno negato di essere a conoscenza dello scontro ferroviario e che vi siano state vittime. Al Pronto soccorso più vicino al luogo della sciagura un portavoce ha risposto alle richieste dei giornali: «Non so nulla di quanto dite e non posso dare informazioni di sorta».

La zona del disastro è isolata da un cordone di agenti. Un'ora dopo lo scontro non si si poteva avvicinare a più di un chilometro. E' improbabile che la Pravda di domani mattina dia notizia sull'incidente. Il giornale non ha nemmeno dato notizia del crollo dell'edificio che lo ospita, avvenuto l'anno scorso. **a. p.**

Il re del Marocco a Parigi a colloquio con De Gaulle

L'incontro nel castello in cui visse la Pompadour

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 maggio.

Hassan II, re del Marocco, è venuto a Parigi per incontrarsi con il generale De Gaulle. Il giovane sovrano desiderava — per ragioni di politica interna, pare — che il suo viaggio fosse segreto, ma non è stato possibile. I due uomini hanno avuto una serie di conversazioni, soffermandosi soprattutto su tre argomenti: la Mauritania, l'Algeria e l'assistenza economica.

L'incontro si è svolto nel castello di Champs, dove abitò la Pompadour nel 1767.

Dopo una prima conversazione di due ore circa, svoltasi a quattr'occhi, secondo i metodi cari al presidente della Repubblica francese, ha avuto luogo il pranzo, al quale hanno partecipato soltanto una decina di persone, e le discussioni sono state riprese nel pomeriggio.

Nessun comunicato è stato pubblicato, ma le cause che hanno indotto il sovrano del Marocco ad incontrarsi con De Gaulle sono note.

Il problema algerino, e soprattutto la situazione nella regione di Orano, che confina con il Marocco, preoccupa d'altra parte Hassan II, il quale ha fatto presente l'opportunità di assicurare meglio la protezione della popolazione araba e di affrettare il referendum della cosiddetta «autodeterminazione» algerina.

Dopo le conversazioni vere e proprie — svoltesi in una atmosfera molto cordiale — il generale De Gaulle ha invitato il suo ospite ad accompagnarlo nel magnifico parco del castello, dove hanno fatto una passeggiata, concludendo con una breve conversazione a quattr'occhi le discussioni precedenti. Poi De Gaulle ha preso commiato. Il sovrano ha cenato stasera alla sua ambasciata e domani farà una visita protocollare al Presidente della Repubblica, che sarà poi suo ospite ad un pranzo organizzato all'ambasciata del Marocco. **l. m.**

Ucciso dalla stanchezza un manovale di trent'anni

Rinvenuto morente per strada - Aveva lavorato dall'alba alle 20 senza interruzione

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 10 maggio.

(r. c.) Un giovane manovale è stato trovato morente la scorsa notte sulla provinciale San Michele-Roburent presso il ponte sul torrente Roburentello ed è spirato qualche ora più tardi all'ospedale. L'autista Giovanni Faggio di 30 anni, residente a Montaldo, e il commerciante Adriano Salvatico di 36, residente a Roburent, stavano rientrando a casa in camion quando presso il ponte detto «dell'Asino» scorgevano un uomo piegato sulla ringhiera e con la testa ciondoloni.

Trasportato all'ospedale di Mondovì le condizioni dell'uomo si aggravavano e alle 5 di stamane avveniva il decesso per emorragia cerebrale. Il morto veniva identificato per il manovale Pierino Manera di 30 anni.

Levatosi di buon mattino, si era diretto a caricare legname presso un bosco sito a circa cinque chilometri a valle della propria abitazione, in S. Giacomo di Roburent. Aveva lavorato con grande energia fino allo stremo delle forze. Soltanto dopo le 20, quando già le tenebre stavano calando, il manovale aveva iniziato la strada del ritorno. Poco prima di congedarsi dai compagni di lavoro, si era lamentato per l'eccessiva stanchezza, ma aveva detto: «Una buona passeggiata mi rimetterà in sesto».

Giunto a tre chilometri da Roburent le forze lo avevano abbandonato ed egli non si era sentito più di proseguire il cammino: fu a questo punto che si appoggiò al parapetto del ponte, cercando un sostegno e rimanendovi, invece, adagiato per quasi un'ora in stato di totale incoscienza.

ULTIME DI CRONACA

Incendio in una fabbrica Danni per venti milioni

Due distaccamenti di vigili del fuoco sono accorsi ieri pomeriggio in via Nicomede Bianchi 72, borgata Parella, per domare un incendio nella fabbrica di materie plastiche «L.M.P.». Verso le 16,30, nel reparto in cui si mescolano le varie sostanze chimiche, da una delle macchine si era sprigionata una vampata, forse per il surriscaldamento del motore. Il fuoco si era propagato all'attiguo deposito del materiale. In pochi minuti 100 tonnellate di cloruro di polivinile, racchiuse in sacchi, si trasformarono in un braciere. Non si levavano fiamme, ma il calore era intenso.

Gli operai addetti al reparto, una trentina, cercarono di soffocare l'incendio con gli estintori della fabbrica, ma i loro sforzi non bastarono. Il sinistro venne domato solo dopo due ore dai pompieri, con potenti getti d'acqua. I danni si aggirano sui venti milioni.

— Un principio d'incendio è scoppiato questa notte poco dopo le 24 nello stabilimento Ceat di corso Palermo. Le fiamme si sono sviluppate al secondo piano. I passanti hanno immediatamente telefonato ai vigili del fuoco. Dopo pochi minuti sono giunti sul posto quattro distaccamenti di militi con autopompe, diretti dal vicecomandante ing. Bonomi e dall'ing. Palombi. Il fuoco, divampato in seguito al surriscaldamento della cabina fumaria di uno dei forni e che aveva cominciato ad intaccare alcune attrezzature, è stato domato in pochi minuti.

Ferroviere ucciso da un'auto mentre rincasa a piedi

Novara, 10 maggio.

(b.) Un mortale incidente è avvenuto verso la mezzanotte, sulla provinciale Novara-Mortara, nei pressi di Garbagna. Un'autovettura pilotata dall'esercente cinematografico Merico Rampone di 59 anni, residente a Novara, ha investito il ferroviere Giuseppe Gardini, 48 anni, di Garbagna che, a piedi, stava rincasando. Per le gravi ferite riportate, il Gardini decedeva poco dopo all'ospedale.

Dà un passaggio in auto a 2 giovani che poi lo picchiano e lo rapinano

Le sgradite sorprese dell'«autostop» - La vittima, un commerciante cremonese, è stato scaraventato fuori dalla vettura - Identificati gli aggressori

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 10 maggio.

Due giovani piacentini, dopo aver chiesto e ottenuto un passaggio da un automobilista, lo hanno malmenato, derubato di un anello e del portafoglio, quindi scaraventato fuori della vettura.

L'aggressione, che ha avuto per protagonista il commerciante Benvenuto Brocchieri di 35 anni, da Sesto Cremonese, è accaduta stanotte verso le 3,10. Il Brocchieri, a bordo di una «1100» di vecchio tipo, percorreva la statale Emilia diretto verso Piacenza, quando si vedeva la strada sbarrata da due giovani, che lo scongiuravano di dare loro un passaggio fino alla vicina Piacenza.

Il Brocchieri acconsentiva, ma qualche minuto più tardi doveva pentirsi amaramente della sua cortesia. Uno dei due passeggeri, che sedeva sul sedile posteriore, afferrava il guidatore per la gola, mentre l'altro, presi i comandi della vettura, lo tempestava a pugni. Una decina di metri più avanti la portiera veniva spalancata con violenza e il Brocchieri era scaraventato sulla statale.

Nella colluttazione i due giovinastri gli hanno derubato del portafoglio contenente 20 mila lire, sfilandogli inoltre un anello d'oro. Il commerciante, raggiunta Piacenza a piedi, denunciava l'accaduto alla Squadra Mobile, quindi veniva ricoverato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite e abrasioni.

La polizia di Piacenza, in collaborazione con i carabinieri di Lodi, nelle prime ore di stasera sarebbe riuscita a identificare i due giovani autori della brutale aggressione, che si sono però resi irreperibili. I loro nomi sarebbero: Sergio Manzini di 21 anni, meccanico, di Piacenza e Luigi Remondina, di 18. **g. c.**

Nuovo sciopero a sorpresa nelle ferrovie di Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 maggio.

Uno sciopero a sorpresa ha paralizzato improvvisamente a due riprese, nel corso della giornata, il traffico della Gare Saint Lazare, a Parigi. Proseguendo negli scioperi a singhiozzo e senza preavviso che hanno provocato ieri serie perturbazioni nella circolazione del métro, i dirigenti sindacali hanno deciso che i conduttori dei treni elettrificati della banlieue si astenessero dal lavoro dalle 8 alle 9 di stamane. Si calcola che circa 150 mila persone siano giunte in ritardo al proprio lavoro a causa delle perturbazioni subite dal traffico.

Un secondo sciopero è stato compiuto nel pomeriggio, fra le 17 e le 18. Ritenendo che lo sciopero a sorpresa di stamane costituisse un tentativo di pressione incompatibile con l'esame di fondo del problema, il governo ha deciso di aggiornare la riunione della commissione mista che, doveva esaminare oggi, al ministero dei Lavori Pubblici, le rivendicazioni dei ferrovieri.

Anche i funzionari delle pubbliche amministrazioni hanno iniziato oggi una «giornata di azione rivendicativa»: in alcuni settori il lavoro si è arrestato per qualche minuto mentre appelli e proteste sono stati lanciati dagli organizzatori sindacali alle autorità. **l. m.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

9 maggio 1962

NATI — Liprandi Eugenio; De Angelis, Gabriella; Rigatti Mario; Morsetti Claudio; Romano Laura; Brassiolo Claudia; Manzo Mauro; Bosia Cristina; Bravrenuto Luca; Piali Alfredo; Malo Nicoletta; Cargnelutti Patrizia; Pagliano Giacomina; Pesai Paola; Romanello Caterina; Vitrotto Daniela; Bertorello Roberto; Ruggieri Rossana; Bosticco Paolo; Anchisi Paola; Borelliao Monica; Mascarino Emanuele; Michela Claudio; Chiolerio Patrizia; Bevusso Giovanni; Peralco Fulvio; Trombone Monica; Vettori Massimo; Arella Maria Grazia; Colombo Laura; Baroetti Dario; Barberis Cinzia; Tarantino Fabrizio; Coster Paolo; Colautti Paolo; Granata Rocco; Bevacqua Luigi; Rossetti Paola; Germano Giulia; Bielatti Rita; Manzo Eraldo; Rossi Daniela; Maggio Antonino; Corbo Giuseppe; Giachero Paola; Tresso Francesco; Bosticco Massimo; Bianchi Raffaella; Di Cosmo Maria; Veronese Antonella; Rossi Daniela; Miglino Gianfranco; Brossa Daniela; Valetti Vanda; Spirti Valter; Capablanca Stefania; Meli Giuseppe; Peretti Marco; Culos Carla; Manfrinato Luigino; Malafarina Maria; Matticcra Maria Grazia; Vettori Giorgio; Baldari Giuseppina; Arcessato Gianpaolo; Nicola Monica; Lamarchia Vito; Fiorentino Anna; Massali Ilaria.

MORTI — Balocco Carlo, a. 72, nato a Vercelli, abitante in via Principi d'Acaja 41; Raineri Emilia ved. Gabetti, a. 74, Robassomero, c. Reg. Margh. 167; Vighetto Esterina ved. Montagnino, anni 55, Bussoleno, via Principessa Clotilde 37 bis; Filiberto Angelo, a. 80, Milano, musicista, v. Carso 44; Rostagno Giovanna in Marietti, a. 50, Torino, v. Vanchiglia 30; Candeliere Diecina ved. Massera, a. 83, Torino, via San Paolo 5; Gattino Caterina ved. Gastaldi, a. 74, Cavallermaggiore, v. Vagnone 18; Canone Carlo, a. 56, Torino, c. Regina Margherita 95; Cravanzola Giuseppina in Clerico, a. 73, Govone, v. Montezemolo 37; Carluccio Rocco, a. 81, Minervino Murge, via Bianzè 42; Manera Maria, a. 70, Castiglione Tor., v. Taggia 63; Manera Carlo, a. 89, Neive, str. Com. Superga 30; Minelli Caterina ved. Ghezzi, a. 86, Poirino, v. Tripoli 54; Allice Maria ved. Rutto, a. 77, Vignale, c. Svizzera 137; Augera Margherita ved. Trucatto, a. 76, Rivoli, v. Bevilacqua 8.

Deceduti in ospedale: Bosso Ornella, a. 30, Torino, insegnante; Ne Alessandro, a. 67, Scansorosciate; Grimaldi Nicola, a. 69, Bari; Datta Maria, a. 87, Entracque, religiosa; Rampogna Antonio, a. 80, Oderzo, barbiere; Badarietti Marianna ved. Nuvaretti, a. 80, Bricherasio; Giudice Domenico, a. 48, Torino, operaio; Lazzarino Giovanni, a. 83, Racconigi; Scaffone Battista, a. 75, Verzuolo; Crivello Giovanni, a. 74, Villastellone, commerc.; Allara Angela ved. Rosso, a. 82, Casorzo, pensionata; Majetta Michele, a. 46, Saluggia, oper.; Badi Oliva ved. Bernardini, a. 78, Massa Marittima; Guasti Barbara ved. Gagliardone, a. 72, Calamandrana, contadina; Baudino Michele, a. 75, Torino; Caratella Michele, a. 73, Venosa; Bellini Underino, a. 78, Mantova; Corradini Eliseo, a. 71, Bottrighe.

Matrimoni 43 - Nati 61 - Morti 33

Il 9 corr., è serenamente spirato, munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, il

Cav. Giuseppe Brunod
Ispettore della Cassa di Risparmio di Alessandria a riposo

Con profondo dolore lo piangono: la figlia Adalia, il genero dott. ing. Vincenzo Quadrello, la nipote dott. Adriana che tanto adorava, il cognato comm. Giuseppe Sora, la cognata dott. Cinzia Sora Bolo e Teresa Brunod Alamanno, i nipoti dott. Vitaliano Raiteri, dott. Maria Pina Morano Sora, avv. Guido e Diego Sora con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 12 corr., alle ore 9 partendo da via Wagner, 9/A. Per espressa volontà del caro Estinto, la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene.
— Alessandria, 11 maggio 1962.

Il nipote dott. Vitaliano Raiteri con la moglie Pia e il piccolo Riccardo partecipano con profondo dolore la morte del loro amatissimo zio

Cav. Giuseppe Brunod
— Alessandria, 11 maggio 1962.

Dopo breve malattia improvvisamente spirava, circondato dai suoi cari, munito dei conforti religiosi il

GEOM.
Giovanni Santagostino

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la consorte Maria Saladde, il figlio Giorgio con la consorte Liliana Dottoli e le piccole Maria Letizia, Gianna, Anna e Paola, la figlia Enza col marito Antonio Arduino ed i piccoli Chiara e Giuseppe, il fratello Andrea con la consorte Luisa Marullo, i nipoti. I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 8 nella parrocchia di San Remo e alle ore 16 nella parrocchia di Castiglione Torinese.
— Sanremo, 11 maggio 1962.

Partecipano al lutto i coniugi Stefano e Michele Dottoli.

Il giorno 10 maggio 1962 è deceduto in Milano il

Dott. Francesco Ferro (Frabbri)

Il papà, sorelle (Mariuccia, Bina, Nella), cognati e nipoti, addolorati ne danno il triste annuncio.
— Torino, 10 maggio 1962.

La [illegible] Felicita Ferro ved. Mandrino, la cugina Vittoria, Natalia e famiglie prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Dott. Francesco Ferro
— Torino, 10 maggio 1962.

L'Amministratore dell'Oltrepo S.p.A. partecipa al lutto della famiglia ed in particolare al dolore del gr. uff. rag. Eugenio Carbone per la morte del fratello

COMM. DOTT. UGO
Giorgio Carbone

Si uniscono commossi: il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Funzionari ed Impiegati tutti.
— Voghera, 10 maggio 1962.

Si uniscono al dolore: i Fratelli Salvaggio, Agenti Generali di Torino, Personale e Collaboratori dell'Agenzia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cicita Mancosu Cocco

La piangono con infinita tristezza i figli: Giuseppe, Mario, Cicilla, Antonio e le nuore Gina, Luisa, Gabriella; i nipoti ed i parenti tutti; la fedele Marianna Pinchedor. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Milano, via Annaei 7.
— 9 maggio 1962.

Prendono parte al lutto: generale Antonio Pasoglio e famiglia; Eralda e Amos Pinchedda.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Albera
di anni 80
Pensionato A.T.M.

Addolorati lo annunciano la moglie Angela Rollo, la figlia Graziella col marito cav. Giacomo Gonella e figlia rag. Giuseppina col marito Corrado e il piccolo Alessandro, cognati, il figlioccio Augusto e famiglia, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Filippo Mussano. I funerali sabato 12 corr., ore 15, da via Puccini 28, la cara salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 10 maggio 1962.

E' mancata

Margherita Ricotto ved. Beltramone
di anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli: Antonio con la moglie Teresa Viriglio e figlia Bruna col marito Antonio Maghiraso; Maddalena ved. Rossa; Gina; la nuora Maria Arcolino ved. Beltramone e figlia Carla col marito Angelo Frassati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12, alle ore 15, partendo da Stradale Fenestrelle 14.
— Pinerolo, 10 maggio 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Brero

Ne danno il triste annuncio con immenso dolore il figlio Claudio con la moglie Mariuccia Agherno e figli Ezio e Maria Teresa; il fratello Antonio, la nuora Teresa Borgo ved. Brero e parenti tutti. I funerali in Torino sabato 12 corr. alle ore 8,30 da corso Giulio Cesare 63 e in Piossasco alle ore 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1962.

Con il conforto della fede ha chiuso la sua esistenza dedicata alla famiglia e all'insegnamento

Maria Domenica Ferrino in Ceresa Mori

Con dolore lo annunciano: il marito, le figlie: Maria, Angela, Ester, Carmen, generi, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino via Frejus 5, sabato alle ore 8,30 diretta a Albiano Canavese per i funerali che avranno luogo alle ore 10,30.
— Torino, 10 maggio 1962.

Il Presidente, il Vice Presidente ed i Membri del Comitato Nazionale per la Celebrazione del Primo Centenario dell'Unità d'Italia hanno il dolore di partecipare la scomparsa, avvenuta in Roma il 10 maggio 1962, di

S. E. IL DOTTOR
Arturo Lamberti

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, amico appassionato e solerte fattore dell'attività del Comitato Italia 61.
— Torino, 10 maggio 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Ferrando

Ne danno il triste annuncio la sorella Lodovica, i fratelli Giuseppe e Ferdinando, la cognata, i nipoti, pronipoti, cugini. I funerali avranno luogo in Vinovo venerdì 11 corr. alle ore 16,30.
— Vinovo 10 maggio 1962.

La S.p.A. Giulio Bolaffi Editore e gli amici: Ornella e Marcello Levi, Alberto Bolaffi Jr., Conchita e Umberto Allemandi partecipano al dolore di Luigi Carluccio per la scomparsa del padre

Rocco Carluccio
— Torino, 11 maggio 1962.

L'Agenzia di Torino della 20th Century Fox S.A.I. partecipa con dolore la morte del

Comm. Fritz Micucci
Direttore [illegible] della Società
— Roma, 9 maggio 1962.

Nel 1° Anniversario della scomparsa di

Giuseppe Maza (Barba)

la moglie, figli e nuora lo ricordano. S. Messa sabato 12 maggio ore 8 Parrocchia Speranza Nostra.
— Torino, 11 maggio 1962.

11-5-1960 11-5-1962
Nel 2° anniversario della scomparsa di

Silvio Gallo

la moglie ed i figli lo ricordano con profondo dolore.
— Torino, 11 maggio 1962.

Nel quinto doloroso anniversario della morte di

Teresa Borgarello

le sorelle, i cognati, i nipoti la ricordano con affettuoso rimpianto.
— Torino, 11 maggio 1962.

Cristianamente è mancato

Sebastiano Pagliero
Droghiere

Addolorati lo annunciano: la moglie Lella, la figlia e gli adorati nipotini, zie, zii, cognati e parenti tutti. I funerali venerdì 11 ore 14,30 da via Tibò 31. Un particolare ringraziamento alla Dottoressa Cecilia Cognasco per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1962.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Probiviri, i Soci tutti unitamente al Personale del Consorzio Droghieri per gli Acquisti Collettivi, partecipano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del Socio promotore

Sebastiano Pagliero

stimato Consigliere ed amico.
— Torino, 10 maggio 1962.

Il Sindacato Droghieri al Dettaglio di Torino e Provincia si associa al dolore della Famiglia per la dipartita del collega

Sebastiano Pagliero

da lunghi anni suo valente consigliere.
— Torino, 10 maggio 1962.

Si uniscono al dolore della Famiglia gli amici: Audisio, Boglietti, Cora, Emma, Conestri, Dornetto, Fico, Fea, Gayet, Grataroli, Giacosa, Martoglio, Martora, Mortarini, Ruffino, Salzo, Tamagnone, Vittorio.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Chieri si associa al grave lutto del dott. Casimiro Revelli per la perdita del padre

Dott. Giuseppe Revelli
— Chieri, 10 maggio 1962.

I colleghi della sezione di Medicina dell'Ospedale Maggiore di Chieri: Prof. Cattaneo, i dottori Rossetti, Vergnano e Casalino, e della sezione chirurgica: prof. Capdelo, i dottori Tabasso, Corvetto, Fiorandi e Sona, ed i consulenti specialisti: dottori Officiani, Preve, Floris, Finello, Castagneris e Mezzalanda partecipano al grave lutto del dott. Casimiro Revelli per la perdita del

Padre
— Chieri, 10 maggio 1962.

Alberto e Marisa Gramaglia partecipano con sincero affetto al dolore degli amici Sava Revelli per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Revelli
— Torino, 10 maggio 1962.

E' mancata serenamente

Liberata Claudina Caron nata Rolla

Ne danno doloroso annuncio: il marito Secondo, figlio Carlo, nipote Silvana, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 8,45 partendo da corso Duca degli Abruzzi 58. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1962.

I Condomini ed Inquilini di corso Duca Abruzzi 58-58 bis prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Claudina Caron
— Torino, 10 maggio 1962.

La famiglia Nicolò Bonetti dolorosamente colpita per la immatura scomparsa di

Virginio Prina

prende viva parte al dolore della famiglia.
— Moncalieri, 10 maggio 1962.

Bertolasso Sesto e famiglia partecipano al lutto per la dipartita del signor

Virginio Prina
— Moncalieri, 10 maggio 1962.

Munito dei carismi della nostra Santa religione e della benedizione del Santo Padre è serenamente passata all'eternità l'anima eletta di

Giuseppe Cila

Con l'animo angosciato ne danno il triste annuncio i figli Carlo, Milena col marito Carlo Gonega e figlia Franca, Pinuccia col marito Nino Folin e diletti nipoti Maria Luisa, Gianfranco, Carlo; le cognate Nina, Rosa ved. Cila e famiglia, Pina Preti ved. Cila e famiglia; i parenti tutti e la devota Marisa. I funerali avranno luogo sabato 12 c. m. alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Machiavelli 5. Non fiori, ma preghiere.
— Vercelli, 10 maggio 1962.

Confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari chiudeva serenamente la sua laboriosa giornata terrena

Riccardo Poggio
d'anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca Cella, i figli Alfredo con la moglie [illegible] Cirio e la figlia Margherita, Maria col marito Domenico Capellino ed il figlio Riccardo, Angelo ed Olimpia, cognate cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Crescentino alle ore 9,30 del giorno 12 corr.
— Crescentino, 10 maggio 1962.

Munita dei conforti religiosi è ritornata a Dio l'anima buona di

Camilla Spina vedova Scienza

Lo annunciano angosciati il figlio Carmine con la moglie Andreina, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 12 alle ore 10,30 partendo da corso Sempione 15/A per la Parrocchiale del Corpus Domini indi per il Cimitero di Torino, ove la Salma arriverà alle ore 13,30 circa. Si prega di non inviare fiori.
— Milano, 10 maggio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Cauda

L'annunciano addolorati la sorella Clara che tanto adorava, il nipote Nino con la moglie Cia Antonia e figlia Clarotta, la nipote e figlioccia Mariuccia col marito dott. Ettore Giachino (che con tanto amore e cura l'assisteva) e piccolo Gigetto, il cognato Renato Apra, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 maggio alle ore 16,15 da via Priocca 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1962.

E' cristianamente mancato ai Suoi cari

Sebastiano Filippa (detto Simun)
Commerciante in legname

Angosciati lo annunciano la moglie Angela, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 11 corrente ore 14,30 da corso Belgio 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 maggio 1962.

Si è spenta serenamente

Maria Nervo vedova Ratto

La piangono: la figlia Rita il genero Mario Aliksa, le nipoti Piera e Jole e rispettive famiglie, l'affezionata sorella Rina; parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Cavour 20.
— Torino, 11 maggio 1962.

Titolare, Dirigenti, Personale della S.A.S. G. Carrone & C. partecipano al dolore della signorina Giuseppina per la scomparsa della sorella

Giovanna Rostagno in Marietti
— Torino, 9 maggio 1962.

10-5-1961 10-5-1962
Nel primo anniversario della scomparsa del loro adorato

Guido

le famiglie Rossa e Cerila, lo ricordano a quanti gli vollero bene. E ringraziano tutti quelli che si uniranno a Loro nella Preghiera, nelle Sante Messe che saranno celebrate in: Torino, il giorno 11 maggio ore 10 nella Cappella dell'Istituto Salesiano di Val Salice, e in Genova il 14 maggio alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di San Francesco d'Albaro.
— Torino, 10 maggio 1962.

1957 1962
Lina Malano

I familiari la ricordano con affetto. Messa 12 maggio ore 8 N. S. Lourdes, corso Francia 29.
— Torino, 11 maggio 1962.

1961 1962
Mario Andolfato

La moglie e famiglia lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 11 maggio 1962.

La famiglia Parodini, Tommasi, Gelera, Colombarino profondamente commossa per l'attestazione di affetto tributata all'indimenticabile

Ornella Benso

ringraziano sentitamente il Grand'Ufficiale Umberto Zanetta, i componenti del Vittoriale degli Italiani e tutti coloro che di presenza, con fiori, con scritti, si parteciparono.
— Torino, 10 maggio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

FAMIGLIA [illegible] occupata cerca alloggio semicentro preferibilmente periferia. Telefonare 547-647. A41307

FIDANZATI impiegati statali cercano alloggetto libero giugno luglio paraggi Martinetto Statuto. Telefonare 221-059.

FIDANZATI torinesi, impiego stabile cercano alloggetto, camera, tinello, zona S. Rita. Telefonare 396-680, ore pasti.

FORTE cauzione cerco subito 2 o 3 stanze. Telefonare ore dei pasti 270-868.

GIOVANE prossimo matrimonio cerca una o due camere, referenze. Telefonare 684-241 12,30-14, 20-21.

LAGO Maggiore (Verbano) affitterei appartamentino, villetta, vuoti 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1483 — Torino ». A40746

PIED-A-TERRE centrale, riservato, decoroso cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3372 — Torino ». A37949

PIEMONTESI referenziati cercano tre vani servizi escluso periferia. Telefonare 581-045. A42043

PROFESSORE universitario due persone affitta compra appartamento soggiorno due-tre stanze doppi servizi Crocetta precollinare preferibilmente Settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1495 — Torino ». A40749

SIGNORINA piemontese affitterebbe [illegible] maggio 2 camere servizi semicentrale preferibilmente zona Borighieri Francia. Referenze. Telefonare 522-292.

UNA [illegible] camera cucina cerca signora piemontese. Telefonare 44-757.

6 Offerta Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A giugno affittiamo alloggi signorili zona S. Rita 40.000-50.000. Tel. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1036

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

ADIACENZE piazza Statuto, affittasi via Cibrario, locale commercio ufficio, angolare, mq. 100. Tel. 770-248. 23

AFFITTANSI alloggi minimi tipo «Apartament House» rifiniture altissima qualità, adatti dirigenti professionisti, stranieri, uffici eccezionalmente eleganti, atupi negozi sicura iniziativa commerciale, pronti fine maggio. Torino, via S. Teresa 15, telefono 46-247. Visita: mercoledì e sabato pomeriggio. 336

AFFITTASI a persone referenziatissime alloggetto nuovo ogni comfort, garage. Telefonare 680-131. A42241

AFFITTASI alloggio 5 camere più servizi, presso Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8144 — Torino ».

AFFITTASI appartamenti signorili 3 camere cucina zona Mirafiori tram 10 per informazioni ufficio Avir, via Cibrario 6, Telefono 489-008. 1262

AFFITTASI Borgo Vittoria basso fabbricato fronte via. Ampio locale, con uffici negozio e servizi mq. 476 coperti più cortile. Telefonare 70-327.

AFFITTASI casa rustica in Gonzole di Pancalieri orto prato adatto allevamento pollame lire 150 mila annue. Telefonare 566-034. A41066

AFFITTASI negozio con retro corso Vittorio 46 bis, galleria Nazionale, 25.000 mensili. Telefonare 48-695. 20966

ALLOGGETTO ammobiliato molto signorile libero subito offro. Telef. 596-556.

ALLOGGETTO signorile [illegible] adatto pied-a-terre 30.000, altro 15.000. Telefonare 41-076. 116

ALLOGGI varie dimensioni affittiamo zone diverse Com. FAI, Piazza Lagrange angolo Guarini 4. 283

AMPIO locale [illegible] affittasi. Telefonare ore ufficio 518-090. A41603

APPARTAMENTO signorile presso Porta Nuova. Salone, 4 camere, servizi, affittasi convenientemente rilevando mobili lusso. Telefonare 44-764 ore ufficio.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, convenienza, preventivi. Telef. 386-230, Mastropietro.

CORSO Sebastopoli angolo via Gorizia affittasi negozio con sovrastante alloggio. Cantiere 15-15. A39668

DUE camere cucinotto grande terrazzo zona Orbassano affittasi. Telef. 763-227 ore 13-15. A44454

DUE camere salotto servizi completi affittasi subito zona Mirafiori. Telefonare 383-739. A42155

GIOVANE impiegato dividerebbe alloggio ammobiliato. Rosso Cirillo, v. Breglio 50.

PANORAMICI, vicinissimi piazza Bengasi, affittansi tinteggiati, alloggi luminosissimi due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, tutti servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5310 — Torino ».

SAN Bartolomeo Cervo affittasi alloggio ammobiliato nuovissimo vista mare, maggio-settembre, 2 camere, cucina, servizi. Telefonare Torino 593-052 ore 16-19.

VIA della Rocca affittasi subito ampio locale pianterreno uso negozio laboratorio magazzino. Tel. ore pasti 518-558.

ZONA San Donato, alloggio moderno due camere servizi affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino ».

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI locco posizione panoramica tre locali ammobiliati più servizi stagione o anno. Termo, bagno, frigor, telefono. Tel. al [illegible] Milano 478-443. Tel. a Locco 74-401. 24402

AFFITTO quattro locali ammobiliati ampia villa mare 200.000 annue. Sangi (Rapallo). Scrivere: «Pubblicità Stampa 17 — Milano ». 24364

ALTA Valle Gesso. Affittasi alloggio vuoto 3 camere, servizi, bagno, garage, libero subito. Telefonare 257-427.

CAMBIO stagione estiva Bardonecchia appartamento moderno con altro al mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8198 — Torino ». A41844

CERCASI per mesi estivi tre camere e cucina zona collinare torinese. Telefonare 20-780. 1134

CERCO 2-3 vani affitto annuale Laigueglia, referenze, Scrivere: Furio Bertamioli, corso Emilia 17 bis, Torino. Telefono 257-470 A41244

LAIGUEGLIA affittasi in villa, 3 camere, servizi, con cabina privata. Telefonare 651-501. 1807

LOANO affittasi grande appartamento ombrellonecabina anche subito camere con uso cucina. Francesi, Palazzo Valentino A40874

MEDITERANSEJOUR suggestivi soggiorni invernali, minimo settimanali. Sconti dopo un mese. Sul solarium elioterapico sala lettura, televisione, bar. Panorama eccezionale Costa Azzurra. Telefoni 31-038, [illegible] Ventimiglia.

MEDITERANSEJOUR Ventimiglia. Lungomare, nuova formula residenziale per le vostre vacanze. Torino 178 Km., Sanremo 15, Costa Azzurra 3.

MEDITERANSEJOUR Ventimiglia non è un albergo: indipendenza, convenienza, razionalità. Ottantaquattro appartamentini con radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero, riscaldamento. 22373

NOLI affitto alloggio ammobiliato 6 posti, o vendo. Telefonare 384-635.

PORTOMAURIZIO affittasi mesi estivi appartamentino ammobiliato. Scrivere: Timossi, via Rumila, Portomaurizio.

SANREMO affitto appartamento arredato (Villa Magnolie) signorile Telef. 84-036 Sanremo. 24399

SANREMO affitto stagione o annuale villa sei locali servizi ammobiliata giardino autorimessa scrivere Gianazza, via Manzoni n. 40, Milano. 24402

- *nell'abbigliamento - elegante, sportivo, da lavoro - il cotone è bello, pratico, comodo, moderno, forte.*
- *nella biancheria personale, maglieria intima e calze: il cotone non irrita la pelle, è igienico e confortevole.*
- *nella biancheria da letto, da tavola, da bagno, da cucina: il cotone è imbattibile; il cotone è la ricchezza della casa.*
- *nell'arredamento - tendaggi, tappezzerie, rivestimento divani e poltrone - il cotone dà valore e prestigio con qualsiasi stile.*
- *sempre il cotone resiste al bucato più energico, si lava bene, si stira meglio, resta fresco come nuovo.*

il cotone è più

perché è naturale

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono 652-483. 23569

A Laigueglia nuovo Hotel Mediterraneo posizione tranquilla, tutte camere con bagno servizi privati ascensore parcheggio. Telefoni: Torino 531-365, Laigueglia 49-240. A40091

A Pietra Ligure l'Albergo Villa Giulia apre i battenti anche a voi per un soggiorno che non dimenticherete. Telefono 67-075. 24517

ALASSIO, Albergo Alberi, maggio 2500, Hotel Chalet 2800, servizio compreso. Prenotazioni Torino, De Culi's, piazza Savona 1. Telef. 44-858 752

ALASSIO villa Orchidea Angela, telefono 42-706, centralissima, ottimo trattamento, prezzi modici 24278

BELLARIA Albergo San Carlo, vasta spiaggia, cucina bolognese, bassa stagione 1300, alta 1800, pensione completa.

BELLARIA, Pensione Belsoggiorno, [illegible] trattamento, vasto parco, maggio-giugno settembre [illegible]. 23501

BELLARIA pensione Lauretta sul mare, bassa stagione 1400, alta 2000, complessive, supplemento bagni privati, informazione 700-971, Torino.

BELLARIA, Pensione Le Pleiadi, costruzione '62, 40 m. mare. Bassa stagione 1300-1500. Alta 1800-2000, complessive. 24064

BELLARIA [illegible] Milleluci, vicino mare, autoparco, prezzi modici, gestione propria. Interpellateci. 24273

BELLARIA pensione Robicone, tel. 44-538 vicinissima mare ottima cucina romagnola, prezzi modici. Interpellateci.

BELLARIA Villa Fiorita, sulla spiaggia, vastissimo parco, sana cucina romagnola, soggiorno ideale. 24279

BELLARIVA Rimini, Hotel Emiliani, costruzione 1962, vicino mare, camere con senza servizio doccia privata, balconi, garage, giugno [illegible], luglio 1600-1900 tutto compreso. 243

BORGHETTO Santo Spirito, Pensione Milano, ambiente familiare, scelta cucina, prezzi modici. A40818

CATTOLICA, Albergo Turismo, posizione centrale e vicino mare, giardino, posteggio auto. Trattamento primo ordine. Acqua calda. Docce, W.C. privati. Ambiente signorile. Giugno, settembre 1.500 Luglio, agosto 2.100 tutto compreso Direzione Comm. Ulderico Fiva.

CATTOLICA - Hotel Nautilus - direttamente mare, docce W. C. privati, giugno-settembre 1900; luglio-agosto 2500; richiedere prospetti. 23[illegible]

IDEA Marina, Rimini, Hotel Giamaica, sul mare, acqua calda fredda, balconi. Ottimo trattamento, parcheggio, prezzi convenienti. 23968

LAVAGNA (Genova) Albergo «Villa Rosa» aprile-settembre 1500. Sconto sposi.

LOANO «Da Franco», via Doria 30. Maggio giugno prezzi modici. Telefonare 69-535 Prenotatevi. 24271

LOANO, hotel Paradiso, confortevole. Maggio 1800, giugno 2000. Tel. 69-232.

LOANO, Pensione Roma, 200 metri mare Cabina, conforts moderni, ottima cucina. Maggio 1700, giugno [illegible]

MAREBELLO Rimini, hotel pensione Berna, costruzione 1961 20 m. mare, garage, prezzi ottimi. Interpellateci.

MAREBELLO, Rimini, Villa Elsa, 50 m. mare, ottimo trattamento, parcheggio. Bassa stagione 1200. Alta 1800, tutto compreso. 24064

MIRAMARE pensione Carla, direttamente sul mare, gestione propria, prezzi modici. Interpellateci. 24279

MIRAMARE, Pensione Franca, vicina mare, bassa stagione 1300, alta 1900. Gestione propria. 24066

MIRAMARE, Rimini, Hotel Feldberg, sul mare, modernissimo, tranquillo, prezzi modici, direzione Rossini. 23880

MIRAMARE, Rimini, Pensione Marconi, 50 mt. mare, bassa stagione [illegible] 1300; alta [illegible], complessive.

NOLI, Soggiorno ideale, ottimo trattamento, prezzi modici, 50 mt. mare.

PENSIONE Fiorella, Hembury 120 Alassio. Trattamento familiare. Prezzi modici. Interpellateci. A42225

PIETRALIGURE: Ermitage, bellissima posizione, ampio giardino, servizio spiaggia, autoparco, convenienza. Prenotate tempestivamente. 24013

PIETRALIGURE, soggiorno Margherita, via Grotta 3, Telefono 67-110, famigliare Prezzi modici 24273

RAGAZZI al mare Laigueglia, ottima famiglia. Telefonare 287-470. A41244

RAPALLO, Pensione Villa Maggiore, bella posizione, ottima cucina, giardino, comforts A42018

RICCIONE, Hotel Maestri, tel. 41-334, modernissimo, veramente tranquillo e vicino mare. Servizio di primordine. Bassa stagione prezzi speciali.

RIMINI, Marebello, Pensione Caldari, vicinissima mare, tranquilla, ottimo trattamento, autoparco. Bassa stagione 1200, alta 1700-1800, complessive. Telefono 30-512. 23501

RIMINI, Pensione Belvedere, Regina Elena [illegible], accesso diretto mare, autoparco, prezzi modici. 23611

RIMINI, Pensione [illegible], 2ª Kat. Maggio-giugno-settembre 1400-1700, complessive. 24064

RIMINI pensione Fiorella, zona tranquilla, cucina romagnola. Prezzi modici. Interpellateci. 24279

RIMINI, pensione Siviglia, bassa stagione 1200, luglio 1600, agosto 1800 tutto compreso. Direzione propria.

RIMINI, Pensione Villa Vera, giugno-settembre 1200. Telefon. 386-349 Torino.

RIMINI, Rivabella, pensione Sara, tel. 26-077 direttamente mare, ogni comfort, bassa stagione 1300 complessive, alta modici. 24315

RIMINI Villa Doro, Tobruck 5, piazza Tripoli, vicino mare, vitto richiesto, ospitalissima, tranquilla. Giugno 1100 complessive. 24279

RIMINI villa Franco, centralissima, rimodernata, ampliata, giugno-settembre 1300 complessive. 24315

SANTA Margherita Ligure pensione Villa Anita (telefono 86-543). Ambiente signorile, giardino. Riduzione sposi!

SPOTORNO, pensionato familiare: signorilità, spiaggia propria vicina. Esigonsi referenze. Educatorio Provvidenza, Trento 13, Torino. 23586

TORREPEDRERA, Rimini, Pensione Aurora, sulla spiaggia, prezzi modici, confortevole, interpellateci. 23879

TORREPEDRERA: Rimini, Pensione Geisha, vicinissima mare, ottima cucina, bassa stagione 1200 complessive.

TORREPEDRERA, Rimini, Pensione Conchiglia sulla spiaggia privata, ogni comodità, [illegible] camere bagno, prezzi modici. 23501

VARAZZE. Albergo Suella comforts buon trattamento prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE nuovo Hotel Terminus. Tutte camere bagno, telefono. Vista mare. Tranquillissimo. Interpellateci. 24160

VISERBA pensione Adriatica tel. 38-333 direttamente spiaggia, anche servizi privati ogni comfort, bassa stagione 1400 complessive, ottima cucina.

VISERBA pensione Miami, sul mare, giugno settembre 1300 complessive. Interpellateci. 24279

VISERBA pensione Orietta, pensione Stella Oro sul mare. Balconi, servizi privati, comodità, prezzi modicissimi.

VISERBA Rimini pensione Mimosa, vicinissima mare, maggio 850, giugno, luglio, agosto, modicissimi. 24316

VISERBA: Villa Ascot, sulla spiaggia, ottimo trattamento, acqua calda, giardino, familiare, prezzi modici.

VISERBA, Villa Grandi, Rossini 12. Maggio 1000, giugno 1100, luglio agosto 1400-1600. Telefonare [illegible]. Interpellateci. 24279

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, [illegible] rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1007

ALL'ISTITUTO «Cima» preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. via Roma 254, telefono 510-354. 159

BAMBINI signorile Kinderheim montagna Facchini, [illegible] 2, Milano, Tel 206-401. 24402

INGLESE corsi estivi principianti traduttori da professori stranieri. Telefonate [illegible] dopo 15. A43243

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue 119

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 70 p.p.

CORRISPONDENTE perfetta italiano inglese stenodattilografa bilingue, pratica decennale, occuperebbesi saltuariamente e/o eseguirebbe lavori domicilio. Telefonate 500-106. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2006 — Torino ». A40770

macchine industriali flesia
corso Trieste, 12 - MONCALIERI - tel. 642114 - 642694

su gruppi industriali FORD:

pale caricatrici gommate e cingolate con o senza cambio idraulico • dumper trainato da mc. 6 • dumper da mc. 3,50 • grader • autogru

pala caricatrice cingolata su gruppo FORD con o senza invertitore e cambio idraulico

INGLESE madre lingua accetta pochi allievi non principianti conversazione. Telefonare ore pasti 589-435.

INGLESE professoressa straniera lezioni conversazione traduzione. Telef. 584-979 sera. A42242

LATINO francese italiano, lezioni ripetizioni, preparazione esami, impartisce universitaria esperta. Telef. 582[illegible].

MACCHINISTA provetta assume lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5309 — Torino ». A40335

RAGIONIERA 23enne eseguirebbe contabilità dattilografia proprio domicilio. Telefonare 271-717, ore serali.

RAGIONIERE espertissimo libri paga amministrazioni in genere occuperebbe ore serali possibilmente domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8204 — Torino » A42228

RAGIONIERE tempo libero referenziato occuperebbesi amministrazione case, piccole aziende. Tel. 372.[illegible] A41964

SIGNORA diplomata pratica paghe contributi fatturazioni prima nota corrispondenza eccellerebbe lavoro proprio domicilio. Telefonare 341-559. A40004

SPAGNOLO, madrelingua, impartisce lezioni, conversazioni, traduzioni, anche domicilio. Telefono 582-983. A42318

TRADUZIONI tecnico-commerciali corrispondenza inglese francese tedesco contabilità consulenze commercio estero eseguo accuratamente Telefonare 578-209.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A signora signorina anziana affittasi camera modestamente ammobiliata dialmpeguata riscaldata uso cucina, affitto mite. Telefonare [illegible]. A41249

AFFITTASI ad impiegati (uomini) distinti stabili, ammobiliata, elegante, centralissima, Conforts. Esigonsi serie referenze. Telefonare 41-865. A41837

AFFITTASI camera ammobiliata tutte le comodità a due amici distinti. Sargo, via Tiziano 21 bis, ore 18,30.

AFFITTO ammobiliata indipendente tutti confort a stabile oppure pied-a-terre. Tel 585-963. A42309

CAMERA ammobiliata con pensione, prezzi modici. Telefonare 884-587. A43904

ELEGANTE signorile camera due letti affitta altra singola. Tel. 882-434.

GIOVANE solo cerca camera ammobiliata, referenze. Telefonare 884-241, 12,30-14, [illegible]. A41956

PASTI, eventualmente anche ammobiliata tranquilla, referenziato cerca preferibilmente presso pratica lavori domestici. Unico ospite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5186 — Torino ».

PENSIONE centrale comodità moderna trattamento familiare 36.000 mensili. Telefonare 553-387. A42898

PIED-à-terre indipendentissimo grandioso, serietà, stabile. Disavino, Sant'Anselmo 13. 398

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata persona sola. Telefonare 525-098.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ATTREZZISTA provetto, perfetta conoscenza disegno e lavorazioni meccaniche attualmente capo officina occuperebbesi come tale presso azienda meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8212 — Torino ». A42252

CONSULENTE tecnico [illegible], torinese, 36 anni esperto motori auto, industriali, agricoli, piccola e media portata, perfetta conoscenza disegno, adatto trattazione affari, cesserebbe propria attività motivi famigliari per adeguato impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino ». A44507

DIPLOMANDO geometra referenziato offresi, come disegnatore tecnico et meccanico. Primo impiego. Telefonare 267-305.

DIPLOMATO paghe contributi dattilo, impiegherebbesi presso seria Ditta. Tel. 511-712. A40345

DISEGNATORE diplomato, volenteroso, 19enne, militesente offresi. Tel. 875-322.

ESPERTO pratiche commerciali, volture esercizi, contributi, libero mattino, autovettura, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino ».

EX universitario ventunenne militesente patentato primo impiego offresi. Telefonare 514-080. A44414

FARMACISTA buona pratica, offresi direzione Farmacia Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4024 — Torino ». A44718

GEOMETRA lunga pratica offresi assistenza cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 286 — Torino ». 34556

GEOMETRA 27enne pratica pluriennale cantieri edili ed ufficio tecnico, esperienza lavori all'estero, scopo miglioramento, impiegherebbesi ramo. Telef. 580-370.

GIOVANE perito chimico esperienza varie occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4032 — Torino ». A42599

MAGAZZINIERE trentenne praticissimo schedari e contabilità magazzino, assoluta moralità e fiducia, ottime referenze offresi. Telefonare 732-153. A43606

MATURITA' classica, militesente, dattilografo, patentato, attualmente procacciatore affari, [illegible] Tel. 554-078.

OFFRESI ventitreenne telefonista o cassiera. Telefonare 683-797 ore serali.

PENSIONATO militare aiuto contabile corrispondente francese tedesco impiegherebbesi. Telefonare 535-827.

PER acquisti, rapporti con clienti, corrispondenza, magazzini, tecnico trentacinquenne ampia preparazione esperienza tecnocommerciale offresi seria piccola media azienda metalmeccanica. Richiedesi mansioni fiducia e responsabilità. Scrivere: «P[illegible] Stampa 3456 — Torino ». A42039

PERFECT English speaking driver, conoscenza tedesco, francese, pensionato occuperebbesi periodo stagionale hotel, pensione ecc. Scrivere: Pubbliman Casella 116 P, Biella. 34436

PRATICO paghe contributi oltre 100 operai offresi impiego. Telefonare 674-810.

RAGIONIERA, ventenne, cerca [illegible] impiego. Telefonare ore pasti [illegible].

RAGIONIERA, [illegible] sindacale, offresi ore libere tenuta libri paga, contributi, contabilità, piccola ditta. Telefonare 677-861. A43633

RAGIONIERE pratico [illegible] meccanizzata e in genere, offresi scopo migliorare, referenziato, Scrivere: «Pubblicità Stampa 2113 — Torino ». A44568

SEGRETARIA ragioniera pratica quindicennale ufficio commerciale e contatto clienti offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3166 — Torino ». A41318

TELEFONISTA svizzera conoscenza lingue tedesca francese inglese italiano offresi albergo o ufficio. Tel. 584-264.

TRENTANOVENNE buona cultura, giovanile, massima fiducia, patente auto, assoluta necessità guadagno offresi per qualsiasi impiego o incarico. Riservatezza. Scrivere specificando «Pubblicità Stampa 5375 — Torino ». A43717

UFFICIALE marconista marina mercantile trentatreenne desideroso sistemazione terra sei anni esperienza radiocomunicazioni grandi distanze trasmettitori ricevitori onde medie corte, esperienza laboratorio, discreto inglese, auto propria, disposto trasferirsi occuperebbesi adeguatamente. Referenze. Scrivere Pubbliman. Cassetta 5, Modena. 24402

VENTENNE offresi ambientazione disegno mezza giornata. Tel. 654-670.

13 Offerte Impiego L. 130 p.p.

Il elemento dinamico e qualificato esperto impostazione e condotta montaggi di serie piccoli componenti per circuiti elettrici offresi conveniente sistemazione capofficina, gradita competenza stampaggio lamiera/e o bobinature. Inviare curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3034 — Torino ».

AIUTO contabile veloce dattilo cercasi, preferibilmente pratica Remington Rand. Scrivere: «Pubblicità Stampa 239 — Torino ». 1081

CAPO officina per stabilimento carpenteria ferro con 30 elementi, assumiamo, responsabilità assoluta, stipendio, interessenza. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 235 — Torino ».

CERCASI commesso esperto vendita elettrodomestici Presentarsi Italmarket, piazza Castello 138, Torino. A41804

CERCASI commesso esperto vendita tappeti, tessuti arredamento. Presentarsi Italmarket, piazza Castello 138, Torino.

CERCASI impiegata 15-19enne pratica autorimessa, via Cassini 46. A43224

COMMESSA confetteria, riposo festivo, assumesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9205 — Torino ». A42240

COMMESSI confezioni e articoli vari abbigliamento veramente capaci buon trattamento cerca importante azienda commerciale. Referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».

CORRISPONDENTE stenodattilografa cerca stabilimento poco oltre dazio Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1429 — Torino ». A40561

DATTILOGRAFA sedici-diciassettenne svelta cerco. Telefonare 675-559.

DISEGNATORE progettista televisori, relè e simili cercasi, curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2024 — Torino ». A41903

DITTA tessuti cerca aiuto commesso magazzino già pratico controllo merce, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2011 — Torino ». A40794

FONDERIA GHISA ASSUME CAPO REPARTO ANIME ESPERIENZA SU TESTATE MOTORI, TRATTAMENTO IMPIEGATIZIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1406 — TORINO ».

FOTO-CINE [illegible] cerca abile commesso, ottima retribuzione, riservatezza. Manoscrivere indicando età, posti occupati. Scrivere: Pubblicità Stampa 5354 — Torino ». A39430

IMPRESA [illegible] prodotti farmaceutici acquisita presso grossista o farmacia richiedonsi da società internazionale ricerche di mercato. Buone possibilità per elementi preparati. Inviare curriculum: «Pubblicità Stampa 10 — Milano ». 24278

GIOVANE signorina stenodattilo completamente cerca Industria buon trattamento. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7046 — Torino ». A44448

IMPORTANTE AZIENDA IN TORINO ASSUME GIOVANI RAGIONIERI MILITESENTI. INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI REQUISITI RICHIESTI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 8130 — TORINO ». A42157

INDUSTRIA cerca dattilografa telefonista giovane per ufficio vendita, Telefonare ore ufficio 396-358. A44480

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali nord Italia cerca analisti chimici età venticinque-trentacinque anni. Specificare curriculum, referenze, pretese a Pubblimann. Casella 562/B Novara. 24218

INDUSTRIA MOBILI MODERNI IN SERIE OFFRE: DIREZIONE PRODUZIONE REPARTO IMBOTTITI A TECNICO ESPERTO ORGANIZZAZIONE PRODUZIONE SERIE IMBOTTITI IN GOMMAPIUMA STOFFA PELLE VINILPELLE. RICHIESTE: MANOSCRIVERE CURRICULUM INDICANDO STUDI EFFETTUATI, REFERENZE, POSTI OCCUPATI ASSICURASI MASSIMA DISCREZIONE. RETRIBUZIONE ADEGUATA ALL'INCARICO DI RESPONSABILITA' PROFFERTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 285 — TORINO ».

INDUSTRIA torinese assumerebbe impiegata anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino ».

INDUSTRIA TORINESE VERNICI ET RESINE ASSUME PERITO CHIMICO AMBOSESSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9182 — TORINO ».

INGROSSO tessuti assumerebbe impiegata pratica corrispondenza commerciale. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino ». A 44462

ISTITUTO mobiliare di Torino cerca segretaria nubile, sola, 30enne, desiderosa sistemazione definitiva in comunità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5266 — Torino ». A40283

ISTITUTRICE abile referenziata cercasi due bambini 3-5 anni. Telef. 637-220 ore 13-14. A43222

MEDIA Azienda cerca impiegata 17-20enne pratica ufficio. Telef. 80-721.

MEDIA Industria cerca magazziniere praticissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9173 — Torino ». A41333

OCCUPEREI per facili mansioni signorina priva impegni, discreta cultura. Telefonare 630-112, ore 15-17.

PRIMARIA Industria tedesca situata a Colonia cerca interprete-traduttore perfetta conoscenza italiano-tedesco. Dettagliare curriculum, indicando età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Milano ». 24364

QUINDICENNE-diciassettenne 1º impiego dattilografia cerca studio notarile. Telefonare 40-516. [illegible]

RAGIONIERE completo servizio ufficiale complemento cerca importante azienda commerciale. Referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».

SIGNORINA 20enne specificando conoscenza perfetta strumento musicale per stagione estiva 1962. Scriva: Gotel, Casella Postale 63, Alassio. A40730

SIGNORINE DIPLOMATE ALMENO SCUOLA COMMERCIALE OTTIME DATTILOGRAFE ASSUME IMPORTANTE AZIENDA IN TORINO. INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI REQUISITI RICHIESTI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 8158 — TORINO ». A42187

STENODATTILO veramente pratica ufficio commerciale dotata spiccata iniziativa personale cercasi, altre idem, per mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 239 — Torino ». 1081

STENODATTILOGRAFA precisa, capace assumesi. Telefonare ore ufficio 772-388.

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

A. AUTISTA con 1500 offresi presso privati per servizi città, viaggi. Telefonare [illegible]. A43602

AGILE bobinatrice motori elettrici cerca sistemazione in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9242 — Torino ».

AUTISTA C lunga esperienza offresi subito. Alto Donato, via S. Anselmo 8.

AUTISTA con auto chiede lavoro per commissioni mezza giornata Rigal, corso Svizzera 57. A43719

AUTISTA con Leoncino lungo ribaltabile offresi qualunque ditta anche fissa. Telefonare 335-683. A43695

AUTISTA D E per ribaltabili e lavori edili escluso linea libero subito offresi. Telefonare 894-008. A43912

AUTISTA patente C con mezzo proprio offresi a ditta seria possibilmente con contratto. Telefonare 284-563.

AUTISTA patente C disposto fare anche fattorino di fiducia aiuto magazzino torinese referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino ».

AUTISTA patente D giovane (22 anni) offresi ditta. Telefonare 852-583.

AUTISTA patente E offresi anche mezza giornata. Telefonare 761-540.

AUTISTA patente E offresi. Telefonare 687-138 dalle 10 in poi. A43681

AUTISTA 38enne piemontese offresi lunga pratica patente D. Tel. 381-901.

CONIUGI soli cercano portineria; piemontesi. Telefonare n. 83-264.

CUOCO coniugato offresi lavoro stagione libero subito. Telefonare 281-510.

DICIOTTENNE I istituto, robusto, occuperebbesi come magazziniere, oppure adeguata occupazione presso industria elettrotecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7040 — Torino ». A44424

DONNA referenziata [illegible] lenne occuperebbesi pulizia scale zona barriera Milano. Telefonare 273-557.

EX sottufficiale carabinieri patentato offresi mansioni fiducia magazziniere anche mezza giornata. Tel. 267-804.

FUOCHISTA patente I grado occuperebbesi presso ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2034 — Torino ».

GIOVANE distinta capace offresi governo bambini. Telefonare 654-578.

GUARDIANO notturno offresi. Telefonare 779-074. A43347

INFERMIERA offresi subito assistenza notturna diurna a casa. Tel. 299-306.

MECCANICO specializzato pratico manutenzione macchine tessili e utensili, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino ».

OFFRESI autista conoscente lingue tedesco, francese ad albergo, ditte, privato oppure addetto macchina. Tel. 534-284.

OPERATORE presse dadi macchina National 5/16, 3/8, 1/2 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8333 — Torino ».

ORTI, giardini, floricoltura, frutticoltura, innesti, potatura, offresi, trentatreenne solo. Telefonare 677-686, 796-470.

PENSIONATO offresi mezza giornata lavori leggeri anche pulizie alloggi uffici, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2101 — Torino ».

PENSIONATO pratico pulizia uffici offresi fattorino mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità 6342 — Torino ».

PIEMONTE, Liguria offresi 57enne signora sola, malati, trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5382 — Torino ». A43676

PIEMONTESE 25enne celibe pratico distributori benzina autista garagista referenziato offresi. Telefonare 581-705.

QUARANTOTTENNE patente auto C capace villa o giardiniere disponibile subito, massime referenze. Tel. 970-271.

RADIOTECNICO riparatore elettricista patente auto libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8222 — Torino » A42296

REFERENZIATA 40enne tuttofare offresi mezza giornata mattino o pomeriggio. Tel. [illegible] dalle 8-11, 16-18.

SIGNORA mezzetà, marito pensionato, cerca sistemazione fissa custodia villetta, compagnia, lavori casa, orto, piccolo stipendio. Telefonare 366-142.

TECNICO antennista, primo secondo canale, centralizzate, offresi. Telefonare 758-057. A42982

TRENTENNE domestico offresi con buone referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5386 — Torino ». A44662

VENTITREENNE patente auto occuperebbesi ore serali libere qualunque lavoro, purché adeguatamente retribuito. Telefonare 587-738 ore pasti.

VENTOTTENNE già operatore torni automatici e semiautomatici, disegnatore, pratico commesse e cicli lavorazione, offresi come capo squadra o reparto scopo miglioramento. [illegible]: «Pubblicità Stampa 1500 — Torino » A40756

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. AGILI magliariste rettilinee altissima retribuzione lavoro annuo assicurato assumiamo subito. Eva, Trecate 9. 145

ABBISOGNAMI tuttofare fissa amante bambini, referenziata, [illegible] stipendio con aiuto pulizia giornata. Tel. 751-754. Genovese, corso Tassoni 25, Torino.

AGILE pasticcere fisso cercasi per Alassio, capace lievito naturale. Telefonare 350-967 ore pasti. A41836

ABILISSIME macchiniste rettilinee interno esterno, confezionista, apprendiste, assumiamo stabilimento. Via Genova 190.

ACCONCIATURE cerca urgentemente apprendista ragazza ragazzo. Paga massima. Telefonare 600-010. A42463

AGGIUSTATORE attrezzista altro utensilista anche anziani cerca metalmeccanica semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2853 — Torino ».

AGGIUSTATORI, montatori, tornitori, fucinatori, fabbri, cerca officina Militello, Pianezza. A38718

AGGIUSTATORI qualificati cerca piccola industria meccanica. Presentarsi corso Belgio 72. A43148

ALBERGO montagna cerca cuoco, aiuto cuoco, cameriera, ragazzo. Scrivere: Canuto, Bardonecchia. A40785

ANIMISTA pratico lavorazione sabbia olio, [illegible] fonderia, ottimo trattamento. Telefono 793-558. via De Sanctis 47. A40750

APPRENDISTE assume industria confezioni, zona Vanchiglia. Tel. 890-833.

APPRENDISTE e lavoranti varie classe. Confezioni bimbi. Tel. 694-276.

APPRENDISTI meccanici 15-16enni cercansi. Presentarsi FEIT, via Mongineviro 226. A43333

APPRENDISTI 14-16 anni cerca officina meccanica. Paga massima Rivolgersi Carlevaris, via Cumiana 34. [illegible]

ASSUMO apprendisti tornitori, fresatore officina zona Regio Parco. Tel. [illegible]

ASSUMONSI provetti fabbri carpentieri ferro saldatori elettrici aggiustatori meccanici. Presentarsi Icem, via Pianezza 314. A39605

ASSUMONSI subito aggiustatori stampisti et attrezzisti, piallatore, fresatore. Telefonare 373-228. A41059

AUTO Torino Commissionaria Innocenti, corso Principe Eugenio 11, cerca meccanici et verniciatori. Rivolgersi ore ufficio. 282

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pensionato. Via Nizza 383/3.

BAR centrale via Roma cerca cameriere barista e interno. Tel. 521-694.

BAR cerca ragazza 15-18enne, con vitto alloggio. Telefonare 642-076, Moncalieri.

BARISTA fisso cercasi. Rivolgersi bar Prina, via Po 14. A43905

BARISTA o aiuto referenziato 18-20enne assumo subito. Tel. 774-492.

CAMICERIA [illegible] macchiniste abili, due aghi, apprendiste. [illegible] Bligny 7, tel. 512-753. A40739

CERCANSI aiutanti apprendista sarta donna. Telefonare 577-007. A43815

CERCANSI coniugi entrambi tuttofare per custodia villa dintorni Asti. Telefonare Torino 513-158. A41812

CERCANSI coniugi pensionati disposti trasferirsi km. 40 da Torino, pratici orto, alloggio luce acqua gratis, metà raccolto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2062 — Torino ». A40784

(Continua a pag. 14)

rabarbaro ZUCCA il rabarbaro
MILANO VIA C. FARINI 4

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua, da pag. 13)

CERCANSI operai pratici riparazioni autocarri Diesel e battilastra. Carrara. Telefono 661-478, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino. 5

CERCANSI verniciatori a spruzzo in cabina, zona Leumann. Tel. 850-222-23-24.

CERCASI abile lavorante busteria lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2005 — Torino ». A40773

CERCASI abilissimo verniciatore autocarrozzeria. Telefonare 769-117 ore serali.

CERCASI aiutante pettinatrice abile manicure. Telefonare 580-671. A44501

CERCASI aiutante sarta. Telef. 522-778.

CERCASI balia e [illegible] per bambino 6 mesi. Telefonare 852-400.

CERCASI [illegible] per Ristorante. Telefonare 590-858 dalle 15 alle 18.

CERCASI cuoco casa privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2020 — Torino ».

CERCASI donna anni 50-60 assistenza permanente signora [illegible]. Tel. 635-116 ore 8-12. A43862

CERCASI donna tuttofare referenziata. Telefonare 581-005. A44405

[illegible] fattorino con bicicletta prima città. Avv. Pettinati, Nigny 10, telefono 43-541. A43704

CERCASI [illegible] 14-16enne per commissioni a Torino. Telefonare 45-123.

[illegible] giovane pettinatrice. Telefonare [illegible] negozio; casa 654-036.

CERCASI giovani elettricisti pratici impianti interni. Telefonare al 772-977.

CERCASI meccanico motorista disposto assumere riparazioni autorimessa. Rivolgersi A. Cerchi 68. 443

CERCASI operaio battilastra II categoria e apprendista sedicenne con 6 mesi di esperienza. Telefonare 664-802.

CERCASI operaio elettrauto ed apprendista. Telef. 651-585. A41322

CERCASI ragazza per lavori casa anche vitto alloggio. Panificio Degrandi, corso Giulio Cesare 148, tel. 22-378.

CERCASI ragazzo 14-16 anni per aiuto bar. Telefonare 82-097. A43899

CERCASI subito lavorante pettinatrice finita. Telefonare 82-819. A44493

CERCHIAMO [illegible] pratici riparazioni Lambretta, Cotolo, S. Maurizio, 29.

CERCO cameriera piani e [illegible] cucina per stagione estiva Riviera. Scrivere: Pensione Lorenzelli, Laigueglia.

CERCO tuttofare mattino paraggi corso Matteotti. Telefonare 578-887. A42987

COFATRA cerca manovali per lavori carico scarico. Presentarsi con documenti via Miglietti 4, ore ufficio. A41327

CONFEZIONI bimbi, cerca giovane pratica macchina cucire ricamo automatica. Telefonare 733-314. A40774

CONIUGI anziani cercano tuttofare media età moralità libera subito per lungo soggiorno Rapallo. Telefonare 887-884.

CONIUGI soli cercano persona servizio da ore 8 a 19. Telefonare [illegible] stop possibilmente nubile. A43803

CUOCA cercasi trattoria [illegible] montagna, stagione estiva. Telefonare 84-063.

CUOCA referenziata [illegible] per stagione pensione 30 coperti. Bardella, S. Gabriele, Spotorno. 24327

DECORATORI qualificati cercansi. Telefonare 293-475. A44513

DISTINTA famiglia cerca sana abile seria, tuttofare; ottimo stipendio, trattamento, disposta trasferirsi. [illegible] « Pubblicità Stampa 9175 — Torino ».

DONNA tuttofare cercasi per famiglia tre persone, massima retribuzione. Telefonare 528-860, ore 10-11,30.

ELETTRICISTI cercansi capaci impianti elettrici, linee blindo, impianti civili. Telefonare 893-648. A43693

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali ed aiutanti assumiamo. Telefonare 290-029. A41887

FABBRI specializzati costruzione serramenti metallici in [illegible] cercansi. Buone retribuzioni. Rapetti, Maria Ausiliatrice 49. A38941

FABBRICA serramenti in legno Grugliasco cerca provetto piallatore e [illegible], paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1494 — Torino ». A40747

FALEGNAME mobiliere abilissimo banco macchine, ed apprendista cercasi. Telefonare 739-143. A41939

FATTORINO patente Ape pratico città cercasi. Telefonare 60-276. A43489

FRESATORI, tornitori abili, buona conoscenza disegno, assumonsi offrendo vantaggiose condizioni economiche, sociali. Dettagliare scrivendo: « Pubblicità Stampa 232 — Torino ». 163

IMPORTANTE AZIENDA IN TORINO [illegible] SUBITO [illegible] COLLAUDATORI CRISTALLI AUTO. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE: « PUBBLICITA' STAMPA 8132 — TORINO ».

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE ASSUME IMMEDIATAMENTE VERNICIATORI, SPRUZZATORI IN CABINA. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE: « PUBBLICITA' STAMPA 8016 — TORINO ». A39830

IMPORTANTE industria cerca giovane ed energico sorvegliante diurno preferibilmente proveniente arma Carabinieri, pubblica sicurezza, finanza. Esigesi curriculum e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2117 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento frigoriferi industriali cerca: operai addetti montaggio e finizione mobili metallici, falegnami, apprendisti falegnami, apprendisti aggiustatori e tornitori frigoristi. Presentarsi via Salerno 60, Torino. 368

IMPORTANTE mobilificio assume autista pratico consegne domicilio mobili. Telefonare 520-913 ore ufficio.

IMPRESA demolizione cerca aiutante e operai provetti. Tel. 567-671.

INDUSTRIA confezioni assume abili macchiniste ottimo trattamento. Telefonare 789-140. A40165

INDUSTRIA vetraria cerca provetti vetrai applicatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3445 — Torino ». A43470

INDUSTRIA zona Leumann cerca tracciatori esperti per reparto attrezzatura. Telefonare 950-222-23-24. A41120

LAVORANTE sarta cerca Genovese, via Cesare Battisti 10. A43594

LAVORANTE sarte e aiutante cercansi. Telefonare 630-781. A41553

LOMBARDI S.p.A. cerca giovane fattorino patente conduzione furgoncino Ape. Presentarsi via Pinelli 61, ore ufficio.

MACCHINISTA ed imbastitrice giacchetti pantaloni cercasi, eventualmente anche domicilio. Telefonare 894-981. A43491

MAGLIERISTA confezionista rimagliatrice finita, volonterosa assumiamo, paga massima. Telefonare 595-491. 1343

MAGLIERISTE a mano e [illegible] maglieria cercasi. Telefonare [illegible]. A42333

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici a platina assumonsi. My Baby, Frejus 23

MAGLIFICIO Silver, via Leiny 40, assume: cucitrici macchina, confezioniste, taccagliatrici, rimagliatrici, rammendatrici, macchiniste, apprendiste. A40445

MANOVALI SPECIALIZZATI STIVATORI PER ACCATASTAMENTO MAGAZZINO ET AUTOMEZZI, DOTATI ROBUSTEZZA ET RESISTENZA FISICA, IDONEI LAVORI FATICOSI, CERCA INDUSTRIA TORINESE. [illegible] ADEGUATA. PRESENTARSI VIA PINELLI 53 ORE UFFICIO. INUTILE SENZA REQUISITI RICHIESTI.

OCCORRE: tornitore, carpentiere, montatore, frigorista elettromeccanico, tutti qualificati, retribuzione massima. Telefonare 20-890. A36084

OFFICINA cerca apprendisti 16-18anni. Via Ragusa 13, Olive, tel. 369-081.

OFFICINA meccanica assume tornitore prima, anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2004 — Torino ».

OFFICINA meccanica cerca tornitori, fresatori, aggiustatori meccanici. Telefonare 290-624. A44865

OPERAIE per presse stampaggio [illegible], assumonsi; prossimo trasferimento Grugliasco. Presentarsi: Col di Lana 48, Torino. A41834

[illegible] trattamento, cercansi giovani distribuzione materiale, fattorini. Salerni, Borgaro 72. A43987

PANETTERIA cerca ragazza tuttofare e ragazzo apprendista panettiere. Telefonare 95-449. A43678

PELLICCIAIA piano e macchina cercasi, buona retribuzione. Tel. 21-274.

PENSIONATO, residente Marinella, cercasi piccoli lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9180 — Torino ». A41301

PER CANTIERE IN TRINO VERCELLESE CERCANSI: CARPENTIERI IN FERRO, [illegible] UTENSILI, GUARDIANI E CUSTODI. SCRIVERE INDICANDO ETA' REFERENZE E PRETESE A CASELLA POSTALE 32, [illegible]

PERSONA sola cerca donna massimo 35enne, indipendente, fissa collaboratrice casa, negozio, utili uguali. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PERSONALE femminile per piani e guardaroba cercasi con entrata subito o più tardi Hotel Gran Baita, Cervinia. Telefonare 94-036. 24567

PETTINATRICE cerca aiutante volenterosa ottima sistemazione. Tel. 232-580.

PETTINATRICE cercasi stagione luglio settembre montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2067 — Torino ».

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare venti-trentenne anche primo servizio. Buon trattamento. Telef. 687-777.

PRIMARIA industria meccanica assume apprendisti meccanici 16-17 anni. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 9157 — Torino ». A41208

[illegible] industria meccanica assume montatori specializzati, paghe massime. Esigonsi referenze, curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9156 — Torino ». A41298

PRIMARIA industria meccanica assume raschiettatori specializzati, paghe massime. Esigonsi referenze, curriculum vitae. Scrivere. « Pubblicità Stampa 9159 — Torino ». A41299

PRIMARIA industria meccanica assume piallatori specializzati, paghe massime. Esigonsi referenze, curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9158 — Torino ». A41299

PROVETTA stiratrice massima retribuzione cercasi zona Nizza. Tel. 675-436.

RAGAZZE cerca laboratorio plastica stampa. Presentarsi Fasano, via Spano 37. A40690

REFERENZIATA capace tuttofare cercasi per famiglia residente paraggi Cavoretto. Telefonare ore ufficio 321-092.

RISTORANTE cerca cameriere servizio serale e festivo. Telefonare 581-019.

SARTORIA cerca lavoranti amiosceri. Telefonare 21-297. A40731

SIGNORINA 25enne istruzione media cercasi per lavori magazzino. Presentarsi FEIT, via Monginevro 226.

STABILIMENTO cerca manovali specializzati. Presentarsi in via Pavia 70, Cascine Vica (Rivoli). A43616

STIRATRICE cercasi per stirindatoggio zona Santa Rita. Telefonare 368-309.

TINTOSTIRERIA cerca stiratrice e apprendista. Telefonare [illegible]-174. A43070

TORNITORE I e II assumesi. Telefonare 790-977. A40771

TORNITORI, fresatori, aggiustatori capaci cercansi. Pollenzo 64, tel. 372-847. Pasti 567-950. A41508

TUBISTI per montaggio impianti cercansi da industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9244 — Torino ».

VERNICIATORI a spruzzo abilitati presentazione manovali specializzati cerca importante stabilimento meccanico. Presentarsi corso Raffaello 17. A44473

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ACCETTEREI rappresentanza o deposito da primaria casa confezioni per Genova et Liguria disponendo uffici et magazzini centralissimi. Casella 1464 P Sip Genova. 24339

CERCHIAMO introdotto alberghi Riviera Ponente munito automezzo vendita olio oliva. Oleificio Val d'Olivo, Albenga. 24364

[illegible] VERNICI IDROPITTURE MERIA AFFERMATA INDUSTRIA CERCA SU TORINO E PROVINCE LIBERE PIEMONTE RAPPRESENTANTI DINAMICI, REFERENZIATI, AUTO PROPRIA, POSSIBILMENTE INTRODOTTISSIMI NEGOZI, GROSSISTI, DECORATORI, ARTIGIANI, INDUSTRIA, LIBERI SUBITO. STIPENDIO E PROVVIGIONI. REFERENZIARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 8153 — TORINO».

DITTA specializzata accessori autoveicoli concederebbe esclusiva vendita Italia Estero a Ditta seriamente organizzata disponente capitali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9199 — Torino ».

GIOVANE rappresentante della presenza esente militare introdotto pettinatrici parrucchieri patente auto libero offresi a seria ditta cosmesi e tricocosmesi. Scrivere Milone Vincenzo via Maria Vittoria 35. Telefono 885-411. A41826

IMPORTANTE filatura pettinata Biella per vendita Piemonte filati, aguglieria, maglieria cerca rappresentante dotato macchina, residente Torino, già introdotto ramo anche con articoli affini. Dettagliare curriculum: Casella II. 953 Pubblicità Oliva, Biella. 24366

INDUSTRIA articoli ufficio cerca rappresentanti Torino, Asti, Novara, Aosta. Soc. Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma. 24531

LUBRIFICANTI autotrazione, agricoltura et industria, cercansi venditori buona introduzione ramo. Offronsi ottime condizioni agenzia. Scrivere: Casella Publiman 206, Genova. 23652

REBAUDENGO specialità alimentari cerca venditori introdotti muniti auto zona Alessandria, Acqui, Novi. Ottima retribuzione. Possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 281 — Torino ».

11 Smarrimenti L. 120 p.p.

CHI ha smarrito lupo nero può ritirarlo telefonando al 672-340.

MANCIA competente per ritrovamento cane da caccia segugio nero. Telefonare 275-050. A44470

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. TINFORMA, sul tutto e su tutti t'informa. Investigazioni informazioni private, prematrimoniali, pedinamenti, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, telefono 44-176, Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali. Informazioni. Nuovitalia, Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-676. 326

ABBIATE piccolo Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 676-109. Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 996

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine dal 1970, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-[illegible], indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 188

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 29887

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finsilea, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime, firma, via Mercanti 18, telefono 40-873. 1105

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 Familiare, 600 Multipla, 103, 600, 500, Bianchine, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Nizzardo 5. 25

ABBIAMO Giulietta, 103, 600, Bianchina, 500 Belvedere, 7 ql. vende tale. Saluzzo 52, tel. 60-622. 305

ABBIAMO ottime 500, 600, 103, Giulietta, Appia, facilitazioni. Gioberti 17.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Alsa, piazza Bodoni 1 p., telefono 531-281. 23556

ACQUISTIAMO autovetture qualunque tipo, pagando contanti Sant'Anselmo 8.

ACQUISTO 1100 Export 6 mesi. Barbieri Aldo, via Turati 7, Milano, telef. 675-516. 24402

ASSORTIMENTO Appia, 103, [illegible], 600, familiari. Rateazioni, Sant'Anselmo 8.

AUTOCARRI, [illegible] IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1120

AUTOCARRI Super Taurus ribaltabile Viberti cassone perfettissimi vendo. Telefonare 590-934. A40965

AUTOMOBILE Fiat 600 vende privato, km. [illegible] Telefonare 510-672.

[illegible] Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200, Principessa Clotilde 11, tel. 487-672. 1173

[illegible] Acquisti, vendite, rateazioni! Italiane, estere! Rivolgetevi al 42-535 Autosalone « Tesoriere » Roma 237 bis. 1145

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60-564.

AUTOSALONE Brescia 18 di Bertolfale, telefono 20-805, nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

BALILLA 1933 completamente rimessa a nuovo cedo. Telefonare 893-698.

BELLA 600 (1956) perfetta, 1400 B blu seminuova privato cede. Telefonare 480-575. A40811

BELLA 1400 B 280.000, 600 '50 240.000, 1100 '103 255.000. Torquato Tasso 9. A42564

[illegible] normale [illegible] km., funzionante vende [illegible] trattabili. Telefonare 324-075. A41320

CAMIONCINI e furgoni usati 4, 5, 7, 10 ql., rateazioni, Ponzoselli, via Dall'Ongaro 2 angolo via Spalato, telefono [illegible]-361. 77

CAMIONCINO Ardea originale 8 ql. ottime condizioni vendo. Tel. 670-247.

CAMIONCINO CORIASCO 600 T PORTATA KG. 820 C.A. L. 670.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI. RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 18, TELEFONO 882-446. 1151

[illegible] Canla, via Bassano 11, riparazioni, revisioni autovetture. Telefonare 390-072. 307

[illegible] CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, [illegible], [illegible] [illegible] SUBITO. VICENZA 44.

DA Modena tutti tipi ricambi auto usati, esteri. Telefonare 84-502.

ESATAU B 1957 in perfetto ordine e rimorchio Viberti m. 7 ribaltabile bilaterale con licenza merci vende concessionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 76

ESATAU Super (diesel) 1957 ed Esatau B 1960 vende concessionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 76

LANCIA, Autosalone dell'usato, Appia, Flavia, Flaminia, Coupé 6 mesi, vendo, cambio, acquisto. Corso Francia 341. Tel. 796-410. 53

LANCIA concessionaria Benedetto & C. utili, esposizione via Arcivescovado 7, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 6, telef. 31-110.

LUSSUOSISSIMA fuoriserie familiare 1959 Appia 1957 destra privato vende. Telefonare 774-265 A43355

MULTIPLA 600 D, 9 mesi, come nuova vendesi. Tubisi 139, Zerbino

MULTIPLA 1956 ottima revisionata unico privato vende 390.000. Telef. 883-825 ufficio. A42016

NOTA ACCREDITATA AGENZIA AUTOMOBILI CENTRALISSIMA, ATTREZZATURA COMPLETA UFFICI, OFFICINA, VASTA CLIENTELA, DIMOSTRABILE, POSSIBILITA' GRANDE SVILUPPO PER ALTRI IMPEGNI CEDESI. CAPELLO, LAGRANGE 17. A40903

PRIVATO vende a privato Fiat 682/125 ultimo stato. Telef. 682-144. A40901

PRIVATAMENTE vendo Giulietta, Appia 1ª, jeunnola piccola cilindrata. Telefonare 273-031. 179

PRIVATO vende a privato 1200 '58 come nuovo. Telef. ore pasti 685-910.

[illegible] vende camioncino 1100 10 ql. Telefonare 290-593. A39703

PRIVATO vende Fiat 600 D 5 mesi. Telefonare 880-939. A42316

PRIVATO vende privato 500 D chilometri 10.000. Telefonare ore pasti 56-175.

PRIVATO vende privato 600 D 8 mesi, km. [illegible] Telefonare 959-218.

PRIVATO vende 500 D e giardiniera semestrali. Telefonare 60-608, ore 15-20.

PRIVATO vende 500 D ultime modifiche, semestrale. Telefonare 238-945.

PRIVATO vende 600 D mesi 10, vende chiara. Telefonare 294-882.

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 721-655. A41067

PRIVATO vende 1100-103 familiare, visibile presso autorimessa Borello, via Don Bosco 63. A41385

PRIVATO vende [illegible] '56 altra '60 bellissime. Vassalli Eandi 40. A44508

PRIVATO vende 1100-103, 600 1956 lunghissime modifiche. Tel. 231-790.

PRIVATO vende 1100-103 ottimissimo stato serie fine 1961. Telef. 80-008.

PRIVATO vende 1200 bleu ottimo taxo 1960 contanti. Telefonare 393-058 ore pasti A40854

SPIDER 1200 bianco un anno privato vende. Telef. 363-488, 500-365.

VENDESI bellissimo Romeo II benzina anno '61 trasformato trasporto cose-persone, posti 15. Telefonare [illegible]-822.

VENDESI 66 X 7 con licenza conto terzi o volendo attrezzatura trasporto stud. Telefonare 372-745. A41375

VENDESI [illegible] ottimo, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telef. 694-005.

VENDESI [illegible] 1957, belvedere 1954, [illegible] 1960 o permutasi con Austin A 40 o 1100 recenti. Telef. 721-769.

[illegible] Appia I e II serie perfettissime, [illegible] nuovo, Dauphine, 1100 E giardinetta. Pastorino, via Monginevro 123 C.

VENDO a privato 1100 lusso 1960 seminuova, accessori. Telefonare 885-723.

VENDO Appia II-III serie, 103 familiare, 1200, 103 lusso, 103 diversi, 600, 500 belvedere Cigna 3. 381

VENDO Appia 6 mesi, dipendente. Telefon. 775-009. A42308

VENDO camioncino 103 t, 103 familiare, 600 '57. Telefonare 652-632. A41942

VENDO Fiat 1400 motore 150.000. Casse, Vittorio Emanuele 117. A42458

VENDO [illegible] ottimo, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telefonare 694-005.

VENDO 103, 600 1958, 600 aprile '59, 600 1955. Via Doglio 3 A41807

500 mesi undici perfette condizioni privato vende. Telefonare 756-247.

500 semestrale privato vende. Telefonare 664-061, ore pasti o serali.

500 Sport noleggerei due mesi scopo viaggio turistico eventualmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2038 — Torino ».

500 D Belvedere '53 ottima, 103 '54 km. [illegible] vendo. Vassalli Eandi 40.

600 D mesi 6 come nuova vendesi. Telefonare 695-656 pasti serali.

600 D 6 mesi Km. 2.300 ottima vendo privato. Tel. 661-088. A41072

642 N 65 R [illegible] 1961 [illegible] nuovo vendo eventualmente con cassone frigorifero. Telefonare [illegible]. A43965

680 ribaltabile posteriore vende concessionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 76

1100 [illegible] nuova [illegible] mesi vende privato. Telefonare 738-247. A43005

1100 lusso 1961 30.000 km. gomme nuove vende privato a privato 780.000. Telefonare 553-457 ore 13-14 e 20-22.

1100 Special semestrale Km. [illegible], vendo. Tel. 320-558. A42230

1200 Giardinetta Vignale bellissima, rivestita adatta viaggiatore, famiglia, vende. Telefonare 547-312. A41842

1300 bianca, sei mesi, km. 3400, vendo. Telefonare 720-889. A41238

1300 chiara nuova privato vende a privato, via Piazzi 32. A42797

2100 motore nuovo vendo o cambio con 600. Telefonare 276-450.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in pronotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli microauto e motocarrini. Ridom, Brescia 44, tel. 273-519. 804

BENELLI 49 normale e sprint 125, 175 extra. Prenotazioni, cambi, riparazioni. Concessionario Calvo, via Palestrina 10. Telef. 276-914. A41785

CICLOMOTORI, motocarrini Vivi, senza patente, rateazioni minime, consegne immediate. Concessionaria Arta, corso Vercelli 84. Tel. 21-543. 68

CONTANTI compero Vespa, Lambretta, permuto auto, anche rateale. Telefonare 521-443. 179

GALLETTO 175 vera occasione vendesi. Telefonare 794-217, ore pasti.

MOTOCARRO Gilera 200 consegne pronte, rateazioni, cambi. Gianca, Giulio Cesare 159. Tel. 21-605. 1292

MOTOSCAFO Baglietto occasione, metri sei, posti cinque, Hp 65, vendesi. Pubblicità Lanarol, 5 2, Savona. 34228

OCCASIONISSIME motofurgoni, Lambrette, ciclomotori da 15.000 in su. Besquetto, Principe Amedeo 11 227

PATENTE gratis acquistando moto, scooter, motocarri usati, nuovi, rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. Corso Vittorio 26. 1327

PATENTE gratuita acquistando Lambretta 1962 da Pasquero, Principe Amedeo 11.

PRIVATO vende Lambretta 125 LI, Bettone. Tel. 341-258. 24408

VENDO ottima 250 [illegible] sport. Telefonare 253-979. A41813

VESPA agenzia vendita Elit via Fabro angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1962. Cambi, rateazioni. 179

VESPA [illegible] DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

VOLETE Vespa Ape modelli 62 consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 309, telefono 393-628. 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. FARANDA, A. Albertina 29, telefono 882-396, avendo bellissima camera matrimoniale 185.000, pranzo 160.000, poltrone, divani. Occasionissime! 88

ABITO sposa lungo bellissimo, altro corto presentati solo collezione avendo occasione. Telefonare 81-932. A42384

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 918

AFFARONE artigiano lavorazione propria, avendo camera tipo moderno 170.000. Telefonare 467-082. Carena 10, Conte. 338

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Siparietto. Agenzia via Campana 15. 665

ANTICHITA', mobili d'epoca, soprammobili, oggetti d'arte e quadri, potete per la prima volta in Torino acquistarli a tale presso l'Agente Tezza di via Viotti 8, Torino, telef. [illegible].

ARMADIONE sopralzo soggiorno avendo oggetti arredamento avendo [illegible] partenza. Telefonare 677-109 mattino.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogino avendo Battisti, camere massicce [illegible] tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ARTE del mobile: consolle, specchiere, anticamere maggiolini, restauri. Gioberti 22. A40385

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avendo prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

[illegible] Matrimoniali [illegible], cucine [illegible]. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U.

BARBIERE vendo poltrone specchi, [illegible] seminuovo, Corso Racconigi 136.

COMPERO [illegible] cucina moderna smaltati armadio due [illegible]. Telefono 889-226. A42372

[illegible] lavamani [illegible] neri vende Zoulla, Lamarmora 17, telefono 45-093.

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare 43-612.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI avendosi: soggiorni, librerie, armadiuri 25.000, matrimoniali 85.000, divani-letto 19.000. Mobilificio Roma, Berthollet 16. 45

OCCASIONE privato vende macchina maglieria 12/100 come nuova. Tel. 685-681.

OCCASIONE privato vende matrimoniale Barocco seminuova, visibile dalle 19,30 alle 21. Lora, Duca Abruzzi 35. Telefono 580-902. A42908

OCCASIONE vendesi sala stile 900 moderna. Telef. 20-472. A41636

OCCASIONE vendo 10 [illegible] quadri. Telefonare 240-123, ore pasti.

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo realizzando. Besiagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-658. 1229

PRIVATA vende vera [illegible] pelliccia persiano spoglio guardaroba, accessori. Telef. 799-800. A42071

PRIVATO vende occasione [illegible] nuovo marca Rampoul Gazzani. Telefonare 293-038. A40744

SGOMBRIAMO cantine, solai, acquistando rottami, oggetti vari. Telef. 485-440, 483-137. 898

TELEVISORI migliori marche, secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 52-501. 130

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 199

TELEVISORI primarie marche liquidazione sottocosto. Astori, corso Rosselli 1, Torino. A40385

[illegible] sala [illegible] nuovissima moderna. Telefonare 511-667. [illegible]

VENDESI tenda a casetta 4 posti. Telefonare 651-501. 1307

VENDO abiti uomo seminuovi indumenti personali, enciclopedia nuova Milione Natura Viva. Telef. 510-924. A42901

VENDO macchina maglieria Super Coptal. 8x100. Tel. 660-756. A42315

VENDO matrimoniale Barocco e mobili vari. Telefonare 652-695. A41291

VENDO raccolta rivista « Epoca » da inizio a tutto 1960. Telefonare 521-057.

VENDO tre armadioni moderni castagno divano specchio. Telefonare [illegible].

[illegible] occasione vendesi tenda campeggio tipo casetta, come nuova, con brandine e relativa attrezzatura. Telefonare 613-515, dalle ore 18 alle 19.

SIST VIA PO 2 TELEF. 547.573

LA VIA PIÙ SICURA PER L'IMPIEGO MIGLIORE

Esempio: **Le trionfatrici del 61** - 4 primi, 2 secondi, 2 terzi, 1 quinto e 1 sesto (ALLADIO, CIOCIA, GALVAGNO, LORENZINI; FERRERO, CAZZULINI; BERTINETTI, ROLANDO; MONTARULI, GARIS)

Sono tutte all'Istituto BANCARIO San Paolo